



Controllo dei Nas sulle carni bovine di un macello.

La ragazza siciliana affetta dal morbo andrà a curarsi a Londra. Per il momento nessuna flessione nei consumi di carne bovina

Mucca pazza, il contagio è avvenuto in Italia

Il ministro Alemanno: la bistecca ora è sicura ma in futuro ci saranno altri casi di Bse sull'uomo

PALERMO È in partenza per Londra Maria Letizia, 24 anni, di Agrigento, che viene curata da agosto perché avrebbe contratto la variante umana del morbo di Creutzfeldt-Jacob, o della «mucca pazza». A Londra verrà trattata con un farmaco inibitore di alcuni enzimi senza i quali il prione si arresta, interrompe l'azione devastante sul cervello. Nonostante la malattia, Maria Letizia ha continuato finora negli studi universitari e ha sostenuto l'ultimo esame otto giorni fa.

Ma come si è determinato il possibile contagio? Secondo

do Maurizio Pocchiari dell'Istituto Superiore della Sanità «è molto probabile che sia avvenuto in Italia», anche se la paziente è stata in Francia dieci anni fa. «Difficile stabilire il periodo esatto in cui è avvenuta l'infezione», osserva Pocchiari, «ma sicuramente l'infezione in Italia è circolata e questo è accaduto diversi anni fa».

Da Roma intanto si invita a non fare allarmismo: la carne «non è mai stata così sicura» ha affermato il ministro delle Politiche agricole Alemanno, dicendo però anche che dobbiamo «prepararci a molti casi di Bse» nei prossimi mesi.

Secondo gli scienziati inglesi, la variante umana di «mucca pazza» potrebbe causare da poche centinaia fino a 136.000 decessi. Oltre cento sarebbero finora i morti accertati in Gran Bretagna.

Per il momento, l'ansia da «mucca pazza» non lascia traccia tra mercati e consumatori. E' stata una giornata tranquilla quella di ieri nelle macellerie dopo la diffusione della notizia della giovane affetta da Bse.

● A pagina 3

Paura e calcolo delle probabilità. Paura e statistica. Salgo in macchina per tornare a casa da Torino, percorro centinaia di chilometri sotto la pioggia, guido alla cieca nelle nuvole d'acqua sollevate dai Tir, tengo come posso le ruote sulla strada che trasuda limo, shockata dalla cuccagna. E a cosa penso? Penso con orrore alla bistecca di stasera.

Penso al pericolo di diventare una mucca pazza. Non di «essere affetto da», non di «ammalarsi di», bensì, ripeto, di «diventare»

Quando l'incubo è dentro al piatto in cui mangiamo

di Mauro Covacich

una mucca pazza. A farmi paura più di tutto è proprio l'idea che le mie gambe possano cedere di schianto e poi di nuovo sussultare elettricamente e poi aprirsi nello stesso modo sguaiato con cui quelle due bestie, protagoniste di quei due filmati di re-

torio, aprono le loro ad ogni tg. Scivoloni, trascinamenti, convulsioni, spaccate oscure.

Intanto passo tamponamenti, lampeggianti del 118, lenzuoli bianchi. Un sacco di gente che sta guidando nella mia stessa direzione, o verso di me, o su altre strade poco lontane da me, stasera non tornerà a casa, ma io penso ai quarti di manzo che ballano il tip tap con gli occhi fuori dalle orbite. Non temo minimamente di finire spacciato sul guard-rail.

● Segue a pagina 3

Al congresso Cgil toni duri contro governo e Confindustria

Cofferati: «Siamo pronti allo sciopero generale»

L'accordo sul pubblico impiego non cambia il giudizio negativo su lavoro, pensioni, scuola, immigrazione e fisco

ROMA La Cgil non vuole mandare in soffitta lo sciopero generale e su questo terreno cercherà di convincere anche Cisl e Uil, che appaiono invece assai più tiepide alla luce anche del raggiunto accordo sul pubblico impiego. Sergio Cofferati ha aperto ieri pomeriggio a Rimini il 14esimo congresso nazionale della Cgil e tra gli applausi della platea ha voluto tenere alto lo scontro con il governo, non risparmiando critiche alla Confindustria. Nel mirino anche il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, che prevede una ripresa «che si allontana e rischia di trasformarsi in una chimera».

I toni più duri sullo scontro sociale in corso. «L'esito della trattativa sul pubblico impiego è stata positiva perché abbiamo costretto il governo a cambiare radicalmente posizione». Ma tutto ciò non può cambiare il giudizio di profondo dissenso che la Cgil riserva al governo: dall'articolo 18 alle pensioni, sino alla scuola, alle politiche sull'immigrazione, alla riforma del fisco. Uno scontro che porta il sindacato in rotta di collisione anche con Confindustria impegnata «a distruggere diritti e regole».

● A pagina 2

L'abile «tessitura» di Sergio il Cinese

di Giuliano Cazzola

Ecco il «D Day» di Sergio Cofferati. I militanti della Cgil lo accolgono con un ovazione da Curva Nord. Quegli applausi — ripetuti e ritmati con un'angoscia parossistica — significano molto di più del giusto riconoscimento di una grande organizzazione al suo leader indiscusso. Per il popolo della sinistra umiliata e offesa, Cofferati è la risposta al trauma di Piazza SS. Apostoli, dove, in un pomeriggio di un giorno da cani, è bastato lo sfogo improvvisato di un cineasta per svelare le «inverecunde nudità» del gruppo dirigente dell'Ulivo. Così, il sindacalista prestato alla politica, il «migliorista» che ha scelto di collocare con i «no global» è in grado di misurare dalla tribuna del XIV Congresso quanto sia cambiata la realtà nel giro di pochi mesi.

● Segue a pagina 2

Tutta l'Italia finalmente sotto l'acqua, e in quota anche sotto la neve. Disagi per la circolazione

Ecco la pioggia, Trieste respira

Revocate le targhe alterne. Ma l'inquinamento resta in agguato

TRIESTE Targhe alterne addio, anzi forse arriveremo. Da oggi si può tornare a circolare liberamente. I valori dello smog ieri si sono abbassati, anche grazie alla pioggia, pur non torrenziale, caduta per quasi tutta la giornata. In arrivo ci sarebbe anche un po' di bora. Ma nel fine settimana probabile una nuova alta pressione. Perciò, dice il sindaco, se i dati sull'inquinamento dovessero di nuovo peggiorare, la limitazione del traffico sarà subito ripristinata. Il monitoraggio di comune di Trieste: una città all'avanguardia: per esempio, Milano possiede cinque centraline di rilevamento, il capoluogo giuliano ne ha otto, compresa quella presso la Ferriera di Serravalle. Anche se i dati delle centraline non arrivano sempre con la dovuta velocità: da qui l'esigenza di collegare in rete le otto centraline e di rendere disponibili in tempo reale i dati sui ri-

levamenti: un progetto concordato ieri tra Comitato ambiente, Arpa, Azienda sanitaria e Regione.

Ma ieri tutta l'Italia, dopo tanti giorni d'attesa, è finita sotto l'acqua. La nebbia ha lasciato il posto a pioggia e neve e in tutte le regioni colpite dall'inquinamento si tira un respiro di sollievo. Le polveri sottili sono state spazzate via in Lombardia, scongiurando lo stop delle auto ipotizzato per domenica. L'emergenza, per ora, è passata. E insieme alla pioggia è arrivata la neve, soprattutto nel Nord-Ovest, con soddisfazione degli operatori turistici. Non sono mancati però i problemi per la circolazione: i disagi maggiori in Liguria e Piemonte. Con numerosi incidenti. Mare mosso e forte vento a Napoli: la maggior parte delle corse di mezzi veloci — aliscafi, jet e catamarani — è stata cancellata.

● Alle pagine 4-15

PESCA RECORD



Quattrocento quintali di cefali presi nel golfo

● A pagina 15



Schumacher e Barrichello svelano il nuovo gioiello della Ferrari. «È la più forte di sempre», dicono a Maranello.

Lo staff di Maranello: «La migliore di sempre». Ma la vecchia 2001 non vuole andare in pensione

Ferrari 2002, condannata a vincere

Presentata la nuova F1 per il mondiale che parte a marzo

MARANELLO È appena nata, ha già un durissimo compito: la F2002 svelata al mondo nella nuova fabbrica dei motori del gruppo Ferrari è condannata a vincere. A dimostrare ciò nei fatti, e in pochi giorni (quelli che

corrono dal debutto a Fiorano, sabato o domenica, al 23 febbraio, data di imbarco per Melbourne, dove il 3 marzo comincia il campionato), di essere altrettanto veloce e affidabile della F2001, fresca dominatrice

dello scorso mondiale. È confronto in casa, insomma, tra la monoposto che non vuole andare in pensione e la neonata (più bassa e leggera, potente, affilata) che i suoi papà definiscono «la miglior Ferrari di sem-

pre». La decisione se andare in Australia con la nuova o con la vecchia F1 dipenderà dalle prestazioni e dall'affidabilità. Al limite, si andrà con entrambe.

● Alle pagine 31-32-33-34

Il traffico dei passeggeri tra Lisert e Redipuglia. L'incidente con un capriolo fa scoprire i «buchi» nella rete di protezione

E' l'A4 il nuovo corridoio dei clandestini

MONFALCONE L'investimento di un capriolo sulla A4 nei pressi al casello di Redipuglia avvenuto qualche tempo fa porta alla ribalta ora un aspetto che va aldilà della sicurezza di circolazione in autostrada. Nell'incidente l'animale venne ucciso e l'auto investitrice semidistrutta. La richiesta di risarcimento danni avanzata dallo sfortunato automobilista ad Autovie Venete ha portato a scoprire che la rete di protezione a ridosso della carreggiata è ridotta a un colabrodo: nel tratto di Redipuglia si contano una settantina di bu-

chi. In alcuni tratti la rete manca del tutto. I danneggiamenti sembrano siano provocati dal passaggio di clandestini, che superano le reti per raggiungere i passeggeri in attesa in autostrada. E, proprio ad avvalorare questa tesi, i carabinieri di Monfalcone hanno colto sul fatto ed arrestato l'altra notte un passeggero serbo di 27 anni che stava facendo salire sulla sua automobile quattro ventenni moldavi incontrate sulla A4 tra i caselli di Lisert e Redipuglia.

● A pagina 11
Elena Orsi

Sì a una guida telefonica con i numeri dei cellulari

NAPOLI L'Autorità garanzie nelle comunicazioni ha dato il via libera all'introduzione dell'elenco telefonico generale, un elenco che conterrà i numeri degli abbonati e i servizi di tutti gli operatori di telefonia fissa e mobile attivi sul territorio nazionale. L'abbonato potrà in qualunque momento chiedere la modifica o la radiazione dagli elenchi dei propri dati, o il loro inserimento qualora abbia precedentemente negato l'assenso all'inclusione negli elenchi.

● A pagina 5

REDS
by Fabio Rossi
SALDI
MERCE INVERNALE
TUTTO A 5 €
NUOVI ARRIVI PRIMAVERA
VIA MAZZINI 40 - L.GO BARRIERA 8
TRIESTE

BIRRERIA OKTOBERFEST
PRESENTA
CARNEVALE
RIGOROSI MENI
in maschera
Venerdì 8
dalle 21.00
musica dal vivo,
animazione
e divertimento
con i **BANDOMAT**
Martedì 12 Febbraio
DJ Cristiano Danese
NON PUOI
MANCARE
Prenotate anche gli sgabelli! 040 225 166
BIRRERIA OKTOBERFEST - via S. Nazario, 52 - Prosecco
www.oktoberfesthiet.it

Nella sua relazione al congresso di Rimini il segretario della Cgil attacca l'asse governo-Confindustria e si prende quattro minuti di applausi

Cofferati gioca la carta dello sciopero generale

Nel mirino anche il governatore della Banca d'Italia Fazio che disegna «modelli di sviluppo irrealistici»

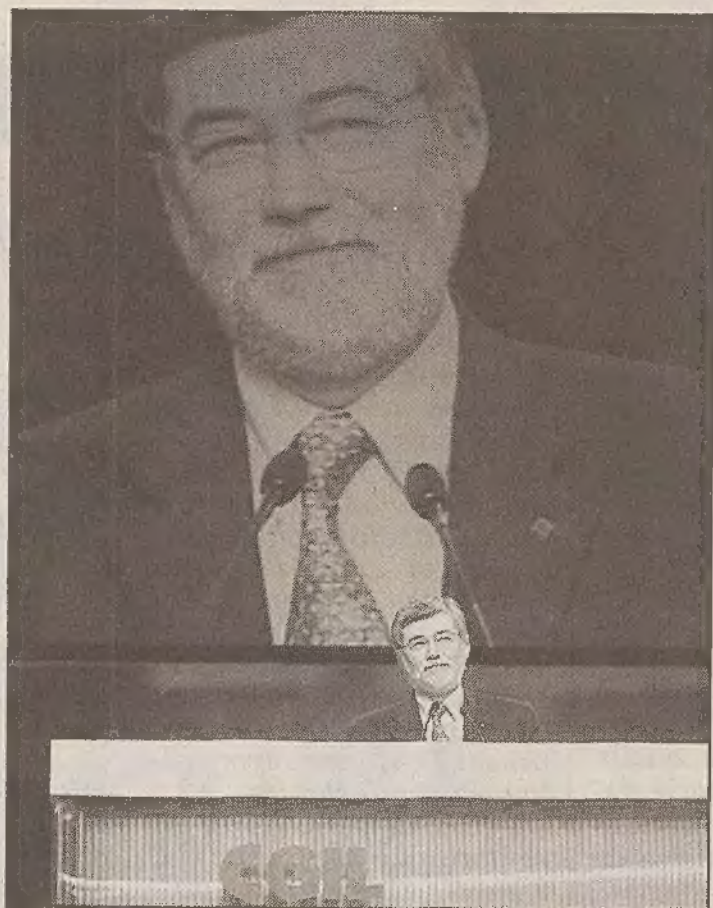
RIMINI Quattro minuti di applausi da una platea affollata di 1.138 delegati hanno salutato Sergio Cofferati che alle 17.20 ha cominciato il suo ultimo discorso come segretario generale Cgil avviando i lavori del 14.º Congresso. Per la successione la lotta è aperta fra il segretario generale aggiunto Guglielmo Epifani e Giuseppe Casadio, che proviene dalla Cgil emiliana. Il leader uscente ha detto alla fine degli applausi, visibilmente emozionato: «Spero che non ve ne dobbiate pentire». Ha anche abbozzato un sorriso, Sergio il Cinese, ed è stato l'ultimo che si è concesso in due ore di intervento.

Ha sofferto di non poter parlare degli ultimi avvenimenti della sinistra, cancellati di proposito per non suscitare risentimenti e polemiche. Non fa nessun cenno a Nanni Moretti, alle uscite e alle proposte di Piero Fassino, alle battute che stanno lacerando il popolo progressista.

Solo due passaggi. Il primo: «Osteleggiando l'idea che pure ha fatto danni anche nella sinistra, che per dare diritti a chi non ne ha, ai nuovi lavori, sia necessario diminuire quelli degli altri». Un affondo: «Ci hanno preoccupato la distruzione di forze riformiste come quelle radicali, perché siamo convinti che una società che ignora il lavoro si condanna a perdere peso; ma siamo ancora più preoccupati di una sinistra, con la quale pur condividiamo tanti valori, che non guarda sempre alle donne e agli uomini che lavorano come ad una sua radice profonda». Una richiesta alle forze parlamentari: attenzione e rispetto.

Cofferati è convinto che la battaglia contro questo governo sia una battaglia per i diritti, materia sulla quale non si può né mediare né trattare. La furberia delle deleghe ne è la prova.

Si è vantato di essere stato sentito in questi anni «come attore di giustizia che ha costantemente intrecciato gli atti negoziali per migliorare le condizioni di vita e lavoro, con quelli per conquistare diritti individuali e collettivi». Se questa è la posta in gioco, allora si può anche pensare di restare in trincea da soli, senza Cisl e Uil, ha lasciato intendere. Potrebbe valere la pena. E aggiunge: «Sono convinto che in questo quadro articolato di iniziative debba trovare collocazione anche lo sciopero generale». Chiede su questi temi un pronunciamento di tutti. Cisl e Uil sono perplesse. L'accordo sul pubblico impiego non cam-



Il segretario della Cgil Sergio Cofferati sul palco.

bia per Cofferati il giudizio negativo sul governo Berlusconi.

«In condizioni di normalità il tema dello sciopero è una condizione normale, fisiologica che

può impegnare la discussione di un direttivo». Ma questa non è una condizione normale e l'anomalia principale è individuabile nei rapporti tra industrie private e governo, «mai così stretti e dipendenti, tali da produrre una azione sinergica per alterare il quadro di regole e procedure che in questi anni hanno garantito stabilità e risanamento». Nel mirino anche il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio che «continua a disegnare modelli di sviluppo mirabolanti e irrealistici» e prevede una ripresa «che si allontana e rischia di trasformarsi in una chimera».

Cofferati non ha parlato di politica, ma ha chiesto ai politici di volare alto, di «combattere il liberismo come variante economica del pensiero unico». Si è schierato accanto ai movimenti antiglobalizzazione con «i quali vogliamo e dobbiamo confrontarci», ha condannato ogni forma di violenza e ancor più il terrorismo, ma ha avvertito «che il fondamentalismo e la povertà privano le persone della loro dignità e forniscono brodo di coltura a progetti deliranti».

Ha indicato i palestinesi come un esempio della prepotenza di alcune nazioni e della mancanza di iniziativa di altre. I diritti «sono stati violentemente attaccati» e proprio per questo è necessario stilare una Carta dei Diritti internazionale che vada di pari passo alla formulazione di una nuova costituzione europea.

Mai un governo è stato così duramente attaccato da un sindacato negli ultimi venti anni. La Confindustria, secondo la Cgil complice, si accontenterebbe di più libertà nelle imprese, dando per scontato di non poter ottenere nulla per una effettiva ripresa economica.

Risputa intanto dietro le quinte un vecchio progetto mai abbandonato: Cofferati-Bassolino accoppiata per Ds e Ulivo, l'idea caldeggiata soprattutto dal presidente della Campania e naufragata al congresso dei Ds a Pesaro. C'è chi dice, infatti, che l'originaria idea potrebbe essere riproposta dopo la tornata elettorale di questa primavera. Soprattutto se, come sembra, il Centrosinistra - sempre più a pezzi - non ne uscirà bene. E soprattutto se i Ds non ne usciranno bene. L'altro ieri, tanto per comprendere le cose come stanno, Bassolino ha preso una decisa posizione - favorevole - sugli strali lanciati da Moretti all'indirizzo di questa sinistra.

a.f.

DALLA PRIMA PAGINA

E come tante vie della politica italiana passano ormai attraverso quella platea e coinvolgono la sua persona. È sufficiente andare all'autunno scorso. La Cgil era intenta a lacerarsi le ferite. Le forze della Casa della libertà avevano vinto le elezioni e al governo stava un presidente del Consiglio che, mesi prima, a Parma, aveva sposato interamente il programma della Confindustria. La Cgil aveva subito ben due accordi separati: in occasione del rinnovo contrattuale dei metalmeccanici e del recepimento della Direttiva europea sui contratti a termine. Poi, era venuta la sconfitta nel congresso della Quercia: Cofferati e la grande maggioranza del gruppo dirigente della confederazione si erano schierati col «corrente», ma la base delle sezioni aveva preferito Piero Fassino. Così, a Pesaro, Cofferati sembrava battuto su tutta la linea: la palla al piede che ostacolava la marcia di sinistra verso le nuove frontiere del socialismo alla Tony Blair.

Le truppe della Cgil parevano condannate a risalire in disordine «le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza». A Rimini, invece, tutto è cambiato. Sergio il Cinese ha saputo ritessere un rapporto unitario e leale

L'abile tessitura di Sergio il Cinese

con Cisl e Uil che gli ha consentito di lottare contro quegli avversari che i suoi compagni di partito riescono solo a demonizzare in modo inconcludente e isterico. Ed è stato in grado di mettere in scacco il governo, assicurando ai suoi, poche ore prima dell'inizio dell'assemblea congressuale, un risultato importante come un accordo per il pubblico impiego che sfonda ogni previsione di spesa.

Per il resto, da negoziatore incallito (e da abile sfruttatore dell'insipiente arroganza di alcuni nuovi ministri) ha potuto mettere al sicuro le cose che più premevano alla sua gente sul piano delle pensioni e del mercato del lavoro, isolando e ingigantendo i pochi elementi di dissenso. Nessun governo aveva mai fatto tante concessioni - gratis - ai sindacati, prendendosi per giunta fior di scioperi. A sentire i membri dell'esecutivo, le ragioni di un'intesa insostenibile nel pubblico impiego sono tutte politiche: in questo modo - dicono - Cisl e Uil possono sganciarsi dalla Cgil ed avere un atteggiamento più ragionevole per la previdenza e la revisione dell'arti-

colo 18. In verità, analisi siffatte dimostrano solo che il governo è rimasto attaccato ad un vecchio schema (l'isolamento della Cgil) ormai superato dalla concreta dinamica dei fatti.

Cofferati ha capito che non sarà la spallata - come nel 1994 - a ribaltare il quadro politico. Molto meglio, allora, logorare il governo sul terreno delle politiche, impedendogli di realizzare le riforme liberali promesse al suo elettorato. Non a caso, nessuno rimprovera al segretario della Cgil di avere smontato il meccanismo dello sciopero del 15 febbraio. Così, Cofferati si appresta a riscuotere la cambiale che gli hanno firmato a Pesaro. Probabilmente, pensava di avere tempi più lunghi, che la crisi dei ds si consumasse solo dopo l'insuccesso elettorale del maggio prossimo. Ma le cose sono precipitate quando si sono messi di mezzo gli intellettuali: un gruppo dirigente al quale chiunque può mancare di rispetto, non ha davanti a sé un futuro radioso.

A quando, allora, l'appello a Sergio Cofferati, affinché l'uomo della Cgil conduca il popolo dell'Ulivo al di là del Mar Rosso? In quel momento, però, Sergio il Salvatore dovrà sapere che, per restituire il potere alla sinistra, non basterà dire solo dei no.

Giuliano Cazzola

Il «freno» di Berlusconi non è vincolante Via libera dei Quindici al mandato di arresto Più facili le estradizioni

STRASBURGO Via libera dell'europarlamento al mandato d'arresto europeo. Con 414 voti favorevoli, 123 contrari e 20 astenuti, l'assemblea di Strasburgo ha approvato il testo che prevede una maggiore cooperazione giudiziaria e di polizia tra i Quindici, rendendo più facili le estradizioni. Sono stati respinti due emendamenti di Di Pietro e Cossutta che chiedevano l'entrata in vigore tassativa della norma dal gennaio 2004 per i Paesi che non abbiano specificato la data di applicazione. Gli emendamenti erano diretti contro l'accordo negoziato dal governo Berlusconi con la presidenza di turno belga dell'Ue, che rinvia l'adozione del mandato d'arresto a quando saranno state introdotte nell'ordinamento italiano le necessarie modifiche costituzionali.



Antonio Di Pietro

Con una maggioranza ancor più larga (489 sì) è passato un pacchetto di misure per la lotta al terrorismo che offre una definizione comune di questo tipo di minaccia e indica alcune liste di gruppi terroristici. Da Strasburgo è venuto però un invito a una maggiore trasparenza: il relatore Graham Watson (liberale britannico) ha lamentato «l'assenza di controllo democratico» dimostrata dall'approvazione il 27 dicembre di una prima lista aperta di gruppi terroristici da parte del Consiglio, senza previa consultazione dell'europarlamento. Le due normative devono essere formalmente ratificate entro tre mesi dal Consiglio per entrare poi in vigore nel gennaio 2003 per quanto riguarda la definizione di terrorismo e nel gennaio del 2004 per il mandato d'arresto europeo.

La maggioranza degli europarlamentari italiani ha votato a favore della risoluzione sul mandato d'arresto europeo, passata grazie a un accordo tra i maggiori gruppi, il Ppe e il Pse. Tra i contrari il leghista Mario Borghese, il verde Cella, Luigi Vinci di Rifondazione comunista e i radicali Pannella, Bonino, Cappato, Dell'Alba, Della Vedova, Dupuis e Turco. Nel voto finale si sono invece astenuti Luisa Morgantini di Rifondazione e Lucio Manisco dei Comunisti italiani.

Tra gli emendamenti respinti figurava anche quello a doppia firma di Antonio Di Pietro e Armando Cossutta, che hanno poi comunque votato a favore del testo finale, teso a vincolare l'entrata in vigore del mandato d'arresto ad una data precisa. L'allegato fatto aggiungere dal governo italiano a conclusione dell'accordo di dicembre tra il premier italiano Silvio Berlusconi e quello belga Guy Verhofstadt, non ha infatti di per sé valore giuridico vincolante ma costituisce una indicazione politica forte per la Commissione che, nel caso in cui il provvedimento non entrasse in vigore in uno Stato membro, si vedrebbe costretto all'apertura di una procedura di infrazione.

Un parere globalmente positivo sul voto è stato espresso da Elena Paoletti, ex presidente dell'Anm ed eletta al Parlamento europeo nelle liste Ds.

Il Centrodestra prima impone il progetto del ministro Frattini e poi invita al dialogo. Praticamente ignorata la linea di Caianiello

Rottura fra Polo e Ulivo sul conflitto d'interessi

Previste solo censure politiche per i componenti dell'esecutivo e nessuna sanzione alle imprese

ROMA Tra maggioranza e opposizione è rottura sul conflitto di interessi. Ieri il comitato ristretto della commissione Affari costituzionali della Camera, su indicazione del governo, ha adottato come testo base quello già depositato dal ministro Frattini, che sarà votato entro il 20 febbraio e prevede solo una sanzione «politica» del Parlamento nel caso in cui un ministro compia atti che avvantaggino le proprie imprese.

La maggioranza, insomma, ha deciso di rompere i ponti con l'Ulivo ed ha creato le condizioni che dovrebbero consentire ai presidenti di Camera e Senato di nominare il nuovo Cda della Rai (bloccato dalla necessità di avviare l'iter del conflitto d'interessi).

Il Centrosinistra, che vuole sanzioni pecunarie che contemplino anche l'obbligo di vendita, denuncia l'ennesima provocazione del governo e promette una mobilitazione in tutto il Paese. Francesco Rutelli parla di una «prova di arroganza del potere» ed accusa il governo di non essere disponibile ad affrontare «seriamente» la questione mentre Antonio Di Pietro non accetta un testo di legge «ad uso e consumo di Berlusconi» e invita il Centrosinistra a non partecipare ai lavori parlamentari. «L'Ulivo», dice l'ex pm - non può prestarsi al gioco di chi vuol essere, come Berlusconi, prete e sacrestano allo stesso tempo».

Sulla questione interviene anche Giuseppe Giulietti (Ds), che vede uno «stravolgimento delle regole del gioco» e chiede ai presidenti di Camera e Senato di nominare un vertice Rai di «eccezionale garanzia». Giancarlo Bressa



Il ministro della Funzione pubblica Frattini.

(Margherita) e Carlo Leoni (Ds) sono i più irritati. I due deputati denunciano una «presa in giro» durata due settimane e promettono un atteggiamento «più che severo» nei confronti della maggioranza. «Non esiste al mondo un governo che prende come atti politicamente rilevanti solo gli atti amministrativi e propone quello che noi chiameremo l'emendamento-Lunardi». «Un emendamento - spiega Bressa - che consente a quel ministro di fare quello che

ha fatto finora, perché l'incompatibilità scatterebbe solo dopo l'entrata in vigore della legge».

Se passerà la proposta-Frattini, che attribuisce all'Antitrust il compito di vigilare sugli atti di governo, anche i ministri che attualmente si trovano in uno status di incompatibilità potranno mantenere l'incarico fino a fine mandato.

Nessuna censura è prevista, secondo il testo del governo, né per l'esponente di governo né per le imprese avvantaggiate. Il ricorso ad un'Autorità già esistente, l'Antitrust, è l'unico suggerimento accolto tra quelli forniti dall'ex presidente della Corte costituzionale Vincenzo Caianiello, che pure Berlusconi aveva detto di apprezzare.

Il Centrosinistra, invece, come si diceva sopra, chiede sanzioni pecunarie che possano arrivare, in casi estremi, anche all'obbligo di vendita dei beni, e l'incompatibilità fra cariche di governo e rilevanti ruoli economico-finanziari.

Tra le novità, che verranno trasformate in emendamenti, c'è l'estensione della normativa ai sindaci e ai presidenti di Provincia e l'esclusione dei presidenti di Regione. Ma non solo. Quando non c'è una situazione di incompatibilità, occorre che vi sia un danno per l'interesse pubblico e che si sia avvantaggiato «un soggetto o una categoria individuata».

Il conflitto, insomma, non si determina in caso di «atto di ordine generale». Frattini spiega che il controllo riguarderà «solo gli atti di governo», cioè quelli amministrativi e non quelli di legge che hanno valenza generale.

Gabriele Rizzardi

Direttiva del Parlamento di Strasburgo ai Paesi. L'Alto commissariato per i rifugiati chiede chiarimenti all'Italia sull'impiego della Marina militare

Immigrati: dopo cinque anni hanno diritto al voto

ROMA Tecnicamente si chiama status per il cittadino straniero residente di lungo periodo: in parole povere si tratta della delibera approvata dal Parlamento europeo che stabilisce diritti e doveri degli immigrati residenti da 5 anni o più in uno dei Paesi dell'Unione. Diritti comprensivi di quello di voto alle elezioni nazionali ed europee e della partecipazione alla vita pubblica e politica del Paese di «seconda» cittadinanza. La normativa definisce il quadro entro il quale - di fatto - un cittadi-

no extracomunitario diventa cittadino a pieno titolo del Paese nel quale si è stabilito.

L'emendamento al testo sul diritto di voto è passato in prima lettura con 286 voti a favore, 222 contrari e 5 astensioni. Partito socialista europeo, Verdi, Comunisti, liberaldemocratici, euroscettici e una minoranza del Ppi comprendente Ciriaco De Mita e Clemente Mastella, hanno votato a favore. Contro si sono invece schierati il grosso del Ppi - e fra questi anche Guido

Bodrato - poi An, la Lega e - fra i socialisti - l'ex presidente del Csm Elena Paoletti.

Fra le altre cose il provvedimento rende particolarmente difficile l'espulsione per il cittadino che abbia ricevuto lo status di residente di lungo periodo nel Paese dell'Ue nel quale vive e lavora. Allo stesso tempo vengono posti dei limiti precisi alla concessione dello status: primo fra tutti il non aver commesso violenze con riferimento specifico ad attività legate al terrorismo

internazionale. Inoltre si stabilisce che la continuità della permanenza e dell'attività lavorativa, come la buona conoscenza della lingua del Paese di accoglienza, sono criteri importanti cui fare riferimento per l'immigrato che faccia richiesta dello status di residente di lungo periodo.

Il voto del Parlamento di Strasburgo si inserisce così nella delicata gestazione del disegno di legge sull'immigrazione nel nostro Paese. E se già un accordo per l'ingresso di 33 mila lavoratori stagionali

è stato raggiunto su pressione del mondo imprenditoriale, si attende ora la «minisanatoria» per gli immigrati che lavorano come colf o nell'assistenza ai disabili e agli anziani. Nel frattempo, ieri, l'Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu ha chiesto chiarimenti al governo in materia di diritto d'asilo. In particolare l'Unhcr ha espresso il proprio allarme in seguito alla decisione dell'esecutivo di coinvolgere la Marina militare nel contrasto dell'immigrazione clandestina.

Francesco Peloso

Nomine Rai Ai ferri corti Lega e Ccd-Cdu

ROMA Partita ancora aperta sul vertice della Rai. Tra i parlamentari dell'Ulivo si registra fiducia che alla fine il presidente del Senato Marcello Pera e quello della Camera Pier Ferdinando Casini sapranno trovare una soluzione che garantisca l'opposizione. In caso contrario, osservano, il conflitto di interessi di Berlusconi raggiungerebbe dimensioni insopportabili. Ma la tensione sale anche all'interno della maggioranza.

Ieri tra la Lega ed il Ccd sono volate parole grosse, con il Carroccio che insiste nel chiedere un proprio consigliere nel cda, determinato quindi a non essere messo fuori gioco. Il partito di Bossi indica con chiarezza chi deve farsi da parte: è il Ccd-Cdu, meno forte elettoralmente e che ha già avuto un rappresentante alla Convenzione europea a spese della Lega.

Il candidato leghista per il cda resta Antonio Marano, che viene così messo in contrapposizione con il candidato del centrosinistra, Pierluigi Porcaccchia. E lo scontro, che si allarga anche ad altre questioni, spinge il capogruppo del Ccd-Cdu Luca Volontè a chiedere a Silvio Berlusconi «un confronto tra i leader ed i capigruppo della maggioranza per evitare che lo stitilicidio produca effetti negativi».

L'ALLARME BSE



ROMA «Veronesi fu un buon profeta, quello della mucca pazza è un fenomeno, o meglio una bomba a scoppio ritardato: ce ne dovremo occupare per dieci anni. Temo nei prossimi mesi un'ondata di casi». Il riconoscimento per l'ex ministro della Sanità del Centrosinistra viene da un altro ministro, Giovanni Alemanno, responsabile delle Politiche agrarie. Arriva il giorno dopo la fine dell'illusione che l'Italia fosse immune dalla nuova variante della malattia di Creutzfeldt-Jacob, la sindrome sull'uomo della mucca pazza.

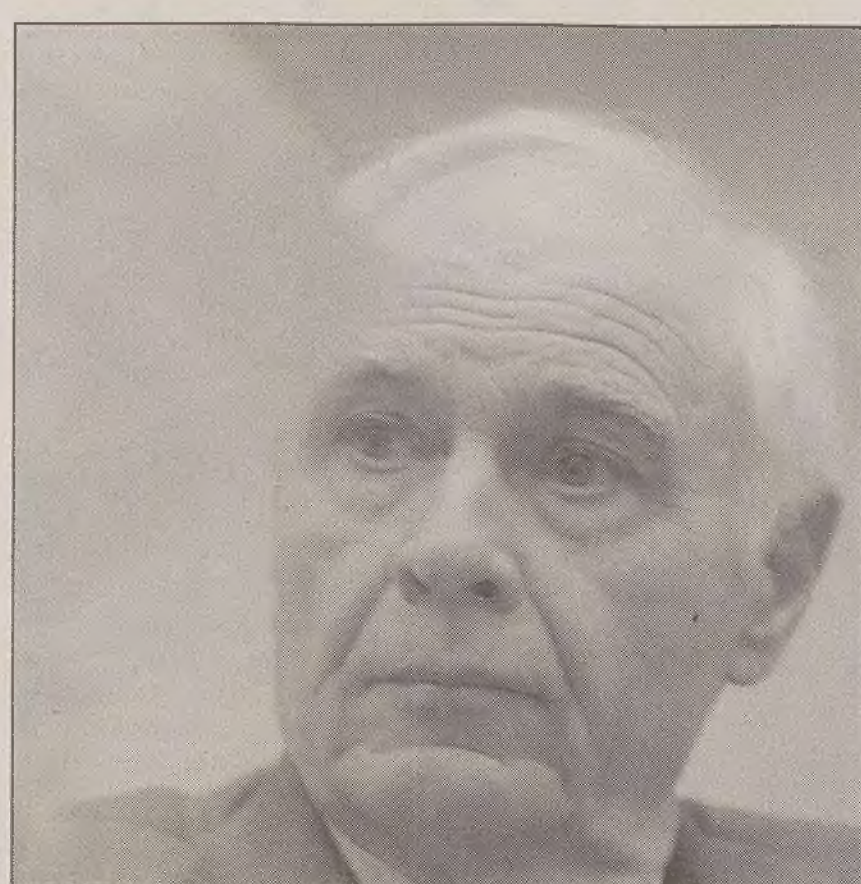
Alemanno è stato ascoltato dalla Camera dei Deputati. La vicenda della ragazza siciliana contagiata dal morbo - il primo caso in Italia - è stato uno shock per tutti. Nessuno nasconde le preoccupazioni, anche se non è il momento di lasciarsi prendere dal panico. Spiega Alemanno: «Oggi la carne che i consumatori hanno sulle loro tavole non ha nulla a che vedere con quello che è capitato alla ragazza; ma il morbo va raccolto: non possiamo ricordarci dell'agricoltura solo quando c'è l'emergenza».

Chiarito il concetto che il contagio non può riguardare la carne oggi in vendita ma, casomai, quella mangiata negli anni scorsi, la domanda è: quanti casi come quello di Palermo potrebbero esserci in Italia? Gli esperti allargano le braccia: la nuova variante della malattia di Creutzfeldt-Jacob è uno dei più grossi enigmi della medicina. Scoperta nel 1996, ha finora ucciso 106 persone in Gran Bretagna, 5 in Francia, una a Hong Kong e Irlanda. Si sa solo che il periodo di incubazione è lungo, fino a 15-20 e quando emergono i sintomi

Nel nostro Paese il primo bovino affetto da Bse è stato individuato nel Bresciano a gennaio dell'anno scorso, 15 anni dopo le diagnosi inglesi

Alemanno: mucca pazza, bomba a orologeria

Il ministro alle Politiche agrarie teme «un'ondata di casi». Sirchia: oggi tutto sotto controllo



Il ministro della Salute Sirchia invita alla calma.

(disturbi psichiatrici, depressione, apatia) è tardi per tentare di fare qualcosa. «Dalla comunità scientifica - spiega Alemanno - abbiamo avuto due indicazioni: o il caso della ragazza siciliana è un evento isolato, frutto di una situazione accidentale, oppure può essere

l'indicatore di un effetto ritardato nel periodo privo di controlli».

Anche il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, invita alla calma e alla razionalità: «Sarebbe sbagliato limitare i consumi della carne. Se il passato è stato pericoloso, oggi grazie ai controlli rischi non ne esistono più. Quello della Sicilia è un evento unico, va escluso nella maniera più assoluta che possa esserci un contagio uomo-uomo».

Il passato fa paura. Il primo caso di mucca pazza in Italia è stato scoperto il 13 gennaio del 2001 in un allevamento bresciano: 15 anni dopo la diagnosi fatta su un bovino inglese. Da allora, ne sono stati accertati 53, con un'incidenza dello 0,1 per mille. Ma ormai è risaputo che carne bovina infetta potrebbe essere stata messa sul mercato anche prima. Questo significa che il fenomeno poteva essere arginato prima. Per anni si è cullata invece l'illusione di un Paese immune. Su questa superficialità da parte di autorità governative e regionali indagata dal 1997 la Procura di Torino. Si ipotizzano i reati di epidemia e la diffusione di una malattia pericolosa per il patrimonio zootecnico. Per il momento non ci sono indagini.

I consumatori chiedono al governo di non abbassare la guardia. In particolare di tenere d'occhio le 300 mila tonnellate di farine animali stipate nei depositi di cui il 50 per cento è vietato. E di estirpare la piaga della macellazione clandestina. «C'è necessità di un'anagrafe bovina nazionale - ammette Alemanno - se fosse andata in funzione dal 1994, quando è stata progettata, quella ragazza non sarebbe mai stata infettata».

Roberto Marino

La giovane di Menfi ha contratto il male in Italia dieci anni fa. Sarà sottoposta a Londra a esami specialistici

La famiglia della ragazza chiede rispetto

PALERMO Sono state sufficienti poche ore per «stanare» la famiglia della giovane donna siciliana che ha contratto la variante del morbo di Creutzfeldt-Jacob, ormai noto come il morbo della mucca pazza. La casa di Menfi, cittadina in provincia di Agrigento, dove vive Maria Letizia, è stata letteralmente assediata da giornalisti e da telecamere. Ai familiari della donna era stato assicurato il massimo riserbo, così come è previsto dalla legge sulla privacy. Ma le notizie sono difficili da controllare e la riservatezza è stata violata. Uno fratello si è fatto portavoce della famiglia e ha chiesto fermamente a giornali e tv di «recuperare la sensibilità finora mancata e di rispettare la loro riservatezza, che era stata assicurata dai medici di Palermo e di Roma».

La famiglia ha lasciato la propria abitazione di Menfi e fra qualche giorno dovrebbe raggiungere l'Inghilterra per sottoporre la giovane donna a ulteriori analisi. Le eventuali cure le seguirà in Italia, in particolare la somministrazione di un farmaco che i medici inglesi stanno sperimentando. Nel piccolo paese di 13 mila abitanti sono tutti vicini alla sfortunata ragazza. I suoi amici vorrebbero poter fare qualche

sa per alleviarle in qualche modo le sofferenze.

Il sindaco di Menfi Vincenzo Lotà ha assicurato ogni possibile sostegno della sua amministrazione alla famiglia e ha avviato

Non si tratta di un gioco di parole, ma di una realtà di fatto: questa terribile malattia appartiene al passato. L'incubazione del morbo Bse è lunga, e chi si ammala ha certamente

te non esistevano controlli. Ma negli ultimi tre, quattro, anni anche in Sicilia, per quanto riguarda questo specifico morbo, le cose sono molto cambiate. I controlli ci sono, funzionano e sono molto severi. Gli allevamenti clandestini sarebbero un ricordo del passato, così come i macelli clandestini. Le accuse lanciate dai medici sui quotidiani sarebbero allo stato attuale prive di fondamento. E' difficile che interi allevamenti possano sfuggire al controllo di veterinari pubblici, dei Nas dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e persino della Forestale. Nessuno esclude che le cose nel passato siano andate diversamente e che la mafia abbia allungato le mani in questo ramo. Ed è vero che per diversi anni il controllo è stato difficile.

Gli animali in Sicilia vivono allo stato brado, non in stalle, e l'anagrafe zootecnica ha preso il via soltanto nel '96, quando il governo della Regione siciliana ha affidato ai privati (unica regione in Italia) il censimento di tutto il patrimonio zootecnico. Fino al dicembre scorso sono stati fatti 14 mila accertamenti e l'unico caso di Bse riscontrato è stato in un allevamento di Ragusa, dove sono stati abbattuti 186 capi di bestiame.

t.c.



L'ingresso al reparto infettivi del Policlinico di Palermo.

controlli nel macello della cittadina. Per Lotà la parola d'ordine è prudenza. Prudenza soprattutto per come è potuto avvenire il contagio. Ma ormai appare assodato che il problema, anche se attuale, è remoto.

contratto la malattia sei, dieci, addirittura quindici anni fa.

Nel caso di Maria Letizia, dovrebbe avere contratto il male quando aveva addirittura 13 anni. E dieci anni fa effettivamente

Gli scienziati inglesi ipotizzano nel prossimo futuro fino a 136 mila decessi causati dal consumo di animali affetti da Creutzfeldt-Jacob

In Gran Bretagna i morti sono già più di cento

A «Porta a Porta» il Verde Pecoraro Scanio prospetta il rischio di contagio da portatori sani

«La carne bovina è sicura»: niente nervosismi al mercato

ROMA L'ansia da «mucca pazza» al momento non lascia traccia tra mercati e consumatori. E' stata una giornata tranquilla quella di ieri nelle macellerie della Capitale dopo la diffusione della notizia di una giovane studentessa di Trapani affetta da Bse.

Il ministero della Salute e quello delle Attività agricole insistono sulla sicurezza della carne bovina attualmente in commercio, la Confagricoltura ribadisce la rigorosità dei controlli effettuati sui bovini da due anni a questa parte e

siamo mai ripresi», fa eco il proprietario dell'esercizio alla sua cliente, «e poi ci sono tanti controlli, è tutto certificato, acquistare per strada anche solo delle uova con la scritta "produzione propria" oggi è da stupidi». Commenti simili anche tra i mercatini o tra gruppetti di persone agli angoli delle strade.

Voci non troppo allarmate dunque, anche se il numero verde istituito dal Ministero della Salute (800571661) è attivo solo da oggi, dalle 9 alle 20, già ieri pomeriggio è stato moderatamente usato per avere le prime informazioni sulla Bse e i suoi sintomi.

Anche se l'Italia ha la casistica più bassa di casi positivi al morbo di Creutzfeldt-Jacob

ROMA Oltre cento morti accertati in Gran Bretagna, ma stime di gran lunga più allarmanti per il futuro: secondo gli scienziati inglesi, la variante umana di «mucca pazza» potrebbe causare da poche centinaia fino a 136.000 decessi. Da quando è scattato un allarme per l'uomo, il dubbio più assillante riguarda l'entità dell'epidemia. Sulla questione sono state condotte analisi e proiezioni che partono da un dato: tra il 1980 e il 1996 è probabile che siano stati consumati circa 750.000 capi infetti (mucche colpite da encefalopatia spongiforme bovina).

Fino al settembre scorso, le morti dovute alla variante umana del morbo di Creutzfeldt-Jacob (vCJD) in Gran Bretagna erano 107. Nessuno al momento è in grado di dire quanto a lungo duri l'incubazione. Ma una delle stime più autorevoli - quella condotta proprio da epidemiologi del prestigioso Imperial College of Medicine di Londra,

TEST TEDESCHI FALSI

BERLINO In Germania dopo la diffusione del sospetto su test anti-Bse errati effettuati su migliaia di bovini in Baviera e Renania-Palatinato, il ministro federale per la difesa dei consumatori Renate Künast (Verdi) ha chiesto alle autorità bavaresi le liste relative alla carne in questione. «Fino a quando non saremo in possesso di tali elenchi non si potrà procedere concretamente al ritiro dal commercio di quella carne», ha detto la Künast che ha dato alla dirigenza di Monaco di Baviera due giorni per fornire il materiale richiesto.

Negli ultimi giorni in Germania si è diffusa apprensione per il sospetto sui possibili test anti-Bse errati effettuati di migliaia di animali. Sembra che nella sola Baviera per mesi un laboratorio privato d'analisi non autorizzato avrebbe effettuato test su quasi 39 mila bovini. In 38 casi, si è saputo, gli animali sono stati dichiarati immuni dalla Bse nonostante il risultato delle analisi non fosse emerso con estrema chiarezza. Le autorità bavaresi hanno per questo annunciato nei giorni scorsi l'intenzione di ritirare dal commercio la carne di circa 26 mila bovini, dichiarata non idonea al consumo.

l'ospedale dove è stata compiuta la diagnosi sulla ragazza agrigentina - prevedono che alla fine i decessi umani legati all'epidemia potranno oscillare «da poche centinaia a 136.000 unità». La questione è stata affrontata anche da altri te-

numero di vittime dovrebbe essere «inferiore a 10.000».

A «Porta a Porta» il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, ha assicurato ieri sera ai sanitari, Federico Piccoli e Giovanni Savettieri, che hanno in cura la ragazza colpita dal morbo che la chinacrina, il farmaco adottato in fase sperimentale in Gran Bretagna per curare la variante umana della Bse, arriverà ai medici di Palermo la prossima settimana. Il farmaco allo stato attuale è stato ritirato dal commercio e la sua sperimentazione - è stato precisato nel corso della trasmissione «Porta a Porta» - è in una fase atipica, perché non ha ottenuto risultati eclatanti ma neanche controindicazioni. Il farmaco veniva usato in passato per curare la malaria.

Sempre nel corso di «Porta a Porta», il Verde Alfonso Pecoraro Scanio ha posto il problema di cominciare a valutare concretamente il pericolo e quindi le misure di prevenzione da adot-

La carta d'identità della bistecca

Le caratteristiche dell'etichetta sicura della carne bovina

Informazioni obbligatorie sugli animali di provenienza:

- Stato dove è avvenuta la nascita
- Stato dove è avvenuto l'ingrasso (crescita)
- Stato dove è avvenuta la macellazione
- Stato dove è avvenuto il sezionamento
- Codice di identificazione dell'animale

Informazioni facoltative

Azienda di nascita, tecnica di allevamento, tipo di alimentazione adottata, categoria, peso, razza

Il codice di classificazione assegnato dal macello

è composto da due lettere e un numero:

La 1ª lettera indica la categoria	La 2ª lettera indica la qualità	Il numero indica il tenore di grasso
A Vitellone	S Superiore	1 Molto scarso
B Toro	E Eccellente	2 Scarso
C Manzo	U Ottima	3 Medio
D Vacca	B Buona	4 Abbondante
E Giovenca	A Abbastanza buona	5 Molto abbondante
	M Mediocre	



tare rispetto ai portatori sani: «Oggi il pericolo non viene dalla carne, che è controllata, ma dai portatori sani, perché, così come in passato ci hanno assicurato che il morbo non si poteva trasmettere da animale ad uomo, oggi nessuno ci può garantire che non si trasmetta da uomo a uomo». Pericolo che il ministro della Salute non ha né escluso né confermato. «I

dati scientifici - ha detto Sirchia - non paventano questo pericolo».

Per il responsabile del registro nazionale della malattia di Creutzfeldt-Jacob, Maurizio Pocchiari, dell'Istituto superiore di sanità, è impossibile al momento fare alcuna previsione sulla comparsa di nuovi casi in Italia considerando i lunghi tempi di incubazione della malattia.

Mucca pazza: il numero verde

800 571 661

in funzione dalle 9,00 alle 20,00
risponderanno esperti del ministero dell'Istituto superiore di sanità.

ANSA-CENTIMETRI

«mucca pazza» oggi non è certo per la carne che ha mangiato il giorno prima», commenta una signora in una macelleria del centro mentre acquista del macinato misto per il ragù. Niente di più vero, visti i tempi di incubazione della Bse: la malattia infatti si manifesta a distanza di cinque-sette anni rispetto al momento del contagio. «Nonostante il caso di questa ragazza, per le nostre vendite non ci potrà essere più crisi di quella che c'è già stata l'anno scorso e dalla quale non ci

(53 bovini trovati infetti su oltre 540 mila test anti-prione), la guardia sui controlli di allevamenti, mangimifici, macelli e macellerie al dettaglio non va assolutamente abbassata. Fiducioso sul superamento in pochi giorni dell'allarme suscitato dal nuovo caso Bse, senza clamorose ripercussioni sul mercato, anche il direttore generale di Federcarni, Lorenzo Ortensi: «La gente sa di avere nel piatto un alimento controllato».

Annalisa D'Aprile

DALLA PRIMA PAGINA

Non temo neanche di essere fulminato dalla sclerosi a placche. E non temo neanche di morire di cancro o di infarto o di qualsiasi altra malattia affollò gli ospedali del mondo.

So benissimo che le cifre di queste patologie sono spaventose ma io non mi spavento.

L'unica cosa che mi atterrisce nel mio viaggio in mezzo alla pioggia, al traffico, al limo, ai rottami degli incidenti, è la bistecca di stasera e il pensiero di strabuzzare gli occhi in un ambulatorio mezzo mattatoio, umiliato da un morbo bovino sfuggito a mille controlli apposta per arrivare sul

Quando l'incubo è dentro al piatto in cui mangiamo

mio piatto e sottrarmi, insieme alla vita, la dignità.

No, io non voglio diventare una mucca pazza.

Insomma, ciò che sto tentando di dire - forse è meglio che esca un attimo dal delirio - è che anche la nostra paura è sensibile alla promozione televisiva.

Ci sono pericoli più o meno spettacolari, pericoli che si vendono meglio e pericoli che si vendono peggio.

Il ragionamento sui numeri ha un appeal minimo rispetto allo show di una e una sola mucca fuori di testa, esattamente come le probabilità assurde (per non dire impossibili) delle lotterie miliardarie non ci scoraggiano dal tentare la fortuna.

Qualsiasi buon giocatore ti dice: non puoi vincere con un banco simile. E tu rispondi: eppure qualcuno ce la farà. E lui: sì, ma certamente non sarai tu. E tu: eppure. E così via.

La vita da nababbo e la morte da mucca pazza lavorano sulla nostra immaginazione, titillano altre zone del nostro cervello, poco inclini alla logica ma fortemente suggestibili.

Bisognerebbe poi capire se per noi è utile, immaginando che i tg lo siano, che le nostre paure maggiori consistano nell'essere morsi dagli squali (ricordate i servizi martellanti su Daytona Beach la scorsa estate?) e nel diventare mucche pazze.

Dopo la Pubblicità e Progresso con l'alone fucsia attorno al sieropositivo, sembra partita quella contro il consumo della carne.

Mauro Covacich

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani. Attualità: Baldovino Ulgieri (responsabile), Elena Marzocchi (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumano, Fabio Cecutti, Pierpiero Geronzi, Massimo Greco, Mauro Martin, Cultura-Spettacoli: Marina Nenni (responsabile), Alessandro Mezzera Lona (vice), Renato Santoni, Corrado Scattolon, Cronaca: Fulvio Gion (responsabile), Roberto Degrossi (vice), Roberto Carrelli (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (vice), Claudio Ermi, Corrado Barbacini, Paola Bolla, Arianna Bolla, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Maranzana, Giuseppina Palladini, Alessio Rastosi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Livio Mizio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Ludo, Giorgio Roberto Covacich (responsabile), Franco Femila (vice), Guido Barilla, Roberto Mizio, Luigi Turi, Montefiore: Fabio Maltara (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Bello, Guido Carlini, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Mela Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciana, Adalberto Valduga.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 2281803 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: 7 numeri settimanali annuo € 248,00 (sest. € 127, tre mesi € 86; sei mesi € 125; un anno € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50, ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arrivati doppi del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 135; sei mesi € 78; tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA all'estero: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXV Ottobre 4, tel. 040/672831 - fax 040/365046

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (int. 40x28): commerciale € 201,00 (fretivi), posizione e data prestabilita € 262,00; finanziaria € 362,00 (fret. € 470,00); R.R.O. € 190,00 (fret. € 247,00); Finestra 1 a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fret. € 3.760,00); Legale € 300,00 (fret. € 390,00); Necrologo € 3,30 - 6,00 per parola; croce € 11,70; (partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (fret.)

La tiratura del 6 febbraio 2002 è stata di 50.400 copie.

Certificato n. 4599 del 26/11/2001



Anna Maria Franzoni ha risposto per oltre due ore alle domande del pm Cugge: «La posizione della signora non è cambiata, l'ho sentita come persona informata sui fatti»

Omicidio di Samuele: la madre ancora interrogata

L'assassino ha lasciato tracce, ora al vaglio dei carabinieri. Sabato a Cogne i funerali del bambino

AOSTA Due ore e mezza davanti al sostituto procuratore della Repubblica, Stefano Cugge, per ricostruire i momenti drammatici di mercoledì mattina. A rispondere per la quinta volta alle domande è mamma Anna Maria Franzoni che, assieme al marito Stefano Lorenzi, è arrivata poco dopo le 13 ed è uscita alle 15.40, infilandosi in una Mercedes blu per tornare a Lillaz, al residence Le Cascate. Il marito, per tutto il tempo, è rimasto in una stanza della polizia giudiziaria della procura di Aosta, mentre la moglie era chiusa nell'ufficio del pm. «La posizione della signora non è cambiata: l'ho sentita come persona informata sui fatti», ha dichiarato poi il pm. Ma per gli inquirenti la giornata di ieri è stata molto importante. Si è vicini ad una svolta.



La madre di Samuele



L'avvocato Carlo Grosso

cia che l'assassino ha lasciato, forse del materiale organico, lacrime, saliva, capelli o addirittura sangue. Tracce di sangue trovate anche in altre parti della casa, forse in cantina.

Ma l'elemento ritenuto basilare sono le quantità di orme delle scarpe delle persone entrate in quella villetta. Da un primo riscontro pare che non vi siano tracce di estranei alla famiglia, al di là di quelle dei soccorritori. Ma questo elemento è ancora da verificare e confrontare con altre analisi scientifiche in corso. L'arma del delitto non è stata ancora trovata. Per arrivare alla chiu-

no messi all'opera ben 6 superesperti del Ris con a capo il colonnello Garofano: tre biologi, un fisico, un fotografo e un tecnico per le impronte digitali. Sono entrati in azione dopo mezzogiorno, nella villetta a Montroz, a pochi chilometri da Cogne. La neve, caduta alta ben 25 centimetri, ha creato un paesaggio surreale. Gli uomini del Ris hanno indossato stivali di plastica bianca e avevano con sé alcune valigette per montare il piccolo laboratorio mobile che serve per svolgere le indagini in loco. Altri reperti come gli abiti della madre e alcune suppellettili e biancheria sono stati messi in due scatoloni. Il colonnello Garofano è parso piuttosto fiducioso e ha detto che entro oggi potrà dare alcune indicazioni precise su come stanno andando le analisi. Il cerchio sembra stringersi e per l'assassino le ore sarebbero contate.

Il corpo del bambino si trova ancora nell'obitorio del cimitero di Aosta. Nessuno ha portato un giocattolo, un fiore e neppure dei vestitini. Solo una visita del professor Francesco Viglino, il medico legale che assieme ai due periti ha eseguito l'autopsia. «Martedì non ho eseguito assolutamente alcun altro esame autopsico sul bambino», ha detto il medico - l'ho ricomposto perché dopo un'autopsia il corpo è devastato e volevo dare un ultimo gesto di umanità a questo piccolo bambino». I funerali si svolgeranno sabato a Cogne, mentre venerdì sera si terrà una veglia di preghiera.

r.r.



I carabinieri del Ris al lavoro nella villetta della famiglia Lorenzi a Cogne, dove è stato ucciso il piccolo Samuele.

L'AVVOCATO DELLA FAMIGLIA

Carlo Grosso: «Sono audizioni di routine, non alimentiamo sospetti»

AOSTA «Chiediamo il silenzio stampa, perché bisogna avere rispetto per questa famiglia. Sabato, quando si svolgeranno i funerali, macchine fotografiche e telecamere saranno allontanate dalla chiesa di Cogne». Il professor Carlo Federico Grosso, ex vicepresidente del Csm e legale della famiglia Lorenzi, chiederà al sindaco del piccolo paese valdostano di adottare alcune misure di sicurezza perché quel giorno l'assedio dei giornalisti televisivi si attenui.

La pressione di stampa e tv è continua. Come sta reagendo la famiglia?

«Stefano Lorenzi e la moglie, Anna Maria Franzoni, sono lacerati dal dolore. Sono persone dignitose e molto riservate. L'uccisione del loro bambino li ha fatti cadere nella più grande disperazione. Una lacerazione di tale profondità che si può provare solo quando un proprio figlio muore, massacrato in modo brutale. Per questo non vogliono foto, immagini e sfuggono alla vista dei giornalisti. Non desiderano parlare davanti alle telecamere perché il loro profondo dolore è vissuto nel privato. Questo comportamento non deve essere frainteso ma capito. Basti

pensare che marito e moglie avevano deciso di vivere a Cogne, tra le montagne, proprio per fare una vita ritirata e tra le bellezze della natura».

La mamma del piccolo Samuele è stata nuovamente sentita dal pm Stefano Cugge. Se non è stato emesso alcun provvedimento nei suoi confronti, perché continua ad interrogarla per ore?

«Un'audizione di routine. Non si è trattato di un interrogatorio. Il pm Cugge ha voluto che la signora spiegasse alcuni dettagli di quella tragica mattina. Ci possono essere delle lacune. Magari Anna Maria Franzoni non ricorda bene tutto quello che ha visto, quello che è accaduto. Per la mamma ed il papà del piccolo Samuele, queste audizioni sono comunque una consuetudine normale visto le indagini in corso. Devono ripercorrere la tragedia, ci vuole molta umanità nell'ascoltare le parole di questa madre e di questo padre. Ci vuole delicatezza e tatto per capire chi ha dentro di sé il vuoto di una perdita incolmabile. Perché la giustizia faccia il suo corso è utile che gli inquirenti acquisiscano dei particolari

sulle abitudini della famiglia. Spiegare come si svolgeva la mattinata, quali erano i comportamenti di vita quotidiana. Anche le testimonianze e i racconti delle decine di persone sentite dai carabinieri in questi giorni saranno messi a confronto con ciò che dicono i coniugi Lorenzi».

Lei pensa che la signora sarà sentita nuovamente?

«Certamente. E forse anche più volte. Le sue dichiarazioni sono basilari. Però ho intenzione di chiedere al sostituto procuratore di fare le sue audizioni con la signora in altro luogo che non sia la procura. E' francamente deprimente e preoccupante sapere che vi sia un assalto di cronisti e giornalisti televisivi ogni volta che la signora e il marito parlano con gli inquirenti».

Ma il fatto che il pm continui a chiedere spiegazioni alimenta dei sospetti.

«Comprensibile. Ma io sono fiducioso. Ho accettato di occuparmi di questo caso perché sono convinto nell'onestà di queste persone. Sino a prova contraria la presunzione di innocenza resta al primo posto».

Roberta Rizzo

Finalmente buone notizie per i turisti: s'imbiancano le Alpi. Maltempo anche al Sud: nel Golfo di Napoli aliscafi fermi

ROMA L'Italia è sott'acqua. E fino a martedì prossimo, salvo qualche schiarita a macchia di leopardo, continuerà a essere stretta dal maltempo. La nebbia ha lasciato dunque il posto a pioggia e neve e nelle regioni colpite dall'inquinamento si tira finalmente un respiro di sollievo. Le polveri sottili sono state ridimensionate in Lombardia, sconsigliando lo stop delle auto ipotizzato per domenica prossima dal presidente della Regione Roberto Formigoni. Anche se i livelli di «pm10» permangono in mattinata ancora alti. Un po' di respiro finalmente per laghi e fiumi, s'innalza il livello del Po. Insomma, l'emergenza sembra passata.

Non è avvenuto lo stesso a Torino che si è svegliata con tetti e strade imbiancati e dove la decisione sull'obbligo di circolazione a targhe alterne è rimasta in vi-



Smog: la pioggia ha migliorato la situazione a Milano.

gore. A Napoli, poi, dopo lunedì, si è replicato con la seconda giornata «prolungata» di blocco del traffico.

Insieme alla pioggia, è arrivata la neve. Ha fatto la sua comparsa sopra i 1000 metri, soprattutto nelle re-

Le precipitazioni consentono alle città del Nord di respirare, anche se in Lombardia i livelli di «pm10» restano alti

Pioggia e neve allontanano l'incubo smog

Disagi nella circolazione stradale: in tilt i collegamenti tra Genova e Alessandria

gioni di nord-ovest, con grande soddisfazione di operatori turistici e turisti. In Lombardia buone notizie da Ponte di Legno e dalla Valtellina. Ma non sono mancati i problemi per la circolazione: i disagi maggiori si sono registrati sulle autostrade che collegano la Liguria e il Piemonte. Sulla A6 Torino-Savona, nella tratta tra Millesimo e Ceva, in direzione Ceva, la neve ha rallentato il traffico. Si-

tuazione più grave sulla A26 Genova-Voltri, dove le uscite di Ovada e Masone in direzione Genova sono state chiuse, così come tutti gli svincoli dell'allacciamento A10 che immettono sulla A26. Così l'autostrada si è trasformata in una gigantesca trappola per centinaia di automobilisti, bloccati per ore e la cui rabbia è sfogata in un vero e proprio assalto ai centralini delle società che gestiscono i tratti

autostradali. Code anche sulla A7 Milano-Genova, tra Predosa Bettola e Serravalle Scrivia, mentre un serpente di circa dieci chilometri ha interessato sempre l'A7 tra Tortona e Serravalle, in provincia di Alessandria, per due Tir bloccati sulle corsie a causa della neve. La scarsa visibilità ha costretto a dirottare su Pisa e Milano due voli in arrivo dall'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova.

Il maltempo in Piemonte ha consigliato la chiusura del traforo del Pino, mentre in Lombardia è stato chiuso il valico di San Bernardino e a Bellinzona la Polizia ha filtrato il transito dei mezzi pesanti.

E non va meglio al Sud: nel Golfo di Napoli, solo i traghetti assicurano i collegamenti con le isole e le località costiere, fermi gli aliscafi.

e.m.

IN BREVE

Biologia molecolare: morto il premio Nobel Max Perutz

ROMA È morto all'età di 87 anni il Nobel Max Perutz, uno dei padri della biologia molecolare. La morte, riferisce la Bbc nel suo sito Internet, risale a martedì. Perutz, al quale si deve la scoperta della struttura dell'emoglobina, si è spento a Cambridge, a causa di un tumore. Per il genetista Edoardo Boncinelli, direttore della Sissa a Trieste, «non c'è dubbio che Max Perutz sia stato uno degli uomini che hanno cambiato il mondo». La sua grande scoperta è stata la struttura dell'emoglobina, la molecola che trasporta l'ossigeno nel sangue. Una ricerca che ha aperto la strada alla scoperta della struttura di altre proteine. «Perutz - ha detto Boncinelli - è stato uno dei primi a porsi il problema di vedere nei dettagli come sono fatte e come funzionano le proteine». Una scoperta che ha richiesto un enorme coraggio e che per la prima volta ha utilizzato una tecnica come la cristallografia a raggi X per esplorare oggetti misteriosi come erano allora le proteine. «È un amico di Perutz - ricorda Rita Levi Montalcini - e lo considero una persona di eccezionale valore scientifico. La scoperta della struttura dell'emoglobina ha inaugurato un nuovo campo di ricerca ed ha avuto un'enorme influenza sul futuro sviluppo della biologia».

Ritrovate le 22 balaustre del Duomo di Torino. Probabile destinazione: ristrutturazione di una villa

TORINO Le 22 balaustre del Duomo di Torino, rubate nei giorni scorsi e ritrovate martedì mattina, dovevano essere utilizzate nella ristrutturazione di una villa. È l'ipotesi più accreditata dai carabinieri per spiegare un furto i cui autori sono al momento ignoti. Alcuni risalenti al '700, i manufatti lapidei erano nascosti sotto un ponte. Il nascondiglio è stato individuato lungo la sponda destra del torrente Orco, a Chivasso. I carabinieri non escludono che la villa, destinataria dei pezzi architettonici, si trovi tra la collina torinese e il canavese.

«Corrida» nel Pisano: un toro scappa dal macello, semina il panico nella zona, alla fine viene abbattuto

PISA Singolare «corrida» ieri nella zona di San Miniato. Un grosso toro è sfuggito al controllo degli addetti al macello pubblico di San Miniato Basso, mentre stavano scaricando un camion con diversi animali destinati alla macellazione, e per oltre due ore ha creato apprensione tra gli abitanti della zona, gli automobilisti in transito e le forze dell'ordine. L'animale è fuggito nei campi che confinano con la superstrada Firenze-Pisa-Livorno. Le guardie venatorie hanno deciso di abbatterlo a colpi di fucile.

Martedì sera in centro a Bolzano ha buttato il liquido sui jeans di una giornalista. Un anno fa venne colpita al viso una cardiologa

Torna il maniaco che getta acido sulle donne

BOLZANO Il pazzo che sfregia le donne con l'acido è tornato a colpire, ancora una volta in coincidenza con la settimana di Carnevale. E in tutto l'Alto Adige, ripiombato nell'incubo del maniaco, è in corso una gigantesca caccia all'uomo. Il 24 febbraio dell'anno scorso era toccato a una trentenne cardiologa di Merano, Lucia Cainelli, stavolta la vittima è la cronista (38 anni) di un quotidiano «online» in lingua tedesca. «Un giovane - ha raccontato la donna - mi ha seguita per un po' in una strada del centro storico di Bolzano. Me lo ricordo bene: un viso pulito. Biondino con la frangetta, alto circa un metro e settanta, addosso portava una giacca a vento da sciatore di colore arancione». L'aggressore le ha lanciato addosso, da una distanza di circa tre metri, dell'acido corrosivo tenuto in una boccetta.

La giornalista, però, non ha capito subito quanto le era accaduto. Dopo qualche minuto ha avvertito un lieve bruciore alla gamba, ma è stato soltanto al ritorno a casa che ha visto i buchi provocati dal liquido sui suoi jeans. Proprio il tessuto americano molto robusto ha evitato che il liquido corrosivo provocasse ustioni gravi alla gamba. Danneggiato anche il cappotto di pelle che la donna indossava. Da quel momento sono scattate le indagini che si intrecciano con quelle della cardiologa meranese.

E proprio Lucia Cainelli, che a distanza di un anno non ha ancora riacquisito del tutto la vista, è uscita ieri allo scoperto per lanciare un appello pubblico. «C'è in giro un pazzo in Alto Adige e si tratta di un uomo che può colpire ancora. Tutte le donne sono in pericolo». «Quando ho saputo del

nuovo episodio - confida - ho vissuto momenti drammatici che mi hanno fatto ripiombare nel terrore vissuto un anno fa». La dottoressa è convinta che ad agire nelle città altoatesine sia sempre la stessa persona. «Sinora - dice la cardiologa - non ho voluto parlare, nel timore di ostacolare in qualche modo le indagini, ma adesso non posso tacere. La descrizione che la donna ha dato del biondino che l'ha aggredito è molto simile alla persona che, allora, vidi allontanarsi dopo avermi sfregiato». «Ci sono troppe analogie - spiega la Cainelli - l'ora alla quale l'aggressore ha colpito, nel mio caso al termine del turno di lavoro all'ospedale e, martedì, attorno alle otto di sera. Anche la modalità presenta delle analogie, dato che in entrambi i casi è stato usato dell'acido e l'aggressore ha colpito una donna».

n.a.

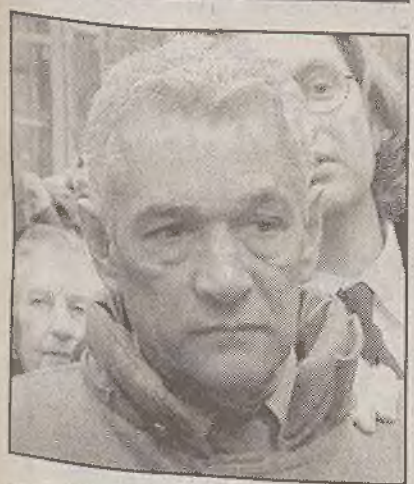


I buchi nei jeans della giornalista altoatesina provocati dall'acido corrosivo, che uno sconosciuto aggressore ha gettato addosso alla donna martedì sera a Bolzano.

Ieri mattina irruzione di carabinieri e finanzieri a Portofino. Per lo spavento la moglie del maggiordomo abortisce ma i sanitari smentiscono: la paura non c'entra

Blitz a Villa Agusta, Raggio indagato per riciclaggio

Sequestrati documenti sui conti dell'ex convivente della contessa: rischia dai 4 ai 12 anni di carcere



MILANO L'uomo nel mirino è lui: Maurizio Raggio, 43 anni, ex convivente della contessa Francesca Vacca Agusta. La procura di Chiavari l'ha indagato per aver «impiegato in attività economiche o finanziarie, denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto». Il reato prevede dai quattro ai dodici anni di carcere. Ieri mattina, appena si è diffusa la notizia della perquisizione a Villa Altachiarà a Portofino, si è detto che la magistratura era alla ricerca del «tesoro di Craxi». Invece, in serata, la vicenda è stata chiarita. Sul «tesoro di Craxi» ha indagato e indaga la procura di Milano che ha chiesto il rinvio a giudizio di Raggio per riciclaggio. Quella di ieri, invece, è un'altra storia. Il «tesoro» in questione è quello di Raggio e il pm Luigi Carli (capo della procura di Chiavari) vuol vedere chiaro sulle mille attività di «Maurizietto», l'ex cameriere della «Gritta» diventato famoso per le sue scorribande amorose e finanziarie. Carabinieri e uomini della Finanza, di buon ora, hanno suonato a Villa Altachiarà (la villa ormai famosa perché teatro della scomparsa della contessa). Nelle stanze c'erano Tirso Chazaro, Raggio e la sua nuova fidanzata, la messicana Rocío Saldivas. I finanzieri del Gico hanno perquisito tutte le camere e se ne sono andati con alcuni scatoloni pieni di carte. Hanno cercato e trovato i conti correnti, ma anche i documenti e la contabilità delle varie imprese di Raggio.

La polizia giudiziaria mandata dalla procura, comunque, non si è fermata alla prestigiosa villa. Con-

tempaneamente sono stati perquisiti l'american-bar «La Gritta» e la casa della madre di Raggio che si affacciano sul golfo di Portofino. E ancora il nuovo appartamento che Raggio ha comprato, in «piazzetta» per la fidanzata messicana (che comunque alloggia con lui a Villa Altachiarà) e la casa di Susanna Torretta (la dama di compagnia della contessa) a Rapallo.

Dunque il «giallo di Por-

to» è detto, c'è la nuova fidanzata. E adesso ecco l'inchiesta sulla ricchezza di Raggio che l'anno scorso, prima della morte di Francesca, si era comprato la tenuta di Cuernavaca.

Con che soldi l'ha pagata? E quanto l'ha pagata? Poi Raggio ha una società a Milano e attività a Portofino. Oltre ai soldi di Craxi si è forse tenuto qualcosa dell'eredità del conte Corradino Agusta? La perquisizione, poi, ha avuto un seguito tragico in ospedale. La moglie del custode, Maria Ruiz, 38 anni, del Costa Rica, si è sentita male all'arrivo dei finanzieri ed ha abortito dopo il ricovero. La donna era alla settima settimana di gravidanza ed aveva già accusato alcune perdite il 1 febbraio. Per questo, i medici escludono che l'aborto sia stato provocato dall'emozione e dallo spavento.

E Maurizio Raggio? «Ho speso per me i soldi di Craxi», si è sempre giustificato così davanti ai giudici di Milano. I conti non sono mai tornati e non tornano nemmeno oggi. Stando alle confessioni di molti imprenditori, sui conti di Craxi sarebbe finita una montagna di miliardi ma Craxi ha usato quei soldi anche per mantenere il partito (e lo ha detto in un memorabile intervento a Montecitorio). Parte dei soldi sono anche andati all'Olp, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina e quindi utilizzati per fini «politici». Ma gli altri? Circa 17 miliardi sarebbero passati dalle banche di Hong Kong a quelle della Bahamas e con lo stato caribico sono ancora in corso le rogatorie.

G.F.

Uno dei tanti blitz della polizia a Villa Altachiarà. A fianco, dall'alto in basso, i protagonisti del giallo della contessa: l'ex convivente Maurizio Raggio, l'amica Susanna Torretta, l'ultimo amore Tirso Chazaro e il figliastro della contessa Rocky Agusta.



LO SCRIGNO DELLA PRINCIPESSA

Gioielli, tappeti persiani, quadri di famiglia e una Rolls Royce d'epoca saranno venduti al miglior offerente a fine maggio

A Parigi va all'asta il tesoro di Soraya

PARIGI Negli sfarzosi gioielli indossati nei viaggi ufficiali con Mohammed Fahlavi, nella pregiata argenteria, i tappeti persiani, i quadri di famiglia, la Rolls Royce, che saranno venduti all'asta dal 29 al 31 maggio a Drouot (www.beaumont-lefevre.com), è racchiuso tutto il mondo di Soraya Esfandari, la seconda moglie dello scia morto a Parigi il 25 ottobre. Una vendita che ad alcuni suona già quasi come un sacrilegio, una violazione della privacy, ma che è stata voluta proprio dalla «principessa triste», ripudiata dal suo scia perché non seppe dargli l'eredità al trono, parti-

ta da Teheran con sette vagoni di regali. Prima di morire, Soraya ha incaricato il notaio parigino Hervé Morel d'Arleux di vendere all'incanto tutti i suoi beni, e ripartirne il ricavato tra le persone designate nel testamento, di cui non si conosce l'identità. Forse una miriade di cugini, gli unici parenti rimasti dopo la morte del fratello Bijan, morto il giorno prima dei funerali di Soraya, il 6 novembre.

Dopo la morte della «principessa», si è parlato di un patrimonio di 80 miliardi, destinati ad un'unica erede, Shari Firuzabadi, la nobildonna iraniana grande amica di Soraya. Ma l'interessata ha smentito. Il valore del migliaio di lotti, di cui 300 tra argenteria e gioielli, supera di poco i sei miliardi di lire. Solo i gioielli sono stimati tra 1,8 e 2,3 milioni di euro. Tra i pezzi più famosi dello scrigno, il

solitario purissimo di 22 carati ricevuto per il fidanzamento (stima 300/500mila euro) nella sala degli specchi del palazzo imperiale. C'è il collare di diamanti tonde e a baguette di Bulgari (60.979 a 76.224 euro) con i pendenti in platino e rubini assortiti al bracciale di Bulgari (125mila a 150 mila per la parure), il diamante giallo intenso di sei carati di Van Cleef & Arpels. All'asta anche la cappa in visone bianco indossata al matrimonio sotto la neve, sopra all'abito di Dior di 30 chili sovraccarico di ricami, strass e diamanti e la sua Rolls Royce Silver Spur.

La principessa Soraya

Luce verde dall'Authority delle comunicazioni per la guida che conterrà i numeri degli abbonati e i servizi di tutti gli operatori

In arrivo l'elenco telefonico dei cellulari

L'utente potrà accedere ai propri dati e chiederne la modifica o la radiazione

NAPOLI Il consiglio dell'Authority per le garanzie nelle comunicazioni ha approvato a maggioranza la delibera sull'avvio dell'elenco telefonico generale. Il consiglio dell'organismo di garanzia ha specificato le «regole e modalità organizzative per la realizzazione e l'offerta del servizio». In particolare l'Authority - nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali - «stabilisce le modalità di costituzione degli elenchi telefonici generali e di una base dati unica, quale presupposto fondamentale per la realizzazione degli elenchi». L'elenco telefonico

per servizi di telecomunicazioni) verrà disciplinata nell'ambito di accordi quadro stipulati tra gli operatori. L'Authority, comunque, si riserva di intervenire qualora tali accordi non venissero conclusi. Nel provvedimento, infine, è prevista la segnalazione al ministero delle Comunicazioni dell'opportunità di una revisione del contenuto del servizio universale, nel cui ambito rientra la fornitura dell'elenco telefonico e del servizio di informazioni abbonati.

Questa prima tappa nel processo di liberalizzazione di un mercato, quello delle



Un elenco telefonico per fissi e cellulari

pagine bianche, con un volume di affari stimato intorno ai 490 milioni di euro ha stabilito le modalità di costituzione degli elenchi telefonici generali e di una base dati unica «quale presupposto fondamentale - si legge in una nota - per la realizzazione degli elenchi stessi». La banca dati unica verrà realizzata in base ad accordi quadro stipulati tra gli operatori, nei quali l'Authority si riserva di intervenire se non venissero conclusi. L'elenco telefonico generale che potrà essere offerto da tutti i soggetti interessati, conterrà i numeri degli abbonati e i servizi di tutti gli operatori di telefonia fissa e mobile attivi sul territorio nazionale.

L'abbonato potrà accedere in qualunque momento ai propri dati e chiederne la modifica o la radiazione dagli elenchi o il loro inserimento qualora abbia precedentemente negato l'assenso all'inclusione negli elenchi. La realizzazione della base dati unica (costituita dall'insieme dei dati degli abbonati, contenuti nelle basi dati di tutti gli operatori titolari di licenze

Arrestati nove agenti della Polstrada che taglieggiavano gli autotrasportatori

A Gela: «O il pizzo o la multa»

GELA Il gip del tribunale di Gela ha ordinato l'arresto di nove agenti della polizia stradale del distaccamento di Gela. I provvedimenti di custodia cautelare sono stati eseguiti ieri dai colleghi del commissariato della cittadina. Le accuse contro i poliziotti sono di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione e concussione. Cassette di frutta, fasci di carciofi, mozzarelle di bufala campana e mazzette di denaro da destinare alla «cassa comune»: nulla sfuggiva al rigido «controllo» degli agenti della polizia stradale arrestati. Dalle intercettazioni compiute con l'aiuto di alcune microspie emerge lo

spaccato di una vicenda dolente. I rappresentanti delle forze dell'ordine facevano infatti concorrenza al racket delle estorsioni, taglieggiando sistematicamente gli autisti dei Tir, costretti a pagare in denaro o in natura. Per chiudere un occhio su infrazioni al codice della strada, vere o presunte, gli agenti si facevano infatti consegnare qualunque tipo di merce venisse trasportata: dai generi alimentari al collettore. Nel caso dei servizi di scorta a carichi speciali, i poliziotti chiedevano invece il pagamento di un «obolo» di 100 mila lire, che veniva destinato a una sorta di «cassa comune».



Tir bloccati, multe estorte.

Sorprendente esito di un sondaggio di PeopleSwg: il 65% delle donne non crede che si tratti di una molestia o di una violenza da parte del proprio superiore

Sesso con il principale? Le italiane: se una lo fa sono affari suoi

MILANO Se una donna decide di andare a letto con un suo superiore sono fondamentalmente «affari suoi». Questo, almeno, è quello che pensa il 65% delle donne italiane, secondo un sondaggio condotto da PeopleSwg per il settimanale «Donna Moderna». L'idea di porre la domanda è nata dal caso scoppiato all'Università di Camerino, dove si è scoperto che il professore Ezio Capizzano, docente di Diritto commerciale, avrebbe avuto rapporti nel suo studio con molte studentesse, filmando anche gli incontri. In netta minoranza le altre risposte date dal campione intervistato, 200 donne tra i 18 e i 64 anni: così per il 19%, una donna che va a letto con un suo superiore «è un'opportunità perché usa il sesso per farsi strada»; solo il 6% pensa che sia invece «una vittima perché si fa usare»; la stessa percentuale (6%) la considera «un'ingenua perché è preda del fascino del potere».

Alla stessa domanda hanno risposto anche tre donne famose, come Daniela Santanchè, Alessia Merz e Gianna Schelotto. Per la parlamentare di An, «una donna che va a letto con il capo è una sprovveduta. Perché gli uomini queste cose le raccontano in giro e l'immagine della donna è rovinata per sempre». «Il mio - aggiunge la Daniela Santan-

chè - è un giudizio pratico, non moralistico: il sesso per fare carriera non funziona. Lì per lì può dare risultati, ma poi ti si ritorce contro. Altra cosa è la seduzione, un'arma femminile a cui le donne non devono rinunciare, nemmeno con i superiori. Ma concedersi mai».

«Nel mio ambiente - dice Alessia Merz - capita spesso che una donna si conceda al potente di turno. Ma è orribile vendersi per raggiungere un traguardo che non può conquistare da sé. L'uomo lo sa e punta sulla debolezza della donna. Ma è una relazione che si basa sulla mancanza di stima. Amore e fascino non c'entrano. Immaginate quanto romantismo c'è in una serata in cui lui dice: se sei disponibile, potrei trovarti una parte in quel programma».

Ma, secondo la sessuologa Gianna Schelotto, «non è detto che le donne si lascino sedurre da un superiore solo per interesse. Diciamo la verità: il potere brilla di luce propria, affascina. Da sempre gli uomini sono circondati da belle donne. Un uomo tarziato e non giovane può essere desiderato più di un bel ragazzo. E non perché le donne sono attratte dal suo portafogli, ma per l'autorevolezza e la forza che emana. Qualità delle quali noi ci innamoriamo».



Alessia Merz: è orribile vendersi per raggiungere la meta.

Per il giudice è stata tentata strage, il rito abbreviato ha ridotto la pena

La bomba contro il «Manifesto»

Insabato condannato a 12 anni

ROMA Per la bomba fatta scoppiare nella sede del Manifesto il 22 dicembre del 2000, Andrea Insabato è stato condannato a 12 anni per strage con il rito abbreviato, che prevede la diminuzione della pena di un terzo. Il Gup Luciano Pugliese ha stabilito che Insabato, a conclusione della pena, scontati anche tre anni di applicazione di misure di sicurezza. L'imputato è stato anche condannato al pagamento delle spese processuali e a versare centomila euro di provvisionale a «Il manifesto».

La pena è stata più severa rispetto anche alla richiesta dei Pm Franco Ionta e Pietro Saviotti che avevano sollecitato 9 anni di reclusione per strage con l'aggravante del terrorismo e porto e detenzione di esplosivo. «È una sentenza iniqua, sorprendente - ha detto l'avvocato di Insabato, Saverio Uva - anche tenendo conto del fatto che la stessa procura aveva chiesto 9 anni». Nel corso della discussione in aula, Uva aveva sostenuto che a piazzare la bomba nella redazione del Manifesto non era stato il suo assistito e aveva avanzato l'ipotesi che a portarla poteva essere stato qualcun altro sapendo che Insabato si sarebbe recato alla sede del giornale proprio quel giorno come aveva preannunciato al giornalista con cui doveva incontrarsi per parlare della causa palestinese. Uva inol-

tre aveva sottolineato che per contestare il reato di strage, come ha fatto la procura, bisogna anche tenere conto degli effetti che l'ordigno poteva avere: ossia la bomba avrebbe dovuto avere il potere di uccidere e non di ferire soltanto. Il difensore aveva chiesto che il giudice considerasse una tipologia di reato meno importante, ossia quella indicata dall'art. 13 della legge 497 del 1974 relativa a chi fa esplodere ordigni mettendo in pericolo l'incolumità pubblica. Il Gup non ha tenuto conto della tesi difensiva ed ha accolto la ricostruzione della procura.

Andrea Insabato ha assistito all'udienza su una barella, a causa delle ferite alle gambe provocate dall'esplosione che non gli consentono di stare in piedi. Dopo la lettura della sentenza è apparso visibilmente scosso; attualmente è agli arresti domiciliari nell'ospedale San Raffaele di Roma e nei prossimi mesi dovrà subire ancora interventi agli arti. Stando alla consulenza balistica chiesta dalla Procura nei mesi scorsi, l'ordigno era formato da due chilogrammi di polvere pirica e se fosse esploso in un ambiente ristretto e chiuso avrebbe potuto provocare seri danni. Una conclusione, questa, che aveva rafforzato l'ipotesi del reato di strage contestata dalla Procura a Insabato.

ANALISI

Davos, località svizzera fra le vallate dei Grigioni, è divenuto un moderno luogo per designare le forze del mercato, il turbocapitalismo. Un appuntamento rituale per i grandi dell'economia. Da queste parti Thomas Mann ambientò «La montagna incantata». Ma l'incanto, nell'attuale clima di recessione mondiale, sembra spezzato. Davos si può anche esportare, come è successo nei giorni scorsi, nel cuore di Manhattan, a due passi dal Ground Zero.

Dal vertice mondiale di Seattle, nel 1999, fino a Porto Alegre, la musica è cambiata sui mercati globali. E così Bill Gates, il numero uno della Microsoft, si mette al fianco del leader degli U2, Bono Vox, per chiedere all'America di «aiutare i poveri». L'élite che guida l'economia mondiale sta cambiando indi-

rizzo. È stato Samuel Huntington, il politologo americano autore del saggio sullo «scontro di civiltà» che dopo l'attacco dell'11 settembre su New York è diventato un testo premonitore, a inventare la definizione «uomo di Davos». Una specie che rischia l'estinzione. Gli scenari futuri evocati dall'espansione di Internet si ridimensionano, il virtuale non va forse più di moda come un tempo. La globalizzazione, che ha sostenuto la crescita degli anni Novanta e di inizio Duemila, spinta dall'America, per molti è una parola già consumata, per altri un nemico da combattere.

Come ha detto una volta l'ex sottosegretario di Stato Usa, Lawrence Summers, «un ragazzo che nasce nei quartieri poveri di Washington ha una speranza di vita inferiore a

Per guru come Jeremy Rifkin il modello dei distretti industriali italiani è un antidoto alla crisi di identità del turbocapitalismo

La nuova globalizzazione passa per il Nordest

un abitante della Mongolia». Ma neppure in Birmania stanno troppo bene. E non solo per una questione statistica. Intanto si globalizza tutto, anche il rischio e il sottosviluppo. E oggi prevale l'idea che non bisogna abbandonarsi all'inertezza del mercato. L'America, peraltro, lo ha capito per prima, bruciando sul tempo l'Europa. Bush sta per ottenere dal Congresso un piano di aiuti economici che a molti ricorda il New Deal. Ma non c'è più un Roosevelt.

Viviamo insomma tempi difficili. Al Forum Sociale di Porto Alegre il «popolo di Seattle», l'anti-Davos, batte i suoi tamburi: risolvere il debito dei Paesi poveri, porre limiti ecologici

e sociali al commercio mondiale, imporre una tassa sui redditi da capitale (la contestata Tobin Tax). Susan Strange, una delle icone della mobilitazione anti-global assieme a Naomi Klein, la vestale di «No Logo», si chiede: «Chi governa l'economia mondiale?». Ma soprattutto, quale modello di crescita oggi bisogna seguire dopo la crisi del capitalismo digitale? La globalizzazione non è buona o cattiva, di sicuro può fare danni. Serve un antidoto. Quale?

Secondo importanti osservatori, anche no-global, l'uomo di Davos, come ai tempi del Rinascimento, potrebbe avere preso la via dell'Italia. Giuseppe De Rita, che nei periodici rappor-

ti del Censis ha descritto con efficacia le trasformazioni del Paese, ha detto che oggi «dobbiamo fare i conti con una nuova costellazione di valori». Una globalizzazione «molto più complessa e bidirezionale». Tornare insomma ai «cespugli produttivi» degli anni Settanta? I distretti industriali, la crescita delle piccole e medie imprese del Nordest, il miracolo economico che ha scandito l'addio alla società semplice del dopoguerra, sembrano oggi riproporre, in versione riveduta e corretta, un modello esportabile che nell'attuale fase di transizione potrebbe trovare un grande successo. E proteggendo le identità locali.

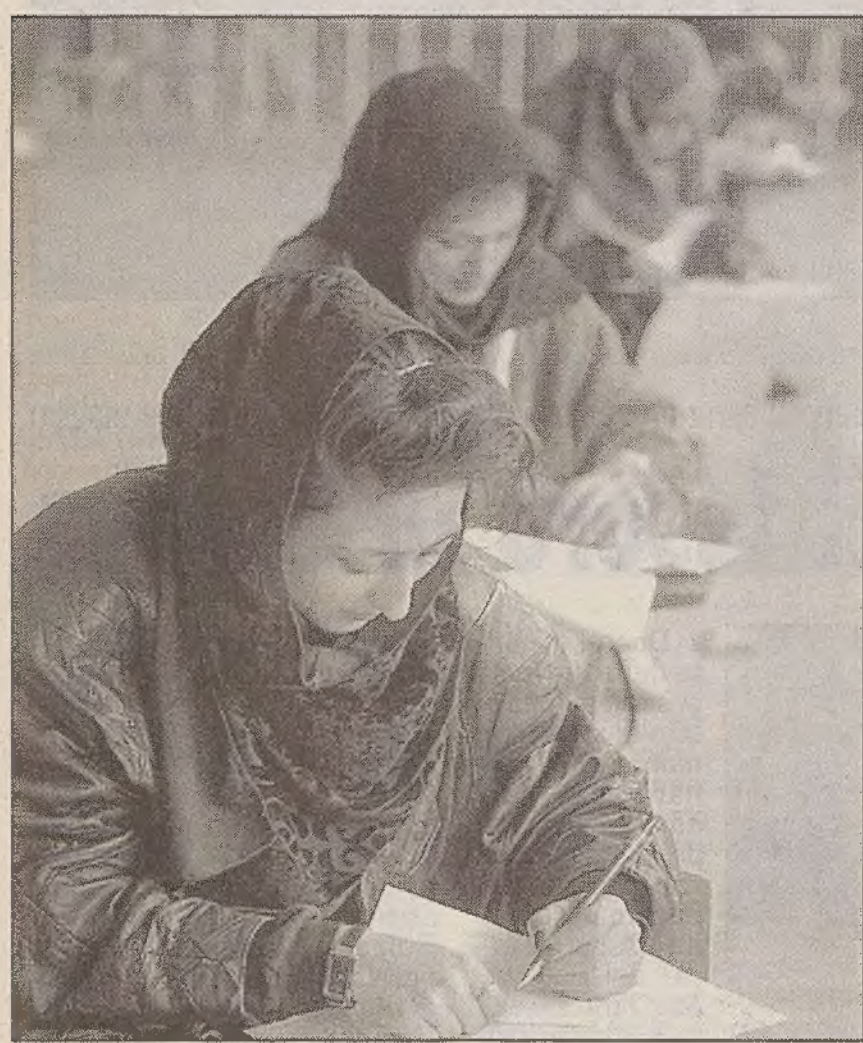
Lo afferma convinto un

guru della globalizzazione come Jeremy Rifkin, l'autore de «La fine del lavoro» e il «Secolo biotech». «L'Italia - ha affermato Rifkin - prima di volare al summit di New York - è il nuovo modello da cui dobbiamo imparare». E aggiunge: «Il vostro potere si basa su piccole cooperative e piccole e medie imprese e tutte insieme organizzate in maniera decentralizzata. Siete stati i primi capitalisti della storia, commercializzando le vostre idee. Non ho mai incontrato un italiano non convinto che l'identità culturale fosse più importante della sua identità commerciale». Quello di Rifkin non è solo un elogio del made in Italy. Ma c'è dell'altro. L'idea che il mo-

dello proposto dai distretti industriali del Nordest sia competitivo rispetto ai teoremi economici che hanno fatto nascere la Silicon Valley, è sostenuta anche da Susanne Berger, professoressa di scienze politiche al Mit di Boston. Lo dice in un rapporto («Il caso italiano 2») a cura di Tommaso Padoa Schioppa (rappresentante italiano nella Banca centrale europea) e Stephen Graubard, direttore di Dedalus, la rivista della American Academy of Arts and Sciences. La storia si ripete. I produttori italiani leader mondiali dell'export, dal tessile alla filatura, dalla maglia agli occhiali, hanno creato aziende che hanno subito le pressioni della globalizzazione. Sono stati i maggiori investitori nell'Europa dell'Est dopo la caduta del muro di Berlino, delocalizzando le produzioni a basso costo. Tuttavia - sot-

tolinea Berger - il Nordest «si affida ancora in gran parte alla produzione dei distretti» e questo processo è destinato a rafforzarsi. Localismo e identità come antidoto alla globalizzazione spinta. E sempre meno fughe all'estero, nei Paesi poveri a basso costo. La via italiana al mercato passa attraverso la realtà dei distretti, l'utilizzo di manodopera altamente specializzata (e dove i lavoratori extracomunitari diventano una risorsa importante), l'integrazione del design e della creatività del made in Italy con le frontiere dell'alta tecnologia. Un ritorno a casa. Ecco perché può passare dall'Italia, e dalla riconversione dei distretti del Nordest, la risposta alla difficile e sofferta transizione dal turbocapitalismo a un mercato in cerca di quella nuova identità che l'uomo di Davos sembra avere smarrito.

Piercarlo Fiumanò



Kabul: studentesse durante l'esame di ammissione all'università.

Dopo gli anni bui del regime coranico le ragazze si sono presentate in massa all'esame di ammissione all'università

Kabul: le donne «invadono» l'ateneo

Nella capitale afgana anche il ciak del primo film del dopo Bin Laden

KABUL Centinaia di ragazze si sono presentate ieri all'esame di ammissione all'Università di Kabul in quella che una di loro ha definito la «rinascita delle donne afgane» dopo gli anni del terrore sotto il regime dei talebani. Circa 500 ragazze si sono unite ai 3.500 giovani che sono andati a sostenere l'esame. «Siamo molto, molto orgogliose», ha detto Aqalla Rashid, di 21 anni, candidata per la facoltà di medicina, «è come una rinascita». Per cinque anni, dopo la presa del potere da parte dei talebani nel 1996,

l'istruzione è stata vietata alle donne, come la maggior parte dei lavori. La «burqa», il velo integrale tradizionalmente usato da alcune comunità afgane, era stato reso obbligatorio dai miliziani integralisti. Per il professor Rasool Amin, ministro dell'Istruzione superiore, quello di ieri è stato «un grande giorno per l'Afghanistan». «Le donne - ha proseguito Amin - sono di nuovo libere di studiare. Vogliamo liberare l'Università da tutti i conflitti ideologici e consacrare alla trasmissione del sapere e alla ricerca».

L'espressione «conflitti ideologici» usata dal professor Amin è molto diplomatica. L'Università di Kabul, negli anni della guerra civile, è stata semidistrutta dai combattimenti tra le diverse fazioni afgane: quella degli sciiti del Hezb-i-Wadhat controllava il quartiere di Karthe Se, dove si trova l'Università; quella della Jamaat Islami del comandante tagiko Ahmad Shah Massoud era trincerata su una vicina collina. Il quartiere è stato completamente distrutto dai bombardamenti e l'Università gravemente danneggiata.

Oggi le due fazioni sono alleate e sostengono il governo provvisorio di Hamid Karzai. Ma a Kabul rinasce anche il cinema. E così il regista Bakhran Barial ha dato i primi colpi di ciak alle riprese del suo nuovo lavoro intitolato «Shrisk», ossia «Lacrime». «I talebani - dice il regista - hanno distrutto le nostre attrezzature, bruciato i nostri archivi. Tutto ciò che ci occorreva per girare i nostri film è stato portato via» e definisce il suo primo ciak una pietra miliare per l'industria cinematografica afgana.

Il «New York Times» scova un altro talebano made in Usa

NEW YORK John Walker Lindh non è l'unico americano ad essersi lasciato sedurre dai talebani. Anche un giovane che viveva a Perth Amboy High, tranquilla cittadina dello stato del New Jersey, pare si sia arrolato tra gli ex padroni di Kabul e la famiglia lo sta disperatamente cercando. Hiram Torres, 27 anni, di origini ispaniche, ex studente modello con velleità rivoluzionarie, nel 1993 uscito dall'università di Yale ad appena un mese dall'iscrizione, abbandonò gli studi iniziò a viaggiare in Asia. Disgustato dal materialismo dell'Occidente era partito alla ricerca di un ideale. E stato in

gazzo californiano arrestato nel Nord dell'Afghanistan è comparso nuovamente in un tribunale di Alexandria, nei pressi di Washington, per sentirsi negare l'affidamento al padre chiesto dai suoi avvocati. Il giudice, che lo ha accusato di avere complotto per uccidere altri americani, ha detto che il pericolo di fuga è troppo concreto. Il caso di Lindh ha avuto una vasta eco negli Usa e per il ragazzo tra la gente non c'è nessuna comprensione. Anche se per il reato di cui è accusato avrà al massimo l'ergastolo, molti vorrebbero vederlo finire sulla sedia elettrica. Anche il caso di Hiram

Torres rischia di avere l'effetto di una bomba. Prima però bisognerà diradare il mistero che circonda la sua sorte. I documenti trovati a Kabul non riportano date ma è evidente che risalgono al 1995. Su una delle schede, infatti, sono

annotati i suoi dati anagrafici: età 20 anni (ma oggi invece ne ha 27), celibe, convertito da dieci mesi all'Islam, in possesso di patente di guida, nuovo nome Mohammed Salman. Non ci sono ancora prove che anche lui fosse diventato un talebano ma, assieme a Lindh, per ora è il solo cittadino americano di cui si fa menzione nelle carte trovate nei covi dei gruppi che fiancheggiavano il movimento dopo l'inizio dei bombardamenti americani contro l'Afghanistan.



Talebani armati

Elisabetta II festeggia i cinquanta anni di regno inviando un messaggio alla nazione britannica sul sito web del «golden jubilee»

La Regina ringrazia i suoi sudditi via Internet

La sovrana ricorda il padre Giorgio VI e inaugura un ospedale per ammalati di cancro

DAL MONDO

Israele: tre coloni ebrei uccisi da un terrorista palestinese

GERUSALEMME Tre coloni dell'insediamento ebraico di Hamra sono stati uccisi ieri da un terrorista che è penetrato in una casa catturandovi alcuni ostaggi: tutto è finito - a quanto riferisce la radio di stato israeliana - quando l'esercito israeliano ha fatto irruzione in quella casa, uccidendo il terrorista. Due delle vittime del terrorista erano donne, ed un'altra donna, madre di due bambini in tenerissima età, è rimasta ferita. I soldati israeliani hanno perquisito l'insediamento casa per casa, alla ricerca di eventuali compagni del terrorista ucciso.

Francia: condannato il leader «no global» Bové che ora rischia di finire per tre mesi in carcere

PARIGI La Corte suprema francese ha confermato la condanna a tre mesi di carcere per José Bové, giudicato colpevole della distruzione di un McDonald's nel 1999. A questo punto il leader contadino del movimento antiglobalizzazione rischia seriamente di finire dietro le sbarre: la sua unica speranza risiede in un precedente ricorso sulle modalità di applicazione della pena detentiva. A dicembre lo stesso Bové ha subito in primo grado un'altra condanna a sei mesi di carcere per aver distrutto piante di riso geneticamente modificato.

Algeria: nuova violenta fiammata di atti terroristici. Sono oltre quaranta i morti negli ultimi cinque giorni

ALGERI Una nuova e brusca fiammata di terrorismo sta insanguinando l'Algeria e ha fatto già oltre quaranta morti in cinque giorni. Il capo del governo, Ali Benflis si è detto fiducioso che la battaglia contro il terrorismo sarà alla fine vinta, ma «noi siamo pienamente coscienti che ci sarà bisogno ancora di tempo, di mobilitazione e probabilmente di altri sacrifici». Secondo gli osservatori però questa recrudescenza di violenza è destinata a durare perché sarebbe il tentativo delle frange islamiche armate di condizionare le elezioni legislative del giugno prossimo.

Romania: il progetto del «Dracula Park» va avanti grazie alla sponsorizzazione di una birra austriaca

BUCAREST La realizzazione del «Dracula Park» nella città medievale di Sighisoara, in Romania centrale, procede tra alti e bassi: una buona notizia è sicuramente l'ingresso nel progetto con 500 mila dollari della Bbag (Brau Beiteigung Ag), una holding austriaca della birra. Oltre a questa, che si è aggiudicata l'esclusiva per la fornitura della birra nel parco che promette di diventare gigantesco, anche un'altra società viennese è fortemente coinvolta: la sua progettazione è stata affidata all'impresa di Vienna «exploire» specializzata nel settore.

LONDRA Il principe Filippo ed io siamo sinceramente commossi per i molti gentili messaggi ricevuti in occasione del giubileo. Nel giorno anniversario della sua ascesa al trono la Regina ha voluto ringraziare la nazione britannica «via» Internet, sul sito «web» dedicato al giubileo. Si sa da tempo che Elisabetta usa la posta elettronica, soprattutto con i familiari. Ma forse questo è il primo messaggio alla nazione che la Regina invia in rete. La radio, prima, la televisione poi, possono essere stati in passato uno strumento validissimo per comunicare coi sudditi. Ed è tradizione che il messaggio natalizio della Sovrana sia trasmesso via Tv. Oggi, nell'era elettronica dei computer e di internet, Elisabetta dimostra ancora una volta di voler essere al passo coi tempi. «Questo anniversario, recita ancora il ringraziamento di Elisabetta ai sudditi, è per noi l'occasione di esprimere la nostra gratitudine per la lealtà e il sostegno che abbiamo ricevuto da tanta gente da quando io sono salita al trono nel 1952». La



La Regina all'inaugurazione dell'ospedale per malati di cancro.

regina, che di norma trascorre questa giornata nella quiete campestre di Sandringham, nel Norfolk, un castello al centro di un parco di 250 ettari, invernale «buen retiro» della sovrana, ha voluto dedicare la giornata anche al ricordo del padre, Giorgio VI, deceduto appunto il 6 febbraio

di 50 anni fa. Il re, forte fumatore, era da tempo ammalato di cancro ai polmoni. Era stato operato e sembrava si fosse ripreso bene. Nella giornata precedente aveva partecipato ad una lunga battuta di caccia. Morì nella notte per una sopravvenuta trombosi. Winston Churchill,

il Primo Ministro, allora 77enne, era ancora a letto quando gli fu comunicata la notizia. Elisabetta, in visita ufficiale in Kenya con il principe Filippo, era alloggiata in un bungalow costruito su un albero, al Treetops Hotel, nel parco nazionale di Aberdare. La notizia giunse improvvisa alla giovane erede, ma anche alla nazione britannica, ancora in piena «austerità», conseguenza di una guerra vittoriosa che tuttavia l'aveva prostrata. Gli inglesi erano stati tenuti all'oscuro della malattia che aveva colpito l'allora 56enne Giorgio VI. La 25enne principessa apprese di essere regina mezz'ora dopo i suoi sudditi. La Bbc trasmise l'annuncio della morte del re alle 11.16 del 6 febbraio, ora di Londra. Per una serie di disguidi e problemi di decrittazione il telegramma cifrato raggiunse in ritardo e fu consegnato alle 11.54 di Londra, le 14.54 locali. Ieri la sovrana ha voluto ricordare il padre inaugurando un reparto per la cura del cancro ai polmoni nell'ospedale Queen Elizabeth, nelle vicinanze della cittadina di King's Lynn, non lontana da Sandringham.

Dalle intercettazioni fatte dai servizi croati spuntano nuove rivelazioni sull'acquisizione del gestore telefonico serbo. E all'Aja Sloba chiamerà a testimoniare anche Clinton

Milosevic e l'affare Telekom: dall'Italia 1,5 miliardi di marchi



Slobodan Milosevic

BELGRADO Mentre l'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, il cui processo per crimini di guerra inizia martedì davanti al Tribunale penale internazionale dell'Aja, intende usare il diritto di arringa preliminare (e ciò potrebbe permettergli di parlare per un'intera giornata senza che possano, almeno in base alle attuali regole, interromperlo) e vuole chiamare come testimoni tutti gli uomini politici eminenti della scena internazionale di quegli anni, da Bill Clinton, a Madeleine Albright,

a Jacques Chirac, Tony Blair, a Zagabria si rivela che la vendita di Telekom Serbia agli italiani e ai greci occupa una delle conversazioni telefoniche intercettate dai servizi segreti croati sul telefono della residenza di Karadjordjevo dell'ex leader jugoslavo. Il testo è stato pubblicato dal settimanale «Globus» dopo una prima parte apparsa la scorsa settimana. Nell'aprile del 1997, Milosevic parla con il fratello Borislav, allora ambasciatore jugoslavo a Mosca, di passaggio a Belgrado prima di

andare a Parigi. Borislav chiede «suggerimenti», nell'occasione - dice - potrei incontrare Bon (verosimilmente il presidente della France Telecom, Michel Bon). Sloba si lamenta dello scarso interesse dei francesi a investire in Jugoslavia, che «non sfruttano la loro posizione privilegiata, si comportano da scemi». «Stanno per batterli sul tempo tutti gli altri - dice - gli italiani, i cinesi, tutti, io ho parlato con (il presidente Jacques) Chirac, gli ho detto che hanno la pre-

cedenza, ma niente da fare». «Noi - spiega Sloba al fratello - stiamo per concludere i negoziati con gli italiani per le telecomunicazioni, e i francesi solo ora hanno fatto sapere che vorrebbero venire a parlarne». «Io te l'ho detto - replica il fratello - gli uomini d'affari francesi sono scemi, non vogliono rischiare nulla, andare da nessuna parte, sono delle checche». «Ma gli italiani vengono - replica Sloba - stanno per pagarci un miliardo e mezzo di marchi, ti rendi conto che cosa significhi, mentre

questi sono ancora fermi alle intenzioni! Il 9 giugno del 1997 fu poi concluso l'accordo tra Stet-Telecom (Italia) e il governo serbo per l'acquisto del 29 per cento della Telekom Serbia al prezzo di 893 milioni di marchi (all'epoca circa 878 miliardi di lire). L'accordo prevedeva anche l'ingresso della greca Ote con una partecipazione del 20 per cento al prezzo di 675 milioni di marchi (668 miliardi). Il totale della somma corrisponde al miliardo e mezzo di marchi di cui parla Milosevic.

Il Cancelliere: «Maastricht è uguale per tutti» Conti tedeschi nel mirino: duello Schröder-Bruxelles La crisi tedesca si aggrava

MILANO Tasso di disoccupazione salito a gennaio al 10,4% (4.289.000 senza lavoro), rapporto tra deficit e Pil al 2,7%, prospettive di crescita per il 2002 comprese tra lo 0,7% e lo 0,8%, drastico taglio delle spese per il 2002 da parte del gigante automobilistico Daimler Chrysler, irregolarità emerse a carico dei 181 uffici di collocamento che avrebbero fatto risultare un numero maggiore di posti di lavoro trovati: è il quadro di una Germania ogni giorno più inquieta, dove l'economia traballa in modo vistoso e la frizione con l'Unione europea cresce in modo esponenziale.

Il cancelliere Schröder sta annaspando e ha scelto di lanciarsi al contrattacco, incurante delle lacerazioni che potrebbero aprirsi sul fronte istituzionale europeo. A preoccuparlo sono i sondaggi che indicano una netta ascesa di Edmund Stoiber, candidato democristiano bavarese alle prossime politiche di settembre. Per questo motivo, Schröder sta cercando in ogni modo di evitare che il consiglio Ecofin dei ministri economici e finanziari, in programma martedì prossimo, recepisca la raccomandazione della Commissione Ue, che ha proposto un «avvertimento preliminare» alla Germania per il rischio di

sforamento dei conti pubblici. Sarebbe un colpo durissimo all'immagine del suo governo: i paladini del rigore contabile richiamati per scarsa attenzione alle proprie faccende di bilancio. Il ministro delle finanze Hans Eichel ribadirà nel corso del consiglio Ecofin che «il provvedimento non è giusto». A suo favore dovrebbero schierarsi Gran Bretagna, Francia, Italia e Spagna. Se così fosse, mancando la maggioranza qualificata, la Germania potrebbe farla franca. E l'euro potrebbe tornare sotto pressione, mentre ieri ha continuato a barcamenarsi poco sotto gli 87 centesimi contro il dollaro. Tanto che nessuno degli economisti attende che oggi la Bce muova al ribasso il costo del denaro. E proprio il presidente Wim Duisenberg ha ammonito, pur senza nominarlo, il governo tedesco. Altamente simbolico il luogo scelto per le sue parole: Maastricht, dove nel 1992 fu sottoscritto il patto di stabilità. «Siamo d'accordo con la Commissione europea nel sostenere gli sforzi necessari ad applicare il rispetto delle condizioni stabilite dal patto di stabilità e nell'esercitare una pressione uguale sui singoli governi dei paesi, indipendentemente dalle loro dimensioni».

Maxi-frode in Irlanda sette anni dopo lo scandalo Barings: timori sui mercati

Nuova tormentata sulle Borse: auto e bancari in picchiata

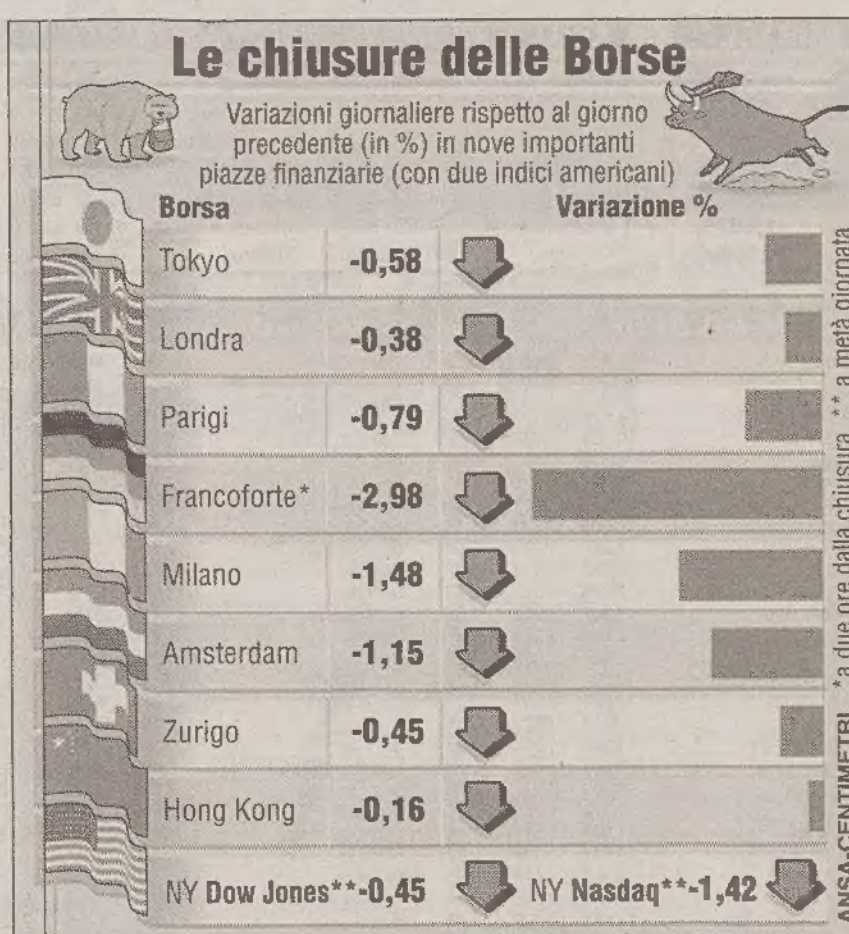


hanno fatto le spese Olivetti (-4,15%), Pirelli (-3,65%), Tim (-4,06%) e Telecom (-2,04%). Il settore bancario è ancora alle

prese con la crisi argentina. Così IntesaBci lascia sul campo il 3,75%, Banca Roma il 3,38%, Monte Paschi il 2,16%. A fine giornata

il Mibtel perde l'1,48% e il Mib30 l'1,69%. Non è andata meglio a Francoforte (-2,53%). Ribassi più contenuti a Parigi (-0,79%), Zurigo (-0,45%) e Londra (-0,38%). In chiusura Nasdaq in rosso (-1,39%) e Dow Jones debole (-0,33%).

Maxi-frode alla Allied Irish Banks. L'ennesima frode finanziaria scuote i mercati internazionali: sette anni dopo lo scandalo Barings, la banca irlandese Allied Irish Banks (AIB) ha perso 750 milioni di dollari (circa 860 milioni di euro) a causa di pre-



sunte operazioni fraudolente realizzate sui mercati valutari da un trader della sua controllata statunitense Allfirst Financial. Il ca-

so Aib ha immediatamente richiamato alla mente degli analisti finanziari londinesi quello che nel 1995 portò al collasso l'antica banca d'affari inglese Barings: come allora, anche questa volta le perdite ammontano a centinaia di milioni di dollari e, proprio come allora, sono state causate dalle operazioni spericolate di un trader in un ufficio estero del gruppo. Se l'ormai famoso Nick Leeson provocò un «buco» da 1,4 miliardi di dollari nelle finanze della Barings dalla sua postazione di Singapore, questa volta il *rogue trader* (trader incontrollabile) del gruppo irlandese, un certo John Rusnak, ha operato da Baltimora, negli Stati Uniti. E lì, infatti, che ha sede la Allfirst Financial, uno tra i primi 50 istituti di credito americani con 300 filiali a livello nazionale e 6.500 dipendenti.

Piano Unicredit: il tour di Profumo tocca anche la CrT

BOLOGNA Il 31 gennaio a Verona, ieri a Bologna. Nei prossimi giorni l'amministratore delegato di Unicredit Alessandro Profumo proseguirà la serie degli incontri con i quadri e i dirigenti del gruppo (circa 8500 su un totale di 35 mila dipendenti) nei vari territori per spiegare il processo di fusione e riordino. Il 13 febbraio è atteso a Trieste e Treviso.

«Siamo certi che questa operazione aumenterà il ritorno anche per gli azionisti di Rolo Banca»:

così l'amministratore delegato di Unicredit ha risposto ad alle domande sulle aspettative di utile dal progetto di fusione per gli azionisti di Rolo Banca abituati ad utili maggiori rispetto a quelli distribuiti da Unicredit. «D'altronde io credo - ha osservato ancora Profumo - che un giudizio l'ha dato il mercato che ha considerato equilibrato il concambio (3,80 azioni Unicredit per ogni azione Rolo)».

Il processo di riordino

prevede la fusione in Unicredit di sette banche commerciali (Credito Rolo Banca, Cariverona, Banca CrT, Cassamarca, Caritro e Cr Trieste). «I cda resteranno in carica fino a maggio - ha precisato Profumo - poi ci sarà la banca unica prima che a gennaio vengano create le tre banche specializzate per segmenti di clientela con la formazione dei nuovi consigli (retail a Bologna, corporate a Verona e private banking a Torino)».

«Chi sarà il presidente della fase transitoria non è ancora stato deciso», ha detto ancora Profumo che per quanto riguarda i marchi ha spiegato che verranno creati tre nuovi marchi: uno unico nazionale per il corporate, uno unico nazionale per il private banking e per quanto riguarda il retail «un marchio unico che definiremo ombrello che a livello locale verrà accoppiato con il marchio dominante sul territorio, indipendentemente dagli sportelli di origine».

ASSICURAZIONI Si apre una fase cruciale per la blasonata compagnia nata nel 1923 e ceduta un anno fa da Cofiri al gruppo torinese

Un fronte triestino per la Sai: rivoluzione alla Sasa

Il nuovo direttore generale Massucchelli: «Ecco il piano di rilancio. Risanamento in due anni»

ASSICURAZIONI Il cda della società ribatte: «Tutto regolare. L'offerta della cordata Interbanca è autonoma» E continua il braccio di ferro con Montedison

MILANO Tra Sai e Montedison è ancora muro contro muro. Il consiglio di amministrazione della società assicurativa, durato circa un'ora a conferma dell'unanimità di vedute, ha ribattuto con fermezza allo stop imposto da Montedison la sera precedente: ha giudicato «autonoma» le offerte per la quota Fondiaria detenuta da Montedison, avanzate da Jp Morgan, Interbanca e Francesco Micheli, e le ha ritenute «perfettamente rispondenti alle richieste».

La disputa riguarda la lettera del tre gennaio scorso: in essa Montedison specificava di poter recedere dall'accordo con il quale cedeva a Toro la propria partecipazione in Fondiaria «nel caso in cui, entro 30 giorni (ossia entro il 3 febbraio n.d.r.)» Sai avesse procurato «un compratore al prezzo di 9,5 euro per azione previsto dal contratto tra Montedison e Sai del primo luglio 2001». I compratori sono però tre. Gli stuoli di legali scesi in campo a fianco di ciascuno dei due schieramenti si fronteggeranno anche su questo aspetto. La Sai chiede la restituzione della sostanziosa caparra da poco più di 258 milioni di euro (500 miliardi di lire) versata a Montedison: il cda della società di Ligresti «si è riservato di dare impulso a ulteriori iniziative a tutela dei diritti della società e di tutti i suoi soci».

Pronosticare il modo in cui finirà la vicenda è arduo:

molti sono gli intrecci che rendono l'attuale situazione un vero garbuglio. Dopo i chiarimenti già richiesti, la Consob può poco: se Sai e alleati restassero sotto il 30%, non ci sarebbe alcun obbligo di lanciare un'opa. E Sai ha per ora disinnescato questa mina. L'Isvap, l'istituto che vigila sul settore assicurativo, ha per ora detto di non dover intervenire: poiché nessuno degli acquirenti ha acquisito una quota superiore al 10%, non c'è obbligo di comunicazione all'Isvap. Però è emersa la natura degli accordi tra Sai e i tre acquirenti, che conferiscono a Sai il diritto di comprare tutte le loro quote di Fondiaria. Anche ieri quattro associazioni dei consumatori (Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori) hanno invitato l'Isvap a «non farsi intimidire».

Dal canto loro, il presidente della Fiat Paolo Fresco e l'amministratore delegato Paolo Cantarella hanno glissato sull'argomento, preferendo parlare solo della nuova Ferrari. La linea di Fiat sembra chiara: nella sua strategia di divenire una sorta di General Electric europea, se potrà esservi un accordo sulla vicenda Fondiaria, sarà valutato positivamente. In caso contrario, a Montedison, e dunque in parte a Fiat che di fatto la controlla tramite Italenergia, resterebbe una ricchissima plusvalenza.

s.p.

TRIESTE Esiste anche un fronte triestino per la Sai del nuovo presidente Lionella Ligresti, impegnata nella battaglia su Fondiaria: il gruppo sta affrontando la drastica ristrutturazione di Sasa e Sasa Vita, le compagnie privatizzate un anno fa dall'Iri e acquistate per 21,69 milioni di euro (42 miliardi di lire). Per la storica società assicurativa triestina, nata nel 1923 per iniziativa di un gruppo di armatori guidati da Alberto Cosulich, è una fase cruciale. La compagnia proviene da due anni difficili: il gruppo (Sasa Vita è nata nel 1996 per sfruttare il boom annunciato della previdenza integrativa) ha registrato perdite per 29,6 milioni di euro nel 1999 e 30,6 milioni nel 2000 con una raccolta premi di quasi 215 milioni di euro.

La Sai ha completamente rivoluzionato i vertici della blasonata società nata come Società Anonima di Sicurtà fra Armatori. Carlo Ciani, vicepresidente e amministratore delegato della Sai, ha preso il posto di Gianni Pasquarelli, ex direttore generale

della Rai, presidente della Sasa negli ultimi sette anni di gestione pubblica. Amministratore delegato è Fausto Marchionni, direttore generale Sai.

La Sasa nel 2002 coltiva «piani ambiziosi» per il rilancio del settore Vita, un incremento dei rami elementari, e una forte strategia di rilancio del settore Rc auto, oggi in crisi: sono questi gli obiettivi del nuovo direttore generale della società triestina (e presidente di Sasa Vita) Giovan Battista Mazzucchelli. «Abbiamo trovato una compagnia in gravi difficoltà - afferma. E anche il 2001 si chiude con una perdita significativa. Il nostro obiettivo tuttavia è quello di un completo rilancio entro due anni. Sfrutteremo in pieno le sinergie e le economie di scala con la capogruppo: in particolare - precisa Mazzucchelli - è stata completamente cambiata la politica di liquidazione dei sinistri, affidata alla Nuova Maa, la società specializzata del gruppo Sai. Il piano prevede inoltre l'utilizzo del sistema informatico della casa madre e l'unificazione della rete ispettiva di distribuzione nei settori Vita e Danni».



Lionella Ligresti

La Sasa, peraltro, ha ancora una tradizione da difendere nel ramo aviazioni e marittimo, al quarto posto in Italia. E conosciuta nella City londinese. Una vocazione confermata dalla residua presenza pubblica nel capitale della società triestina di Alitalia (con il 10,05 per cento) e Fincantieri (6,2). Ma sui conti in rosso ha pesato soprattutto - precisa Mazzucchelli - la gestione del comparto Rc Auto a causa di una «espansione incontrollata» soprattutto al Sud dove la società ha scontato le conseguenze di una politica di tariffe competitive nelle zone più a rischio. Negli ultimi due anni e mezzo sono state chiuse 140 fra agenzie e broker.

La Sasa oggi conta su cir-

La compagnia giuliana nel 2000 ha registrato perdite per 30,6 milioni. I conti in rosso abbattano il prezzo d'acquisto iniziale concordato da Ligresti con l'Iri

ca 200 dipendenti. «Il recupero di efficienza non provverrà da tagli all'occupazione - afferma Mazzucchelli - ma da una riduzione della forza lavoro in outsourcing, che oggi impiega una cinquantina di persone». Il settore Rc auto (la Sai è leader sul mercato) resta però strategico: «Siamo nel pieno di un risanamento ormai avviato». Di fatto il direttore generale di Sasa prevede «una caduta dell'incidenza dei rischi, a fronte della politica di risanamento ormai avviata del portafoglio, intorno al 14 per cento. Speriamo di arrivare al pareggio nel 2003».

Intanto la Sai, che per conquistare la Sasa ha battuto la concorrenza di società come la Toro, sta peraltro ridefinendo il prezzo d'acquisto originario con Via Veneto: il contratto prevedeva infatti un conguaglio da regolare una volta definita la situazione patrimoniale della società. I conti in rosso hanno abbattuto di un quarto (circa 2,6 milioni di euro) il prezzo originario concordato per Sasa con il comitato dei liquidatori dell'Iri.

p.c.f.

San Valentino

Rendila
Felice



Marzari Gioielli 1920

Ultimi 15 giorni
della

VENDITA STRAORDINARIA

Trieste - Via Roma, 3 - Tel. 040.631660

MIBTEL		ORO E MONETE (Valori in Euro)				BORSE ESTERE (Indici)				CAMBI				DOLLARO		STERLINA		YEN		TALLERO		KUNA	
Moneta		Indici		Indici Var. %		Indici Var. %		Indici Var. %		Euro		Euro		Euro		Euro		Euro		Euro			
Oro Fino (per Gr.)		10.954	11.124	Marengo Svizzera		60.940	65.110	Azione (Ind. Gen.)		2.551,97	+0,39	Londra Eurosto 100	2.551,97	+1,14	Singapore Straits T.	174,81	+1,214	Dollaro USA		0,8664	Corona Norvegese	7,8280	
Argento (per Kg)		157,043	167,245	Marengo Italia		61,970	67,140	D. Euro Stoxx		293,2	+1,841	Madrid Ind. Stoxx	770,5	+1,841	Shanghai (off. Gen.)	215,46	+0,655	Yen Giappone		115,5500	Corona Danese	7,4283	
Sterlina (v.c.)		74,370	83,150	Marengo Belgia		62,490	63,010	D. Euro Stoxx 50		346,6	+15,401	Mosca	520,99	2,195	Tokio Nikkei	9420,85	+0,578	Sterlina Inglese		0,6122	Dollaro Canadese	1,3879	
Sterlina (n.c.)		74,370	83,670	Marengo Francia		60,430	63,520	Dublino		477,5	+4,252	Nassau Comp. (prov.)	182,61	0,191	Taipei Tseesoo (prov.)	7491,46	+0,758	Franco Svizzero		1,4703	Dollaro Australiano	1,7067	
Sterlina (post.74)		74,370	83,670	Marengo Australia		60,430	63,010	Lisbona		404,4	+1,293	Amsterd. Markt Index	105,28	+2,714	Venezia Asi	1130,35	+0,451	Corona Svedese		9,2130	Corona Estone	15,6466	
Kruggerand		330,530	353,770	20 Marchi		74,370	81,800	New York (prov.)		6684,16	+0,013	Seul Kospi	741,55	0,222	Zurigo Smi	6105,2	+0,445						
-1,482% 21864																							

L'allarme per lo smog dei giorni scorsi ha messo in evidenza le esalazioni nocive delle grandi aziende industriali

Ecco i «mostri» che inquinano Fiume

Al primo posto le raffinerie, poi la termocentrale e infine il traffico veicolare

I dati allarmanti dell'Istituto di tutela ambientale hanno indotto l'amministrazione regionale a varare un piano che sarà presto discusso dal Consiglio

Fiume Inquinamento da anidride solforosa: sospiri di sollievo (e a pieni polmoni) nel capoluogo quarnerino. Dopo la critica situazione dei giorni scorsi, l'allarme smog è finalmente rientrato, grazie soprattutto alla pioggia, allo scioglimento e all'utilizzo del gas nei procedimenti produttivi nelle raffinerie della Ina imMak e a Urin. Se martedì mattina la concentrazione di biossido di zolfo aveva toccato una quota più preoccupante, circa 600 microgrammi per metro cubo, ieri le stazioni di rilevamento automatico in cen-



Una delle centraline che rilevano i dati dell'inquinamento atmosferico collocata in una delle vie centrali del capoluogo quarnerino, che negli ultimi giorni è stato afflitto da una pesante cappa di smog. Allarme rientrato ieri grazie alla pioggia.

sindaco di Fiume, Obersnel, è intervenuto sul governo centrale chiedendo che vengano presi provvedimenti.

Abbiamo citato gli impianti delle due raffinerie fiumane. Ma quali sono i maggiori inquinatori a Fiume e dintorni, i maggiori di-

spensatori di esalazioni nocive per l'uomo e la natura?

L'ultimo rapporto generale dell'Istituto regionale per la Tutela dell'Ambiente, quello del 1999 (viene redatto ogni quattro anni), parla di 26 mila tonnellate di biossido di zolfo finite nell'atmosfera e prodotte in città e nell'immediato circondario. Il maggior inquinatore è la Termocentrale a gasolio di Kosterna, con le sue 16 mila tonnellate. La piazza d'onore è occupata invece dalla raffineria di Urin, con 5,7 mila tonnellate, mentre al terzo posto ecco lo stabilimento dell'Ina di Mlaka (1,4 mila) e al quarto l'industria petrolchimica di Catelmuschio (Omisalj), nell'isola di Ve-

glia. Questi impianti hanno sfornato 665 tonnellate di anidride solforosa. A chiudere la classifica dei grandi inquinatori ecco l'azienda municipalizzata fiumana Energo, i cui impianti per il riscaldamento a domicilio hanno lanciato nell'atmosfera circa 360 tonnellate di gas nocivo.

Ai «mostri» va aggiunto il traffico veicolare piuttosto intenso in una città «costretta» tra le colline e il mare. Traffico ancor più nocivo causa la vetustà del parco macchine cittadino. Questi dati hanno fatto da supporto alla formulazione del Programma regionale di tutela dell'habitat che prossimamente darà al vaglio del Consiglio.

a.m.

IN BREVE

ISOLA D'ISTRIA Ricercato dalla polizia

Pensionate truffate da un bel giovanotto che vendeva libri

ISOLA D'ISTRIA Un bel giovanotto, elegante, affidabile. Si presentava così un abile imbroglione che ha truffato una decina di pensionate in varie località della zona costiera (ma i gabbati potrebbero essere di più). La scusa per introdursi nei loro appartamenti era quella di vendere libri. Dotato di una buona parlantina il giovanotto esibiva i testi e, proponendo prezzi veramente convenienti, riusciva a piazzare le pubblicazioni. In genere le signore pagavano con biglietti di diecimila talleri (circa 50 euro), il giovanotto allora diceva di non avere il resto e si offriva di andare a cambiare la somma. Inutile attendere il suo ritorno, l'abile piazzista non si faceva più rivedere. Una delle signore truffate ha denunciato la faccenda alla polizia capodistriana che adesso cerca il malvivente sulla base di un identikit fornito dalla donna che ha sporto denuncia e da altre «vittime». Si tratta di un uomo sulla trentina, di bella presenza e di corporatura robusta, alto all'incirca un metro e ottanta che offre libri a prezzi stracciati.

Rapina all'arma bianca in un negozio di Pola: in due col coltello contro una commessa sola

POLA Rapinatori all'opera nuovamente nella città dell'Arena. Un colpo all'arma bianca è avvenuto martedì sera nel negozio «Marimat», in via Zakan Juri, nel rione polese di Siana. Lo scenario è stato quello consueto: verso l'ora di chiusura, erano le 19 e 15, due malviventi, entrambi con il volto coperto e armati di coltello, sono entrati nel locale e hanno intimato all'unica commessa presente di consegnare l'incasso della giornata. Per i due rapinatori è stato un gioco da ragazzi. Nel negozio non c'erano clienti e hanno avuto facilmente ragione della donna, la quale non ha opposto resistenza e se l'è cavata con un bello spavento. Arraffato il denaro i ladri sono scappati con 3 mila kune in contanti, poco meno di 400 euro.

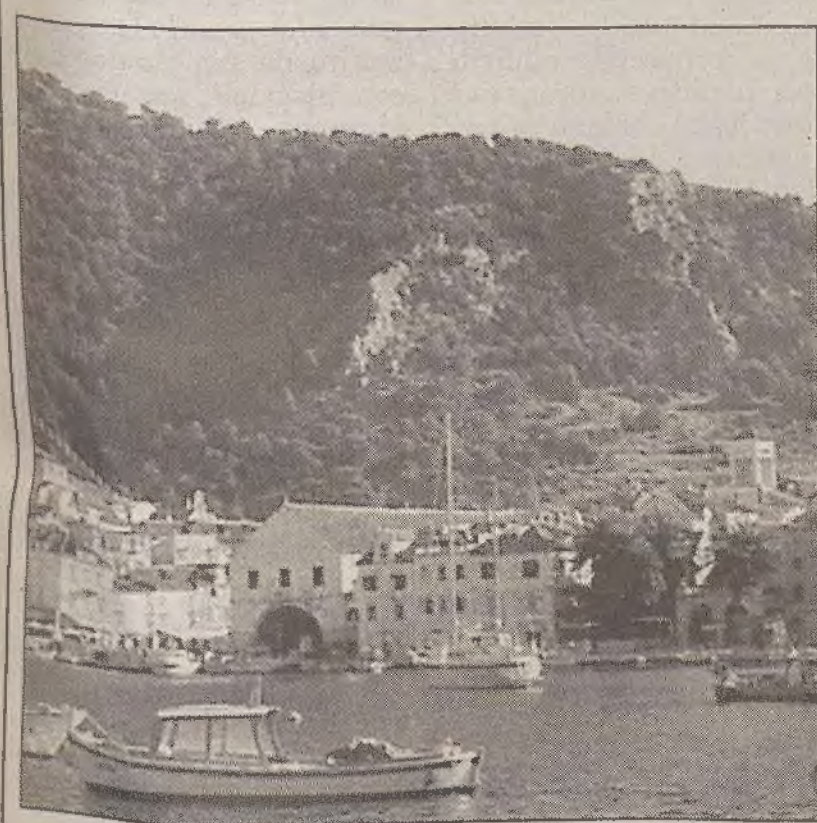
Impennata di ricoveri all'ospedale di Isola: anziani a rischio causa le condizioni climatiche

ISOLA D'ISTRIA L'ospedale della zona costiera scoppia: negli ultimi giorni è stata registrata un'impennata nei ricoveri soprattutto di persone anziane, dovute, oltre all'influenza, alle anomale condizioni meteorologiche. Lo ha dichiarato il dottor Mitja Loncar il quale ha spiegato che sono soprattutto gli ultrasessantenni a rivolgersi al nosocomio per problemi all'apparato respiratorio (bronchiti, asma e altre affezioni polmonari) e per scompensi cardiocircolatori.

POLA Irruzione della polizia che ha sequestrato 75 chilogrammi di prelibati molluschi la cui estrazione, vendita e consumo sono proibiti in Croazia

Datteri di mare in garage: denunciati due «trafficienti»

Dieci alberghi di Lesina contesi da tre compratori



Una veduta della località di Lesina (Hvar).

LESINA Goran Strok, Andronico Luksich e la Six Continents Hotels. Sono i nomi degli aspiranti titolari dell'azienda alberghiera Suncani Hvar di Lesina, proprietaria di dieci hotel sull'isola dalmata. Nei giorni scorsi sono stati avviati i primi per la vendita della Suncani Hvar e subito si intrecciano voci, ipotesi e polemiche. Ma non c'è da stupirsi in quanto le azioni dell'impresa isolana sono in forte rialzo trattandosi di un'impresa che negli ultimi due anni ha fatto registrare ottimi risultati.

La Suncani Hvar, che appartiene allo stato nella misura del 76 per cento, costa sui 43 milioni di euro. Ma vediamo chi è in lizza: Goran Strok, imprenditore croato ed ex pilota automobilistico, proprietario, tra l'altro, del più noto albergo fiumano, il Bonavia. Poi c'è il croato-cileno Andronico Luksich, ritenuto uno degli uomini più ricchi nell'America latina, che possiede l'azienda alberghiera parentina Playa Laguna. E per finire la più grande catena alberghiera al mondo, la Six Continents Hotels, titolare di ben 3260 alberghi sparpagliati in un centinaio di Paesi. Suoi i vari Holiday Inn, Intercontinental, Crown Plaza, ecc.

Secondo quanto scrive il quotidiano zagabrese Jutarni list, il ministro del Turismo, Pae Zupan Ruskovic, spinge affinché l'azienda dalmata sia rilevata dalla Six Continents, che promette di investire 120 milioni di dollari nel restauro dei dieci alberghi di Lesina. Intanto il direttore amministrativo dell'azienda isolana, Pero Pavic, preferisce non sbilanciarsi: «Il nostro desiderio è che la privatizzazione avvenga nell'interesse del turismo locale e non contribuisca soltanto a riempire le casse statali».

L'anno scorso la Suncani Hvar ha fatto registrare 300 mila pernottamenti, risultati che sfiorano quelli ottenuti negli anni anteguerra.

a.m.

POLA Ancora un colpo al traffico illegale di datteri di mare, i pregiati molluschi, di cui sono vietati l'estrazione, la vendita e il consumo. La polizia istriana è entrata in un garage di due sospettati della città dell'Arena, entrambi sui cinquant'anni, e ha sequestrato 75 chilogrammi del prezioso bivalve, che tra qualche giorno sarebbero finiti sulle tavole slovene o italiane. I due uomini sono stati denunciati per violazione della legge sulla pesca.

Secondo quanto reso noto ieri dalla Questura di Pola, i molluschi erano nascosti

in un apposito vano di una Peugeot 405, di proprietà di uno dei due «datterari». Si è trattato del secondo sequestro di frutti di mare «proibiti» in Istria, nel giro di pochi giorni. Come si ricorderà, domenica scorsa, al largo della baia di San Polo, vicino a Valle, gli agenti avevano colto in flagranza di reato tre pescatori di frodo di Umago, intenti a frantumare il fondale roccioso alla ricerca di datteri. Ne avevano nel sacco 42 chilogrammi. Altri due episodi, insomma, che riaprono con forza il capitolo, peraltro mai chiuso, del

mercato illegale di frutti di mare, un fenomeno fortemente diffuso non solo in Istria, ma lungo l'intera costa croata.

E' noto poi che i «datterari», con i loro ripetuti attacchi, stanno operando una sistematica devastazione dei fondali marini. Nemmeno i recenti controlli messi in atto dalle Capitanerie di porto croate sono riusciti a debellare quella che sta assumendo i contorni di una vera e propria emergenza ambientale. L'anno scorso soltanto in Istria la polizia ha sequestrato circa mezza tonnellata di datteri.

i.b.



I datteri ormai «proibiti».

BUIE Va alla pari la partita giudiziaria tra Giuseppe Rota e Teobaldo Rossi

Diffamazioni reciproche, una condanna per ciascuno

BUIE Finisce in parità la battaglia legale tra il presidente dell'Unione Italiana, Giuseppe Rota, e il giornalista e imprenditore italiano residente a Draga di Moschiena, Teobaldo Rossi. Ieri, al Tribunale comunale di Buie, si è concluso il processo nella causa civile di «diffamazione per mezzo stampa» che Rossi aveva intentato quasi due anni fa contro Rota. Questa la sentenza: Rota è stato riconosciuto colpevole di aver offeso Teobaldo Rossi in luogo pubblico. La Corte ha ammonito il presidente dell'Ui, che rischiava fino ad un anno di carcere, a non commettere più lo stesso reato. Dovrà inoltre pagare le spese processuali.

La vicenda risale al 15 marzo 2000. Nel corso di una conferenza stampa a Umago, Rota aveva dichiarato che Rossi, un mese prima, aveva diffuso dei volantini intitolati «Nuova villa miliardaria del Presidente dell'Ui», come vendetta per non aver ricevuto sul suo conto personale del denaro destinato invece alla Comunità degli italiani di Draga



Giuseppe Rota

di Moschiena (di cui Teobaldo Rossi è presidente). Affermazioni che durante il dibattimento in aula sono risultate «inesatte e offensive» nei confronti di Rossi.

Ma, come si diceva in apertura, lo scontro legale tra i due è finito sostanzialmente alla pari. Infatti, sempre per la questione dei volantini, lo scorso ottobre il Tribunale comunale di Pola aveva dichiarato Teobaldo Rossi colpevole del reato di

diffamazione, condannandolo al pagamento di una multa di 11.800 kune, qualcosa come 1500 euro. Il giudice aveva invece respinto la richiesta di Rota di un risarcimento danni di circa 50 mila euro. Ma eccola, la storia dei volantini. Il 26 febbraio 2000, alla Comunità degli italiani di Pola, durante una pausa dei lavori dell'assemblea dell'Unione Italiana, Teobaldo Rossi aveva fatto circolare il volantino intitolato «Nuova villa...», con impresse due foto della casa che Giuseppe Rota possiede a Zambattina, nei pressi di Umago. Sul retro c'era un testo in cui si insinuava che il denaro speso per costruire l'immobile provenisse dai fondi stanziati da Roma per il Gruppo nazionale italiano di Croazia e Slovenia. Nessuno dei testimoni ha detto di aver visto proprio Rossi distribuire i foglietti. Qualcuno però lo ha fatto, dato che i volantini «anonimi» sono effettivamente giunti nelle mani dei consiglieri. Un mese dopo la conferenza stampa di Rota a Umago. E poi le due cause.

i.b.

POLA È sparito martedì sera: trovata la barca col motore acceso

Pescatore disperso in mare: ricerche anche con un aereo

POLA Pescatore di sessant'anni disperso nel tratto di mare antistante Punta Promontore, all'estremo sud dell'Istria. Si tratta del polese Giancarlo Radoslovic. L'uomo, martedì pomeriggio, si era allontanato dalla riva con la sua barca di sei metri. A dare l'allarme alla Capitaneria di porto di Pola sono stati i familiari non vedendolo ritornare. Aveva infatti detto che non sarebbe rimasto in mare a lungo. Immediato sono scattate le ricerche e, alle 21 e 15 sempre di martedì la piccola imbarcazione, chiamata «Mazurin» è stata recuperata dalla polizia marittima appunto al largo della baia del paesino di Promontore. La barca aveva il motore ancora acceso, e girava su se stessa. Nessuna traccia invece dell'anziano pescatore.

Ieri mattina sono continuate le ricerche, che hanno visti impegnati sommozzatori della polizia, motovedette della Capitaneria di Porto e pescatori di Bagno-

le (piccola località balneare a sud di Pola). Poco dopo mezzogiorno però, a causa delle cattive condizioni del mare, le operazioni sono state interrotte. Riprenderanno oggi.

Ieri pomeriggio sul posto è intervenuto anche un ae-

reo da turismo, decollato da Orsera, che ha esteso le ricerche anche alla zona di mare più a sud di Punta Promontore. La Capitaneria di Porto e la polizia non escludono nessuna ipotesi. L'unico dato certo è che Giancarlo Radoslovic deve essere caduto dalla barca.

Ma non si conoscono le cause della caduta: un malore? Un sommovimento brusco che l'abbia precipitato in mare e che poi non sia più riuscito a risalire a bordo?

Insomma non si sa che cosa possa essere accaduto in quelle poche ore in cui Radoslovic è rimasto sulla sua barca. Anche perché si tratta di un uomo esperto di mare. Visto comunque che non è stato trovato il corpo rimane ancora qualche esile speranza, anche se la situazione induce a pensare al peggio. Come detto, se le condizioni del mare lo permetteranno le ricerche del pescatore riprenderanno oggi.

red

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 = 0,0045 Euro*	
Tallero 1,00 = 8,69 Lire*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 0,1339 Euro	
Kuna 1,00 = 259,33 Lire	
Benzina super	
CROAZIA	
Kune/litro 6,68 = 0,89 €/litro	
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/litro 169,90 = 0,76 €/litro**	
CROAZIA	
Kune/litro 6,06 = 0,81 €/litro	
Diesel	
SLOVENIA	
Tallero/litro 146,00 = 0,66 €/litro**	

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trasmissioni sui servizi di cambio

LUBIANA E' cominciata la terza tranche dei ribassi nei negozi sloveni

In saldo gli articoli sportivi

LUBIANA Continuano in Slovenia i saldi di fine stagione. Ad aprire la stagione sono state subito dopo Capodistria, le calzature. Quindi, sino a fine gennaio, è stata la volta delle confezioni, e ora, sino al 20 febbraio, è il turno dell'attrezzatura per gli sport invernali. Gli appassionati attendono questo periodo per rinnovare soprattutto il guardaroba dello sci. Le offerte speciali nei negozi specializzati dureranno, di norma, due settimane, prorogabili d'altri sette giorni se le merci vengono ulteriormente

scontate. La decisione può essere presa in seguito, tenendo conto dell'interesse riscontrato e delle merci ancora in giacenza. La maggior parte dei listini sono stati ridotti dai venti al cinquanta per cento. In base alle norme vigenti, gli sconti massimi debbono riguardare almeno il 25 per cento della merce in vendita. Gli ispettori esigeranno il rigoroso rispetto di tutte le altre disposizioni previste per i saldi. Sui cartellini andrà indicato, con precisione, il costo della merce prima e dopo i ribassi. Ogni forma di concorrenza sleale,

che in genere si esplica con promesse false, imprecise o comunque fuorvianti per i clienti, sarà sanzionata molto severamente. Le multe oscillano dal milione ai tre milioni di talleri. Tra le norme da rispettare, vi sarebbe anche una seria campagna d'informazione. Sono consigliati frequenti annunci su radio e Tv locali, nonché manifesti e volantini, riportanti tutti i dati più importanti, come l'elenco dei negozi interessati, l'ammontare preciso dei saldi, la durata delle vendite vantaggiose e altri elementi utili per il consumatore.

Il sindaco Dino Pucer ha fatto il punto delle attività comunali per questo settore in occasione delle «Giornate» dell'8 febbraio

Aumenta la domanda di cultura a Capodistria



Il sindaco Dino Pucer

CAPODISTRIA In occasione dell'8 febbraio (anniversario della morte di France Preseren il più grande poeta sloveno) quando la Slovenia celebrerà con varie manifestazioni la «Giornata della cultura» il sindaco del capoluogo costiero, Dino Pucer, ha offerto ieri un ricevimento agli operatori culturali cittadini. L'incontro ha costituito l'occasione per il primo cittadino di fare il punto dell'attività del Comune da lui guidato in questo settore. Pucer ha premesso che la domanda di cultura nel suo Comune è in continua crescita, ma ha

anche rilevato che esiste un divario tra lo sviluppo economico e la produzione culturale.

Da buon pragmatico Pucer è passato poi ad esaminare la percentuale del bilancio municipale destinata al settore, che è del 4,7 per cento. Percentuale che rientra nella media slovena, che va dal 4,5 al 6%, però, ha ammesso lui stesso, si può e si deve fare di più. Pucer ha poi indicato quanto è stato realizzato lo scorso anno. In primo luogo la costituzione del Teatro stabile, un'istituzione importante che risponde a una

precisa esigenza del pubblico capodistriano, che frequenta volentieri il teatro. Inoltre è forte l'interesse per la musica da camera. In proposito il sindaco ha annunciato che entro pochi mesi nella chiesa di San Francesco sarà realizzata una sala da concerti.

Il sindaco ha poi rilevato che cresce l'interesse anche per le arti figurative e che sono in aumento le attività amatoriali. Attività che vanno sostenute poiché sono «importantissime», ha ribadito, per tutelare le tradizioni culturali istriane.

Pucer, dopo essersi soffermato sui rapporti con le

principali istituzioni della zona, il museo e la Galleria Costiera, ha annunciato ancora che Capodistria disporrà tra qualche mese di una nuova multisala cinematografica.

Il sindaco ha concluso che un impulso alla crescita culturale del capodistriano sarà senz'altro data dalla nuova università. Ricordiamo che proprio lo scorso anno è stato inaugurato il primo anno accademico della sezione umanistica dell'Istituto ateneo del Litorale che il capoluogo costiero dovrebbe «dividere» con Nova Gorica.

p.l.s.

Sempre fluida la situazione nello stabilimento carnico: ieri Tolmezzo si è fermata per lo sciopero dei lavoratori, crescono le polemiche

Cartiera Burgo, in ritardo il commissario

Complicata missione romana dell'assessore Ciani, che ha parlato con Scajola e Matteoli



La protesta di ieri dei lavoratori carnici. (Foto Antepima)

Scontro Martini-Strassoldo, mentre il procuratore Cavalieri ha concesso una proroga di 48 ore per la messa in sicurezza degli impianti, tuttora aperti

TOLMEZZO Una piccola bocca d'ossigeno. La locale Procura della Repubblica ha concesso una proroga di 48 ore alla Burgo per la messa in sicurezza degli impianti della cartiera posti sotto sequestro. Una notizia attesa, confermata ieri mattina dal Procuratore della Repubblica, Enrico Cavalieri, che in mattinata ha firmato il decreto di proroga.

Informato dai carabinieri del Noe (Nucleo operativo ecologico) che si erano presentati in azienda, non senza qualche tensione con i lavoratori presenti, per controllare se tutti gli impianti erano stati fermati, Cavalieri non ha potuto che prendere atto che la giornata di sciopero ha fatto slittare i tempi della messa in sicurezza, spostati a questo punto a venerdì mattina.

Nelle stesse ore iniziava a Roma la missione dell'assessore regionale all'Ambiente, Paolo Ciani, per far nominare dal Governo un commissario «ad acta» che consenta di mandare avanti l'accordo di programma tra Regione, Provincia di Udine, Comune di Tolmezzo, cartiere Burgo e società di gestione «Alto Tagliamento» per la ristrutturazione del depuratore «incriminato». Un compito, va detto subito, più difficile del previsto. «La richiesta di quel decreto - ha precisato ieri sera lo stesso presidente della giunta, Tondo - è molto tecnica. Non a caso Ciani si è fatto accompagnare da due direttori, Bevilacqua e Zolli e protrarrà fino a domani (oggi ndr) la sua permanenza nella Capitale». Ciani, per la cronaca, ha passato la gran parte del pomeriggio negli uffici del ministro dell'Interno Scajola, e in seguito si è confrontato con il referente dell'Ambiente, Matteoli. Oggetto della discussione, la stessa figura del commissario, che deve rispondere a parametri estremamente precisi. Qualche

risposta è comunque attesa per oggi. Nel capoluogo carnico, intanto, il clima è decisamente elettrico. Innescato, anche, da una sortita del presidente del consiglio regionale, il carnico Antonio Martini, pronunciata davanti ai dipendenti della cartiera Burgo, che ieri hanno scioperato a difesa del posto di lavoro. «Abbiamo notato l'assenza della Provincia di Udine - ha tuonato Martini - e questo francamente non ci è piaciuto». Apriti cielo. Marzio Strassoldo, presidente dell'ente udinese, non ha gradito. E ha subito rimandato al mittente le critiche, con un acido commento. «Seguiamo passo passo l'evoluzione della situazione alla Burgo - ha detto - e non

eravamo a Tolmezzo solo perché avevamo giunta provinciale e successivamente commissione Ambiente, con all'ordine del giorno proprio i problemi relativi alla cartiera». Strassoldo ha voluto anche ricordare l'immediato impegno della Provincia. «Mi riferisco - ha ribadito - alla nostra volontà di gestire la progettazione e l'appalto del nuovo depuratore industriale della cartiera che dovrà risolvere alla radice il problema».



La Cartiera di Tolmezzo

cabilità della stessa. La casistica Inps, infatti, non contempla il caso di uno stabilimento chiuso dalle autorità in quanto inquinante. I rappresentanti dei lavoratori lo hanno ricordato ai vertici della «Burgo», sembra ipotizzando, in alternativa, il ricorso a ferie pregresse e riscontrando una certa posizione di chiusura. E sono state scintille.

Furio Baldassi

L'imprenditore extracomunitario abita qui È del Friuli Venezia Giulia il record tricolore

Trieste Va al Friuli Venezia Giulia il record italiano della presenza percentuale di imprenditori extracomunitari. Tuttavia, se nel Nordest la richiesta di lavoratori dipendenti extracomunitari è molto forte, per quanto concerne gli extracomunitari titolari di un'azienda, a sorpresa, è il Centro Italia a registrare un alta percentuale degli stessi.

Ma andiamo con ordine. In termini assoluti sono 184 mila gli extracomunitari alla guida di aziende nel nostro Paese (con una crescita del 2,39% rispetto al 2000) ed è il Friuli Venezia Giulia la regione in cui gli indici sono più rilevanti. Infatti, il peso delle imprese condotte da extracomunitari, rispetto al totale delle imprese attive, è nel Friuli Venezia Giulia pari al 4,23% - contro una media nazionale del 2,39% - seguita dall'Abruzzo (3,45%), dalla Toscana (3,17%), dal Lazio (2,94%) e al quinto posto dalla Lombardia con il 2,84%. Mentre il Veneto è ottavo posto con il 2,40% dopo la Calabria con 2,43%. Fanalini di coda la Basilicata (1,42%) e la Puglia (1,34%).

Lo scenario è descritto dal Centro Studi della Cgia di Mestre, aderente alla Confindustria, elaborato sulla base dei dati Movimprese-Infocamere (aggiornati al 31 dicembre 2001). Ma da Mestre sottolineano come stranamente siano le regioni del Centro a occupare, in generale, le posizioni di testa per quanto concerne la più alta percentuale di imprese a guida extracomunitaria sul totale delle imprese attive. Infatti, tocca alla Lombardia (dove è bene ricordarlo questa regione è al primo posto in Italia per la presenza di stranieri soggiornanti regolarmente) e il Friuli Venezia Giulia (che essendo una regione di confine con i paesi dell'area balcanica giustifica, secondo la Cgia, l'elevata percentuale di imprese guidate da stranieri) sono le regioni del Centro a occupare le posizioni di testa in questa speciale classifica. Infatti, l'Abruzzo è al secondo posto, la Toscana al terzo e il Lazio al quarto. Si pensi che in queste tre regioni troviamo il 20,7% delle imprese extracomunitarie in Italia contro il 14,6% fatto segnare dal Nordest.

L'Assindustria friulana trova casa agli immigrati Accordo con un'associazione di volontariato

UDINE Gli industriali della provincia di Udine si sono mobilitati per trovare un alloggio dignitoso per i loro dipendenti extracomunitari e in possesso di un regolare permesso lavorativo di soggiorno. L'Assindustria friulana ha infatti sottoscritto un accordo con l'Associazione di volontariato Vicini di casa «per favorire - ha spiegato il presidente Adalberto Valduga - la ricerca di soluzioni abitative di prima e seconda accoglienza per i lavoratori immigrati in condizioni di grave disagio abitativo o senz'altro, singoli o con famiglia, presenti sul territorio friulano con regolare permesso lavorativo di soggiorno in qualità di dipendenti di imprese aderenti all'Assindustria».

L'accordo, sottoscritto da Valduga e dal presidente di Vicini di Casa, Francesco Saccavini, «anticipa - ha aggiunto - l'attuazione degli interventi regionali in materia d'immigrazione. La politica organica d'integrazione dei lavoratori immigrati messa a punto dalla Regione prevede, infatti, anche il coinvolgimento e il sostegno delle attività e delle iniziative promosse dalle associazioni riconosciute e dagli enti locali».

Si allarga il solco tra forze di maggioranza e d'opposizione in vista del dibattito in aula. Brussa (Margherita): «Cdl priva di senso di responsabilità»

Legge elettorale, ormai è muro contro muro

Intanto a Udine è in programma una riunione tecnica del Centrodestra: vanno preparati gli emendamenti al testo approvato in Commissione

TRIESTE Una messa a punto tecnico-giuridica - che seguirà stamane a Udine alla Direzione delle Autonomie locali da parte di una ristretta rappresentanza del Centrodestra assistita da funzionari ed esperti - si è resa necessaria, dopo gli emendamenti decisi l'altra sera da Forza Italia, per il testo della riforma elettorale destinato all'aula. Testo che risulterà però diverso da quello inizialmente concordato fra i partiti della maggioranza e licenziato dalla competente commissione consiliare.

Intanto si tratterà di verificare la congruità legislativa e costituzionale di alcuni punti, come quelli riguardanti i casi di incompatibilità e di inelegibilità. Ma prima dell'approdo in aula, previsto per il 12 febbraio, la riforma - che per motivi diversi lascia palesemente scontenti tutti i partner della coalizione - sarà comunque oggetto di un ulteriore «vertice» (però non confermato dal coordinatore regionale di Fi, Ettore Romoli).

Dall'opposizione, anche alla luce delle posizioni infirmate maturate da Forza Italia, sulla riforma elettorale si va scatenando una lotta senza quartiere, al punto che anche la Margherita - che sembrava rabbonita dalla promessa di un possibile appiattimento di una lista slovena con altro partito, si da garantire un seggio alla minoranza - ha senz'altro imboccato la strada del referendum abrogativo. Come i Ds e il Pdl.

«Non passa giorno - ironizza a questo punto Franco Brussa, popolare della Margherita - senza che la stampa dia notizie delle varie prese di posizione di esponenti della maggioranza, che chiedono ora l'una o l'altra modifica del testo da essi stessi approvato in commissione: un gioco nel quale si stanno ormai cimentando anche autorevoli esponenti della Casa delle libertà, da Saro ad Antonione, da Follini a Menia e Contino (quest'ultimo per minacciare addirittura iniziative abrogative di una legge che non prevede l'elezione diretta del presidente)».

Protesta Brussa: «Ma ecco le novità: non paghi di aver previsto un cospicuo premio di maggioranza, pari a 36 seggi su 60, ora i partiti di Centrodestra vorrebbero giungere a tale risultato indipendentemente dalla percentuale ottenuta dalla coalizione vincente, per cui basterà che una forza politica ottenga un voto più delle altre e il gioco sarà fatto. E per quanto riguarda la minoranza slovena siamo addirittura alla commedia: dopo aver assunto ufficialmente l'impegno di far proprio l'emendamento da noi proposto in commissione, ora la maggioranza avanza insistenti problemi di costituzionalità, benché il Friuli Venezia Giulia abbia piena potestà legislativa in materia elettorale».

g.p.

Incontro nel capoluogo regionale del comitato di sorveglianza Interreg III / Phare con le delegazioni dei vari Paesi coinvolti

La Slovenia fa le prove tecniche d'Europa

Si sta definendo il documento di programmazione transfrontaliera con l'Italia

TRIESTE Prove tecniche di adesione all'Unione europea per la Slovenia. Tocca ai programmi di iniziativa comunitaria - finalizzati alla promozione della cooperazione transfrontaliera, in diversi settori, tra aree di confine caratterizzate da problemi comuni e da analoghe esigenze di sviluppo - avvicinare sempre di più Lubiana all'Ue anche grazie allo stretto rapporto esistente con il Friuli Venezia Giulia. Programmi che in tale ottica vedranno una diversa struttura, sottolineata durante la riunione, tenutasi ieri per la prima volta a Trieste, del Comitato di sorveglianza Interreg II-IA / Phare Cbc Italia-Slovenia per attuare il documento congiunto di programmazione transfrontaliera, approvato dalla Commissione europea lo scorso 27 dicembre. Un passaggio da Phare, tipico strumento di preadesione, a Interreg, riservato alle aree di confine nell'ambito dei Paesi membri.

Si tratta di interventi che interessano la promozione dello sviluppo urbano, rurale e costiero, quello dell'integrazione nel mercato del lavoro, la tutela ambientale e i miglioramenti nei trasporti.

Delle due delegazioni, italiana e slovena, presenti alla riunione facevano parte gli esponenti dei rispettivi ministeri delle Infrastrutture e Trasporti e dell'Economia, il portavoce del presidente regionale del Friuli Venezia Giulia, Alessandro

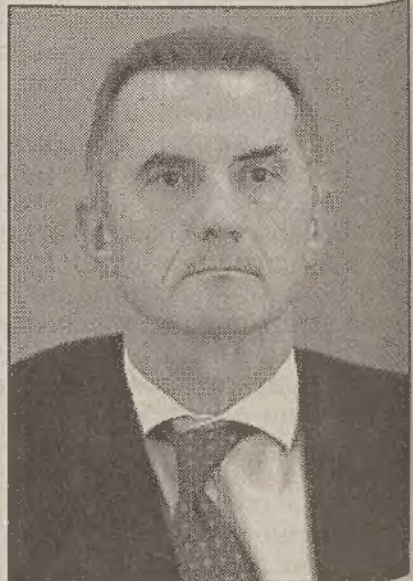
Colautti, il direttore del Servizio autonomo rapporti internazionali, Lucio Pellegrini, nonché i rappresentanti della regione Veneto. Un incontro alla presenza del responsabile per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria Interreg, Henning Reimann, funzionario della direzione generale della Politica regionale per la Commissione europea, che è servito come premessa alla costituzione del Comitato di

pilotaggio a composizione paritetica italo-slovena, pronto ad approvare i progetti finanziati da Interreg. All'ordine del giorno la convalida del regolamento interno del Comitato di sorveglianza, la scheda di presentazione dei progetti Interreg, nonché la presentazione e l'approvazione del Complemento di programmazione, documento che definisce nel dettaglio le azioni finanziabili all'interno

Domani la giunta delibererà sulle nomine Friulia, la spunta Asquini Previste scelte a sorpresa per Agemont e Promotur

I pensionati Cgil vogliono la riforma dell'assistenza

UDINE Un'alleanza strategica per rilanciare le politiche sociali sul territorio e per contrastare la tendenza a sostituire anche nel Friuli Venezia Giulia il centralismo dello Stato con quello regionale: con queste motivazioni il direttivo regionale del Pensionati Cgil, riunito a Tricesimo, ha approvato l'intesa raggiunta in questi giorni tra Anci, Federsanità-Anci e i sindacati pensionati Cgil, Cisl, Uil e Capla. La segreteria regionale dello Spi, Renata Bagatin, ha ricordato che il protocollo parte dall'esigenza di risolvere, anche col varo di un nuovo regolamento, il nodo dell'attuazione della legge regionale 10/98, in particolare la questione dell'assegno di cura alle famiglie che assistono in casa persone non autosufficienti, non erogato dopo le istruttorie dei Comuni per mancanza di fondi.



Franco Asquini (Friulia)

L'intesa sottoscritta parte dalla constatazione che, anche nel Friuli Venezia Giulia, l'invecchiamento della popolazione ha trasformato le reti familiari e l'insieme dei bisogni cui esse tradizionalmente facevano fronte. E quindi urgente - hanno ribadito Comuni e sindacati dei pensionati - dare piena attuazione alla riforma dell'assistenza. Il direttivo dello Spi Cgil ha sottolineato l'importanza dell'impegno assunto con i Comuni di mantenere aperto un tavolo di consultazione in vista della stesura del «piano di zona», alla cui formazione dovranno concorrere tutte le amministrazioni locali.

Altrettanta riservatezza per la presidenza della Promotur: a fronte delle istanze leghiste per la riconferma di Maurizio Duennhofer - che da vicepresidente ha retto per due anni la guida dell'ente - Forza Italia è decisa ad avocare a sé una scelta che, peraltro, controbilanci il sindaco finiano (Baritussio) di Tarvisio.

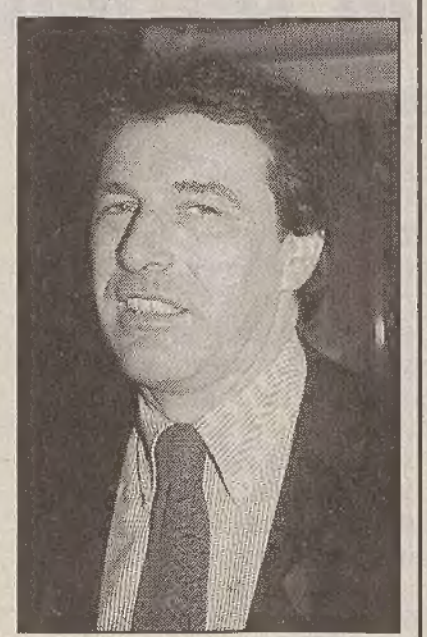
Il consigliere del Cpr sarà capodelegazione per l'Italia nel Comitato delle Regioni

Gottardo, riconoscimento Ue

TRIESTE Nuovo riconoscimento per l'attivismo comunitario del pordenonese Isidoro Gottardo. Il consigliere regionale del Centro popolare riformatore (ma ormai in odore di passaggio a Forza Italia) è stato eletto ieri a Bruxelles capo della delegazione italiana nel Comitato delle Regioni (tale Comitato è composto complessivamente da 24 membri, dei quali 14 presidenti di

Regione, cinque sindaci e cinque presidenti di Provincia). Gottardo si occuperà in particolare dei problemi attinenti all'allargamento dell'Ue e manterrà anche l'incarico di vicepresidente del gruppo del Partito popolare europeo.

Gottardo ha accolto con soddisfazione la notizia: «Assumo questo incarico - ha detto - consapevole di quanto sarà difficile il mio compito, ma confortato dal sostegno unanime della delegazione italiana. A volte - ha commentato - impegnandosi si suscita anche qualche interesse e una certa condivisione del proprio modo di agire. E questo mi onora. Svolgerò questo incarico - ha concluso - in nome e per conto del Friuli Venezia Giulia, con tutto il tempo e l'impegno che saranno necessari».



Isidoro Gottardo (Cpr)

Pro loco riunite in assemblea sabato 16 marzo a Pasiano

TRIESTE Si terrà sabato 16 marzo, a Pasiano di Prato (provincia di Udine) l'assemblea annuale di tutte le Pro loco del Friuli Venezia Giulia. Lo ha stabilito il consiglio direttivo dell'Associazione regionale Pro loco, riunitosi appositamente l'altra sera.

All'ordine del giorno dell'assemblea ci saranno gli adempimenti statutari, quali l'approvazione del bilancio preventivo e di quello consultivo. Poi si parlerà, ovviamente, anche dei contenuti della nuova legge regionale sulla riforma del turismo, da poco promulgata, e sulle novità in essa contenute per questo tipo di associazioni.

Porteranno il loro contributo all'assemblea annuale delle Pro loco anche gli esponenti della giunta regionale, delle amministrazioni provinciali nonché alcuni parlamentari locali.

Tragica scoperta dei carabinieri ieri all'alba: il corpo privo di vita di una donna a pochi metri dalla stazione ferroviaria di Cividale

Dorme in strada: uccisa dal freddo

Aveva 54 anni, viveva sola e spesso s'allontanava da casa. Nessuno l'aveva notata

IN BREVE

Indagini della Procura di Udine

Sanatoria edilizia sospetta: cinque avvisi di garanzia al Comune di Lignano

LIGNANO Cinque avvisi di garanzia dalla Procura di Udine sono stati recapitati martedì a quattro componenti della Commissione edilizia del Comune di Lignano e a un dipendente comunale. L'indagine si riferisce a presunte irregolarità formali in merito a una seduta della commissione edilizia del giugno scorso. La vicenda si iscrive nel lungo e complesso iter che ha portato alla concessione da parte del Comune di una sanatoria edilizia dei locali in cui è ospitato il music-pub «Ramblas». Il pub aveva riaperto i battenti l'estate scorsa nonostante le vivaci proteste di un comitato di condomini del palazzo in cui si trova il locale, che lamentavano rumori molesti. Ne era seguita una lunga querelle giudiziaria a colpi di ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato. Nella seduta del giugno scorso la Commissione aveva deciso di concedere una sanatoria per la destinazione del locale ad uso commerciale. E il locale aveva così riaperto. Ma gli agenti di polizia giudiziaria, guidati dal vice questore Maurizio Ferrara, si presentarono in municipio per acquisire i documenti relativi alla seduta della commissione in cui era stata decisa la sanatoria. In Comune parlano di esagerazione.

Massimo De Bortoli

Stastiche su muri e lapidi nella Giornata della Memoria

CIVIDALE Per aver imbrattato, nella «Giornata della Memoria», lo scorso 27 gennaio, con svastiche e simboli di Ordine Nuovo, i muri esterni della sede della Società operaia di Cividale e una lapide della sezione del Pci del paese, tre giovani - L.C. di 19 anni, S.M., 18, e un minore - sono stati denunciati dalla polizia alla magistratura per danneggiamento e imbrattamento. I tre presunti responsabili delle scritte, che hanno riferito di non sapere che il 27 gennaio era dedicato alla Memoria dell'Olocausto, sono stati identificati dagli agenti del locale commissariato al termine di indagini che si sono concentrate subito su un gruppo di giovani civaldesi vicini all'area dell'estrema destra. In particolare, subito dopo l'episodio, alcuni di loro, dopo aver saputo delle indagini avviate dalla polizia, si sono allontanati da casa senza dare più notizie per qualche tempo.

Auto privata trovata imbottita di banconote rubate: manette a una guardia giurata della Bsk Securmark

UDINE Vincenzo Miranda, 49 anni, di Udine, guardia giurata della «Bsk Securmark», azienda portavalori con sede nel capoluogo friulano, è stato arrestato per l'ipotesi di reato di furto aggravato dagli agenti della squadra volante della questura di Udine. La polizia, intervenuta su richiesta, ha trovato nell'auto della guardia, in sosta nel parcheggio della società, in via Gaeta, 220-230 milioni di lire, in parte anche in euro e in assegni, dei quali l'uomo non ha saputo dare spiegazioni. Miranda è stato rinchiuso nel carcere di Udine a disposizione dell'Autorità giudiziaria. A quanto si è appreso, ad accorgersi del furto sono stati alcuni colleghi di Miranda, con i quali poco prima aveva compiuto operazioni di conto del denaro all'interno del caveau dell'istituto di vigilanza per il quale lavora. La «Bsk Securmark» era rimasta coinvolta anche nella rapina miliardaria alla filiale udinese Banca d'Italia della scorsa estate.

CIVIDALE Morire per strada, da soli, di freddo: accade anche in Friuli. Una donna, Maria Donata Collavino, 54 anni, originaria di Forni di Sopra ma domiciliata a Ziracco di Remanzacco, è stata trovata ieri poco prima dell'alba priva di vita nell'area esterna della stazione ferroviaria di Cividale. A compiere la scoperta una pattuglia dei carabinieri, che avevano notato uno strano fagotto abbandonato in un angolo del piazzale. Un rapido controllo non ha potuto che confermare il tragico sospetto: tra cartoni e altre cianfrusaglie aveva

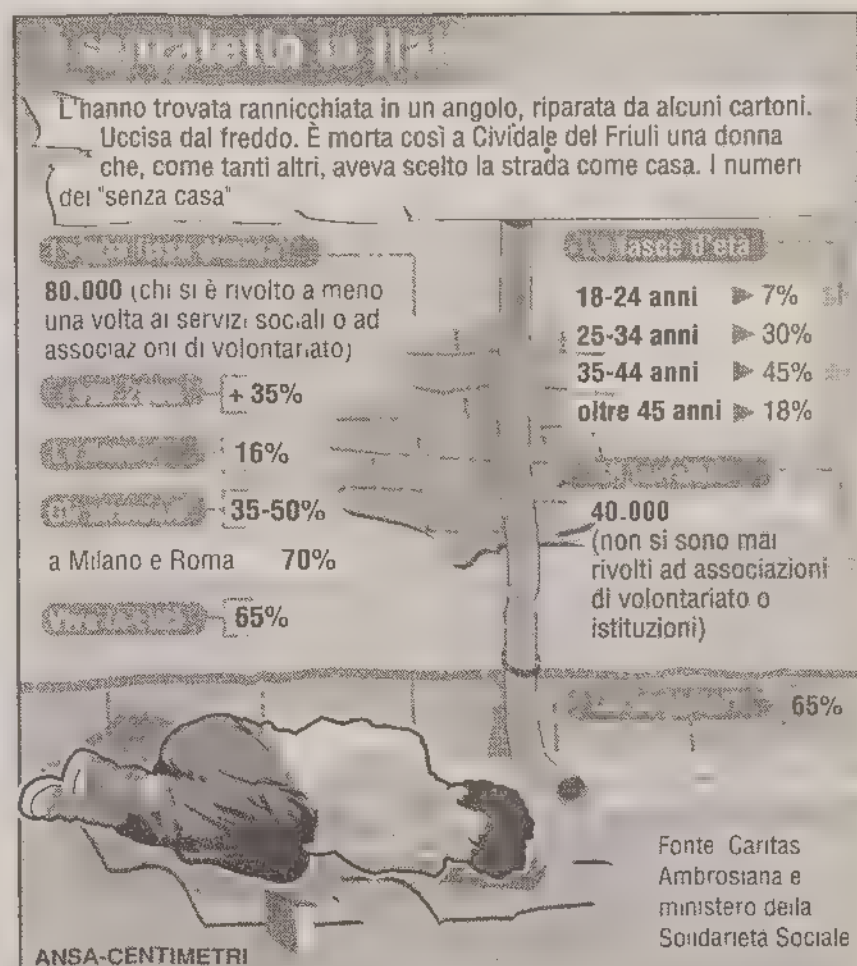
trovato la morte una donna stroncata nella notte dalle temperature rigide di questi giorni. Il corpo della donna era raggomitolato a pochi metri dall'ingresso, accanto a una staccionata di cemento. La scoperta è avvenuta intorno alle 5.45: a quell'ora la stazione ferroviaria della città ducale si risvegliava poiché proprio alle 6 è prevista la corsa del treno che conduce i primi lavoratori a Udine.

Da una prima indagine dei carabinieri sembra che nessun testimone abbia notato nell'area qualcosa di insolito nella notte. Agli in-

quirenti, tuttavia, nonostante la donna non avesse con sé al momento del ritrovamento alcun documento di identità personale, non è stato difficile risalire alle sue generalità. Come detto, si tratta di Maria Donata Collavino, 54 anni, dal mese di luglio domiciliata a Ziracco, piccola frazione del comune di Remanzacco posta a sei-sette chilometri da Cividale. Originaria di Forni di Sopra, la donna risiedeva in un appartamento poco distante dalla chiesa parrocchiale di Ziracco. Spesso, però, si assentava anche per lunghi periodi

dalla sua abitazione e anche per l'eccessivo uso di bevande alcoliche non era passata inosservata alle forze dell'ordine. In paese, infatti, nonostante la breve permanenza, tutti la ricordano come una persona per bene, riservata, anche se le assidue frequentazioni delle osterie della zona non sono sfuggite a nessuno.

Ora sarà un'autopsia a stabilire l'esatta causa della morte di Maria Donata Collavino, anche se l'esito dell'ispezione cadaverica compiuta poco dopo il ritrovamento del corpo parla di sospetto arresto cardiocirc-



latorio da assideramento. Il freddo e la solitudine, insomma, hanno posto fine all'ultima uscita senza meta

di Donata Collavino a pochi metri dalla stazione dei treni di Cividale. Antonio Simeoli

Un automobilista chiede il risarcimento alle Autovie Venete: «Quella bestia è passata attraverso le falle nella rete che dovrebbe proteggere l'autostrada»

Centra un capriolo al pascolo sulla carreggiata dell'A4

Lo schianto è avvenuto di notte, nei pressi di Redipuglia. Il caso dei cinghiali di Palmanova

MONFALCONE Un incidente avvenuto lo scorso ottobre porta in primo piano la questione della sicurezza in autostrada. La vicenda avviene vicino al casello di Redipuglia, quando un'auto diretta verso Trieste si trova all'improvviso di fronte un capriolo. Un esemplare di un'ottantina di chili. L'impatto è inevitabile, la povera bestia viene travolta, l'auto semidistrutta dopo un testacoda si ferma contro una corsia opposta. Fortunatamente, in quel momento, sono le 2.30 di notte, l'A4 è deserta. La vicenda assume importanza solo adesso, in relazione alla richiesta, avanzata dal proprietario dell'auto, un padovano, di essere risarcito dei danni.

«Ho inviato la mia richiesta ad Autovie Venete», racconta, «mi è stato risposto che, essendo l'attraversamento dell'animale un caso fortuito, la responsabilità non può essere attribuita alla società». Caso fortuito? Sembra che il contrario: il proprietario dell'auto esamina il tratto in questione e scopre che la rete di protezione che costeggia la carreggiata è ridotta a un colabrodo: nel tratto di Redipuglia si contano una settantina di buchi. In alcuni tratti la rete manca del tutto. Danni probabilmente provocati dal passaggio di clandestini, che superano le reti per raggiungere i passeur in attesa in autostrada. Strappi

che poi rimangono lì, dai quali può passare un animale. O clandestini. Ora l'automobilista chiede giustizia: «Qui manca proprio la manutenzione, altroché caso fortuito», afferma, «quindi un risarcimento mi spetta, ho avuto danni per 8 milioni di lire». La risposta da

parte di Autovie non è immediata, questioni burocratiche: anche i giornalisti in cerca di verifiche devono compilare un modulo e attendere la replica della spa. Ma è davvero così raro che un animale invada la corsia? Secondo la polistrada di Palmanova,

responsabile del tratto di autostrada, no. Gli incidenti causati dall'invasione di cinghiali sono in media due su un totale di 900 l'anno. Si tratta però di un problema non circoscritto al tratto di Redipuglia: anche a Palmanova non è raro trovare animali selvatici nel perimetro autostradale. In alcuni casi si è trattato addirittura di cinghiali che, guardando il fiume, dove le reti sono assenti, si sono ritrovati sulla carreggiata.

Elena Orsi



La rete divelta nei pressi di Redipuglia.

litari: due ragazze erano già salite a bordo e altre due si accingevano a farlo. I carabinieri hanno bloccato l'auto e hanno fatto scendere il conducente, T.R., serbo residente a Montebelluna Maggiore in provincia di Vicenza. L'uomo e le ragazze sono stati bloccati, portati in caserma e interrogati. La ricostruzione dei fatti conferma l'esistenza di organizzazioni che utilizzano il confine italo-sloveno nel Goriziano per importare ragazze dall'Est spesso con la falsa promessa di un lavoro pulito. E che usano proprio i piazzali delle autostrade come luoghi di scambio e di controllo della qualità della «merce».

Attraverso quei buchi passano i clandestini

MONFALCONE Il traffico di «schiaive» passa anche attraverso i buchi nella rete di protezione dell'autostrada. Ma questa volta i carabinieri di Monfalcone hanno rimediato: un passeur serbo di 27 anni è stato colto sul fatto e arrestato con l'accusa di favoreggiamento all'immigrazione clandestina. Fermato ed espulso le quattro ventenni moldave che stavano salendo sulla sua auto, bloccata nella notte sull'A4 tra i caselli di Lisert e Redipuglia. L'operazione è stata portata a termine verso le 2.30 dell'altra notte. Una «gazzella» dei carabinieri pattugliava l'autostrada proprio per verificare l'eventuale transito di clandestini. Strani movimenti, reti di recinzione sfondate: molti i segnali che facevano supporre frequenti passaggi nell'ultimo tratto dell'A4 attraverso le pendici carsiche. Una Ford «Escort» ferma sulla corsia di emergenza ha attirato l'attenzione dei mi-

Niente sale e l'asfalto ghiaccia? Paghi la società concessionaria

TRIESTE Se le Autovie Venete sono nei guai con i caprioli, la Società Autostrade si trova invece alle prese con il sale. Non stiamo parlando di truffe sullo stile di Wanda Marchi, ma dei rimedi usati sulle carreggiate nei periodi di gelo. La vicenda ha inizio un mese e mezzo fa, il 16 dicembre, quando un'auto, percorrendo il tratto autostradale tra Gemona e Udine Nord, si trova a dover effettuare una brusca frenata all'altezza del parco del Cormor. Sono le 16.30, l'asfalto è gelato, le gomme non fanno presa, la macchina sbanda e finisce contro il guard-rail. La donna che conduce la vettura non riporta ferite, ma l'auto è semidistrutta: i danni saranno pari a 3 milioni di lire. Fino a qui, sembrerebbe una cronaca di un incidente, e invece si trasforma in una vicenda giudiziaria. Perché quei tre milioni potrebbero essere pagati proprio dalla Società Autostrade. Il motivo? Proprio il mancato spargimento di sale sulla carreggiata. La denuncia della vicenda arriva dal Codacons regionale, ente che tutela i diritti dei consumatori. Proprio il 16 dicembre, giorno dell'incidente, i titoli sui maggiori quotidiani riguardavano il rischio incidenti causa ghiaccio: le previsioni parlavano di gelo siberiano e bora a 140 chilometri all'ora. Secondo il Codacons, che porta avanti la richiesta di rimborso contro Società Autostrade, c'era quindi tutto il tempo per intervenire molto prima del tramonto, quando il pericolo ghiaccio poteva essere prevenuto. Invece i mezzi spargisale si sono fatti vedere nel tratto in questione solo a incidente avvenuto, su richiesta della polizia intervenuta per i rilievi. Il caso, uno dei primi in regione, rientra nella campagna portata avanti a livello nazionale dal Codacons, contro mancate manutenzioni di strade comunali, provinciali e nazionali. e.o.

Agghiacciati dati regionali del convegno sulla sicurezza stradale svoltosi a Pordenone

Incidenti, due morti ogni tre giorni

Impressionante anche il numero medio delle persone ferite

PORDENONE «Secondo un recente rilevamento, nel Friuli Venezia Giulia a causa di incidenti stradali vi sono 2 morti e 24 feriti ogni 3 giorni. Se uniamo questo dato a quelli nazionali e mondiali, ci rendiamo conto della gravità sociale del problema e dell'urgenza di intervenire con efficacia sulla sicurezza stradale». Lo ha detto l'assessore regionale alla Sanità, Valter Santarossa, intervenendo ieri nell'Auditorium della Regione a Pordenone al «Convegno interdipartimentale sulla sicurezza stradale. Prevenzione, formazione, repressione», scoltosi in videoconferenza tra Pordenone, Conegliano e Roma.



Uno dei tanti incidenti stradali verificatisi in regione.

che le Direzioni dei Trasporti e Viabilità e della Sanità stanno portando avanti nei reciproci campi di azione. I Trasporti sono impegnati all'Anas nell'eliminazione dei «punti neri» della viabilità regionale, cioè quei punti critici dove il rischio è maggiore, e stanno finanziando manifestazioni sulla sicurezza stradale per sensibilizzare la gente, i

giovani in particolare, sul problema. E per i giovani che devono imparare a guidare - ma anche per chi la patente l'ha già conseguita - vi sono i «campi scuola», nei quali degli esperti insegnano a guidare in condizioni difficili.

La Sanità sta ponendo attenzione alla realizzazione di alcuni progetti, sia dell'Agenzia regionale che delle Aziende sani-

tarie territoriali in collaborazione con le Università: da una fotografia della situazione dovranno poi venire interventi mirati.

A livello nazionale - è intervenuto il sottosegretario alla Sanità, Antonio Guidi - si pone in evidenza la «contraddizione tra le dotazioni di sicurezza delle nuove auto e la pubblicità che continua a far leva sulla velocità». «Serve allora agire sull'educazione stradale», ha affermato Guidi - insegnando ai genitori a educare i figli, stimolando la scuola a fare la sua parte, ma facendo attenzione a tutti i fattori di rischio quali uso di psicofarmaci, droghe e alcool. In particolare, poi, il Ministero della Salute si pone come obiettivo anche l'adeguatezza dei soccorsi e l'istituzione di un'efficace rete di riabilitazione».

Ovvio, però, che un problema così grande e che implica più fattori, debba essere esaminato e affrontato da diversi punti di vista: ed è quanto hanno fatto i diversi esperti, politici e amministratori che hanno portato al convegno la loro esperienza e le loro proposte.

Pordenone Formazione truffaldina: tutti assolti gli imputati

PORDENONE Assolti perché il fatto non sussiste: con questa formula il Giudice per le udienze preliminari del Tribunale di Pordenone Francesco Spisani ha assolto sei persone che dovevano rispondere dell'ipotesi di reato di truffa aggravata al fine di conseguire erogazioni pubbliche, formulata dal Pm Federico Facchin.

Gli assolti sono Savino Carlet, 55 anni, di Pordenone, amministratore dell'Eneas, società di formazione personale; Roberto Cimolai, 37 anni, di Rovereto, Francesco Brosolo, 43 anni, di Pordenone, e Valter Furlan, 43 anni, di Pordenone, amministratori delle ex Grafiche Lema.

Secondo l'accusa prospettata dal pm Federico Facchin queste società avrebbero organizzato negli anni '93 e '94, corsi di formazione personale fittizi. La tesi è stata smontata dal Gup Spisani che li ha assolti con formula piena leggendo, già in udienza, la sentenza di assoluzione.

È mancata ai suoi cari
Luciana Bassanese
in Gabrieli

Ne danno l'annuncio il marito RODOLFO, la figlia ROSELLA, la nipotina GLORIA, il nipote LUCIO con FIORELLA, MANUELA con SANDRO e LISA.

I funerali seguiranno domani, alle 11, da Costalunga per la chiesa di Aquilina, da dove proseguiranno per il cimitero di Muggia.

Non fiori, elargizioni pro Burlo
Muggia, 7 febbraio 2002

Spiridione Carbone
Partecipano al vostro dolore la Soc. Liquorcenter e dipendenti.
Trieste, 7 febbraio 2002

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi per le numerose testimonianze di affetto dimostrate al nostro amato

Silvio Millo
(Veloce)
I familiari
Muggia, 7 febbraio 2002

7.2.1992 7.2.2002
Giovanni Liotta
(Nino)
Il tuo ricordo mi accompagna sempre.
FIORETTA e familiari
Trieste, 7 febbraio 2002

Si è spenta serenamente
Giuseppe Varin
ved. Sain
di Clitannova d'Istria

Lo annunciano le figlie MARIA e GRAZIELLA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani alle ore 10.15 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2002

Ci ha lasciato
Luciano Volk

Lo comunicano la moglie NEVA, i figli SANDI, PAVEL, TEA e il fratello ROBERTO con la moglie MIRELLA.
Data e luogo del funerale verranno comunicati.

Trieste, 7 febbraio 2002

È mancata
Pierina Mondo
ved. Angelini

Ne danno l'annuncio i figli VITTORIO ed ANTONIA con il marito, la nuora NELLA, i nipoti, sorelle, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, alle 9, da Costalunga per Muggia Vecchia.

Muggia, 7 febbraio 2002

Ci ha lasciato
Iolanda Ploker
ved. Lissiani

Lo annunciano il figlio GIORGIO con SILVIA e ANDREA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno il 9 febbraio alle ore 9.25 da via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2002

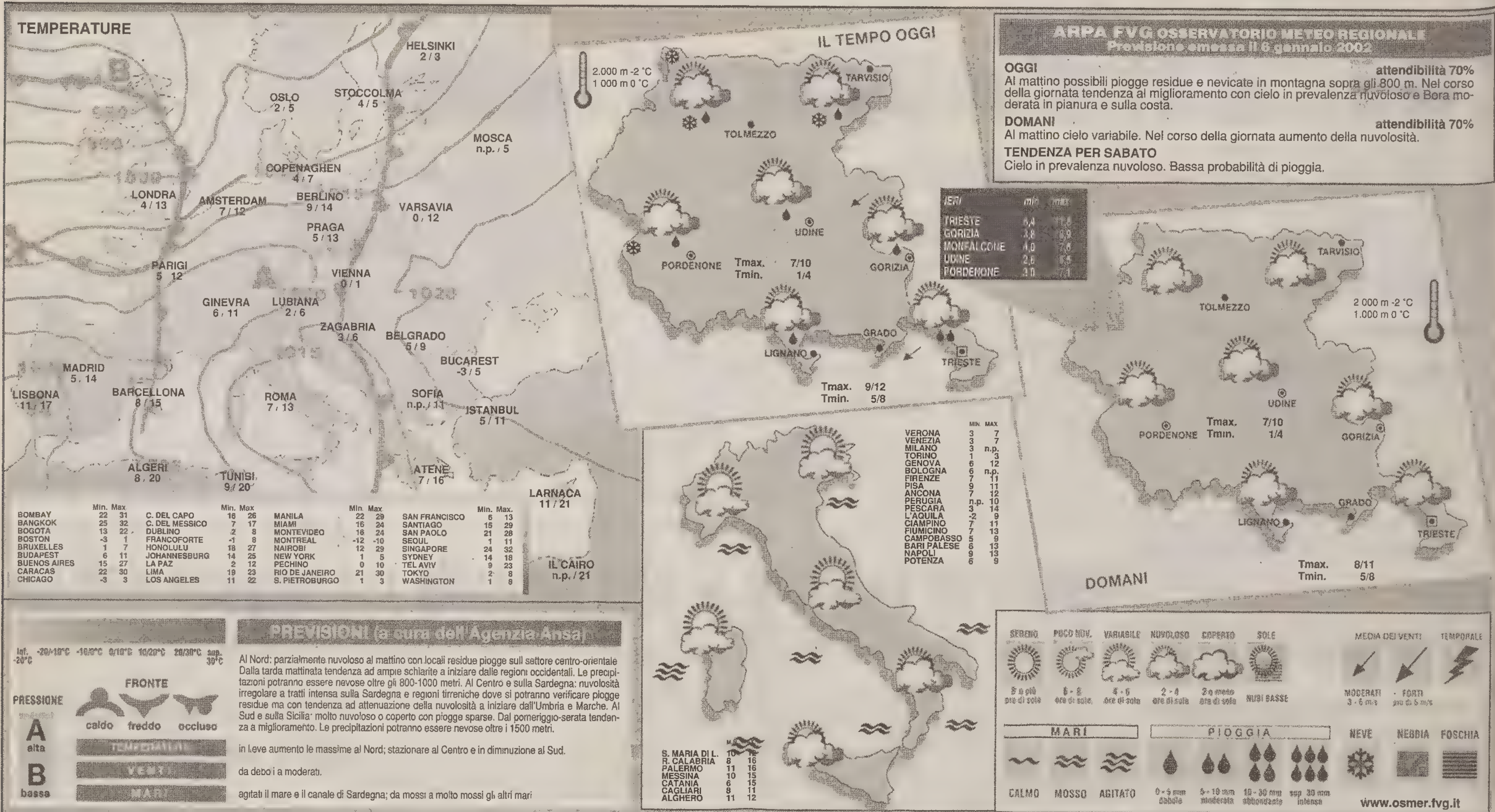
Accettazione necrologie

A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30 - sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30



ProLife FERMENTI LATTICI VIVI

IN COMODE TAVOLETTE

IN FLACCONCINI O CAPSULE

intestino regolare

in farmacia

SCACCHI

In pieno svolgimento tutti i gironi della serie promozione

Triestini terzi fra gli esordienti

Ora in vista c'è il campionato

In attesa dell'inizio della serie maggiori del campionato italiano a squadre, che avverrà domenica 24 febbraio e che vedrà impegnati le principali compagnie locali, sono invece in pieno svolgimento tutti i gironi riguardanti la serie promozione. Dopo la disputa di quattro turni, sui sette previsti, diamo un'occhiata a quello che sta accadendo nei raggruppamenti regionali. Nel girone eccellenza conduce il Cs Pordenonese 4 (7/10.5) che ha superato i rivali del Dif Cervignano (6/10.5) grazie alla vittoria per 3 a 1 nello scontro diretto di domenica scorsa. Al terzo posto il Cs Udine Vip (5/8.5) precede la Banca Popolare di Vicenza (4/8) e il Dif Udine (4/7.5); chiudono Cs Pordenonese 2 (2/6.5), Cs Pordenonese 3 (2/6.5) e Cs Udine (2/6). Nel girone esordienti, che vede impegnata anche una compagine della Sst, si trova al comando il favorito Cs Cormonese (7/12.5) davanti

alla Friulcollinare (6/10) reduce però da una sconfitta per 4-0 proprio a Trieste; al terzo posto la Sst Triestina (4/9) precede il Cs Pordenonese 6 (3/5.5), il San Daniele 2 (2/6.5) e il Cs Pordenonese 5 (2/4.5). Chiude il Cus Udine (-1/0), penalizzato da un punto per una sconfitta a forfait. C'è da osservare però che i primi due devono ancora osservare il turno di riposo che invece la Sst ha già effettuato. Buone notizie invece dal girone under 16: la Sst juniores, grazie alla vittoria per 4-0 nell'ultimo turno, ha rafforzato la leadership della classifica che guida a punteggio pieno (8/14.5) davanti a I Pedons e Dif Udine juniores entrambi a quota 6/11. Seguono Cs Pordenonese juniores (4/9.5), Bearzi Udine (3/6), Ossopio juniores (2/5), Cavedalis Spilimbergo B (2/3.5) e Cavedalis Spilimbergo A (1/3.5). Nella speranza che i «nostri» sappiano mantenersi in vedetta fino alla fine que-

sto risultato conferma quanto di buono è stato fatto negli ultimi anni dal punto di vista didattico nel settore giovanile dalla Scacchistica Triestina. Un'ultima notizia: la Sst organizza un corso di avviamento alla pratica del gioco degli scacchi. Al corso - che si inizierà domani venerdì 8 febbraio alle ore 17.45 e che sarà tenuto dal Cm Aldo Seleni, istruttore Fsi-Coni - possono partecipare tutti coloro che abbiano un minimo di dimestichezza col movimento dei pezzi e che vogliano migliorare la qualità del loro gioco. Le otto lezioni previste si terranno ogni venerdì dalle 17.45 alle 19.15 (suddivise in 50 minuti di teoria e 40 di pratica) presso la sede del Circolo Fincantieri-Wartilla in galleria Fenice 2. Per ogni ulteriore informazione è possibile rivolgersi alla segreteria del suddetto circolo tel. 040/7606047.

Dario Russo
Circolo degli scacchi Antico Caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non dovete avere un atteggiamento di chiusura di fronte a un progetto di voluzionario sul lavoro. Si consolidano i rapporti di coppia.

Gemelli 21/5 20/6
Un progetto umanitario vi coinvolgerà parecchio, vi farà maturare interiormente e vi metterà in contatto con realtà diverse.

Leone 23/7 22/8
Influssi positivi in quanto vi saprete impegnare a fondo. Ci sono alcuni problemi da risolvere, ma prima o poi riuscirete a raggiungere quello che volete.

Bilancia 23/9 22/10
Non vi mettete dalla parte del torto dicendo quel che pensate senza il minimo tatto. In amore è arrivato il momento di sfoderare le vostre armi segrete.

Sagittario 22/11 21/12
Dedicatevi solamente ai compiti che sono di vostra competenza e non mettete bocca su certe scelte che saranno fatte. Riposo.

Aquario 20/1 18/2
Una somma di fortunate coincidenze vi consentirà di risolvere i problemi di lavoro più rapidamente del previsto. Trascorgete del tempo con amici.

Toro 21/4 20/5
Sarà necessaria tutta la vostra creatività e la vostra intraprendenza per raggiungere gli scopi che vi siete prefissati in campo professionale.

Cancro 21/6 22/7
Momentaneamente ci potranno essere delle incertezze e delle difficoltà di adattamento, ma tra breve tutto cambierà in meglio.

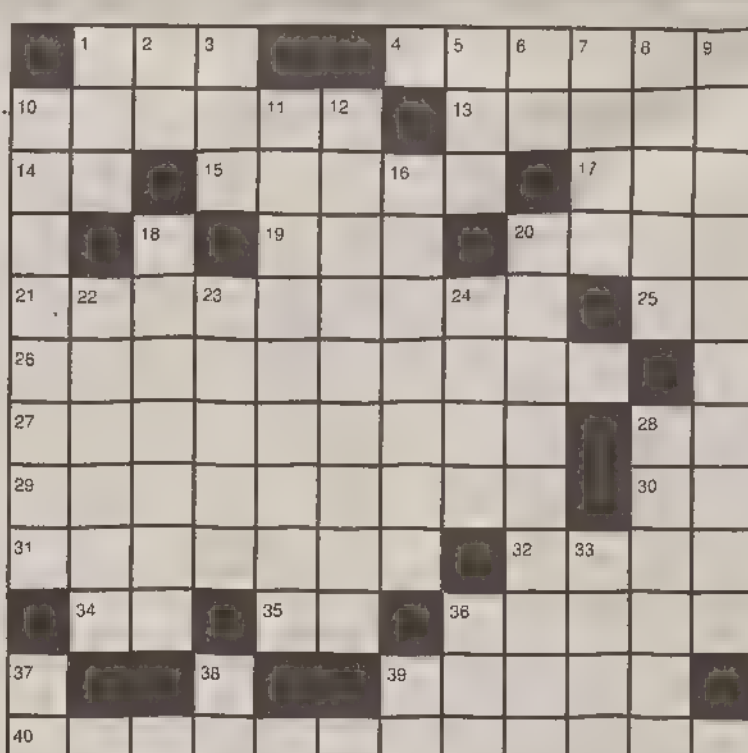
Vergine 23/8 22/9
Non siate troppo determinati, non è proprio il caso. Alcune situazioni debbono essere discusse con grande calma. Avete un compito non facile nel lavoro.

Scorpio 23/10 21/11
Datevi da fare con un poco di slancio, con più entusiasmo. L'odierna buona posizione astrale non è cosa di tutti i giorni. Buon umore.

Capricorno 22/12 19/1
Non riuscirete in giornata a condurre in porto un progetto al quale tenete molto, ma non dovete perdere per questo la fiducia in voi stessi.

Pesci 19/2 20/3
Prima di lanciarsi in nuove iniziative di lavoro cercate di capire come si sta evolvendo la situazione nel suo insieme. Un litigio in amore.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Il gas.

Anagramma:
Artista, pignolo = il protagonista.

Fortunello

ORIZZONTALI: 1 Fra due tao - 4 Acquavite francese - 10 Criteri, sistemi - 13 Incolerita, infuria - 14 Arezzo - 15 Ha per capitale Katmandu - 17 Partita a tennis - 19 Simbolo di una funzione trigonometrica - 20 Ha per capitale Pechino - 21 Percentoria, inderogabile - 25 Stecca in centro - 26 Inasprire, portare all'essasperazione - 27 Liberati da un peso - 28 Livorno - 29 Che ama stare senza compagni, appartata - 30 Mezza esca - 31 Piccolo Stato sui Pirenei - 32 Ha il trolley - 34 Aosta - 35 Oltre agli estremi - 36 Pietra dura verde-celeste - 39 Si accompagna al padre - 40 Posteggiare.

VERTICALI: 1 Dopo il bis - 2 Lite in centro - 3 Preposizione semplice - 5 Antica lingua francese - 6 Sigla di Grosseto - 7 Sono al centro dei visi - 8 La capitale greca - 9 Catastrofe naturale - 10 La parte decimale di un logaritmo - 11 Ha per simbolo «dal» - 12 Dure per garanzia un immobile - 16 Isola sarda - 18 Il santo del 5 agosto - 20 Statue di donna usate come pilastri - 22 Provincia delle Marche - 23 Accigliato, preoccupato - 24 Producono uva - 28 Il capo di un partito - 33 Insolita, non frequente - 36 Trovata comica - 37 Sigla di Trapani - 38 Azione Cattolica - 39 Il simbolo del magnesio.

CAMBIO D'INIZIALE (5)
La cultura del bandito
Ci fu chi fece lesto un fischio acuto... e provocò l'arresto

INCASTRO (xxxxxy yy yyyxx)
Pieno di erudizione, fa molta strada, questo è incubito: eppoi è alla nazione, nel caso, se non è legittimato

Il Moro

ENIGMISTICA 100 Ogni mese
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche in edicola

GUINA

ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA

ULTIMI 7 GIORNI

SALDI

30% 50% 70%

GUINA

CALZATURE DONNA

IN VIA GENOVA 12-21 - TRIESTE

LOTTO

BARI	79	45	23	54	55
CAGLIARI	28	45	48	88	47
FIRENZE	29	7	5	65	44
GENOVA	25	64	63	88	73
MILANO	62	85	12	24	68
NAPOLI	37	41	19	58	31
PALERMO	85	14	79	18	58
ROMA	53	67	71	75	36
TORINO	10	78	45	40	42
VENEZIA	51	67	86	72	44

Endolotto (Concorso n. 11 del 6/2/2002)

29	37	53	62	79	85	51
----	----	----	----	----	----	----

Montepremi € 6.279.120,87
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot € 12.276.680,28
Nessun vincitore con 5-1 punti - Jackpot € 8.240.885,05
Ai 21 vincitori con 5 punti € 59.801,16
Ai 2.581 vincitori con 4 punti € 486,56
Ai 94.398 vincitori con 3 punti € 13,30

Key Tre Viaggi

"VIAGGI DI GRUPPO" PASQUA PRIMAVERA E PONTI FESTIVI

CINQUE TERRE PISA LUCCA E LA GARFAGNANA
4 giorni - pullman dal 29 marzo al 1° aprile € 369,00

PARMA & CASTELLI
4 giorni - pullman dal 29 marzo al 1° aprile € 312,00

TOUR DELLA CALABRIA
7 giorni - pullman dal 26 marzo al 1° aprile € 665,00

TOUR DELLA SICILIA
8 giorni - aereo da Venezia dal 18 al 25 maggio € 773,00

SALISBURGO MONACO & I Castelli della Baviera
4 giorni - pullman dal 25 al 28 aprile € 429,00

LA CIOCIARIA & I Castelli Romani e Tivoli
5 giorni - pullman dal 24 al 28 aprile € 428,00

PRAGA
5 giorni - pullman dal 25 al 28 aprile € 329,00

Soggiorno in Tunisia Isola di Djerba - Hotel 3 stelle
Pensione Completa dal 11 al 25 marzo € 445,00

TRIESTE V.S. CATERINA 71° piano
TEL. 040.361777
FAX 040.362153
E-mail: informazioni@keytreviaggi.it
da lun. a ven. ORARIO CONTINUATO 9-18

550 mil. (€ 284.051).
L'igloo 040/661777. (A00)
FRANCE adiacenze appartamento ampia metratura composto da ingresso soggiorno 2 camere cucina abitabile doppi servizi 2 balconi cantina. 260.000.000 € 134.278,79. Rabino, 040/368566. (A00)
GALLERY adiacenze piazzale Goldoni stabile ristrutturato appartamento primingresso due livelli soggiorno cucina due camere doppi servizi e due terrazze. Cod 395. Tel. 040/7600250. (A00)

Powered by **Targasys**.

A black and white photograph showing the front three-quarters view of a silver Alfa Romeo 147. The car features the iconic Alfa Romeo grille with the circular emblem at the top. The headlights are rectangular and integrated into the front bumper. A license plate area in the center of the front bumper displays the text "Alfa 147". The car is parked on a light-colored surface, and the background is a plain, light color.

*Esempio Formula per **Alfa 147 1.6 TS 16V versione Connect**: prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa) € 19.350,00 • Anticipo € 7.976,26 • 23 quote mensili di € 147,00 • Versamento finale al 24° mese € 9.675,00 • Prezzo Minimo di Riacquisto € 12.577,50 • Spese gestione pratica € 129,11 + bolli • T.A.N. 8% • T.A.E.G. 9,17% • 2 anni di assicurazione incendio e furto totale • 2 anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato • Durata del contratto 24 mesi. Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. L'iniziativa non è cumulabile con altre in corso.



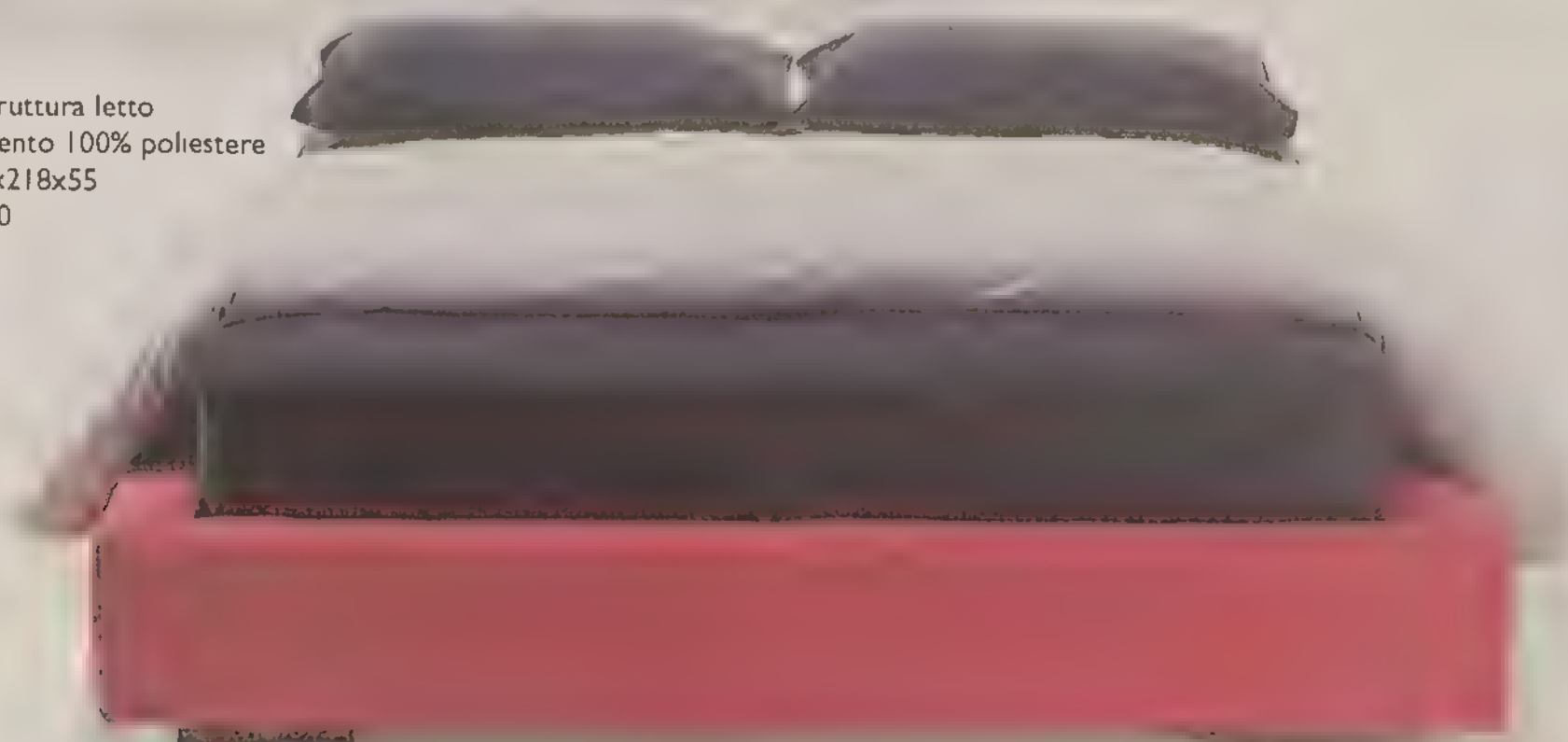
FORMULA
by **SAVA**

LUCIOLI-TARGA
TRIESTE - Via Carletti, 4 - Tel. 0408991919
www.lucioli-targa.alfaromeo.com



www.ovvio.com
info@ovvio.com

YURI struttura letto
rivestimento 100% poliestere
cm 187x218x55
euro 410



è

OVVIO
VIVERE MEGLIO

PORDENONE Via Pionieri dell'Aria, 86/B 33080 Roveredo in Piano - PN tel. 0434.388.111 Orario apertura: lunedì 15,00 - 19,30 martedì - domenica 09,30 - 19,30.
VICENZA Centro Acquisti "Le Piramidi" Via Pola, 20 36040 Torri di Quartesolo - VI tel. 0444.390.811 Orario apertura: lunedì 14,00 - 20,30 martedì - venerdì 10,00 - 20,30 sabato 09,00 - 20,30.

OGGI

il Sole: sorge alle **7.19**
tramonta alle **17.20**
La Luna: si leva alle **3.51**
cala alle **12.43**
6.a settimana dell'anno, 38 giorni trascorsi, ne rimangono 327.

IL SANTO

San Teodoro

IL PROVERBIO

L'udito è il sole e i sensi sono i pianeti.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **2,0**
Via Battisti mg/mc **4,4**
Piazza Vico mg/mc **3,3**
Piazza Goldoni mg/mc **2,7**
Via Carpineto mg/mc **1,8**
Monte S. Pantaleone mg/mc **1,5**

TEMPO

Temperatura: **6,4** minima
11,8 massima
Umidità: **75** per cento
Pressione: **1008,8** in dimin.
Cielo: coperto
Vento: **13,3** km/h da S-E
Mare: **7,2** gradi

MAREE

Alta: ore **4.16** **+38** cm
ore **17.21** **+1** cm
Bassa: ore **11.41** **-24** cm
ore **22.13** **-16** cm
DOMANI
Alta: ore **5.15** **+40** cm
Bassa: ore **12.40** **-35** cm

AUTO
CANPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CANPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Vertice tra Provincia, Comune, Arpa, Azienda sanitaria e Regione sulle questioni ambientali: presto i rilevamenti delle centraline saranno disponibili in tempo reale

Con la pioggia se ne vanno le targhe alterne

Stop alle restrizioni. Ma il Comune avverte: «Si replica se le polveri sottili tornano ai livelli di guardia»



Trieste batte Milano 8 a 5. La metropoli lombarda possiede infatti cinque centraline di rilevamento, il capoluogo triestino ne ha otto, compresa quella attiva presso la Ferriera di Servola. Un dato che ci pone all'avanguardia, rispetto ad altre realtà italiane, sul fronte della lotta all'inquinamento. Tuttavia, i dati delle centraline non sono arrivati con la dovuta celerità nel recente passato. Ciò ha generato polemiche da parte degli ambientalisti (e non solo), i quali hanno accusato il comune di non aver agito con la dovuta tempestività nell'emanare l'ordinanza sulle targhe alterne. Da qui l'esigenza di collegare in rete le otto centraline e di rendere disponibili in tempo reale i dati sui rilevamenti. Anche attraverso Internet. È il progetto concordato ieri durante

Stop alle targhe alterne: da oggi si può tornare a circolare liberamente. Lo ha deciso il sindaco Roberto Dipiazza dopo che nella giornata di ieri i valori di Pm10, le famigerate polveri sottili, sono ritornati abbondante-



L'assessore Giorgio Ret

una riunione del Cop, il Comitato operativo provinciale per l'ambiente, di cui fanno parte tutti i comuni della provincia, l'Arpa,

mente al di sotto della soglia d'allarme, fissata a 75 microgrammi per metro cubo. L'amministrazione municipale non ha prorogato l'ordinanza che da una settimana a questa parte ha imposto le restrizioni al traffico. In piazza Goldoni e nelle altre vie monitorate dalle centraline ieri alle 15 si sono regi-

strati valori attorno tra a 30 e 50 microgrammi, il che fa pensare che la media giornaliera non dovrebbe superare il 40 mg. Tutto il merito va alla pioggia che ieri è caduta per buona parte della giornata. Secondo le previsioni in arrivo c'è anche bora moderata, che dovrebbe spazzare via anche gli ultimi

dubbi. Poi, nel fine settimana, dovrebbe tornare l'anticiclone e il sereno, a parte il veloce transito di una perturbazione sabato. Se i dati sull'inquinamento dovessero nuovamente peggiorare - avvertono in comune - sarà «tempestivamente riadottato il provvedimento di limitazione del traffico veicolare».

mo una decina nei prossimi anni. «Anche gli autobus e i taxi - ricorda l'assessore comunale Maurizio Bradaschia - dovranno convertirsi al gpl e al metano, come prevedono gli incentivi del ministero all'Ambiente».

Ieri al Cop non si è discusso solo delle targhe alterne. È stato affrontato anche il problema della Ferriera, e i relativi monitoraggio concordati nei mesi scorsi. «Noi lavoriamo al di là delle questioni politiche - tiene a precisare Ret - come se l'impianto siderurgico dovesse rimanere in funzione per i prossimi mille anni». È stato quindi deciso di riservare particolare attenzione all'inquinamento elettromagnetico. Grazie alla mappatura predisposta dall'Arpa, il comune sarà in grado di valutare meglio il rilascio di emissioni per nuove antenne, evitando concentrazioni di impianti.

Alessio Radossi

Oltre 400 quintali della varietà otregani catturati l'altra notte da sei imbarcazioni triestine nei pressi del Lazzaretto

Eccezionale pescata di cefali nel golfo

Gran parte è finita in diverse regioni. Una tonnellata per il mercato locale

Seimila casse, pari a oltre 400 quintali, di cefali otregani, la varietà più pregiata della specie. È il «bottino» di un'eccezionale notte di pesca da parte di sei imbarcazioni triestine, a bordo delle quali sono stati impegnati circa quaranta pescatori. Qualche avvisaglia dell'arrivo dei banchi di cefali, i pescatori l'avevano già avuta nella notte fra lunedì e martedì, quando avevano portato a terra un centinaio di quintali di cefali. Nelle prime ore di ieri, invece, gli equipaggi delle sei barche, che si erano posizionate verso il Lazzaretto in prossimità del confine, non credevano ai loro occhi. «Per un ampio tratto - ha raccontato un pescatore - l'acqua ribolliva».

Le operazioni sono iniziate verso le 2, quando le barche hanno «immobilizzato» il banco con le potentissime lampare poste sulle fiancate e subito dopo hanno calato un'enorme rete circolare. Una volta circondato il banco, via via la rete è stata tirata a bordo delle barche e man mano il pesce è stato



Lo sbarco dei cefali sulle Rive. (Foto Andrea Lasorte)

trasferito in apposite vasche. Uno sforzo notevole che ha visto impegnati, come detto, una quarantina di pescatori.

La quantità di cefali è però ben presto risultata molto superiore alle attese. Riempiti tutti i contenitori

possibili, a un certo momento i pescatori sono stati costretti a scaricare il pesce in coperta. L'eccezionale pescata si è conclusa solo qualche ora più tardi, ben oltre l'orario normale, al punto che le barche sono rientrate in porto solo verso le 6.30. Troppo

tardi per poter partecipare all'asta che ogni mattina si tiene al mercato ittico all'ingrosso.

Ormezzate le barche, il trasferimento dei cefali nelle casse ha impegnato i pescatori per diverse ore, fin quasi alle 15. Delle seimila casse, gran parte è stata caricata su quattro camion frigoriferi, con destinazione il mercato di Marano lagunare. Da lì ieri sera le partite di pesce hanno preso la via di diverse regioni italiane, fra anche la Sardegna, dove i cefali otregani riescono a spuntare un prezzo piuttosto buono.

Al mercato triestino è stata destinata una decina di quintali, che da stamane saranno in vendita nelle pescherie rionali a un prezzo che, secondo le cooperative di pescatori, non dovrebbe superare di molto 1 euro al chilo.

La pesca miracolosa potrebbe ripetersi oggi. Ieri sera tutti i pescherecci erano in mare, e verso le 18 avevano già avvistato un altro e altro consistente banco di cefali.

gi. pa.

Il record degli ultimi anni porta la data del 23 gennaio 2001. Anche allora si trattò di cefali: 50 tonnellate, settemila casse raccolte in una notte dai pescherecci triestini, dopo mesi che la pesca professionale nell'Alto Adriatico si era quasi totalmente azzerata.

Alla fine dello scorso maggio, un'altra nottata memorabile: 10 tonnellate di sgombrini finiti nelle reti di una quindicina di barche. Un record in tema di sgombrini, che i pescatori più anziani hanno fatto fatica a ritrovare nella propria memoria.

Lo scorso settembre, infine, un'altra pescata da segnare negli annali, soprattutto per i tipi di pesce: due tonnellate di orate, una di mormore, cinque quintali di riboni e diverse centinaia di chiliti fra branzini e calamari.

Sono però i molluschi a fare la parte del leone nell'intera produzione ittica del Friuli Venezia Giulia, con addirittura il 61,2%.

consecutivi di targhe alterne a Trieste, è tempo di fare i primi bilanci. Da quanto afferma Ret, l'inquinamento è diminuito di circa il 30 per cento. Un buon risultato, ma non è certo la soluzione definitiva. «Nessuno ha la bacchetta magica, e non sono certo cose che si risolvono dall'oggi al domani - avverte il sindaco Dipiazza - non ci resta che agire sul nuovo piano del traffico, chiudere progressivamente alcune vie del centro, e costruire parcheggi, anche di superficie. Ne fare-

mo una decina nei prossimi anni. «Anche gli autobus e i taxi - ricorda l'assessore comunale Maurizio Bradaschia - dovranno convertirsi al gpl e al metano, come prevedono gli incentivi del ministero all'Ambiente».

Ieri al Cop non si è discusso solo delle targhe alterne. È stato affrontato anche il problema della Ferriera, e i relativi monitoraggio concordati nei mesi scorsi. «Noi lavoriamo al di là delle questioni politiche - tiene a precisare Ret - come se l'impianto siderurgico dovesse rimanere in funzione per i prossimi mille anni». È stato quindi deciso di riservare particolare attenzione all'inquinamento elettromagnetico. Grazie alla mappatura predisposta dall'Arpa, il comune sarà in grado di valutare meglio il rilascio di emissioni per nuove antenne, evitando concentrazioni di impianti.

Le operazioni in mare sono durate dalle 2 fino alle 6.30. Poi sono servite altre otto ore per trasferire il pescato in seimila cassette



Migliaia di casse sono partite per i mercati italiani

Ma la produzione più cospicua è di molluschi (85 mila quintali)

Nell'ultimo anno cui si riferiscono le statistiche ufficiali dell'Istat, nella nostra regione sono stati infatti raccolti 85 mila quintali di molluschi (in prevalenza mitili, provenienti dalle «pedocere» che si estendono nelle acque prospicienti la costa), mentre sono stati pescati 51 mila quintali di pesce e 3 mila di crostacei. Complessivamente, 140 mila quintali di prodotti ittici.

Con questa produzione, il Friuli Venezia Giulia si colloca al quinto posto nel-

la graduatoria decrescente delle sette regioni adriatiche, in testa alle quali si piazza - con 531 mila quintali di pescato - l'Emilia Romagna, seguita, con 528 mila quintali, dalla Puglia, dalle Marche (366 mila quintali), dal Veneto (216 mila) e dal Friuli Venezia Giulia. Vengono quindi l'Abruzzo (47 mila quintali) e, da ultimo, il Molise (15 mila quintali).

Complessivamente, nell'anno considerato, nei porti delle sette regioni italiane dell'Adriatico sono stati

sbarcati 1.843.000 quintali di pescato, cioè oltre la metà - precisamente il 59,8% - dell'intera produzione ittica nazionale. Includendo anche i periodi di fermo pesca, la media giornaliera del pescato in Adriatico supera quindi i 5 mila quintali.

Tornando agli eccezionali quantitativi di cefali, quelli dell'altra notte sono probabilmente «scampati» alla tradizionale pescata che si svolge ogni anno nelle acque di Pirano, finendo, loro malgrado, nelle reti dei pescatori triestini.

Ma fino a una ventina di anni fa era il golfo di Panzano a rappresentare, nel mese di dicembre, una vera «miniera d'oro». Fra gli anni Venti e gli anni Settanta, la «tratta dei cefali» fu infatti una fonte di lavoro (e di discreto guadagno) per i pescatori monfalconesi. Il record venne probabilmente raggiunto nel 1953, quando i cefali catturati riempirono 24 vagoni, per un totale di 2.400 quintali.

gi. p.

La rottamazione "salvaeuro"

FIAT

a partire da
Euro 6.790
con 20 rate da
Euro 260
a interessi
zero

a partire da
Euro 7.990
con 20 rate da
Euro 260
a interessi
zero

a partire da
Euro 5.750
con 20 rate da
Euro 210
a interessi
zero

a partire da
Euro 8.690
con 20 rate da
Euro 310
a interessi
zero

Un esempio: Fiat Panda - Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa: Euro 6.330 - prezzo scontato con ritiro dell'usato da rottamare Euro 5.750 - anticipo Euro 1.550 - 20 rate da Euro 210 - spese apertura pratica Euro 139,44 - Tan 0% - Taeg 3,95% - Salvo approvazione SAVA

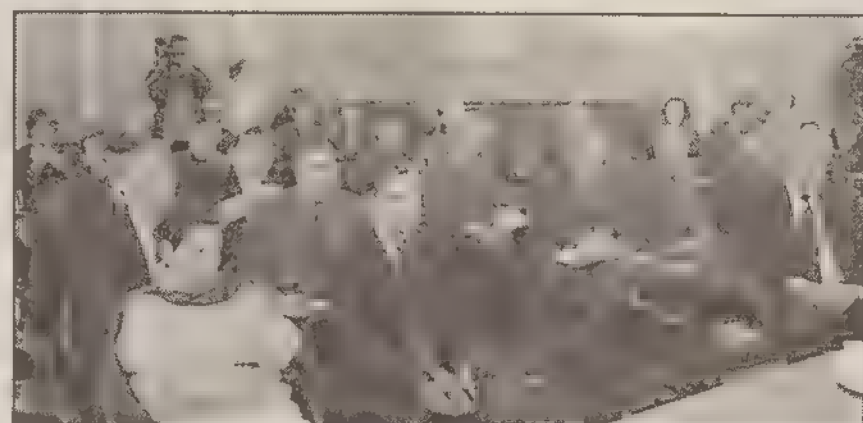
Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911
www.luciolispa.it • e-mail: info@luciolispa.it

Il presidente della Servola spa Cattarini contrattacca durante l'incontro tra il leader della giunta regionale Tondo e gli imprenditori

«Ferriera, la Lucchini chiede rispetto»

Si al rafforzamento del polo industriale, «ma nella salvaguardia dell'ambiente»

Si è rotta una tacita regola, ieri sera nella sede dell'Assindustria, all'incontro tra il presidente della Regione, Renzo Tondo, e gli imprenditori della provincia: quella regola che vuole i vertici della Ferriera solitamente silenziosi sugli ormai quotidiani proclami di dismissione che arrivano dal Centrodestra. L'ingegner Vittorio Cattarini, presidente della Servola spa, fremeva visibilmente durante l'intervento di Tondo. Alla fine, in una replica serrata, ha sncoccolato i numeri, le intenzioni, gli investimenti: 1.600 lavoratori, tra industria e indotto, un traffico mensile di 18-20 navi, dai 3 agli 11 convogli al giorno che partono carichi di acciai speciali, 90 miliardi di spesa per gli adeguamenti ambientali, ma soprat-



Un momento dell'incontro di ieri all'Assindustria.

tutto quei 740 miliardi che la Lucchini, sotto l'allora governo Berlusconi, tirò fuori «di tasca propria» per «salvare» lo stabilimento, «a differenza di tanti imprenditori che hanno pompato soldi e poi sono spariti...». Per questo, ha sintetizzato Cattarini, «la Luc-

chini chiede rispetto». E a quelle fonti «parapolitiche», che vedono nei grossi investimenti commerciali in aree industriali una panacea contro la crisi economica, ha ricordato che simili complessi sono già attivi da tempo nell'Europa dell'est, dall'Ungheria al-

la Slovenia, e che nessuno si sobbarcherà centinaia di chilometri per venire a comprare a Trieste, col dieci per cento in meno... «L'idea del ponte verso l'Est è superata - ha detto - persino gli Ungheresi, che sono i più realisti, lo sanno bene... Ormai l'Est è l'Ucraina... Noi diamo lavoro a 1.600 persone in un settore secondario. A Nordest il terziario vive una contrazione del 3 per cento. Come si può pensare che supplirà la carenza dell'industria?».

Il problema Ferriera è stato l'incipit del colloquio tra Tondo e gli Industriali, un problema su cui la presidente della categoria, Anna Illy, ha chiesto un «tavolo di discussione» tra tutte le parti interessate. E Tondo, collegando costantemente il nodo triestino a quello, caldissimo

in queste ore, della cartiera Burgo di Tolmezzo, ha confermato che la «Regione ha interesse al rafforzamento del polo industriale triestino anche in vista dell'apertura dell'Europa a Est e in considerazione di un sistema pubblico che richiede risorse sempre maggiori nei campi della sanità, dei servizi, della sicurezza. Ma non è concepibile - ha aggiunto - uno sviluppo non rispettoso dell'ambiente...».

Il presidente ha promesso: c'è la volontà di arrivare a un «tavolo», con le parti tecniche, che individui possibili percorsi di riconversione, secondo «tappe certe». Perché il primo dovere delle istituzioni pubbliche è appunto quello di dare «certezza», evitando di trovarsi da un giorno all'altro davanti alle decisioni della magistratura.

Tanti gli argomenti affrontati nel corso della serata, dall'Ezitt, alla ricerca, dalle politiche energetiche alle finanziarie regionali. Sul primo punto - da tempo sollecitato dagli Industriali - Tondo ha annunciato che il piano infraregionale dovrebbe essere pronto entro la prossima primavera, mentre per quanto riguarda le opere di bonifica ambientale sui terreni Ezitt ha ipotizzato progetti diversificati a seconda del tipo di insediamento produttivo che andrà a collocarsi nell'area.

Accolta con favore dagli imprenditori anche l'ipotesi di

Anna Illy con il presidente della giunta regionale Tondo.

una «concertazione», con il coinvolgimento delle categorie, sulla bozza di legge riguardante l'innovazione tecnologica, definita dal presidente una «risorsa strategica». In questa chiave va inserito anche il mandato, dato a

Friulia, di creare «fondi chiusi» per l'innovazione e la ricerca.

Tondo ha infine annunciato la volontà della giunta di sviluppare un programma energetico regionale entro la fine di questa legislatura. «Attraverso il traforo di Monte Croce carnicò - ha detto - saremo in grado di importare energia elettrica dall'Austria al 30-35% in meno rispetto al costo attuale».

Arianna Borja

Dalla mostra di Klimt alla sala comunale d'arte: Ulivo e Lista Illy analizzano con preoccupazione le iniziative dell'assessore comunale targate An

Pioggia di critiche alla «monocultura» di Menia



Ettore Rosato

«Che cosa c'entra, nel contesto della mostra sulle foibe istriane ospitata in galleria Tergeste, quella pagina del Piccolo del 19 settembre 1938, giorno in cui Mussolini, a Trieste, proclamò le leggi razziali?». Per Ulivo e Lista Illy il significato di quel «ritaglio» non è affatto casuale, ma è segnale di un approccio alla cultura, anzi alla «monocultura», che va in una chiara direzione politica. «Noi giudichiamo quella data una tappa tragica - ha sintetizzato Ettore Rosato, coordinatore dei gruppi di opposizione - mentre evidentemente altri le danno una valenza diversa».

E casuale - appunto per la contiguità fisica con il ricordo di un giorno tra i più odiati del fascismo - non è stata nemmeno la scelta del Tergeste da parte del Centrosinistra, che ieri pomeriggio ha voluto fare il punto sulle iniziative promosse e patrociniate dall'assessorato guidato da Roberto Menia. A cominciare dalla mostra su Klimt, Schiele e Kokoschka, che aprirà i battenti domani al museo Revoltella. Un allestimento che costerà un miliardo 200 milioni, di cui 500 - hanno rilevato il diessino Fabio Omero e il capogruppo degli illyiani, Roberto Decarli - sono stati dal «fondo di riser-

va», in barba a un bilancio «che ha tagliato su anziani, minori e handicap». Omero, interrogandosi sulla linea politica culturale del Comune, l'ha buttata sull'ironia. E ha elencato tre possibili ragioni che possano aver spinto Menia a importare da Roma l'esposizione: l'acquisto di un pacchetto già confezionato, quindi «poca fatica, nessuno sforzo scientifico, ipotizzabile successo con i turisti della vicina Austria»; o forse, per cancellare qualsiasi traccia del suo predecessore Damiani e della sua «simpatia» per Sissi, l'assessore ha voluto contrapporre tre artisti, l'esteta decadente Kli-

mt, l'«esasperato narcisista» Schiele, il «pessimista» Kokoschka, che sintetizzano il crollo dell'impero austroungarico. «Eppure - ha puntualizzato Omero - lo stesso Menia ha detto che l'arte «è manifestazione di Dio», certo dimenticandosi che Schiele è noto per l'autoritratto in cui si masturba, per la sorella e le altre loliche rappresentate in pose erotiche, e che Schiele ha dipinto una natura avvizzita che non ha niente a che fare con Dio...». Terzo, ipotizzabile motivo per questo omaggio alla «Secessione»: «Forse, dopo Pagnini - ha proseguito il diessino - la mostra rappresenta il riscatto morale di



Menia la scorsa estate mentre rievoca il podestà Pagnini.

Menia, perché proprio Kokoschka è stato indicato dai nazisti come esempio di artista «degenerato»...». Tutt'altro che sarcastico, invece, il commento di Ulivo e illyiani sull'affermazione di Maria Masau Dan, direttrice del Revoltella, secondo cui,

con l'omaggio ai tre artisti austriaci, Trieste riuscirà finalmente a «essere inserita nel filone delle grandi mostre...». Un'uscita che - riprendendo agli allestimenti su Rosenquist, Dine, Byrne, promossi dalla giunta Illy - secondo Omero si può interpre-

«Che cosa c'entrano poi le foibe istriane con le leggi razziali del '38?»

tare solo con un laconico «tutti teniamo famiglia...».

Decarli ha bacchettato invece il nuovo regolamento per l'utilizzo della sala comunale d'arte, che richiede coerenza con gli indirizzi e i programmi della giunta: «Menia, evidentemente, esige che la cultura sia guidata e filtrata dall'amministrazione. Persino il presidente della commissione, Spagna di Forza Italia, ha reagito duramente. E questo - ha concluso illyiano - la dice lunga sulla prevaricazione di An all'interno della coalizione. Le critiche di Spagna non possono che scombinare gli equilibri politici...».

ar. bor.

Lunedì presidio dei lavoratori in Regione Tagli all'indotto della Ferriera, seduta infuocata alla Bi-Mec E oggi se ne parla alla Siderco

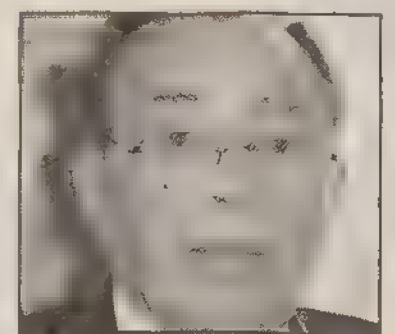
Respiata qualsiasi ipotesi di mobilità alla Bi-Mec. I lavoratori dell'azienda dell'indotto della Ferriera che ieri si sono riuniti in assemblea hanno annunciato che non accetteranno alcun accordo in tal senso. «Un'assemblea infuocata, i lavoratori terranno duro» ha annunciato il segretario della Uilm, Sergio Pisano. Attualmente infatti una decina di questi è stata dirottata in trasferta a Piombino. Ma si sente già parlare dell'arrivo della mobilità ovvero i licenziamenti. Ma ieri i lavoratori hanno detto di no a qualsiasi tentativo di depauperamento dell'azienda. E sulla stessa linea si muoveranno quasi certamente i lavoratori della Siderco che si riuniranno oggi in assemblea. Anche in questo caso si parla di spostare 16 lavoratori a Piombino, ma si tratta di trasferimenti, non trasferite. «Proprio per ribadire questa posizione di forza - conclude Pisano - è probabile che i lavoratori si ritroveranno lunedì



di prossimo sotto la sede dell'assessorato regionale all'industria». Lunedì infatti l'assessore Dresti chiederà chiarimenti al sindaco Dipiazza sul progetto di smantellamento della Ferriera.

Amare Trieste si mobilita «Udine ci porta via tutto»

L'Associazione «Amare Trieste» si mobilita per sostenere l'autonomia della città. In una nota lamenta che a sette mesi dalle elezioni, «nulla è stato fatto per l'autonomia di Trieste, anzi, le discriminazioni, le ingiustizie e le umiliazioni che la Regione infligge alla città in tutti i settori aumentano (vedi i ventilati trasferimenti del Burlo a Cattinara della riabilitazione, compreso il primario Di Benedetto, del Santorio a Udine e del 118 a Palmanova ecc.). Il Consiglio direttivo di «Amare Trieste», prosegue la nota a firma del presidente Primo Rovis, «sente il dovere di dover rappresentare le 53522 persone che hanno firmato per l'autonomia e intende vigilare affinché le promesse elettorali vengano mantenute. La prima delle iniziative promosse dall'Associazione a sostegno dell'autonomia è un'assemblea pubblica indetta per mercoledì 13 marzo alle 18 nella sala congressi della Stazione marittima: l'assemblea è aperta alla cittadinanza, alle autorità, ai rappresentanti delle forze politiche e sindacali. La manifestazione vuol tenere alta l'attenzione sul progetto finale di una Trieste autonoma, sul modello delle province di Trento e Bolzano «autonoma dal Friuli», - precisa la nota - ma fortemente legata all'Italia».



Il Movimento studentesco ha indetto una manifestazione sabato davanti al Palazzo della Prefettura. La posizione del Collegio docenti del liceo

Blitz al Petrarca, ora si mobilitano gli studenti

Oggi due incontri sull'argomento con esperti e politici. Sbriglia e Menia difendono il Goa



Il liceo Petrarca il giorno del blitz anti-droga dei finanzieri.

Dopo le prese di posizione, la mobilitazione. A una settimana dal blitz delle Fiamme gialle del Gruppo operativo antidroga al liceo «Petrarca» con il fermo di sei giovani, studenti e rappresentanti politici scendono in campo direttamente, mentre non si ferma la pioggia di critiche da sinistra e da destra.

Il Movimento studentesco ha organizzato una manifestazione di protesta in Piazza dell'Unità di fronte alla Prefettura. Sabato alle 9.30 gli studenti triestini si daranno appuntamento sotto il palazzo del Governo perché, si legge in un comunicato, «la questione più grave sollevata da ciò che è successo al liceo Petrarca riguarda sicuramente il fatto che si sia voluto dare una dimostrazione di forza che ha colpito indiscriminatamente tutti gli studenti tra le mura della propria scuola». Parlando di un intervento «degno di un blitz antimafia», il Movimento studentesco sottolinea come «alla faccia di chi parla di lassismo, le politiche repressive in materia di stupefacenti sono in vigore in Italia da ormai troppo tempo e hanno lasciato sulla strada solo mi-

gliaia di vittime, giovani e non».

Ma quella di sabato non è l'unica manifestazione in programma. Oggi, alle 12, proprio in seguito all'intervento al Petrarca la federazione dei Verdi terrà alla libreria in Der Tat di via Diaz 22, una conferenza stampa sul tema: «Droga leggere e proibizionismo, un confronto da riaprire». Parteciperanno tra gli altri l'ex sottosegretario alla giustizia Franco Corleone e il consigliere regionale Mario Puiatti. E sempre oggi, alle 17.30, alla libreria Minerva in via San Nicolò 20 il coordinamento degli eletti dell'Ulivo e della Lista Illy ha organizzato un incontro su quanto avvenuto al «Petrarca». Interverranno docenti ed esperti di psicologia dell'età evolutiva, e verranno discusse «quelle che possono essere le iniziative nel mondo della scuola per favorire i processi formativi e i percorsi di salute».

Intanto il Collegio docenti del Petrarca si è riunito e ha stilato un documento nel quale giudica l'episodio di giovedì scorso «con estrema serietà e senso di responsabilità». «Il fenomeno dell'uso di so-

stanze stupefacenti da parte dei giovani - si legge nel documento - è un problema che ci coinvolge tutti. La scuola è lo specchio della società: dovrebbe essere un ambiente «protetto», ma non è indenne dalle spinte negative che provengono dal mondo «esterno». Deve tuttavia offrire ad alunni e genitori ogni garanzia possibile per la tutela della salute e il rispetto della legalità». Il Collegio docenti se la prende poi con la «stampa locale», rea a suo dire di aver suscitato un «clamore» «del tutto sproporzionato rispetto all'entità dei fatti a scapito della correttezza dell'informazione: non si può presentare un istituto frequentato da più di 700 alunni come una «fumeria», nonché centro di distribuzione della droga». Eppure, in tutta evidenza, è proprio quello che hanno pensato gli uomini del Goa ben prima che lo scrivessero i giornali, come del resto nota lo stesso Collegio: «E per questo che le modalità del pur legittimo intervento delle forze dell'ordine hanno lasciato spazio ad alcune perplessità nella maggioranza dei docenti». «La nostra scuola - conclude il documento del Pe-

trarca - da anni svolge attività di informazione e prevenzione contro le tossicodipendenze (...) e questa è la strada che il Petrarca continuerà a percorrere».

E sull'argomento interverranno, in quanto esponenti di An, anche l'assessore alla Cultura del Comune Roberto Menia e l'assessore alla vigilanza e sicurezza Enrico Sbriglia. In un comunicato congiunto Sbriglia e Menia dicono di «non avere alcuna intenzione di criminalizzare quanti, giovani studenti, semmai conoscono tutto delle droghe sintetiche o «naturali» di latino e di storia» e che saranno i magistrati a stabilirlo nella misura ritenuta più equa e meno dolorosa. Menia e Sbriglia, difendendo l'azione del Goa, criticano il comportamento dei «sinistri benpensanti», del «dotto» della «pseudo tolleranza di pseudo intellettuali», e invitano i genitori dei ragazzi, con i quali solidarizzano, a «svegliare» i giovani «spinti progressivamente dai noti cattivi maestri e pensatori, a ritenere che «drogarsi è bello».

p.spi.

Massiccia adesione alla protesta indetta da tutte le sigle sindacali. Incontro dei lavoratori con il sindaco Dipiazza e con l'amministratore delegato dell'azienda

L'Acegas scende in piazza e chiede il nuovo contratto

Trentasette mesi senza contratto rappresentano una motivazione importante per chiunque. Per questo ieri mattina i lavoratori triestini dei settori gas e acqua dell'Acegas sono scesi in gran numero in strada (le cifre ufficiali parlano di un'adesione del 90% del totale dei dipendenti) per protestare.

La manifestazione, alla quale hanno aderito tutte le sigle sindacali, dai confederali della Cgil, Cisl e Uil, all'Ugl energia, agli autonomi della Faile-Cisal, è iniziata al mattino presto davanti alla sede della ex municipalizzata, in via Martiri del lavoro, dove c'è stato un primo raduno, cui ha fatto seguito un incontro con i maggiori rappresentanti dell'azienda, per pro-

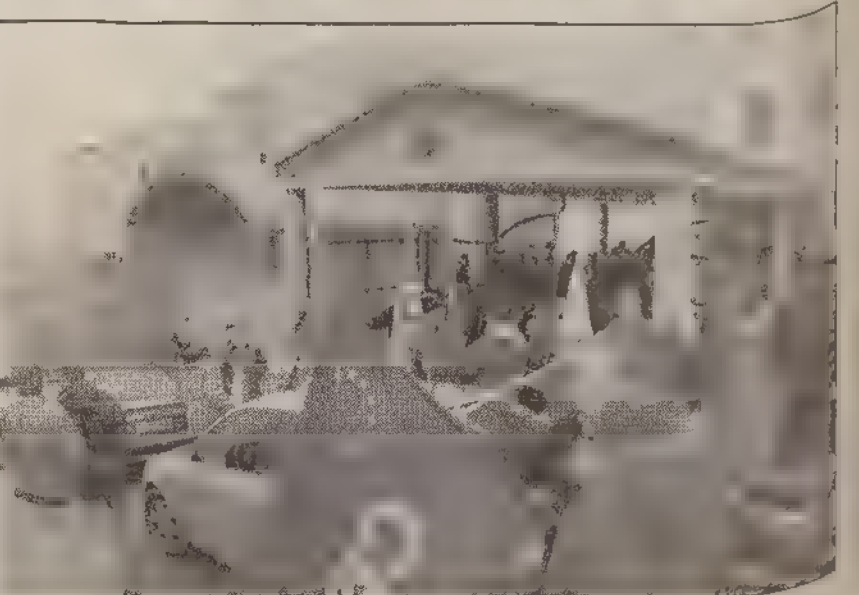
seguire poi in piazza dell'Unità d'Italia, davanti al Municipio.

«Vogliamo un nuovo contratto unico, che ci tuteli nel nuovo contesto di mercato e delle trasformazioni - hanno detto i lavoratori, distribuendo un volantino nel quale erano contenuti i concetti fondamentali della protesta - che avanzano velocemente in questi settori».

«Vogliamo precisare che questa manifestazione non ha come bersaglio l'Acegas - ha precisato Michele Gazzillo, della Cgil, parlando anche a nome dei colleghi sindacalisti - perché l'azienda non c'entra direttamente nella vertenza, bensì contro la Federazione che raggruppa tutte le aziende che operano nel settore e che tuttora ci lascia senza la possibilità di trattare».

Nell'incontro che i rappresentanti dei lavoratori hanno avuto con l'amministratore delegato dell'Acegas, Tomaso Tommasi di Vignano, quest'ultimo ha garantito il suo personale interessamento «affinché la trattativa riprenda quanto prima, possibilmente già entro la prossima settimana».

Dopo la conclusione della manifestazione in piazza dell'Unità d'Italia, i sindacalisti di tutte le sigle sono saliti nel salotto del sindaco, per illustrare a Roberto Dipiazza le motivazioni della protesta e lo stato di «estrema disagio nel quale versa la categoria a causa delle proposte finora inaccettabili e offensive fatte dalla Federazione delle aziende del gas e dell'acqua».



La manifestazione dei dipendenti dell'Acegas.

u.sa.

Un uomo di 65 anni rimane gravemente ferito in Costiera all'altezza della Tenda rossa

Esce di strada, rischia la paralisi

Con la pioggia torna «asfalto passo»: carambola drammatica



Anche strada di Fiume è stata chiusa per incidente.

Con la pioggia, è tornato «asfalto pazzo» e si sono rivisti incidenti stradali in serie sulle strade della provincia. Una carambola particolarmente drammatica, che ha mandato in gravi condizioni all'ospedale un uomo che ora rischia la paralisi, è accaduta alle dieci e mezza sulla costiera nel tratto maledetto della Tenda rossa. Una «Lancia Delta» targata Vicenza che andava verso Sistiana è impazzita sull'asfalto viscido e dopo qualche giravolta, ha invaso la corsia opposta ed ha concluso la propria corsa andando a sfasciarsi contro un furgone della Guardia di finanza che giungeva dal verso opposto. La paurosa sequenza dell'incidente è stata vista per intero dall'autista di un mezzo di soccorso intervenuto a recuperare un'altra macchina rimasta danneggiata pochi minuti prima a causa dell'asfalto evidentemente

particolarmente scivoloso in quel tratto. Si sono vissuti in questa fase i minuti forse più drammatici. L'automobilista, L.C. di 65 anni, era cosciente, ma ferito e incastrato dentro i rottami della sua auto. Non riusciva a muovere le gambe e i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare

Un guidatore è stato multato a Sistiana per eccesso di velocità e poi è stato soccorso in via Miramare nell'auto andata a sfasciare

per oltre mezz'ora con le pinze oleodinamiche per tagliare il tettuccio dell'auto e permettere ai sanitari del «118» un più favorevole posizionamento della barella per un trasbordo meno traumatico. L'uomo è stato portato a sire-

ne spiegate all'ospedale di Cattinara dove ora ricoverato in condizioni gravi. Il primo referto parla di possibili lesioni alla spina dorsale.

I vigili urbani hanno deviato il traffico che poi è proseguito a lungo a senso unico alternato, rallentando così la circolazione. Da rilevare che a quell'ora da Barcola verso il centro potevano circolare solo i veicoli con targa pari. E un paio d'ore prima era stato chiuso anche un tratto di strada di Fiume per la particolare scivolosità che aveva provocato un altro piccolo incidente.

Tamponamenti e uscite di strada verificatisi ieri sono però stati provocati anche dall'imprudenza degli automobilisti. Un chiaro esempio in mattinata: un uomo multato dalla stradale a Sistiana per eccesso di velocità è stato poi soccorso in via Miramare perché era finito fuori strada: gli è andata ancora bene.

Silvio Maranzana



La Lancia Delta targata Vicenza ridotta a un cumulo di rottami dopo la paurosa uscita di strada in Costiera: il guidatore, L.C. di 65 anni, è rimasto gravemente ferito e ora rischia la paralisi. Nell'immagine qui sotto la scena dell'incidente e i primi interventi. (Foto Sterle)



Marcia di avvicinamento da oggi (Giovedì grasso) a martedì 12

Carnevale, Ponziana debutta in attesa del Palio mascherato



Arriva il Carnevale: maschere in piazza Unità. (Tommasini)

Da oggi, data del tradizionale giovedì grasso il Carnevale entra nel vivo. La marcia di avvicinamento al 12 febbraio, ultimo di Carnevale e data del Palio mascherato cittadino, quest'anno vede il debutto del Carnevale nel rione di Ponziana. Sulla scia degli esempi storici di rioni come Servola o San Giovanni anche il quartiere poniziano ha voluto dare respiro a manifestazioni carnascialesche nell'area antistante lo stadio ferrini di piazzale delle Puglie. Da oggi sino a martedì 12 il grande tendone riscaldato ospiterà chioschi enogastronomici, musica, serate danzanti per adulti e più piccoli. Tra gli ospiti della kermesse poniziana anche i carabinieri Gianfranco Furlan e il mago di Umago (sabato 9 febbraio) e la Witz Orchestra domenica 10. Immane il concorso a premi per le maschere più originali e la classica tombola in programma il 10 febbraio.

In ossequio alla tradizione carnascialesca anche Ponziana avrà il funerale del re Carnevale il mercoledì delle Ceneri alle 11. L'estremo saluto alla festa si articolerà con un allegro corteo più che altro un pretesto per una conviviale a base di vino. Molte delle iniziative cittadine di Carnevale sono rivolte ai più piccoli. Giovedì grasso vede protagonisti i ragazzi anche oggi a Domio a partire dalle 15.30 nella sala Voilà della Desco di via Morpurgo con la festa per bambini promossa dall'Associazione artigiani piccole e medie imprese di Trieste Confartigianato. Sempre quest'oggi salgono alla ribalta i piccini con una sfilata in maschera

a cui parteciperanno le scuole elementari e materne del rione di San Giovanni e Colonna. Il corteo parte dal centro commerciale Il Giulia alle 10 con un percorso che si articola in via Giulia, viale Sanzio, piazzale Gioberti prima del gran finale nel teatro di San Giovanni dove è in programma uno spettacolo di giochi e intrattenimenti curati da Fulvio Gregoret.

Il fermento carnascialesco del rione di San Giovanni è in atto anche nella giornata di venerdì 8 febbraio con un altro appuntamento dedicato ai più giovani, ovvero il ballo dei bambini in programma nella sede del centro commerciale Il Giulia, a partire dalle 15.30 con giochi, animazioni, curati dal gruppo «Fumo di Londra». Quest'anno si sono

moltiplicate le opportunità carnevalesche allestite nei centri sociali o sedi deputate all'assistenza o al volontariato. Una maniera importante e diversa per alimentare la sensibilizzazione dei vari te-

mi. Dopo la festa promossa dall'Aism, l'Associazione lotta alla sclerosi multipla nella giornata di mercoledì nel nuovo centro di villa Sartorio a cui hanno preso parte il cantautore Gino Deliso e i danzatori del club Diamante e altri ospiti, oggi si festeggia il giovedì grasso anche nella sede dell'Andos, Associazione nazionale donne operate al seno, con sede in via Udine 6 a partire dalle 16 con la più classica dei rituali carnevaleschi a base di tombola, maschere e montagne di crostoli. Da segnalare inoltre che per iscriversi al Palio ci si può rivolgere alla Sala Matrimoni del comune dalle 16 alle 19, e alla domenica delle 11 alle 13.

Francesco Cardella

Costumi a disposizione Ballo dell'Imperatore sabato a Cormons

Ballo dell'Imperatore a Cormons sabato sera da Felcaro: in una cornice prettamente ottocentesca saranno a disposizione degli ospiti centinaia di costumi d'epoca. Ci si potrà quindi trasformare a piacere in ufficiali dell'esercito reale e imperiale o in aiutanti di campo di Franz Josef, re e imperatore d'Austria-Ungheria. Le signore avranno a disposizione copie autentiche di abiti della corte viennese. Per alcune ore quindi a Cormons si rivivono i fasti della vecchia Vienna.



Il cantiere di via dei Pellegrini dov'è avvenuto l'infornuto.

Tonin Tancredi, imprenditore edile friulano, era giunto in condizioni disperate all'ospedale di Cattinara

Morto l'uomo travolto dall'escavatrice

Allarmante la catena di infortuni: 80 in tre anni solo nei cantieri edili

Si è concluso tragicamente l'ennesimo infortunio sul lavoro accaduto nelle ultime settimane in città. Tonin Tancredi, imprenditore edile friulano che martedì era stato investito da un'escavatrice scivolata a valle per un improvviso smottamento del terreno, è morto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale di Cattinara. Aveva 62 anni ed era residente a Muzzana del Turgnano, in provincia di Udine.

L'incidente è avvenuto nel cantiere edile di via dei Pellegrini, al Cacciatore. L'escavatrice stava rovesciando un albero di grosso fusto, nel quadro di un intervento di sbancamento, quando all'improvviso è scivolata verso valle per uno smottamento e un componente ha travolto Tonin Tancredi che ha riportato lo schiacciamento dell'addome e della milza. L'uomo, che era giunto all'ospedale, trasportato da un'autoambulanza del «118», in condizioni particolarmente gravi, è morto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale. Sull'incidente mortale la procura della Repubblica del tribunale ha aperto un'inchiesta.

Gli infortuni sul lavoro si susseguono negli ultimi tempi a Trieste con una frequenza allarmante. Appena sabato un operaio triestino, Roberto Loy di 28 anni, è stato colpito da uno schizzo di ghisa fusa su una gamba all'interno della fonderia di Servola e si è procurato ustioni giudicate guaribili in 45 giorni. Due settimane prima in un altro cantiere edile in via dell'Eremo, non distante da via dei Pellegrini, era rimasto gravemente ferito un altro friulano, Maurizio Gonzo, 27 anni di Latisana. Solo nei cantieri edili della provincia negli ultimi tre anni sono avvenuti quasi ottanta infortuni. E incidenti mortali sono accaduti alla Ferriera e al depuratore di Servola.

Intercettati sulle Rive Finiscono in cella due passeur curdi

Due turchi di etnia curda sono stati arrestati dai carabinieri con l'accusa di aver fatto entrare clandestinamente in Italia quattro connazionali. Il gruppetto dei sei stranieri è stato intercettato da una gazzella dei carabinieri sulle Rive mentre era diretto alla stazione per prendere un treno presumibilmente per arrivare alla fine in Germania. Nessuno aveva documenti in regola. Baykan Giyasettin, 43 anni, e Cihan Semsettin, 20 anni, sospettati di essere i passeur, sono stati rinchiusi al Corneo.

Grandi marchi prezzi di fabbrica.

MARZOTTO STORE

Vendita diretta al pubblico.

Cos'è un Marzotto Factory Store?

È lo spazio dove Marzotto vende direttamente al pubblico i marchi che produce e distribuisce. Le collezioni sono di campionario e della precedente stagione a prezzi scontati di almeno il 40%. In alcuni periodi dell'anno è inoltre possibile trovare un'ampia scelta di primette (capi con leggerissime imperfezioni).

Perché conviene acquistare nei Marzotto Factory Store?

Perché Marzotto garantisce la qualità dei capi e degli accessori, inoltre l'assortimento per l'uomo e la donna è davvero ampio per ogni marchio.

Sconti sugli sconti:
continuano i saldi dal 20 al 70%*

Marzotto Factory Store • S.S. Rabuiese, 15 Muggia (Ts) • Centro Arcobaleno (sopra supermercato Famila) • Tel. 040 232390

*fino ad esaurimento scorte

Speciale

SAMUMETAL

m

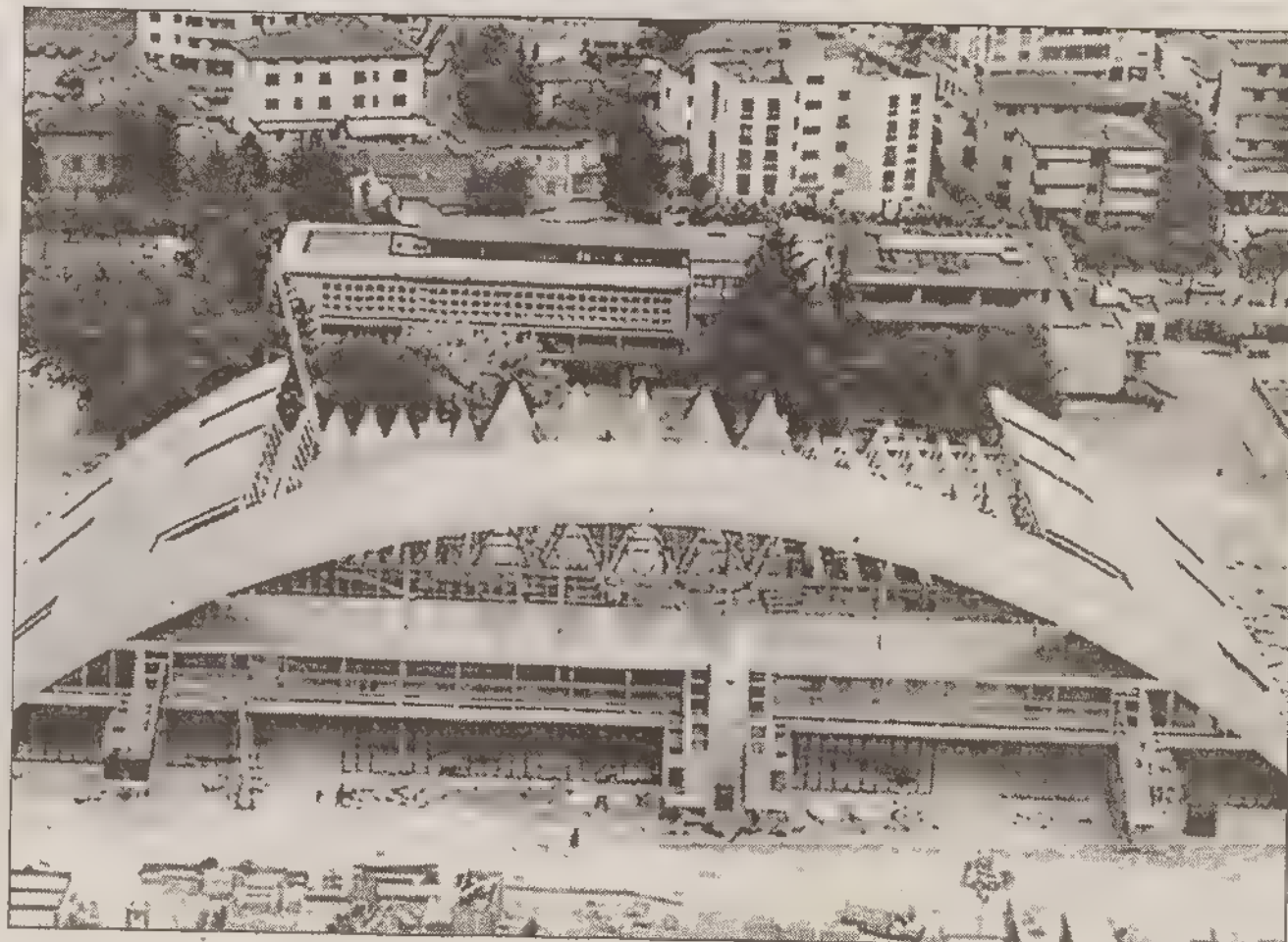
PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. PUBBLICITÀ S.p.A.

Con il salone dedicato a macchine e tecnologie per le lavorazioni meccaniche, si apre a Pordenone una stagione fieristica di grande spessore

INDUSTRIA DI PRESTIGIO IN VETRINA

Si apre con Samumetal una stagione fieristica di particolare interesse alla Fiera di Pordenone: il Salone delle macchine e tecnologie per le lavorazioni meccaniche, alla sua undicesima edizione, è da anni ai vertici nazionali e cresce anche l'interesse che riveste per i movimenti commerciali che genera verso il Centro Europa. Dal 7 all'11 febbraio, su una superficie coperta di circa 30.000 mq., saranno oltre 300 gli espositori, per più di 700 marchi italiani ed esteri presentati, a proporre macchine, attrezzature, sistemi ed accessori agli oltre 20.000 operatori provenienti da tutta Italia, da vari Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale, nonché da alcuni Paesi del Bacino del Mediterraneo.

Da anni Samumetal è considerato dagli operatori del settore macchine utensili come il Salone di riferimento per la meccanica del Nord Est italiano e dei Paesi del Centro Europa più vicini. Dall'analisi degli operatori in visita alla passata edizione è stato rilevato che il 61% opera nella lavorazione di componenti a disegno e nella meccanica di precisione, settori produttivi in costante evoluzione anche relativamente al ruolo di partnership che sempre più i subfornitori sono chiamati a giocare nei con-



fronti dei buyers internazionali. Il Nord Est in effetti ospita un'elevata concentrazione di aziende di lavorazioni per conto terzi altamente qualificate a livello internazionale, cui guardano con particolare attenzione anche i mercati esteri hi-tech.

Samumetal è una rassegna che copre tutte le tipologie di lavorazione dei metalli per l'industria meccanica, dai centri di lavoro e dalle macchine per asportazione, deformazione e

taglio, all'utensileria, alla logistica, alle attrezzature per misurazione e controllo e al trattamento delle superfici: un panorama di tecnologia molto ampio, integrato da Sasme, Salone della subfornitura meccanica.

E' questa un'esposizione molto articolata delle capacità progettuali e realizzative di quella miriade di piccole e medie imprese che costituiscono questo importante comparto produttivo del Nord Est italia-

no, dove le lavorazioni meccaniche, soprattutto quelle di precisione, occupano un posto di assoluto rilievo.

Altre importanti rassegne dedicate a specifiche tecnologie produttive avranno poi svolgimento a Pordenone nel corso dell'anno: per le materie plastiche a maggio terrà la sua settima edizione Samuplast, mentre giugno vedrà l'esordio in calendario di Samuvetro, un nuovo Salone dedicato al comparto delle lavorazioni del ve-

tro piano, curvo e cavo. Il ciclo delle manifestazioni per l'industria si chiuderà ad ottobre con la seconda edizione di ZOW, Salone della componentistica ed accessoriistica per l'industria del mobile che vanta un'elevata partecipazione di aziende estere.

Con questo programma, Pordenone Fiere consolida la sua collocazione nel mercato fieristico quale organizzatore di rassegne di riconosciuta rilevanza per le aree del Nord Est e dei più vicini Paesi del Centro Europa, catalizzando l'interesse di diversi comparti imprenditoriali che a livello nazionale esprimono contenuti tecnologici e valori produttivi tra i più significativi e determinanti.

La meccanica e le lavorazioni della plastica hanno nell'area veneto-friulana un ruolo chiave, sia in termini di fatturato che di addetti, che si è consolidato progressivamente nel corso degli ultimi decenni; di particolare importanza anche per questo prossimo Samumetal sarà la caratterizzazione che Pordenone Fiere assicura ai propri eventi: molto focalizzati sul rapporto diretto col cliente nel territorio, con l'opportunità per le aziende di sviluppare efficaci azioni di marketing direttamente mirate all'obiettivo di business.

Le aziende della Subfornitura del Friuli-Venezia Giulia
meccanica, elettromeccanica, elettronica, plastica, gomma, legno, tessile, ma... e confezione

Se vuoi saperne di più
www.subinfratativo.it

Sei un subfornitore?
Inserisci, gratuitamente, il profilo della tua azienda nella banca dati della subfornitura del Friuli-Venezia Giulia.

Sei un committente?
Cerca l'azienda che può diventare il tuo valido partner: troverai nella banca dati, continuamente aggiornata ed ampliata, tutte le informazioni per il tuo lavoro.

Nuovi servizi saranno, a breve, messi a tua disposizione: per aiutarti a far crescere la tua azienda.

dal 1882...

Trevisiol Tecnica
Via Canaletto, 4/b
Pordenone
www.trevisioltecnica.it
info@trevisioltecnica.it
Tel. +39.0434.26703
Fax +39.0434.521850

... la qualità ha un nome!

VENDITA - ASSISTENZA - NOLEGGIO
SISTEMI DI PESATURA
INDUSTRIALE - TARATURE E
CERTIFICAZIONI SIT-CONTROLLO
QUALITÀ - SISTEMI PER CODICI A
BARRE-LOGISTICA

La Vecia Osteria del Moro

Ristorante Osteria caratteristica - con cucina tipica
Specialità: Pasta e Fagioli, lumache in umido, brovada e muset

Via Castello, 2 - Pordenone - tel. 0434 28658
CHIUSO LA DOMENICA

S.A.G.E. PRINT

arti grafiche e cartotecnica
Tecnologie, metodi e competitività di alto livello per il Nordest, l'Italia e l'Estero

Sa.Ge. Print nasce dalla fusione di due importanti realtà tipografiche e cartotecniche presenti nel Friuli già negli anni '70, la Savioprint di Pordenone e la Geap Print di Fiume Veneto. Nel 1999 entrano a far parte del LUCAPRINT GROUP. Lo stabilimento, sito a Pordenone, riunisce un centro prestampa all'avanguardia, un reparto offset completamente rinnovato ed un reparto cartotecnico specializzato nei piccoli formati con lavorazioni di alta qualità. Si affianca alle altre realtà del gruppo completando il sistema d'offerta.

Viale A. De Gasperi, 26
36060 Pianezze S.L. (VI) - Italy
Tel. +39 0424 478411
Fax +39 0424 780963
E-mail: info@lucaprintgroup.it
www.lucaprintgroup.it

VENETA PRINT SPA
IVES PRINT SPA
S.A.G.E. PRINT SPA
WORK UP SPA

S.A.G.E. PRINT Spa Viale Lino Zanussi, 4 - 33170 Pordenone (PN) Italy
Tel. +39 0434513511 - Fax +39 0434571280
E-mail: sageprint@lucaprintgroup.it - www.lucaprintgroup.it

In un convegno si fa il punto sulle potenzialità dei nuovi mercati nell'era della globalizzazione
TRA TWIN TOWERS ED EURO

Nell'ambito di Samumetal, una tra le più qualificate rassegne di Pordenone Fiere, giovedì 7 febbraio, alle 15.30, viene proposto un interessante convegno sul tema "Tra Twin Towers ed euro: quale globalizzazione?". Vi è una nuova e in larga parte inavvertita sfida che la globalizzazione pone all'impresa italiana: la competitività tecnologica quale chiave di lettura privilegiata per interpretare - e soprattutto prevedere - gli scenari economici del futuro.

Samumetal si pone, in questa prospettiva, come un caso nazionale. Per la specifica produttività presente nel Salone. Fonte di proposta ma anche di questioni - senza retorica - verranno discusse in convegno con i più importanti analisti e rappresentanti dell'economia, della comunicazione e della politica istituzionale. Infine, il tema che inaugura la manifestazione: vuole cogliere l'urgenza di misurarsi e di misurare gli effetti sociali dei due più "coinvolgenti" eventi internazionali di inizio millennio: la tragedia delle Twin Towers e la nascita della moneta unica europea.

Gli attentati terroristici dell'11 settembre e l'integrazione economica monetaria europea hanno avuto anche come esito di produrre un forte impatto tanto sulle coscienze quanto sulla nostra conoscenza. Evocando incertezze e limiti. In particolare, su quelli relativi alla globalizzazione come ambito in cui esercitare una concreta libertà di scambio e come mezzo per godere di una più larga possibilità di scelta. Tuttavia, la globalizzazione è un concetto polisemico aperto a molteplici significati in cui possono agire elementi politici e sociali, culturali e giuridici abili ad offrire differenti processi economici e finanziari.

Il convegno - con un taglio esplicitamente interdisciplinare - vuole assumere una pluralità di punti di vista per orientare lo sguardo degli imprenditori verso le intrinseche e insieme enormi potenzialità dei nuovi mercati. Senza dimenticare, ciononostante, le idee che le hanno generate.

Il convegno, organizzato con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, dopo gli interventi di saluto di Luigi

Scaglia, Presidente Fiera di Pordenone, Carlo Appiotti, Presidente della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Andrea Riello, Presidente Uciimu (Unione Costruttori Italiani Macchine Utensili), Renzo Tondo, Presidente Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia, prevede gli interventi di:

- Antonio Calabrò, Direttore editoriale de Il Sole 24 Ore: "I problemi della comunicazione";
- Dominick Salvatore, Consulente Fondo Monetario Banca Mondiale, Preside facoltà scienze economiche Fordham University - New York: "Il contesto economico";
- Victor Uekmar, Presidente Centro Ricerche Tributarie e Impresa - CERTI, Università Bocconi: "Gli aspetti fiscali";
- Tommaso Padua Schioppa, Membro Banca Centrale Europea; intervista video su "Le condizioni istituzionali";
- Moderatore: Massimiliano Finazzar Flory, curatore attività culturali RCS. Al termine del convegno avrà luogo la cerimonia di inaugurazione di Samumetal 2002.

Produzione 2001:
dati italiani super

E' di circa il 20% la quota di produzione di macchine utensili che compete al Nord Est rispetto al totale nazionale: il Veneto è la seconda regione in Italia (dopo la Lombardia) e Vicenza la provincia che esprime il più alto tasso di specializzazione in Italia, con Pordenone piazzata al decimo posto della stessa graduatoria. Questo in sintesi quanto emerge da una recente rilevazione del Cerved, l'Istituto Statistico del Sistema Camerale Italiano. Sono numeri che riflettono in maniera chiara il "peso", soprattutto in termini di tecnologia e di capacità manifatturiera, che le province di Veneto e Friuli sanno esprimere all'interno di un comparto tra i più significativi dell'economia nazionale. L'Italia, infatti, con le sue oltre 3500 aziende che nel 2001 hanno fatturato più di 5 miliardi di Euro, è il terzo produttore mondiale di macchine utensili, ed esporta il 45% del prodotto. Di questa realtà così significativa, Samumetal promette di essere una vetrina rappresentativa: circa 300 espositori diretti per quasi 800 marchi presenti di macchine, accessori, utensili, attrezzature e sistemi provenienti da tutto il mondo. Il Salone copre tutte le tipologie di lavorazione dei metalli per l'industria meccanica, ospitando tecnologie per asportazione del truciolo e per deformazione e taglio, ma anche utensileria, logistica, centri di lavoro, attrezzature per misurazione e trattamento delle superfici. Uno spazio particolare è riservato al comparto della subfornitura metalmeccanica, che ha nel Veneto e Friuli un'area di particolare rilievo nel contesto nazionale. La quinta edizione di Sasme, la rassegna che nell'ambito di Samumetal è specificamente dedicata a questo comparto, si preannuncia come esposizione tecnologicamente qualificata e rappresentativa delle capacità progettuali e realizzative delle nostre piccole e medie imprese di lavorazioni meccaniche, soprattutto quelle di precisione.

11° SAMUMETAL
5° SASME
Pordenone 7-11 Febbraio 2002
METALLO PENSANTE

CRUF
Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Pordenone Fiere

Positivo il bilancio dell'iniziativa in sinergia tra pubblico e privato varata tre anni fa da Comune, Azienda sanitaria e società Televita spa

«Amalia» vince la sfida contro il male di vivere

Suicidi e morti solitarie sono in calo costante. La fascia più esposta è quella sopra i 60 anni

La scrittrice Kenka Lekovich

«L'unica verità che conta è il valore della vita E della prevenzione»

«La singolarità si assottiglia ogni giorno di più. Sembra che ci sia una fabbrica al lavoro per la normalizzazione dell'inolito», scrive un grande scrittore del passato. L'inolito qui non va inteso come l'eccezionale, il sovranaturale, il sovraumano, riporta piuttosto al principio della soggettività, al diritto di ciascun individuo di essere il soggetto della propria esistenza e delle sue più o meno insolite scelte, che è anche uno dei perni di quella disciplina sempre più imprescindibile chiamata bioetica. Parole di Kenka Lekovich, giornalista e scrittrice, che partecipa a «Telefono speciale, un progetto per prolungare la vita». Secondo la scrittrice «quando si parla di prevenzione dei suicidi e delle relative strategie che la comunità cerca di mettere in atto, non è raro che ci si ponga la questione della soggettività, ossia della libertà di un individuo di «rifutare la vita», di scegliere la morte come via d'uscita da una situazione da lui ritenuta non più sostenibile. È giusto non è giusto, è morale non è morale, è peccato non è peccato, è democratico non è democratico impedire a qualcuno di uccidere se stesso: fino a dove una persona è padrona della sua vita e fino a dove

potrebbe avere due ragioni di pane, due ragioni di zuppa. Che la morte del padre sarà la salvezza del figlio, come è stato».

«Sono esempi estremi», nota ancora la scrittrice, «anche se purtroppo vissuti da milioni di uomini e di donne, che tuttavia servono a rafforzare un dato ineluttabile: nessuno rinuncia volentieri alla sua vita».

Il suicidio, secondo Kenka Lekovich, «è una questione, ugualmente estrema, di rinuncia. Prevenirlo significa impedire con ogni mezzo la creazione di quella condizione estrema che porta una persona a dire: basta, non ce la faccio più. È una partita sottile, fatta di molte, rischiose tappe, che va giocata con delicatezza e fermezza a un tempo, e dove ogni fattore esterno che va a interferire con una situazione interna già destabilizzata, può essere decisivo. Ecco perché chi opera nella prevenzione del suicidio deve vigilare con estrema ocularità, più gendarme che terapeuta, su ogni fattore esterno foriero di possibili suggestioni, positive come negative. Non si tratta di difendere una posizione etica, ideologica o politica, si tratta di sostenere o di non sostenere una vita umana».

Allora, quando un giornale o un notiziario televisivo raccontano un suicidio, secondo la scrittrice «devono pensare alla responsabilità che gli è stata data, che ogni cittadino gli ha accordato, al potere che eser-

Sono passati tre anni da quando Comune, Azienda sanitaria e Televita spa — dopo un primo periodo di sperimentazione — firmarono una convenzione triennale che diede il via a un progetto pilota unico in Italia. Il bilancio, da quel 1998 a oggi, è positivo: suicidi in diminuzione e riduzione delle morti solitarie degli anziani. La media storica, riferita al ventennio antecedente il 1997 e compresa tra i 20 e i 24 suicidi per 100mila abitanti, è scesa al tasso di 17,92 registrato nel 2001; anno, quest'ultimo, in cui si sono avuti soltanto quattro casi di morte solitaria tra gli anziani.

Queste le cifre che premiano il progetto Amalia-Telefono speciale, ideato e gestito in sinergia tra pubblico e privato. Due numeri verdi telefonici che attivano un primo contatto, gruppi di lavoro differenziati composti da operatori socio-sanitari, una sempre più ampia collaborazione con enti pubblici e realtà associative. Canali e risorse diversificate per far funzionare un progetto di prevenzione che si articola sui due versanti del suicidio e della morte solitaria dell'anziano. Aspetti entrambi di una stessa tematica, annota il direttore del Dipartimento di salute mentale

Peppe Dell'Acqua, se è vero che la fascia più esposta al rischio suicidio è comunque quella della popolazione al di sopra dei 60 anni. Fin dalla nascita, la sfida del progetto pilota si è articolata su più fronti: individuare quegli anziani soli che spesso un pudore o una difficoltà nella comunicazione tengono nascosti al resto della società; rendere

più facile e diretto l'accesso ai servizi pubblici, diffondendo l'esistenza di nuovi e più snelli punti di riferimento (i numeri verdi sono in funzione 24 ore su 24); creare intorno alla persona una rete di rapporti quanto più salda e solida possibile, spezzando l'isolamento e stimolando un miglioramento della vita dell'anziano. Gli interventi attuati? I più diversi: dal sostegno psicologico all'aiuto economico e alla consegna gratuita dei medicinali.

Per fare tutto questo, Amalia ha iniziato con il cercare gli anziani potenzialmente soli. Come raggiungere questo tipo di popolazione? La prima grande operazione di monitoraggio è stata compiuta con l'allora Iacp, stilando una li-

sta di persone molto anziane e sole: in seguito il campo di azione è stato allargato anche alle fasce di età inferiori. La «rete» utile a evidenziare i casi ha poi coinvolto le varie realtà territoriali, dai Distretti socio-sanitari fino ai vicini di casa invitati a segnalare persone.

Un dato: nel primo semestre successivo alla firma della convenzione, nel 1998, su 170 persone seguite dagli operatori di Amalia soltanto 36 erano già note ai servizi del territorio. Cifre che confermano — commenta la responsabile dell'Unità operativa anziani del Comune, Maria Pia Solari — l'esistenza di una fascia di bisogno per la quale i «tradizionali» servizi assistenziali e sanitari hanno da poco iniziato a cercare

possibili risposte.

In tre anni di servizio Amalia ha contattato più di 2.700 persone e gestito 1.472 utenti, raggiungendo nello scorso giugno un numero di 1.002 utenze. 4.462 gli interventi attivati: 2.230 gli interventi di prevenzione diretta delle morti solitarie, 1.360 gli interventi di supporto psicologico e sociale, 410 i casi di consegna gratuita di medicinali, 104 le cosiddette «attivazioni di rete sociale», 133 gli aiuti di tipo economico (compresa l'attivazione di linee telefoniche), per arrivare fino alle 70 visite domiciliari effettuate.

Tra le iniziative comprese nell'ambito di Amalia c'è una «mappatura» delle zo-

ne cittadine più a rischio, che il gruppo di lavoro appositamente costituito aggiornerà periodicamente quale strumento utile per le iniziative di sensibilizzazione da varare sul territorio. Parallelamente a questo lavoro istituzionale, Amalia ha promosso varie iniziative di socializzazione coinvolgendo enti e associazioni: è allo studio un progetto per la costituzione del Club degli amici di Amalia.

A differenza di Amalia, che fin dall'inizio ha cercato attivamente un contatto con le persone, il Telefono speciale è un canale «passivo», anche se naturalmente

pubblicizzato. A questo servizio si sono rivolti negli anni sia anziani che giovani, esprimendo i disagi più diversi: più frequenti i problemi di solitudine, di salute mentale (molti i casi di depressioni), i problemi economici, le dipendenze da alcol e droghe. In tre anni al numero verde di Telefono speciale sono arrivate 5.396 chiamate, per un totale di 634 ore di conversazione telefonica. A chiamare sono in buona parte donne (il 69% dell'utenza). Le persone che si avvicinano al Telefono speciale possono limitarsi al contatto telefonico (presentandosi anche dietro una sigla o uno pseudonimo); per chi ha bisogno di un aiuto più concreto e continuativo è disponibile un centro di ascolto dove operano psichiatri, psicologi e operatori sociali.

Questa, in sintesi, l'attività svolta finora. Nel futuro, osserva Maria Pia Solari, l'allargamento del campo di azione dovrà passare attraverso una pubblicizzazione sempre maggiore del servizio e un'apertura delle maglie della rete di aiuto: perché «quell'azione che oggi si articola attorno ai servizi di primo livello — commenta Solari — va incrementata con l'intervento di varie realtà associative, con il coinvolgimento insomma della città». Ma in gioco c'è anche la crescita di attenzione ai bisogni della persona, bisogni di cui talvolta gli stessi operatori delle istituzioni attive sul territorio non si accorgono, se è vero — come dice Dell'Acqua — che «spesso proprio chi è più a contatto con questi problemi finisce per considerarli semplice routine».

p.b.

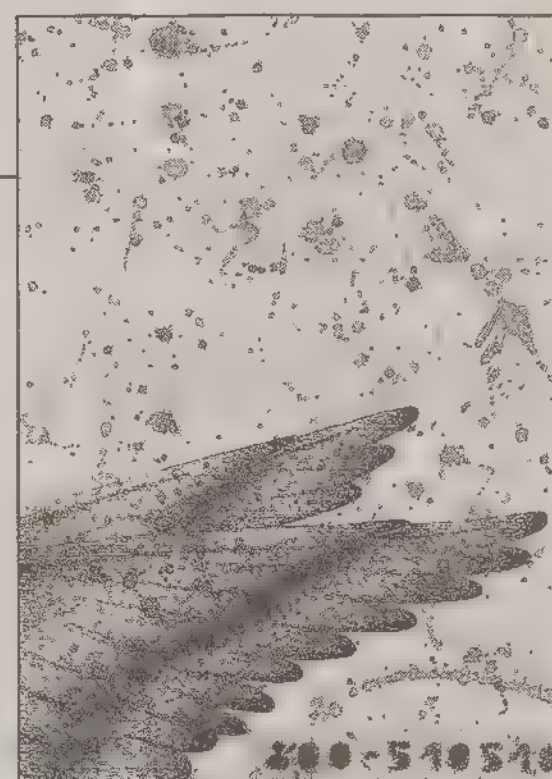
Un progetto che ha evitato molti ricoveri e un consistente risparmio per la sanità

Amalia-Telefono speciale affonda le sue radici nel 1996, quando Comune e Azienda per i servizi sanitari decisero di unire le forze per affrontare due fenomeni — morti solitarie di anziani e suicidi — che da decenni colpiscono Trieste. Ai due enti pubblici si affianca Televita spa, che mette a disposizione una centrale operativa 24 ore su 24. Il progetto pilota ottiene subito l'approvazione del ministero della Sanità, che lo annovera tra i suoi «progetti finalizzati» stanziando un contributo.

In un anno — si legge nella sintesi stilata al termine del triennio di lavoro — per l'intero progetto Azienda sanitaria e Comune si dividono una spesa globale che si aggira sui 700 milioni di lire: «Un progetto poco costoso,

se si considera che un mese di ricovero di un anziano in ospedale costa oltre 5 milioni al mese. Con cento degenze evitate si copre la spesa dell'Azienda sanitaria. Se un mese di ricovero in una struttura residenziale viene a costare tra i 40 e i 50 milioni l'anno, cento ricoveri evitati coprono la spesa del Comune».

E attivo anche un gruppo di lavoro trasversale composto da giornalisti, scrittori ed esperti della comunicazione sociale che si occupano di informazione, divulgazione e promozione dell'iniziativa. Su quest'ultimo versante, si possono ricordare un laboratorio di prevenzione del suicidio con gli studenti dell'Istituto d'arte Nordio che ha prodotto materiale iconografico per le campagne promozionali del pro-



getto (qui sopra uno dei bozzetti realizzati) e uno spettacolo teatrale.

Attivi 24 ore su 24, festività comprese, Amalia e Telefono speciale sono entrambi servizi gratuiti per i cittadini. Amalia risponde al numero verde 800846079; per il Telefono speciale basta comporre l'800510510.

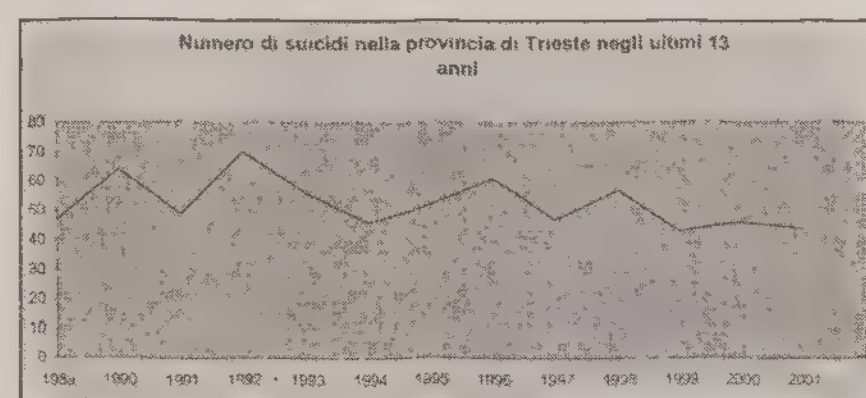
Nel 2001 su 44 casi rilevati ben 33 riguardavano il cosiddetto sesso forte

Gli uomini «rovinano la media»

Per le donne il tasso è calato in maniera davvero sensibile

Nella nostra provincia il numero dei suicidi è in diminuzione. Lo conferma l'ultimo dei report (da cui sono tratte le tabelle qui a lato) che dal 1999 il Dipartimento di salute mentale dell'Azienda per i servizi sanitari redige grazie alla collaborazione avviata con gli uffici anagrafe dei sei Comuni della provincia, con la polizia, con la Procura della Repubblica e con l'Unità clinica operativa di medicina legale e delle assicurazioni.

Se scorriamo in base al sesso, il dato assoluto che dimostra il decremento — 44 suicidi nel 2001, con un tasso del 17,92 per 100 mila abitanti contro il 18,63 registrato nel 2000 — si trasforma però in due realtà distinte e opposte: dei 44 casi rilevati, 33 riguardavano uomini e solo 11 donne. Per queste ultime dunque il tasso è significativamente calato (da 11,48 a 8,48), mentre all'opposto tra gli uomini si registra un balzo in avanti.



TASSI DI SUICIDIO NELLA PROVINCIA DI TRIESTE NEGLI ULTIMI 13 ANNI			
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
1989	29,64	15,46	21,94
1990	40,09	22,5	30,54
1991	39,2	11,32	24,06
1992	43,99	24,72	35,53
1993	36,88	11,88	23,43
1994	30,84	11,19	20,19
1995	39,27	8,07	22,52
1996	32,14	17,1	24,14
1997	30,84	9,24	18,13
1998	39,37	8,32	22,89
1999	29,97	11,35	17,27
2000	27,52	11,48	19,03
2001	28,51	8,48	17,92

Come interpretare questa disparità? La direzione alla quale guardare è quella di un antico retaggio culturale i cui effetti si fanno sentire anche nel Duemila: la maggiore propensione della donna, cioè, a creare una rete di rapporti amica-

li cui fare riferimento anche nei momenti di difficoltà, magari soltanto per cercare quell'ascolto e quella condivisione utili ad alleggerire un peso interiore altrimenti difficile da sopportare.

Lo conferma il direttore

del Dipartimento di salute mentale Peppe Dell'Acqua: «Gli uomini non sanno chiedere aiuto, non sanno piangere, non possono riconoscere il proprio fallimento». Insomma, non sono capaci di cercare il sollievo esternando il proprio problema e le proprie angosce a un amico, a una persona fidata. Di qui una situazione che, invece di essere in qualche modo condivisa, finisce per gravare sempre di più sulla persona.

Dall'analisi dei dati rilevati dal Dipartimento si nota poi che la categoria più a rischio risulta essere ancora una volta quella degli uomini non più giovani: a fronte di un'età media di 59 anni il picco di casi risulta assestato tra i 62 e i 72 anni, punto in cui la curva statistica scende drasticamente per rialzarsi dopo il superamento degli 80 anni.

Per le donne invece l'età media dei suicidi registrati nel 2001 è di 61 anni, con picchi compresi tra i 45 e i 55 anni, e dopo gli 85 anni.

Il parere di Peppe Dell'Acqua

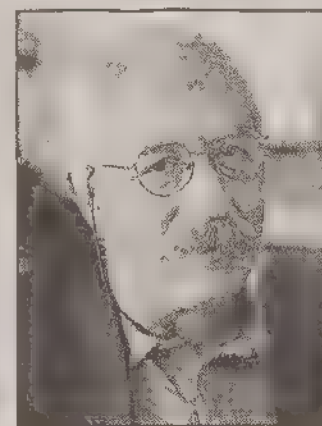
«La città oggi è cambiata: senza più barriere si vive con maggiore solidarietà»

«Certo, di quanto è stato fatto andiamo orgogliosi. Ma se abbiamo raggiunto questo risultato, e se oggi posso esprimere un cauto ottimismo sul futuro, è perché c'è stato un cambiamento della città. Il punto è questo».

Peppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute mentale, uno dei promotori di Amalia-Telefono speciale, preferisce leggere il risultato ottenuto dal progetto considerando cause ed effetti secondo un'angolazione più ampia. «Per molto tempo — ricorda infatti Dell'Acqua — Trieste è stata la città con il maggior numero di suicidi in Italia. Era il retaggio di una cultura asburgica in dissoluzione, era anche il clima di una città che a

nali e, prima ancora, nei programmi stilati dall'Organizzazione mondiale della sanità, che alla tematica del suicidio accorda un'assoluta priorità per quanto riguarda i Paesi occidentali e quelli a maggiore tasso di sviluppo. Ma i risultati conseguiti a Trieste, osserva Dell'Acqua, non si fermano al numero di vite salvate: «Dobbiamo ricordare che per ogni persona che si toglie la vita, cinque persone a questa vicina — che siano inserite in uno stesso ambito familiare o sociale — risultano a rischio di disturbo mentale». Il raggio di azione, insomma, è più vasto di quello che i numeri sembrerebbero delineare.

Poco a poco, ad Amalia-lungo si è vista costretta da confini fisici, etnici, culturali... Ecco, negli ultimi anni Trieste ha finito di vivere una condizione di angosciosa incertezza, ha ritrovato un proprio entroterra, ha visto cadere delle barriere: ha intravisto un futuro, insomma».



Peppe Dell'Acqua

Una condizione non certo ininfluente, se è vero che attualmente in ambito europeo il tasso più alto di suicidi — 80-90 per 100 mila abitanti, con una nettissima prevalenza di uomini sulle donne — si registra nei Paesi ex socialisti, «dove la gente — annota Dell'Acqua — non riesce a immaginare il proprio futuro e a vivere un cambiamento che si va snodando troppo velocemente per essere gestito».

Gli incoraggiamenti risultati del progetto-pilota attuato a Trieste offrono — unici sinora in Italia — una risposta a direttive contenute nei piani sanitari nazio-

muovendo in questo senso. Quanto a Trieste, «la forza di questo progetto è la comunicazione sociale» e l'obiettivo dunque sta in un coinvolgimento sempre più ampio di fasce sociali. Ma dietro ai numeri, alle comparazioni, alle statistiche, a monte di tutto insomma dev'essere una consapevolezza: «Occorre stare lontani — avverte Dell'Acqua — dalla tentazione di categorizzare il suicidio, di volerlo racchiudere in una spiegazione, di trovarvi una logica. In fondo, resta il mistero di una scelta. Un mistero che va rispettato».

Paola Bolis

Lo scetticismo di Dell'Acqua sulla possibile revisione dei metodi di lotta alla tossicodipendenza: non si pensa più alla logica «dell'inclusione» nella società

«Droga e terapie, ora in Italia si tende a isolare i malati»

Il concetto di libertà terapeutica, il dibattito sulla cura delle dipendenze. Quella fervente stagione che vide il comprensorio di San Giovanni aprirsi all'esterno. E infine il riconoscimento che Trieste ha (o non ha) decretato alla statura di un personaggio che all'estero molti identificano ancora oggi con la città stessa: Franco Basaglia.

Questi alcuni degli argomenti di cui si è parlato ieri nella sede di Finisterre. Ospite della comunità terapeutica per tossicodipendenti, nell'ambito di quel ciclo di incontri con esponenti di varie realtà cittadine curato dallo scrittore Pino Roveredo, è stato il direttore del Dipartimento di salute mentale Peppe Dell'Acqua. La discussione è partita dal concetto di libertà terapeutica, introdotto da Roveredo nell'ambito di una comunità che ospita persone

«prigioniere di un abuso» e di una «restrizione giuridica o anche sociale». Ma «la libertà in sé non è terapeutica», ha spiegato Dell'Acqua: occorre piuttosto pensare alla libertà come tensione, far sì che si possa essere liberi, nella consapevolezza della dimensione dei limiti.

Quanto al dibattito in corso su una possibile revisione dei metodi di lotta alla tossicodipendenza, più che entrare nel merito delle normative Dell'Acqua ha preferito soffermarsi sul «rischio di semplificazione eccessiva che oggi corriamo» pensando a progetti di intervento che contemplano una divisione «tra uomini sani e malati, tra normalità e diversità»: una logica opposta a quella «prospettiva di inclusione» che finora ha informato gli interventi terapeutici. Eppure, sulla possibilità di un cambia-

mento di rotta Dell'Acqua si è detto scettico: «Sulla base di tutto quanto è stato fatto, ci sono vasti settori oggi in Italia che non vogliono tornare indietro».

Un altro spunto di riflessione è stato introdotto da Roveredo con il ricordo di quel movimento giovanile «daltonico», ha detto lo scrittore per sottolineare le diverse appartenenze politico-culturali, che negli anni Settanta occupò con entusiasmo gli spazi dell'ex Opp. Tempi finiti? Certo, fu un clima di rottura irripetibile, ha convenuto Dell'Acqua. Ma c'è una nuova sfida: trovare, oggi, nuove forme di entusiasmo. Durante l'incontro, presenti alcuni esponenti della Pro Loco di San Giovanni, è nata infine un'idea: perché non collocare la statua di Marco Cavallo tra le aiuole della Rotonda del Boschetto?



Peppe Dell'Acqua e Pino Roveredo a Finisterre.

Al termine di un vertice colmo di tensione i Comuni minori hanno deciso di espandere a livello nazionale la protesta contro il decreto Scajola

Carte d'identità, i sindaci fanno muro e si ribellano

Tolte ai funzionari le deleghe delle firme ai documenti. Un ordine scritto col divieto dell'uso del solo italiano

Pangerc: «La responsabilità di questa azione è solo nostra e affronteremo le conseguenze». Vocci: «Quella disposizione crea divisione nella comunità»

La protesta dei sindaci dei comuni minori della provincia contro il decreto Scajola sulle carte d'identità in italiano si espande a livello politico, coinvolgendo i partiti dove sono presenti rappresentanti della comunità slovena. Provocatoriamente verrà fatta richiesta di documenti bilingui nei comuni della regione dove questi non sono previsti, pur se è presente la minoranza slovena.

La protesta è ormai diventata un muro contro muro. In un incontro, svoltosi martedì mattina a Duino, presenti le associazioni slove-

ne, delegati di partiti e i quattro sindaci protagonisti della vicenda, è stato fatto il punto della situazione. Riconfermata, da parte dei primi cittadini, l'intenzione di andare avanti uniti, assumendosi tutte le responsabilità, anche riguardo il rifiuto a rilasciare le carte d'identità in italiano: «Abbiamo tolto ai funzionari le deleghe a firmare tutti i documenti e abbiamo fornito loro un ordine scritto riguardo il diniego a consegnare le carte d'identità in italiano. La responsabilità quindi è solo nostra e affronteremo le conseguenze», così Boris Pangerc, sindaco di San Dorligo.



Boris Pangerc

Il decreto Scajola, come già ribadito dai sindaci, crea «una divisione nella comunità. Noi ci siamo sempre battuti per ottenere ciò che prevede ora il ministro Scajola, per garantire un di-



Marino Vocci

ritto ai cittadini di lingua italiana - spiega Marino Vocci, sindaco di Duino-Aurisina -. Ma volevamo, come adesso riporta l'articolo 8 della legge di tutela, che lo stesso diritto fosse assicurato anche ai cittadini di lingua slovena che vivono

in altri comuni, dove ora non ci sono i documenti bilingui. Scajola, oggi, applica la legge solo parzialmente. Da qui la provocatoria richiesta avanzata da Vocci al sindaco di Trieste Dipiazza di rilasciare una carta d'identità bilingue, mentre lo stesso sarà fatto anche negli altri comuni dove è presente la minoranza slovena, ma dove i documenti ora sono solo in italiano. L'ampliamento sul piano politico della vicenda, per Vocci, è una conseguenza necessaria: «Il problema è politico, istituzionale e diplomatico - così il sindaco -.



Alessia Rosolen

ricevuti solo i sindaci: «Siamo noi, cittadini italiani, la parte lesa dal comportamento dei nostri primi cittadini, e vogliamo essere ascoltati. Il non rispetto del decreto è una cosa grave, per questo chiediamo anche sia verificata la posi-

Ci sono accordi internazionali da non sottovalutare, come il memorandum di Londra e il trattato di Osimo. L'appoggio politico è fondamentale, affinché noi sindaci non rimaniamo soli». Vocci, tuttavia, rileva che alla riunione non era presente nessun esponente di Unione slovena: «Strano», dice.

Intanto l'atteso incontro, forse chiarificatore, con il Prefetto di Trieste, Vincenzo Grimaldi, dal quale dovrebbero scaturire le eventuali prossime mosse, è previsto per domani alle 9.

Sergio Rebelli



Roberto Dipiazza

zione tenuta dai sindaci», spiega Guerra.

Per oggi intanto, alle 11 nella sede di An a Trieste in piazza Goldoni 10 è stata convocata una conferenza stampa sull'intera vicenda.

s. re.

Problemi della minoranza, la polemica monta

Vertice tra Budin e La Loggia sui nodi della legge di tutela

Rifondazione accusa Berlusconi

La questione «legge di tutela» e «decreto Scajola» è approdata già al governo di Roma. Il senatore dell'Ulivo Milos Budin, infatti, ha incontrato il ministro per gli Affari regionali e alle Minoranze Enrico La Loggia.

Nell'incontro, Budin ha sottolineato la necessità di avere buoni rapporti con la Slovenia e gli altri paesi dell'Europa centro-orientale, ha esposto i problemi della minoranza slovena: dalla necessità di arrivare all'applicazione della legge di tutela, soprattutto riguardo l'istituzione della Commissione paritetica, alla nascita della sezione di lingua slovena al conservatorio Tartini. Ma ha anche sottolineato l'esigenza di applicare in modo equo, simultaneo la norma sul rilascio di documenti bilingui o solo in lingua italiana. «Il ministro La Loggia ha dimostrato disponibilità a seguire i problemi e ad impegnarsi, nelle sedi opportune, per la loro soluzione», così Budin.

Su questi argomenti, interviene ora anche la federazione di Trieste di Rifondazione comunista: «Berlusconi, allo scorso vertice Ince, aveva dichiarato che la Commissione paritetica sarebbe stata nominata entro San Valentino. Il premier è più bravo a prendere impegni e a firmare contratti con gli italiani che a tener fede agli a quanto promette», così il segretario provinciale del Prc Igor Canciani.

Riguardo il decreto Scajola, Canciani afferma: «Se per attuare la legge si aspetta la Commissione paritetica, perché si anticipa il tutto approvando un decreto a tutela della maggioranza italiana?». Per Canciani, le carte di identità bilingui (il segretario usa la dicitura «tradotte in sloveno», denotando una disparità tra le grandezze dei caratteri di stampa usati per le due lingue) non caratterizzano chi le riceve, ma il territorio di residenza, dove vivono specifici trattati internazionali di tutela della minoranza slovena (l'ex Tlt). E aggiunge: «Il decreto abbassa il livello di tutela esistente, proteggendo i soli richiedenti in lingua italiana, ma negando tale diritto agli sloveni del resto della Regione, Trieste e Muggia comprese. Si viola insomma la stessa legge di tutela».

Rifondazione comunista ora intende inviare tutta la documentazione ai propri parlamentari europei, affinché la presentino alla Commissione contro il razzismo e l'intolleranza.

s. r.

Durissima la replica del capogruppo di An, Alessia Rosolen, che attacca anche il sindaco Dipiazza

«Quei primi cittadini vanno rimossi»

«Quei sindaci vanno rimossi o messi in mora visto che non applicano una legge che garantisce i diritti dei cittadini. Per questo chiediamo l'intervento del ministro».

Non usa mezze parole la capogruppo di An al consiglio comunale di Trieste, Alessia Rosolen nello sparare a zero contro i sindaci dei comuni minori, Krizman, Pangerc, Sardo e Vocci, che protestano contro il decreto Scajola sulle carte d'identità.

«Il decreto è un atto di giustizia verso i cittadini

italiani dei comuni bilingui, che da troppo tempo si vedevano negato un diritto», dice, non risparmiando accuse contro il Centrosinistra: «La legge di tutela è stata approvata ad uso e consumo elettorale del Centrosinistra, alla fine della legislatura da loro guidata. I lacci della legge non sono opera nostra», dichiara la Rosolen.

Ma l'attacco alle Sinistre riguarda anche il più ristretto ambito provinciale: «In fase di stesura dello statuto provinciale, An ha proposto di non trattare la questione minoranze, in

attesa dell'applicazione della legge di tutela. Abbiamo ricevuto insulti dal Centrosinistra, che ci ha accusato di non aver rispetto delle minoranze e di mancare di sensibilità. Dov'è la loro sensibilità, nel non volere che i cittadini italiani abbiano le carte d'identità solo nella loro lingua? Ci sono sempre due pesi e due misure?», chiede la capogruppo di An.

Sull'applicazione della legge di tutela, tuttavia, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, come si sa, ha dichiarato: «Finalmente è

stata fatta. Ora bisogna attuarla». La Rosolen, membro della stessa coalizione che guida il Comune, però ribatte: «Dipiazza parla per sé, dovrà spiegarci cosa intendeva dire».

Ma sulla posizione assunta dai sindaci dei comuni bilingui della provincia, intervengono anche i consiglieri di Duino Massimo Romita (An), di Monrupino Franco Guerra (Polo) e di Sgonico Nicola Guarino (Polo), i quali hanno chiesto un incontro urgente col Prefetto di Trieste.

I tre, in pratica, ritengono ingiusto che siano stati

MUGGIA La manifestazione giunta alla 49.a edizione è dedicata ai vip dello spettacolo con una deviazione sull'ecologia

Carnevale, via i politici. Largo all'allegria

Dalla Ferriera di Servola al set di Piazza Italia, dalle frottole alla scrittura

Via la sferza della satira politica, largo al brio della macchietistica, all'allegria della risata liberatoria, al divertimento allo stato puro, popolano e disimpegno. Il Carnevale di Muggia, giunto al suo 49.º compleanno, ha preferito lasciare in archivio le effigi dei grandi protagonisti della scena italiana ed internazionale per dar voce ai «vip» attinti dal mondo dello spettacolo, o al massimo strappati dalle stanze del potere locale. Con qualche incursione nelle tematiche dell'ecologia. Curiosando tra le enormi intellaiature e i pupazzi che invadono i magazzini comunali, dove lavorano a ritmi serrati le otto compagnie che si sfideranno nella sfilata in maschera di domenica, si scopre così che l'Ongia proporrà una passerella dei materiali inquinanti. Dal vetro alla carta (anche quella igienica, rubata da un cagnolino dispettoso ad un bimbo seduto sul wc), dal metallo fuso nella Ferriera di Servola, come le sue ciminiere fumanti e le tute blu in sciopero, alla plastica. Come quella dei 100 mila bicchieri che formano gli stravaganti copricapi della banda, pronta per un picnic. O come quella usata al «Sylicon Valley Hospital», dove - spiegano Italo e Michele - delle macoline Alba Parietti e Valeria Marini si rifaranno il look. «Questo mondo materiale» troverà la sua conclusione nel globo terrestre del grande carro, attorniato dai cassonetti per la raccolta differenziata e sovrastato dalle fauci di un cocodrillo che divorirà i rifiuti. Con i Mandrioi si va invece «Di piazza in piazza». Si comincia con il set televisivo di «Piazza Italia» condotto da Magalli, per proseguire con le quotazioni di Piazza Affari, i colombi di piazza San Marco (la banda e tanti bambini sui pattini), le modelle in autentici abiti

da sposa (donati da un noto negozio triestino) che scendono la scalinata di piazza di Spagna. A questo punto, come anticipa Luciano Vercon, non poteva mancare la nostra piazza Unità trasfor-

mata nel carro di chiusura in aeroporto, con la torre di controllo del municipio ed un velivolo pilotato dal sindaco, coltello e prosciutto in mano, intento a bersagliare le luci blu a lui così

poco gradite. Proprio come le maxi tazze di caffè Illy che sveltano sui pennoni. Decisamente scanzonato è il tema della Lampo, «Migabale...» Nessuna volgarità, assicura il presidente Mi-

riano Mercandel, solo la voglia di divertirsi con una battuta popolare.

Ecco dunque una magaciarlatana «contabile», contornata da sfere dorate di varie dimensioni a simboleggiare le innumerevoli frottole a danno dei creduloni di turno. Una «balla» di genere alcolico avrà invece per teatro un'«osmiza», complici le arie di una fisarmonica, salumi e terrano a volontà. I suoi effetti si vedranno nella guida a zigzag di un incauto avventore, obbligato da un givile a soffiare in un palloncino sempre più grande, tanto che entrambi poi se andranno a braccetto urbiachi. E dopo la banda vestita da palle da biliardo, ecco l'enorme pallottoliere-euroconvertitore del carro principale, che una rubiconda «venderigola» del mercato guarda perplessa tra cassette di frutta e verdura. Quanto alle Bellezze Naturali, vincitrici della scorsa edizione, si esibiranno in un excursus nella storia della scrittura. «Dove va scritto m... chi legi?» Dai graffiti degli primitivi ai papiri egiziani, passando per Mosè, costretto a rompere in diretta, sul Sinai, diverse tavole prima di ricevere da Dio quella della legge. Il vicepresidente, Giorgio Fragiaco, ricorda anche le gag dei monaci amanuensi con le lettere gotiche, dei topi di biblioteca che spolverano libri giganti, dell'enciclopedia medica con l'allegrato chirurgo. Il tutto accompagnato dal ticchettio dei tasti di una macchina per scrivere vivente, formati dai musicisti. Ma il libro, come si vedrà nel carro finale, sarà destinato a trasformarsi nel tappetino di un mouse collegato ad un mastodontico computer. Dallo schermo però uscirà un virus, a riprova che la vecchia carta stampata non può essere sostituita dalla tecnologia.

Barbara Muslin



La Compagnia Mandrioi presenta il set televisivo di Piazza Italia di Magalli. (Foto Lasorte)

Il Comune di Muggia ha stabilito le nuove «regole» del carnevale muggesano. Da oggi e fino a martedì i pubblici esercizi di Muggia potranno restare aperti fino all'1. Un'ora in più rispetto l'anno scorso e rispetto quanto anticipato giorni fa. Si potrà suonare nei locali, previa apposita domanda, solo fino alle 23.30, o, sabato, domenica e martedì, fino alle 24. E niente più toilette chiuse perché dichiarate «fuori servizio», pena la revoca della licenza.

Per garantire sicurezza, ordine pubblico, salvaguardare la quiete e il riposo dei cittadini, ma per assicurare anche il diritto al divertimento, il Comune di Muggia varrà disposizioni meno restrittive di quanto anticipato nei giorni scorsi e di quanto deciso l'anno scorso. Insomma, meglio non far apparire Muggia come una città «blindata» e «proibizionista», pur garantendo l'impegno delle forze dell'ordine, anche nelle ore notturne. «Il divertimento dovrà

Ordinanza del Comune Il regolamento delle «feste» per tutti i bar e i locali pubblici

rimanere tale», aveva promesso il sindaco Gasperini che, tra l'altro, pare non sarà presente alle manifestazioni, neanche all'apertura del carnevale.

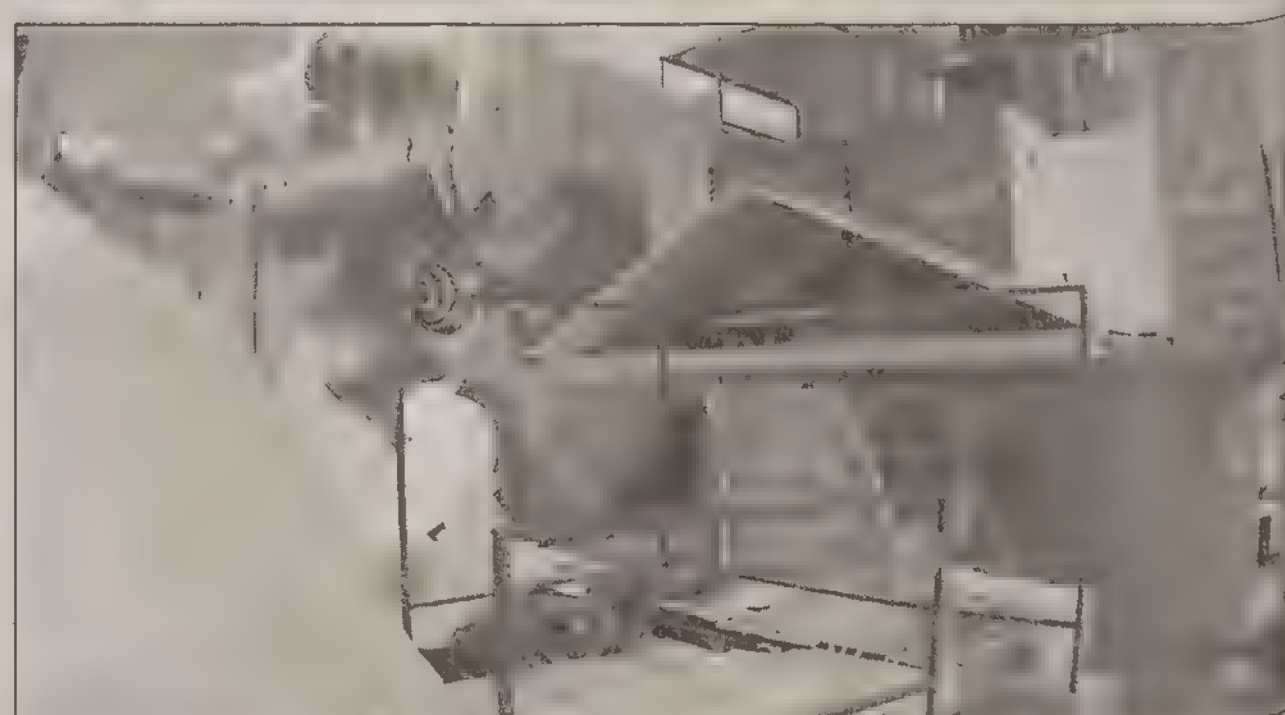
Le limitazioni di orario riguardano, oltre i 24 bar e trattorie disseminati in centro storico, anche i circoli privati. Per tutti, chiusura all'1 (nel 2001 era alle 24), con un'ora di tolleranza, senza somministrazione di cibi e bevande, per i bar e due ore per chi fa servizio al tavolo. I concerti nei pubblici esercizi o fuori da essi, sono autorizzati, previa richiesta, solo fino alle 23.30, o alle 24 sabato, do-

menica e martedì. Il rispetto degli orari sarà controllato dalle forze dell'ordine. Nell'ordinanza, sottoscritta in questi giorni, il Comune vieta la costruzione di palchi o altre strutture non autorizzate, e, su richiesta, concede deroghe a balli e feste che non arrecano disturbo alla quiete pubblica, magari perché in posizioni decentrate.

Ma si vuole anche porre fine ad un'usanza spesso adottata da alcuni esercizi pubblici di chiudere le toilette dichiarandole «fuori servizio»: «I servizi sono parte integrante dei pubblici esercizi, e devono essere mantenuti efficienti, anche assumendo personale a tale scopo, pena la chiusura dell'esercizio per mancanza di requisiti igienico-sanitari previsti per legge», così l'ordinanza.

Infine, anche quest'anno, nelle giornate di sabato e martedì, la vendita per asporto di bevande alcoliche avverrà solo in contenitori o bicchieri di plastica.

s.re.



In alto il carro in preparazione della Lampo, sotto invece quello dell'Ongia. (Foto Lasorte)

Corso di formazione teorica per estetista

Corso di formazione teorica per estetista
Legge nazionale 1/90 - Legge regionale 21/91

durata: 300 ore in edizione serale
quota partecipazione: € 774,69
requisiti per la partecipazione: aver svolto un anno di attività lavorativa qualificata come dipendente, a tempo pieno, presso uno studio medico specializzato o un'impresa di estetista, successiva allo svolgimento di un rapporto di apprendistato presso un'impresa di estetista, della durata prevista dal ccnl oppure dipendente o collaboratore familiare presso un'impresa di estetista per un periodo non inferiore a 3 anni di attività lavorativa qualificata a tempo pieno
sede: Lal Trieste, info 040.365322
termine ultimo per l'iscrizione 11 febbraio 2002

Corso finanziato da:
Regione Autonoma FVG
Direzione Regionale
Formazione Professionale

LAL
agenzia triestina
fin. ver. d. d. n. 1

web it

Speciale

CARNEVALE

PAGINA A CURA DELLA
MANZONI & C. PUBBLICITÀ S.p.A.

W CARNEVALE 2002

Frizzi, lazzi e cotillons, musica, bande, crostoli: una festa per tutti e per tutte le età

La Matta Caffè Ristorante
La Matta JOLLY HOTELS
Tel. 040 7600055

FINO AL 12 FEBBRAIO

**PIATTI DI CARNEVALE
CON MENÙ COMPLETI
DA 4 PORTATE A SCELTA
TRA LE SPIRITOSE PROPOSTE DELLO CHEF**

€ 28,40 BEVANDE INCLUSE
VINI LOCALI

Prenotazioni - Informazioni Caffè Ristorante
LA MATTA APERTO TUTTI I GIORNI FINO 23.00
JOLLY HOTELS - C.SO CAVOUR

CARTOLERIA - GIOCATTOLI

STEFFE

VASTO ASSORTIMENTO
**COSTUMI
E ACCESSORI
DI CARNEVALE**

**TUTTO
A PREZZI
SCONTATI**

TRIESTE - VIA DEL RONCHETTO, 28

MOBILI
F.LLI TURINA S.N.C.

Via Baiamonti, 101-103
Tel./Fax 040 815361

FOTO MORELLI
via delle Settefontane, 10
tel/fax 040.766.650

SUPER OFFERTA DI CARNEVALE!
SERVIZIO IN STUDIO CON PROVINI
2 INGRANDIMENTI 13x18
1 INGRANDIMENTO 20x30 CON
ELABORAZIONE DIGITALE

A SOLI € 23,50

ERBORISTERIA

Nonsolonatura

Via Piccardi, 2 - Trieste
Tel. 040.360199 Fax 040.827806

Tempo di Carnevale, voglia di far festa in allegria. La grande febbre del Carnevale in questi giorni sta contagiando un po' tutti. Si prenotano cene e veglioni, si noleggiavano i costumi o li si realizza da soli in casa, cercando di essere originali al massimo. Sono in programma iniziative di ogni tipo, sfilate, spettacoli, musica: per piccoli e grandi. C'è davvero la possibilità per tutti di trascorrere ore spensierate insieme ad altre persone che non chiedono altro che di divertirsi. Il travestimento, la maschera sono senza dubbio importanti, ma quel che conta è la possibilità di scherzare, di sorridere, con gli amici o con persone incontrate per la prima volta, di ballare, di gustare crostoli e frittelle. Di far festa insomma. E' ormai diffusa la pratica del travestimento "in gruppi", generalmente a tema. Il divertimento così è senza dubbio maggiore perché coinvolge tutte le fasi di preparazione prima del giorno dell'uscita in maschera. Dopo il Natale viene subito il Carnevale" dice il proverbio ed ecco il Car-

nevale è arrivato. Il mese di febbraio segna da sempre il passaggio fra la fine del periodo di riposo invernale della natura e quello del risveglio primaverile. Un periodo di cambiamento, di rimescolamento, di "con-fusione", celebrato an-



che anticamente da grandi feste, di cui il Carnevale, oggi più vivo è più vitale che mai, è l'erede. E ciò vale non solo per i Carnovali storici come quelli di Viareggio, Venezia, Ivrea (con la celebre battaglia delle arance) o di Verona con "el bacanal

del gnoco" o della nostra Muggia. Il Carnevale scoppia davvero ovunque tra chili di coriandoli e chilometri di stelle filanti. Quest'anno il Comitato del Carnevale e del Palio cittadino (manifestazione giunta all'undicesima edizione), dopo l'aper-

ture ufficiale di domenica 3, con la banda Refolo, prevede un ricco programma di iniziative. La partecipazione è di tutto rilievo: ben dieci rioni cittadini (a quelli che da anni tradizionalmente gareggiano per la conquista del Palio dei Rioni,

ovvero Borgo San Sergio, Chiarbola (che partecipa insieme all'Oratorio San Gerolamo), Opicina, San Giovanni-Cologna, San Luigi, San Vito-Cittavecchia, Servola, Valmaura e Roiano, vincitore delle ultime due edizioni, si sono aggiunti infatti anche Barriera Vecchia (all'insegna del motto "se cooperi voli più in alto anche a Carnevale) e Melara, non proprio un vero rione quest'ultimo, ma un'importante realtà territoriale. Appuntamenti specifici con bande, giochi e sfilate in ogni rione fino al gran finale con il Corso mascherato il giorno 12 febbraio, martedì grasso. Inizio del corteo alle ore 14.30. Dopo la sfilata lungo le principali vie del centro, festa a suon di musica con le bande cittadine e i Berimbau. Da non perdere: il veglione all'aperto per bambini in piazza Unità (sabato 9 febbraio), la discoteca allestita al Palazzetto di Chiarbola, dedicata nel pomeriggio ai più piccoli e la sera agli adulti, la sfilata di animali (e padroni) a Servola per il "Gran Premio Osso d'oro" (sabato 9 febbraio) seguito dal-



la caccia al tesoro e dall'elezione della Regina di Carnevale. Ogni anno in occasione del Carnevale anche i dodici Rionari comunali (nella foto le "farfalle") organizzano feste e partecipano attivamente, anche

con la creazione diretta dei costumi, con la realizzazione di coreografia e musica, alla grande sfilata del martedì grasso. Al termine si ritroveranno tutti in piazza Hortis per continuare a far festa insieme.

Se il Carnevale inizia di certo subito dopo l'Epifania, la sua data finale è determinata da quando cade la Pasqua. In pratica il Carnevale, secondo il calendario liturgico romano, termina con il martedì grasso, compreso fra il 3 febbraio negli anni bisestili e il 9 marzo, in relazione a quando si celebra la Pasqua, che, come è ben noto, è una festa mobile. Tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera si svolgevano nella Roma antica feste popolari come quelle che andavano sotto il nome di "Equiria", corse di "cavalli congiunti ai loro cocchi". Quelle corse celebravano Marte, che dava il nome a quello che allora era il primo mese dell'anno, cioè Martius (oggi marzo). Gli spettatori che seguivano le gare, scrive il Cattabiani "vedevano" nell'arena il simbolo della terra, nelle 12 porte dell'anfiteatro le costellazioni, nei 7 giri di pista previsti per la corsa delle quadrighe, le orate dei p aneti. Scomparsi i cocchi, la corsa divenne nei secoli il clou delle feste di Carnevale, feste del periodo di passaggio, dei giorni in cui "lo schiavo diventa padrone" (come si legge già su un'antica iscrizione babilonese).

Dal Carso a Muggia scoppia e si propaga la festa

A Muggia proseguono a pieno ritmo gli ultimi ritocchi ai carri e alle maschere (sfilata domenica 10 febbraio), ma oggi alle ore 16 si darà inizio alla festa con l'arrivo di "Re Carnevale", impersonato da Gerry Bussi, (vincitore della maschera d'oro della passata edizione), che arriverà dal porto a bordo di una... carrozza. Dopo l'incoronazione il via al "ballo della verdura", un ballo che, secondo tradizione, deriverebbe da antiche danze rituali delle popolazioni che hanno fondato Pola e Capodistria. Un ballo che, al di là delle sue reali origini storiche, risulta sempre molto coreografico e coinvolgente. Anche quest'anno, sotto la direzione di Lucina Wagner e l'accompagnamento musicale dei "Fraieri", diretti da Renzo Muscovi, i ballerini delle compagnie del Carnevale danzeranno seguendo i passi descritti da

Niccolò Manzoni nel 1611... Oltre alle danze a Muggia ci sarà anche animazione e teatro di strada con il Sicurteatro: trasformismo sui trampoli prima della pacifica invasione della cittadina da parte delle bande. Il "Ballo delle bambole", programmato venerdì 8 febbraio dalle ore 15 al Teatro Verdi. Fino al 13 febbraio nella sala dell'APT in via Roma è visitabile anche una mostra con costumi, bozzetti, fotografie sul Carnevale muggesano, un Carnevale cui è appena stato dedicato un volume che ne ripercorre la storia, a partire dalle origini che risalgono già al XV secolo. Fra i particolari interessanti ricostruiti dall'autrice, Lorian Crevatin, anche quello che le sovvenzioni pubbliche ammontavano a un ducato ogni tre spese dalle compagnie di suonatori. Delle ultime quarantanove edizioni il libro riporta motti,

classifiche, descrizioni di carri e costumi. Il Carnevale carsico festeggia i suoi trentacinque anni di allegria e risate nelle vie di Opicina. "Era bello una volta, scrive Igor Malalan nella presentazione al calendario delle iniziative, quando come bambino guardavo i piccoli carri contadini che fra gli aromi dei "fichi di cavallo" e ginepro inscenavano le tradizioni dei propri paesi". E anche quest'anno a Opicina l'atmosfera sarà "pazzica". Continua la collaborazione fra il Carnevale carsico di "Carabinieri" e "Rosandri" e il Carnevale di Savogna d'Isonzo, per creare una festa semplice, viva, autentica. Tra gli appuntamenti venerdì 8 febbraio alle 20 alla Casa di Cultura di Opicina elezione di miss Carnevale Carsico 2002. Grande sfilata sabato 9 febbraio con numerosi carri allegorici e gruppi mascherati (ospiti gli Seicureni dall'Emilia).

Carnevali dei tempi andati "Feste di società e stradaiole"

"Il popolo triestino, gaudente e ridanciano, amava tenere in gran conto le feste Carnavalesche, tanto di società quanto stradaiole. La passione per il chiasso e l'allegria era, si può dire ereditaria in tutti gli abitanti, senza distinzione di classe sociale, di età di sesso". Così scriveva Adolfo Leghissa nel suo "Trieste che passa". E' soprattutto nel corso dell'Ottocento che il Carnevale diventa a Trieste una festa popolare (talmente sentita che

non erano rari i triestini che andavano al Monte di Pietà a impegnare qualunque cosa pur di avere denaro per festeggiare e mascherarsi). Il giovedì grasso l'appuntamento era con il "Corso delle Serve". Sabato grasso era il giorno delle abbuffate che duravano in pratica tutta la notte (i cantieri pagavano in genere straordinari ed eventuali diarie proprio il giorno di sabato grasso...) Il clou della festa era il martedì grasso. Carri

allegorici anche da rioni periferici, gruppi mascherati e suonatori più o meno improvvisati invadevano il centro città, muovendosi dapprima tra piazza della Legna e piazza Grande, poi con il sopraggiungere di altre carrozze e di folle smisurate, fino al Giardino Pubblico da un lato e piazza Venezia dall'altro. "Il mercoledì delle Ceneri le carrozze effettuavano l'ultima sfilata in passeggio Sant'Andrea, addobbate di violette".

CASA FONDATA NEL 1860

finzicarta

DI ROMITA MASSIMO E GIANPAOLO & C.

VENDITA SOLO ALL'INGROSSO
ARTICOLI PER IL CATERING - SAGRE - RISTORANTI - COMUNITÀ
DETERSIVI E DETERGENTI INDUSTRIALI
MACCHINE ED ATTREZZATURE PER LA PULIZIA PROFESSIONALE

TRIESTE - Via del Ghirlandaio, 45 - Telefono 040 393366 - Fax 040 392331
www.finzicarta.com - info@finzicarta.com

Il Carnevale dei Bimbi
9, 10 e 12 febbraio 2002

Carnevale

Martedì 12 febbraio

Comitato per il Coordinamento per il Carnevale di Trieste e del Palio Cittadino

Comune di Trieste

Programma

GIOVEDÌ 7
RIONE SERVOLA ore 15.30 CORSO DELLE SERVE
RIONE BORGO S. SERGIO ore 14.00 APERTURA CARNEVALE
RIONE S. GIOVANNI COLOGNI ore 10.00 CORSO MASCHERATO BAMBINI
RIONE SAN LUIGI ore 16.30 PARTITA MASCHERATA

VENERDÌ 8
PIAZZA BORSA ore 15.00 PESATURA DELLA PIU' BELLA MASCHERINA
RIONE BORGO S. SERGIO - RIONE S. GIOVANNI - COLONIA
IL CARNEVALE CONTINUA

SABATO 9
PIAZZA UNITÀ dalle 14.00 alle 16.00 DISCOTECA IN PIAZZA PER BAMBINI
dalle 16.30 alle 18.30 INTRATTENIMENTO MUSICALE GIOVANI
RIONE DI SERVOLA ore 14.30 GRAN PREMIO OSSO D'ORO - ORE 19.00 ANIMAZIONE, MUSICA, BALLO
RIONE BORGO S. SERGIO ORE 14.30 SFILATA RIONALE
RIONE ROIANO ORE 14.30 SFILATA PER LEVIE RIONE
RIONE S. GIOVANNI - COLOGNA ORE 15.30 SFILATA RIONALE

DOMENICA 10
PIAZZA UNITÀ ore 11.00 FINO 14.00 DISCOTECA PER BAMBINI
PALASPORT DI CHIARBOLA - ore 16.00 - VEGLIONE MASCHERATO PER BAMBINI
RIONE DI SERVOLA ore 14.00 CORTEO MASCHERATO

LUNEDÌ 11
RIONE VALMAURA ore 14.00 INIZIA IL CARNEVALE
RIONE S. LUIGI ore 14.30 SFILATA RIONALE
RIONE S. GIOVANNI - COLOGNA ORE 16.00 ROTONDA-BOSCHETTO DISCODANCE

MARTEDÌ 12
11° CORSO MASCHERATO PALIO DI TRIESTE - ore 14.30 PARTENZA DI PIAZZA OBERDAN ISCRIZIONI FINO ALL'11 FEBBRAIO C/O SALA MATRIMONI IN PIAZZA UNITÀ (16.30-19.00)
PIAZZA HORTIS ore 16.00 FESTA IN PIAZZA
RIONE SERVOLA ORE 18.00 BALLO IN PIAZZA

MERCOLEDÌ 13
RIONE SERVOLA ore 16.00 FUNERALE CARNEVALE
RIONE S. GIOVANNI - COLONIA ORE 13.30 FUNERALE DI CARNEVALE

LIDL

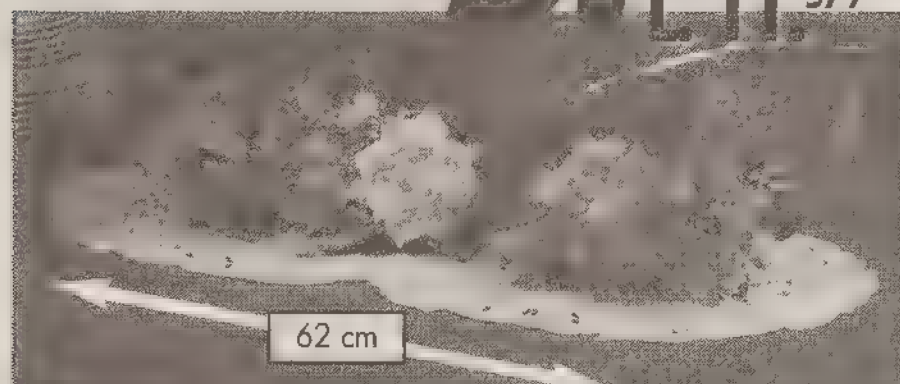
da
giovedì
07 Febbraio

Prezzi ancora più bassi!

Ramo decorativo con rose e rugiada

- Elegante fila di rose per abbellire la casa,
- Formata da 1 rosa grande, 4 rose medie e 4 boccioli, foglie di diverse misure, eucalipto, e bacche.

5.98
L 11.579



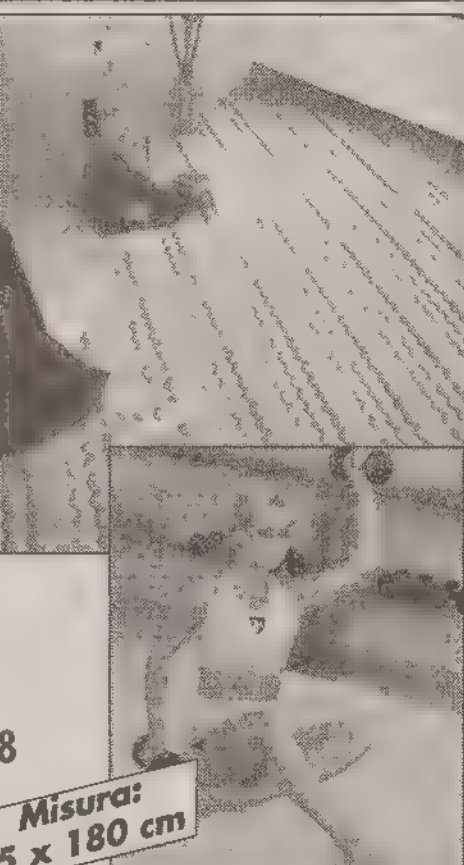
62 cm

Stuoia universale

- Materiale: gomma piuma in PVC con struttura sintetica intrecciata (PES) molto soffice,
- Vari utilizzi: per bagno, sauna, balcone, terrazza, camera dei bambini, come stuoia da spiaggia e ginnastica, per campeggio, roulottes ed auto,
- È antisdrucciolevole e non irritante per la pelle, antibatterica,
- Colori: blu royal, giallo, giallo ornamentale, verde acqua, onde colorate, grigio melange.

7.89
L 15.278

Misura:
65 x 180 cm



Attrezzo ginnico "Power Roller"

- Poggiatesta e poggiaomiti imbottiti,
- Misura: 19,3 x 23,5 x 6,5 cm,
- Misura totale: 75 x 70 cm,
- Collegamento in ferro: Ø 2,46 fino a 2,62 cm, parti con rivestimento in gommapiuma.

17.98
L 34.815



massa i muscoli
addominali senza
provocare
dolori cervicali

Scarpe scamosciate da ragazzo

- Da utilizzare per il tempo libero e lo sport,
- Tomaia/fodera: pelle scamosciata/tessuto,
- Suola: TPR montata,
- Sottopiede in tessuto,
- Con Logo sul davanti, nei colori blu navy e grigio chiaro.

12.98
L 25.133



Misure: 37 - 43

Al paio!



Kinder Sorpresa

3 uova, 60 g,
€ 25,67 / kg.

1.54

L 2.982

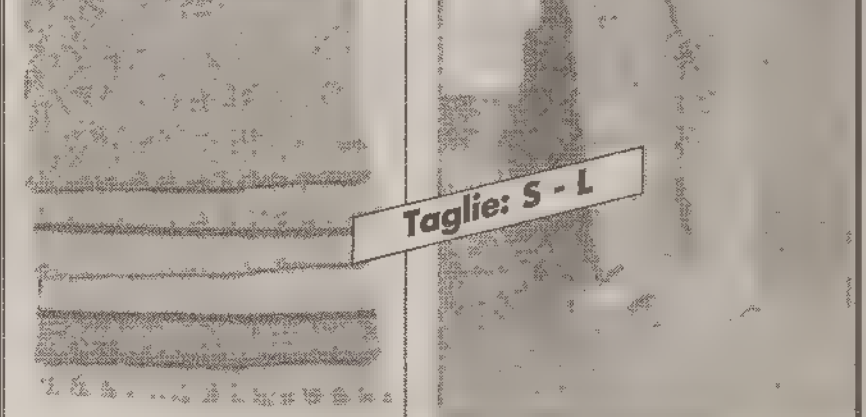


Pigiama da donna

- Modello composto da una T-shirt con ricamo sul davanti a maniche corte e con pistagna sul colletto,
- Pantaloni con coulisse in vita,
- Tasca dietro rifinita con bottone,
- Colore: azzurro, albicocca e verde menta.

10.29
L 19.925

Taglie: S - L

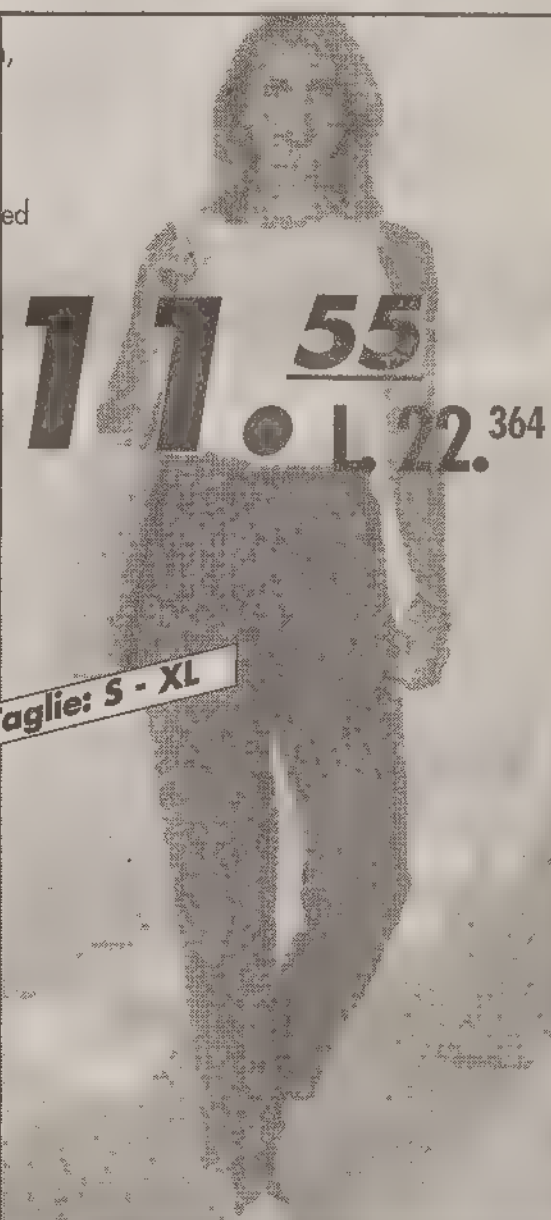


Jeans in stretch da donna

- Materiale: 98% cotone-Denim, 2% Elastan,
- Modello rifinito da un elastico in vita,
- Colori: stone washed bleached.

11.55
L 22.364

Taglie: S - XL

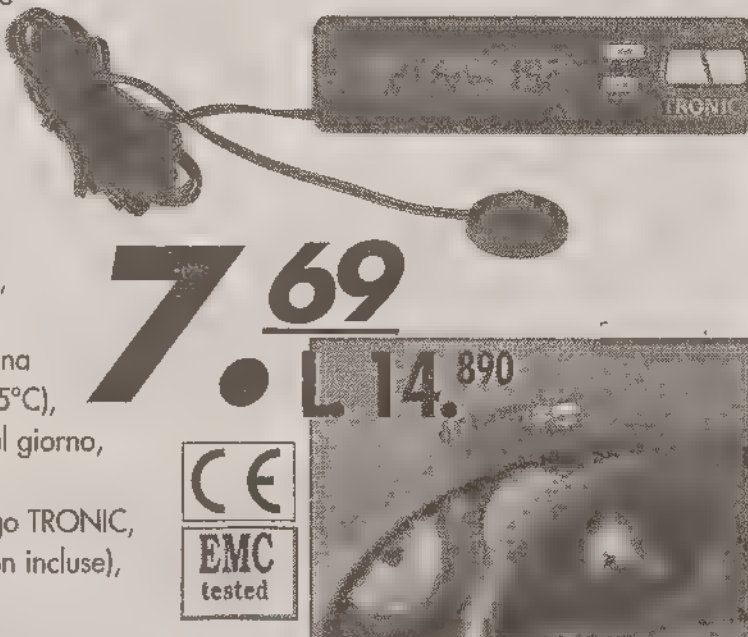


Termometro per interni ed esterni

- Termometro da auto per la misurazione della temperatura interna ed esterna,
- Doppio display LCD (57 x 12,5 mm),
- Indicazione della temperatura interna ed esterna contemporaneamente e memoria minima/massima,
- Funzione di orologio nazionale e internazionale contemporaneamente,
- Campo di misura: temperatura interna da -20°C a +70°C, temperatura esterna da -50°C a +70°C (tolleranza +/- 1,5°C),
- Tolleranza orologio: +/- 0,5 secondi al giorno,
- Lunghezza cavo sensore: 3 m,
- Struttura in ABS di colore nero con logo TRONIC,
- Funziona a batterie: 1 x 1,5 V AA (non incluse),
- Misure: 115 x 30 x 27 mm.

7.69
L 14.890

CE
EMC
tested

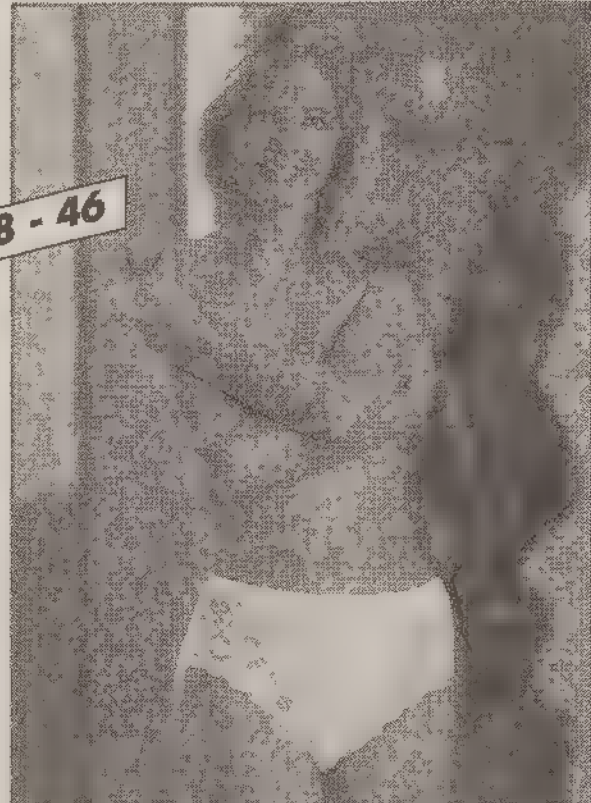


Mutande contenitive con pizzo da donna

- Modello rifinito con pizzo elasticizzato ai lati e con rinforzo sul davanti,
- Materiale: 49% viscosa, 46% cotone e 5% elastan,
- Fodera interna in 100% poliammide,
- Colori: bianco e nero.

4.69
L 9.082

Misure: 38 - 46



Corda per saltare con contagiri

- Materiale: corda di colore bianco e nero in PP, manico in plastica ABS di colore nero,
- Con contagiri sul manico,
- Lunghezza di 260 cm (+/- 3%).

4.59
L 8.888



Zaino "Streetbasket"

- Pratico modello per il tempo libero e da passeggio rifinito da 2 tasche laterali ed una ampia sul davanti,
- Disponibile nei colori: nero, grigio/blu navy, grigio,
- Materiale: poliestere 600 D,
- Retro in PVC,
- Privo di AZO,
- Misura: 33 x 17 x 44 cm.

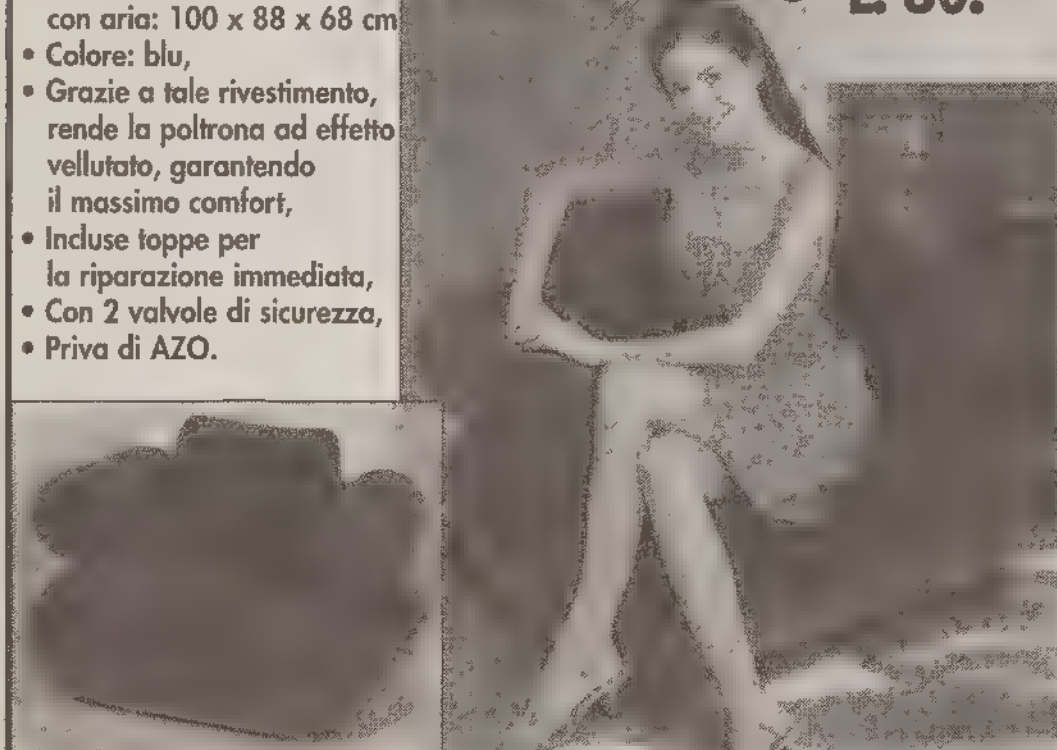
5.49
L 10.631



Poltrona gonfiabile

- Materiale: in PVC con superficie secondo la tecnica della flocculazione, fondo escluso,
- Misure senza aria: 108 x 108 cm, con aria: 100 x 88 x 68 cm,
- Colore: blu,
- Grazie a tale rivestimento, rende la poltrona ad effetto vellutato, garantendo il massimo comfort,
- Insieme toppe per la riparazione immediata,
- Con 2 valvole di sicurezza,
- Privo di AZO.

15.98
L 30.942



Felpa Sport Unisex

- Modello con collo Troyer chiuso da zip, bordo delle maniche e collo rifinito in diverso colore,
- Di linea diritta rifinita da coulisse,
- Con stampa sul fondo,
- Colori: blu navy, bianco e azzurro.

Taglie: S - XXL

10.29
L 19.925



Set posate 24 pz.

- Materiale: acciaio cromo inossidabile 18/0, manico in ABS, portaposate da tavolo cromato,
- Spessore del materiale: 2 mm,
- Con manico colorato blu o giallo di linea moderna e pratica:
- 6 coltelli con dentellatura: 20,5 cm,
- 6 forchette: 19,5 cm,
- 6 cucchiaini: 19,5 cm,
- 6 cucchiaini da caffè: 14,4 cm.

in due colori!

9.19
L 17.795



Peluche da appendere

- Disponibile a forma di orsetto e di cane vestiti con pantaloni, T-Shirt, e cappello,
- T-Shirt con stampa sul davanti 'OCCUPATO': orso e cane,
- T-Shirt con stampa sul davanti: 'NON DISTURBARE': orso e cane,
- Retro con stampa: 'LIBERO',
- Corpo con imbottitura in poliestere + poliestere vellutato, cotone e PE,
- Privi di AZO.

CE

al pezzo

5.98
L 11.579



PRODOTTI DISPONIBILI NEL PUNTO VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 07/02/02 AL 13/02/02 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO. VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI AD USO FAMILIARE

Per conoscere il nostro punto vendita più vicino telefonate al numero 051/708400; 045/6136250; 011/9825311; 0421/468511.

Il vizio
del fumo

Anch'io come il signor David Goruppi leggendo l'articolo del 28/1 a firma di Pier Aldo Rovatti in prima pagina, in lode al vizio del fumo, sono rimasto disorientato e alquanto perplesso. Questa è stata la prima reazione alla lettura. Alla fine mi è rimasto un senso di profonda amarezza.

Verso i vizi che molte persone hanno e di cui non riescono e non vogliono liberarsi, ci si sente impotenti. Si vorrebbe far capire a chi ne è afflitto, quanto sta sbagliando.

Una cosa però si potrebbe consigliare a questo tipo di persone, se si ammalano a causa di questo loro irrinunciabile piacere: che accettino le eventuali malattie cardiovascolari e altro senza andare a disturbare la scienza medica.

Si curino pure con delle ottime, terapeutiche sigarette.

Franca Manzoni

Mancanza
di buon senso

Desidero segnalare la totale mancanza di buon senso, che ha ispirato la sistemazione della toilette della Riva Nazario Sauro, in cui la scala di accesso, ripida e piastrellata, è priva di passamanio e quindi non accessibile per la maggior parte della popolazione di questa città, che, come ognuno sa, non è proprio di primo pelo. Gli impianti igienici, di cui sopra, risultano del tutto inutili.

Licia Bertoldi

Grande
professionalità

Rientrando a casa dopo una settimana presso la Cardiologia del Maggiore, ho pensato molto a quali professionalità mettano in campo gli operatori tutti, dai medici agli addetti alle cose più banali ma tanto importanti per i pazienti, ma ho pensato soprattutto a quanto debbano essere forti per sopportare la sofferenza e il dolore di quanti passano nei letti del reparto presso il quale prestano la loro opera. Debbono farlo, si dice, perché è il loro lavoro. Ma, credetemi, non si tratta soltanto di lavoro quando lo si fa a quei livelli.

Grazie a tutti, dal primario ai medici di reparto e dell'Unità coronarica, ai paramedici, alle donne e agli uomini dei servizi ma anche al giornalaio che in tutto il Maggiore porta un po' di mondo esterno quotidianamente... meno la domenica.

Walter Lantier

IL CASO

I motivi che sono all'origine del vuoto sugli spalti dello stadio intitolato al «paron» Nereo Rocco

«Mancano la Fede e la Passione per gli alabardati»

Nonostante la massima rappresentativa calcistica di Trieste sia stata l'altro anno promossa in C1 e quest'anno navighi nelle primissime posizioni e abbia buone probabilità di un altro salto di categoria, il pubblico non riempie lo stadio Rocco lasciando la squadra all'incanto dei soli suoi 3500 fedelissimi che con ogni tempo e in qualsiasi categoria seguono da sempre i rossoalabardati.

In questi giorni il presidente alabardato Vendramini e il tecnico Rossi si sono giustamente chiesti le motivazioni per cui una provincia di 300.000 abitanti non ritenga, per la maggior parte, di supportare in maniera più massiccia e adeguata la sua squadra di calcio.

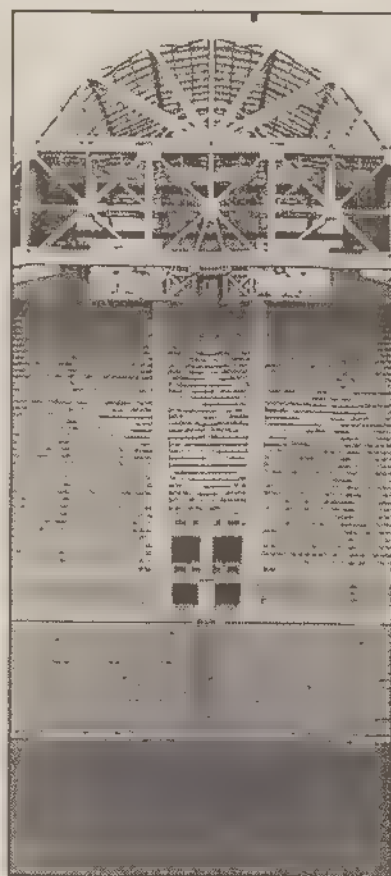
Il Piccolo con un articolo di Maurizio Cattaruzza ha provveduto a un'analisi di dette motivazioni (prezzi troppo alti, il basket al coperto, poca cura del marketing da parte della società, molti anziani, ecc.) ma secondo me l'attento giornalista ha dimenticato una motivazione molto importante che è quella che con ogni tempo atmosferico, con qualsiasi prezzo di ingresso, e in tutte le età spinge le persone allo stadio per l'intera durata della loro vita e cioè la Fede calcistica per l'alabarda unita alla piena consapevolezza di cosa può rappresentare per Trieste una Triestina ai massimi livelli nazionali.

L'analisi non vuole ovviamente offendere nessuno, ma che mi sento di fare per arrivare a una logica spiegazione dei grossi vuoti di presenza allo stadio Rocco, stadio sempre più cattedrale nel deserto, è la seguente: Trieste è una città, unica in Italia, cosmopolita con abitanti di varie etnie (sloveni e friulani perlopiù) e con molti suoi giovani nati a Trieste dovuti andare a lavorare lontano e rimpiazzati da immigrati da altri paesi. Appurato questo, io mi chiedo come facciano obiettivamente gli sloveni, i friulani

e gli immigrati di Trieste ad avere quel sentimento di vera Passione che spinge a soffrire ogni domenica e a dedicare una intera vita alle sorti della Triestina (io personalmente non ho mai sentito parlare in slovo, in friulano o in altri idiomi allo stadio Rocco al contrario di come spesso sento parlare slovo, friulano e in altri idiomi per le vie e sugli autobus di Trieste).

Ovviamente tra le cause c'è anche il fatto che i giovani di oggi ritengono più «in» andare a vedere il basket, molti vanno all'ippodromo la domenica. Lo zoccolo duro dei 10.000 che riempivano lo stadio Grezar ai tempi della magica Triestina di Petris e Milani oggi avrà più di ottant'anni ma, ripeto, la causa più importante per me è la mancanza in molti triestini di Passione e Amore (come è noto o c'è o non si inventa un sentimento) verso la squadra alabardata (io credo che un vero tifoso permeato dalla vera Passione alabardata, permettetemi, non passeggia a Barcola o sull'altopiano alla domenica pomeriggio con la radiolina in mano ma va allo stadio a soffrire e a gioire). Quella Passione e quell'Amore che ha spinto ad esempio per una vita mio suocero a venire da giovane in bicicletta da Grado ogni domenica allo stadio e ad assistere fino all'ultima domenica della sua vita in diretta alle vicende della squadra alabardata; quella Passione e quell'Amore che spinge molti triestini a fare ogni settimana centinaia di chilometri in corriera per seguire la loro squadra sempre e comunque; quella passione e quell'Amore che spinge il sottoscritto, che abita a Pordenone, a frequentare da quarant'anni il Grezar prima e il Rocco oggi ogni domenica.

Francesco Spadavecchia
Pordenone



Lo stadio «Rocco» aspetta il grande pubblico.

Le accuse
di Borrelli

Come già segnalato dopo le parole di Borrelli sulla diminuzione delle scorte di protezione ai magistrati che indagano su Berlusconi, i terribili paroli, il ministro degli Interni di quest'ultimo denuncia il buon magistrato. La bomba è scoppiata. Una brutta bomba.

Non è fatica prevedere le due tragiche conseguenze:

se Berlusconi ha torto si andrà addirittura a elezioni anticipate. Peccato, ma inevitabile. Un grande male per il Paese.

Se ha torto Borrelli, uomo fondamentalmente onesto, forse un po' ingenuo e manovrabile, ma onesto, dimissioni e scomparsa dallo scenario italiano del magistrato. Inevitabile, un gran male per una magistratura a cui forse fu dato troppo potere dalla Costituzione dopo vent'anni all'urmo» come dicono i gioca-

tori di passatella, ma inevitabile.

Ci sarebbe una terza strada, quella chiamata ironicamente all'italiana, che ha invece dimostrato spesso, anzi spessissimo, di non essere un compromesso ma una saggia via di mezzo, come c'insegna Solone, a cui, pare, non dispiacesse un buon gatto di Refosco dal Peduncolo Rosso.

Tutti gli italiani sarebbero contenti di riversare sui giornalisti il solito travisa-

mento di parole o parziale riporto. Per non finire a tarallucci e vino, dopo un onesto chiarimento dalle parti, sentiamo il bisogno di un po' di pace.

Gino Ghermi

La presenza
di amianto

In questi giorni di «emergenza smog» con più forza mi si pone una domanda: esistono analisi sull'eventuale presenza di amianto

nelle polveri sottili di Trieste?

Chiedo questo in ragione dell'enorme quantità di manufatti in cemento amianto (eternit) presenti in città anche in pieno centro (tra cui moltissime canne fumarie) per l'alto numero di tumori polmonari rilevabile a Trieste e per il dimostrato effetto cancerogeno dell'amianto, per cui non esiste una quantità minima inalterabile senza rischio.

Chiedo inoltre che i dati

LA POLEMICA

In risposta alle accuse di aver operato drastici tagli ai fondi stanziati per gli educatori scolastici

«Il Comune non vuole penalizzare gli handicappati»

Con riferimento alla lettera del signor Pillin, apparsa nella rubrica Segnalazioni di data 5 febbraio, il Comune di Trieste vuole precisare quanto segue. In primo luogo, nessuna ristrettezza finanziaria denunciata o vissuta dall'amministrazione ha toccato i servizi sociali, in particolare quelli rivolti alle persone disabili, oggetto della segnalazione.

Tutti gli investimenti già messi in campo sono stati rifinanziati sino all'ultimo centesimo, gli interventi confermati; anzi, questa amministrazione ha in corso alcuni progetti di sviluppo: uno, concertato con la locale Ass, che riguarda l'attivazione di due moduli residenziali per portatori di handicap fisico grave, l'altro inerente l'avvio di una comunità alloggio per disabili medio-gravi, un terzo relativo a un nuovo centro diurno extrascolastico, di imminente inaugurazione.

La modesta diminuzione del monte ore degli educatori che seguono gli alunni disabili nelle scuole - peraltro già realizzata dalla preceden-

te amministrazione - è dovuta, invece, a un problema complesso di carattere contrattuale. Infatti la cooperativa appaltante, aggiudicataria della gara triennale, ha dovuto adeguare, in corso d'opera, la remunerazione dei propri operatori al nuovo contratto nazionale, aumentando il costo orario della prestazione; questo in presenza di un importo finanziario predefinito e non modificabile dell'Ente locale, che ha dovuto quindi ridimensionare leggermente il monte ore a disposizione.

Sottolineiamo e ribadiamo che l'avvio dell'operazione risale ai primi mesi del 2001 (precedente amministrazione).

Attualmente l'amministrazione comunale spende per il sostegno scolastico alle scuole italiane 1.962.882.480 lire, e per lo sloveno 207.168.000 lire, dando risposta a circa 220 ragazzi mentre nell'extrascuola italiano spende 950.456.000 lire e per lo sloveno 151.580.000 lire, dando risposta a circa 90 ragazzi.

Siamo consapevoli di non dare ancora piena soddisfazione alle richieste, in costante aumento, ma esistono limiti di spesa ai quali qualsiasi amministrazione deve ragionevolmente attenersi. È importante aggiungere che di tali problematiche, gli altri enti (in primis Provveditorato agli studi) sono sempre stati informati e coinvolti nelle scelte operative, perché va ricordato che l'amministrazione comunale non può sostituirsi alla scuola nei processi educativi, bensì fornire assistenza alla persona.

Demagogia e retorica fa chi preferisce le pagine dei giornali a un serio e responsabile confronto sui tavoli di lavoro, poiché come il bilancio comunale può testimoniare il sostegno alle politiche dell'handicap è complessivamente aumentato; i vistosi passi indietro, semmai, sono nella natura del confronto.

Claudia D'Ambrosio
assessore ai
Servizi sociali e sanitari
Pari opportunità

delle eventuali misurazioni vengano resi pubblici e, nel caso non esistano, mi piacerebbe sapere, dagli organismi preposti, le motivazioni di questa mancanza, vista la condizione di città a rischio che, per le ragioni sopra esposte, Trieste occupa.

Maria Grazia Pilla

Inquinamento
e veicoli elettrici

Molti comuni italiani, tra cui Firenze, Napoli, hanno concesso contributi fino al 40% per l'acquisto di biciclette e ciclomotori elettrici. Il Comune di Trieste ha in programma qualcosa del genere? Ne guadagnerebbe la salute.

Alessio Vremec

La palestra
inagibile

Sono un'allieva del maestro Giorgio D'Amico della società sportiva Fiamma Karate Trieste che esercita l'attività nella palestra del ricreatorio De Amicis in via Colautti. Il 3 novembre 2001, appena iniziato il riscaldamento, la nostra attenzione fu attirata da uno sgocciolare che proveniva dal soffitto; la situazione peggiorò ulteriormente e, dopo trenta minuti nella palestra arrivarono i pompieri.

Da allora fino a oggi non abbiamo più potuto allenarci perché il Comune, responsabile dei lavori di ristrutturazione non li ha ancora portati a compimento nonostante i ripetuti solleciti. Il ricreatorio però, non ha mai cessato la sua attività e quindi la palestra risulta inagibile solo per noi. Questa situazione non solo danneggia gli iscritti alla Fiamma Karate, che non hanno un posto dove esercitarsi ma anche la società stessa. Si auspica perciò che coloro che si occupano di questi lavori possano al più presto portarli a termine.

Rossana Marussi

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

7 febbraio 1952

● Nella succursale del Liceo Scientifico «G. Oberdan», in via S. Nicolò, il Preside prof. Lazzarini ha consegnato una penna stilografica d'oro allo studente Livio Susa della III E, in premio e riconoscimento per aver partecipato a proprio rischio al salvataggio di due giovani precipitate a dicembre con una Topolino nelle acque del Canale.

● Per iniziativa del CLN dell'Istria e presieduta dal dott. Giacomo Bologna, si è svolta ieri sera al Ridotto del Rossetti una riunione sul problema dei beni abbandonati nei territori ceduti alla Jugoslavia e sul disegno di legge per la distribuzione dei dieci miliardi messi a disposizione dal Governo di Belgrado a titolo di acconto.

● Questa sera è in programma la partenza della m/n «Augustus» che, come la gemella «Giulio Cesare», raggiungerà Genova per essere consegnata alla Società di Navigazione «Italia» dopo essere stata costruita dai locali CRDA.



Auguri Susanna

Susanna compie 50 anni. Auguri da Lucio, Monica, Roby, Lina, Paola, Novella e i colleghi del Coop 20.

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO



**CARNEVALE
È UN'ALTRA
OCCASIONE
PER SCOPRIRE
LA NOSTRA
SERIETÀ
PROFESSIONALE.**

A carnevale venite a trovarci con i vostri bambini. **Sabato 9 febbraio** abbiamo organizzato una festa tutta per loro, con maschere, animazione e tanti giochi divertenti. Una giornata da trascorrere in allegria e che, se vorrete, vi darà tutto il tempo per scoprire con tranquillità tutte le novità Fiat e le grandi offerte proposte su **Seicento, Panda e Punto**. A carnevale, la festa più bella è in Concessionaria, non mancate.

Concessionarie Fiat

AUTOCAMPOMARZIO

Via Campo Marzio 18 - Trieste - Tel. 040 3181111

LUCIOLI

Via Flavia 104 - Trieste - Tel. 040 8991911

FIAT

ORE DELLA CITTÀ

Meteoriti
in mostra

L'inaugurazione della mostra «Impatto! - meteoriti, comete, asteroidi verso la terra» organizzata nell'ambito della quarta edizione di «Tempo futuro» si terrà sabato alle 11 alla Stazione marittima di molo Bersagliieri 3.

Carnevale
per i bambini

La segreteria provinciale del sindacato autonomo di polizia (Sap) organizzerà il «Carnevale dei bambini». L'allegria manifestazione si terrà martedì, 12 febbraio, ultimo giorno di Carnevale, dalle 15 alle 19, nei locali dell'Arac siti all'interno del Giardino pubblico in via Giulia 2. Crostoli e cotilioni per le mascherine.

Uffici
Enpals

La sezione Enpals del Friuli-Venezia Giulia comunica che gli uffici osserveranno il seguente orario di apertura al pubblico. Mattina: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 9 alle 12.30; pomeriggio: giovedì dalle 14.30 alle 16. Viene inoltre riservata ai Patronati un'apposita fascia oraria giornaliera dalle 12.30 alle 13.

Il nuovo
direttivo

L'assemblea dei soci di Renza Cittavecchia ha deliberato le seguenti cariche per il 2002/2003: Giorgio Bruni presidente, Nicola Melucci vicepresidente, Marino Consolo segretario, Sergio Bradaschia consigliere attività sociali, Bruno Mazzer consigliere, Carlo Lussini consigliere, Vinicio Tortul consigliere revisore dei conti, Vittorio Callini probiviro.

Porta
aperta

L'Associazione culturale Porta aperta (alla cultura) organizza per sabato alle ore 20.30 all'Hostaria ai Pini una cena carnevalesca con musica e ballo. Prenotazioni entro giovedì con pagamento della quota in via Carducci 22 dalle 17 alle 19, tel. 040/3721815, oppure 339/4867486.

Problemi di fede
per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11, tel. 040/301411 risponderà un padre francescano; giovedì ore 21-23, tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23, tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Fiori
in movimento

Si è aperta al Caffè Tommaso la mostra «Fiori in movimento» di Flora Settimo.

PICCOLO ALBO

Gatta bianca e nera con coda nera folta, mezza razza persiana, scomparsa in zona via Capodistria - Pola. La proprietaria è molto ammalata. Generosa mancia. Tel. 040/829657; cell. 328/2510944.

Smarrito pappagallo cenerino zona S. Giusto, S. Vito. Per qualsiasi informazione al riguardo pregasi telefonare allo 040/310585.

Non perdiamo la speranza di ritrovare il nostro gatto di nome Nerone, di colore completamente nero, alto e con coda molto lunga, non castrato, scomparso nel nulla in zona XXX Ottobre - Torrebianca - Sant'Antonio. Chiunque possa darci sue notizie è pregato di chiamare allo 040/365114 seg. tel.

Attività
Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginastica 47 alle ore 10 corso di ballo e con inizio alle ore 16.30 «Nepal e India»: audiovisivi a dissolvenza incrociata e colonna sonora musicale sincronizzata a cura di Aurelio Felluga. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Assemblea
dell'Anffas

Lunedì alle ore 11, nella sede di via Cantù 45, si svolgerà l'Assemblea costitutiva dell'Associazione Anffas di Trieste, associazione nazionale famiglie di disabili intellettivi e relazionali. Possono intervenire a tale assemblea i parenti entro il quarto grado e i tutori, curatori o affiliati di disabili intellettivi e/o relazionali.

Amici
del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore staziona in piazza Goldoni oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Rassegna
cinema americano

Oggi, per la rassegna di successi del cinema americano in edizione originale presentata dall'Associazione italo-americana di Trieste, verrà proiettato al cinema Ariston il film «The curse of the jade scorpion» (La maledizione dello scorpione di giada) di e con Woody Allen ed Helen Hunt. Le proiezioni avranno il seguente orario: 14, 16, 18, 20, 22.

«Zara che fu»
Presentazione

Si terrà oggi al Circolo aziendale delle Generali, con inizio alle ore 18, la presentazione del volume «Zara che fu» di Gastone Cohen. L'iniziativa è dell'Università Popolare di Trieste, d'intesa con l'Unione italiana di Fiume, in collaborazione con il Circolo delle Generali. Presenterà il libro Ottavio Missoni, sindaco del libero comune di Zara in esilio. Oltre all'autore, intervengono Franco Luxardo e Renzo De' Vido.

Lions club
Trieste Host

Oggi alle ore 20.15 al Jolly Hotel di corso Cavour riunione conviviale per soli soci. Convocazione prima assemblea elettorale per l'elezione del presidente per l'anno sociale 2002/2003.

I segnali
del subconscio

Presso il Caffè Tommaso (riva III Novembre 5, oggi, con inizio alle 20.30, si terrà la conferenza, curata dal dott. Luciano Rizzo: «Comunicazione efficace: impariamo a conoscere i segnali del subconscio».

Poesie
in dialetto

Oggi alle 17.30 nella sede del salotto dei poeti in piazza S. Bencò 4 il poeta dialettale Antonio Spazzal terrà un incontro di lettura delle sue poesie.

Rotary Club
Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle ore 13 allo Starhotel Savio Excelsior. Nel corso della conviviale il dott. Piergiorgio Quaresima e il dott. Enrico Tongiorgi interverranno sul tema: «Telethon e dintorni».

Unione
istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo: «150 anni di storia del Lloyd Triestino», seconda parte.

Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Ci troverete in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040/938700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 e sabato ore 17.30, riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Università
Popolare

L'Università Popolare di Trieste organizza dal 4 marzo al 17 maggio un corso di olandese turistico full immersion per coloro che desiderano apprendere rapidamente la lingua e acquisire una buona base lessicale. Per iscrizioni e informazioni telefonare allo 040/6705200, tutti i giorni escluso il sabato, dalle 8.30 alle 13.30.

Club reale,
corso gratuito

Si chiudono il 20 febbraio le iscrizioni al corso libero e gratuito promosso dal Club reale viva Verdi su: «Presentazione e aggiornamento del pensiero monarchico». Le iscrizioni si ricevono presso la sede di via Imbriani 4, telefono 040/631012.

Aiuto
dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra dove ogni martedì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia, via Abro n. 11, tel. 040/639152. Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Amici
dei musei

Oggi, alle 17, nella sede della Ras di piazza della Repubblica 1, il prof. Giuseppe Pavanella dell'Università di Trieste terrà una conferenza sul tema «La grande decorazione in Europa».

Cinema
& montagna

Oggi alle ore 11 al Teatro Miela (piazza Duca degli Abruzzi 3), si terrà la presentazione ufficiale della XII rassegna internazionale «Cinema & montagna».

Cucina
etnica

Sono aperte le prenotazioni alla cena senegalese organizzata dall'ostello «Alpe Adria» di Campo Sacro - Prosecco che terrà presso la sala grande dell'ostello il giorno sabato 16 febbraio alle ore 21. Menu di specialità senegalesi elaborato dallo chef Diop el Hadji Massambaye. Per informazioni 347/2234735 oppure 040/631984.

Mediterraneo
Folk Club

Riprende il nuovo ciclo dei corsi trimestrali di danza tradizionali organizzati dal Mediterraneo Folk Club presso la sala Actis di via Corti 3/A. Danze greche: ogni martedì dal 5/2 ore 20.30; danze serbe e macedoni: ogni venerdì dall'8/2 ore 20.30. Per informazioni telefonare allo 040-300876.

Amici
della lirica

Si avvertono i soci che le prenotazioni per gite musicali a Venezia (Ottello, Tosca, Capriccio - opera di R. Strauss - e Tristano e Isotta) e a Firenze (per il Maggio Musicale con le opere I Troiani di Berlioz e Il ratto dal serraglio di Mozart) si chiudono, per ragioni organizzative, il 21 febbraio. Informazioni in sede (martedì e giovedì, ore 10-12). Tel. 339-3606726.



Ivo Maric tra i piccoli fan di via dell'Istria

I bambini e le maestre della Scuola materna «Opera S. Giuseppe» di via dell'Istria hanno ricevuto la visita di Ivo Maric della Coop Nordest Trieste. Per un giorno i bambini da piccoli fan si sono trasformati in veri campioni soprattutto quando Ivo Maric, tenendoli in braccio, li ha fatti deviare sapientemente la palla affinché andasse sempre in canestro.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ilse Marchi Daniel dalla cucina Armida 50.000 pro Ass. amici del cuore; da E.P. 15 € pro Domus Lucis Sanguinetti; da Fulvio, Liliana e Giulio Trillo 30 € pro Sogit.
— In memoria di Anna Maria Jogan Occhini nel X anniv. (26/1) dal marito Giuseppe e dalla figlia Roberta 50 € pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mauro Dapretto nell'anniv. (2/2) dagli zii Edvige e Andrea L. 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ondina Oretti Tedeschi (4/2) da Claudio e Lilia, Anton e Ivan 25 € pro Agmen, 25 € pro fond. Lucchetta, Ota, D'Angelo.
— In memoria di Raoul Gironi nel XXXVII anniv. (6/2) da Sarah Gironi 100 € pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della nostra cara mamma Angela Ban per il compleanno (7/2) dai figli Silvia, Claudio, Lina 100 € pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Alessandra Caropresi nel IV anniv. (7/2) dalla mamma Kitty Ratto 50 € pro Ail (Ud); da Eva e Gian Ermo Ratto 100 € pro Airc.
— In memoria di Ines Genzo nel II anniv. (7/2) dai nipoti

Perini 25 € pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Miro Grebello dalla suocera e cognati L. 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Lazarini nel IV anniv. (7/2) dalla moglie Rossana e dalla figlia Loredana 25 € pro Enpa, 25 € pro Casa famiglia Gesù Bambino.
— In memoria del prof. Giovanni Moscarda nel VI anniv. (7/2) dalla moglie L. 200.000 pro Ass. G. de Banfield, 100.000 pro frati di Montuzza, 100.000 pro Amici del cuore, 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Lorenzo Santoro per il compleanno (7/2) dalla moglie e figli 50 € pro Caritas diocesana Ts (pane per i poveri).
— In memoria dei genitori Linda e Riccardo Pascolutti da Ines Pascolutti 15,50 € pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Paolo Pauluzzi da Benita e Giorgio Tevini 50 € pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Mario Petrovino da Natalina Pozzar Frenna 50 € pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Amelia Piampiani da Rina Tommaso Marisa e Daniela 50 € pro Centro tumori Lovenati; da Lina Bianchi e Mario con Stella 50 € pro Centro cardiologia.
— In memoria di Teresa Potocar da Elda e Claudia 30 € pro frati di Montuzza (pane dei poveri).
— In memoria di Nella Predonzan dal nipote Claudio con Marisa 25 € pro Cest.
— In memoria di Ermanno Prester dai condomini Solferino 2, Cima, Goitan, Paruto, Mondo, Tassan, Pastorici 120.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria e Luigi Ronco dalla famiglia Roberto Ronco 25 € pro Uildm, 25 € pro Unicef.
— In memoria di Marino Rusconi dai fratelli Valerio, Maria, Attilio e famiglie 250.000, dai nipoti Rita e Mauro 40.000 pro Sogit.
— In memoria di Estella Salvaneschi dagli zii Oriole e Giorgio Sponza 30 € pro Airc.
— In memoria di Eugenio Selinger dalla famiglia Selinger Ronco 25.000 pro gatti di Cociani, 25.000 pro fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

— In memoria di Enzo Serio da Piero Lepore 77,47 € pro Centro tumori Lovenati; da Marisa Garbassi 77,47 €, da Etta, Noris, Edda, Marisa, Maura, Alda, M. Antonietta 35 €, dalle fam. C. Bertoni e C. Quass 50 €, da Inchimino 30 € pro Ass. cuore amico (Muggia); da Paola e Silvia 50 € pro Astad.
— In memoria di Ofelia e Jolanda Stradi da Fortunato Deponete 25.000 pro giornale «La sveglia».
— In memoria di Tullio Swar da Bruno Degrassi 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Tiziana Tiziani dai fratelli Giorgio con Graziella, Dino con Petula, Roberto 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuliana Tognetti da Adriana Marisa 50 €, da Nives, Jane, Mauro Biddoli 26 € pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia Pieri 50 € pro Hospice Pineta del Carso (rep. pneumologia).
— In memoria di Domenico Tritto dagli amici e colleghi di Massimo 302,91 € pro Airc.
— In memoria di Floriano Trocchia da Angela Trocchia 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Renato Uderzo (Baldi) da Marina, Renata e famiglie 50 €, da Sergio Plesnicar 50 €, da Bianca Attilio Plesnicar 100.000 pro Airc; da Giulio, Nino Avanzo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Visintin da Elda e Claudia 30 € pro Agmen.
— In memoria di Zeno Zebei dalla nipote Evelina 25 € pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Peter, Lea, Maya e Mici da N.N. 174.000 pro Enpa.
— In memoria dei propri cari da N.N. 50 € pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri cari da Nevla Turco 25,82 € pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri cari da N.N. 50 € pro Unione italiana ciechi.
— Da Anita Marchesan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da un gruppo di amici che s'incontrano una volta all'anno 80 € pro La via di Natale (Aviano).
— Da N.N. 25,82 € pro Ass. ciechi sezione di Trieste.
— Da N.N. 25,82 € pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

FARMACIE

Dal 4 al 9 febbraio Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Piazza Venezia 2, tel. 308248; Borgo S. Sergio, via Curiel 7/B, tel. 281256; via Gruden 27, Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Venezia 2; Borgo S. Sergio, via Curiel 7/B; via Ginnastica 6; via Gruden 27, Basovizza, tel. 22.6210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Marina Devescovi

TRIESTE TRASPORTI

Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIE			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFE	
Corsa singola	€ 2,70 - L. 5.228
Corsa andata e ritorno	€ 5,00 - L. 9.681
Biciclette	€ 0,55 - L. 1.065
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55 - L. 16.555
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60 - L. 39.887

Un incontro organizzato da Legambiente sulla solidarietà
Da consumatori a «consum-attori»

Da semplici consumatori a «consum-attori» cioè protagonisti consapevoli dei propri acquisti per poter scegliere quei prodotti che, oltre a soddisfare i gusti, rispettino l'ambiente e le condizioni di lavoro.

È forse questo l'impegno principale del cosiddetto consumo critico, un movimento di pensiero legato al circuito del commercio equo e solidale che, da decenni ormai, opera per introdurre un'alternativa etica al commercio delle multinazionali.

Di commercio etico si è parlato nell'incontro dal titolo «Il consumo critico e il commercio equo e solidale» cui ha partecipato Alessandro Franceschini, consigliere d'amministrazione del consorzio Ctm-Altromercato, il più grande

sogetto italiano a occuparsi di commercio equo e solidale.

L'incontro, organizzato da Legambiente, ha offerto l'occasione per parlare di commercio internazionale, di sviluppo sostenibile e di etica, temi portati alla ribalta dalle contestazioni del popolo no-global alle assise dei vertici internazionali.

«Da decenni ormai - ha sottolineato Franceschini - non si trovavano i termini economia ed etica nella stessa frase; questa è una grande vittoria dei vari movimenti di contestazione».

«Il consumo critico - ha continuato Franceschini - è un atteggiamento che tutti possono avere ogni volta che acquistano un prodotto. Quando io com-

pro un tipo di caffè piuttosto che un altro, esercito il mio potere di scelta e, in un certo senso, divento «complice» di chi produce quel caffè. Per questo è importante sapere quali sono i comportamenti di quella azienda produttrice».

Il relatore ha anche chiarito quel che è il meccanismo del branding. «Il branding - ha spiegato Franceschini - consiste nel legare un consumatore a un marchio attraverso tutto un sistema di marketing e di studio sui suoi gusti. Ad esempio le tessere fedeltà, che promettono sconti e promozioni, sono come una telecamera sulla nostra «spesa-tipo»; con questi dati il supermercato di fiducia predispone offerte mirate che ci portano a comprare di più».

Marina Devescovi

Promossi dalla facoltà di Lettere e filosofia della nostra università
Corsi sulla storia delle donne

L'Università di Trieste e l'Enaip partner di importanti progetti formativi. La nostra facoltà fra le poche in Italia ad aver introdotto corsi sulla storia delle donne. In particolare, la facoltà di Lettere e filosofia si è attivata, tanto al suo interno che con proposte formative esterne ai suoi corsi, nei confronti della formazione al femminile. A livello universitario, questa attenzione si è concentrata su un importante filone storico, ancora poco esplorato in campo accademico soprattutto in Italia, che è quello della «storia delle donne in genere» con l'attivazione di tre nuovi corsi. Docente e ideatrice di questi nuovi indirizzi (Storia delle donne e di genere nel Medioevo, in età moderna, in età contemporanea) è la professoressa Elisabetta Vezzosi. Anche sulla scia di questa esperienza uni-

versitaria, è nata l'idea di un nuovo corso formativo tutto al femminile, per fornire gli strumenti informativi utili alla comunicazione interna alle aziende. Il progetto, che richiedeva la partnership con enti formativi esterni, ha rafforzato la proficua collaborazione avviata da tempo con Enaip. Finalità del corso è l'introduzione di una figura professionale sicuramente nuova ed emergente. Esso è rivolto a fuciole partecipanti donne, giovani o adulte, disoccupate e in possesso di diploma. La scelta di finalizzare questo corso all'utenza femminile, spiega ancora la Vezzosi della facoltà di Storia dell'Università di Trieste 0 è suggerito soprattutto dalla valutazione dei livelli occupazionali sempre molto bassi che le donne ricoprono nei ruoli aziendali che hanno a che fare con la te-

lematica e l'informatica. Questo corso mette in relazione in modo piuttosto inedito la telematica e la comunicazione aziendale, ambiti entrambi sempre piuttosto estranei all'offerta lavorativa rivolta alle donne. Strumenti informativi per la comunicazione aziendale, questo il titolo del corso, prevede una durata di 400 ore da svolgere presso la sede dell'Enaip di Trieste/ L'innovativa figura professionale che ne risulta è quella di un'esperta di comunicazione aziendale, in grado di ricercare e produrre le informazioni sia «da» che «verso» il sistema aziendale. Un ruolo, in sintesi, che dovrà contribuire alla definizione delle strategie di comunicazione interna ed esterna all'azienda.

Il corso si svolgerà presso le strutture didattiche dell'Enaip.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/2	4.00	LI IST	Ras Lanuf	Siot
7/2	6.00	Pa WEELEK 3	Ravenna	Alder
7/2	8.00	Pa YOMOSHIO	Richard's Bay	52
7/2	8.00	It PALLADIO	Bari	Atsm
7/2	8.00	It SOCAR 4	Venezia	52
7/2	10.00	It SOCAR 6	Montalcone	Atsm
7/2	12.00	Sy KARIM ALLAH	Beirut	05
7/2	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
7/2	20.00	Rs VOLGOBALT 229	Chioggia	rada
TRIESTE - PARTENZE				
7/2	9.00	MI ECLIPSE	ordini	Siot 3
7/2	14.00	Ci FIANDARA	Koromakno	Afs
7/2	15.00	Tw EVER GATHER	Gedda	Vil
7/2	17.00	Tu ULUSOY 2	Casme	47
7/2	18.00	Pa WEELEK 3	ordini	Alder
7/2	19.00	Ci BOBARA	Ploce	12
7/2	20.00	Tu UND MARMARA	Kumport	31 A
7/2	22.00	Ma VUKOVAR	ordini	Siot 1

In un incontro di Italia Nostra sugli approdi romani e medievali

Tergeste era ricca di porti

Le vestigia di una banchina sotto piazza Unità

Quanti approdi per natanti esibiva il litorale triestino in epoca romana e fino all'Alto Medioevo. Sovente rilevati nel corso del tempo dagli archeologi, designati in antiche carte geografiche oppure citati nell'opera di Ireneo della Croce o Pietro Kandler, noti storici rispettivamente di fine 1600 e del 1800: un paio di porticcioli a Sistiana; uno a Grignano; quello di Cedas, oltre l'abitato di Contovello; un altro a Barcola, riferibile alle ville romane compromesse dall'edilizia moderna; quindi il porto di Tergeste. Senza contare il molo nell'area di Servola, dove gli studiosi suppongono ve ne fossero diversi; quello notevole di Stramare, vicino al Rio Osop e ancora attraccati all'altezza di



La Tergeste del 117 d.C. raffigurata sulla colonna Traiana di Roma secondo l'ipotesi formulata da Valnea Scrinari.

Mazzarelli a Muggia, Zindis e Punta Sottile.

Lo ha fatto notare Grazia Bravar, conservatrice del Museo di Storia e Arte di Trieste, in occasione della conferenza sulle strutture portuali romane e medievali da Duino a Muggia, conclusa

va del ciclo dedicato alla fascia costiera organizzato dalla sezione locale di Italia Nostra. Si tratta tuttavia di realizzazioni ormai scomparse, tranne rari casi, come ha riferito la relatrice, prevalentemente sommerse e distrutte dalle acque del-

l'Adriatico o sepolte dall'uomo nella sua conquista di spazi verso il mare. Rammarico è stato poi manifestato dalla Bravar riguardo la scelta di non indagare sotto piazza Unità durante i recenti lavori di pavimentazione, poiché a suo dire sarebbero potute emergere nuove indicazioni sugli edifici abbattuti per ricavare la Piazza stessa alla fine del 1800 e sull'ipotetica presenza in loco di una remota banchina frangiflutti a gradoni. L'esperta ha infine appoggiato la tesi di Valnea Scrinari, archeologa triestina che ha individuato nella formella di una colonna di Roma riprodotte la spedizione di Traiano in Dacia, la probabile Tergeste del 117 d.C. vista frontalmente dalla riva, Firenze Ricci

Una raccolta di racconti che saranno poi selezionati per la pubblicazione

Per misurare la febbre letteraria degli studenti delle nostre scuole

Misurare la «febbre» letteraria dei giovanissimi triestini. Questo fanno Valerio Fiandra e Rita Siligato della casa editrice Lint. Perché l'iniziativa «Trieste meno diciotto», ormai giunta alla sua terza edizione, non è solo la ricerca di nuovi talenti nel versante scrittura, ma un termometro acuto che diventa specchio di ideali, preferenze, idee e capacità di lettura (oltre che di scrittura) di chi ancora non ha compiuto la maggior età.

Presentata nell'aula magna dell'istituto Dante, la nuova proposta si avvale della collaborazione di molte scuole.

Per quest'anno hanno aderito: Carli, Da Vinci-Sandrinelli, Galilei, Oberdan, Deledda e Petrarca. Come nelle precedenti edizioni, l'obiettivo è ottenere una cospicua raccolta di racconti che saranno poi selezionati per la pubblicazione.

Ma non sarà la Lint la prima destinataria del materiale ideato. I racconti infatti devono essere inviati alle redazioni dei giornalini delle scuole partecipanti.

A una prima selezione dei giovani redattori, seguirà infine, a opera della Lint e di Alex Barnaba (ideatore, con Siligato dell'iniziativa) l'ultima paro-

la sulla rosa dei candidati.

Non può non venire in mente Pier Vittorio Tondelli, che nel suo simile proposito aveva aggiunto solo sette anni all'età limite (allora era «Under 25»), ma di più convincono le parole di Rita Siligato, editore della Lint: «Dopo anni di cataloghi ci eravamo resi conto di aver pubblicato solo autori che superavano i quarant'anni». «E un'iniziativa che diventasse una leva letteraria per i meno diciotto» - aggiunge Fiandra - «in Italia non c'era». Se n'è accorta anche Rai Educational, che il pomeriggio del 30 ha dedicato parecchi minuti al-

le antologie (passate e future) di «Trieste meno diciotto».

I nuovi testi verranno raccolti entro marzo 2002, per essere pubblicati il prossimo ottobre. La speranza è quella di allargare il progetto: «Magari introducendo delle varianti - dice l'editore - inventandosi un «meno diciotto» anche per il fumetto e per la musica».

E anche se si tratta di un'attività economicamente in perdita: «Ritengo che iniziative di questo genere - conclude Fiandra - siano indispensabili per costruire, nel mio tipo di casa editrice, un presente e un futuro».

Mary B. Toluoso

Specializzazione

La nuova figura del barista

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe) organizza dal 5 marzo al 2 aprile un corso di aggiornamento e specializzazione per baristi, rivolto a titolari e dipendenti, ma aperto anche a giovani che vogliono approfondire le loro nozioni e conoscere la professione del barista. Il programma è pratico e di facile apprendimento, le lezioni di specializzazione riguarderanno la caffetteria, la tavola fredda e la gelateria, i vini e la birra; sarà dato particolare risalto all'importanza della figura del barista. Gli allievi provevano le abilità acquisite, ricevendo nel medesimo tempo i diplomi. Lo scorso anno tutti i corsisti hanno trovato rapida occupazione. Il corso è a numero chiuso di partecipanti. Le iscrizioni si ricevono fino a esaurimento di posti, presso gli uffici dell'Acepe, piazza della Borsa 7, ammontato, telefoni 040/638424, e 040/638658, dalle 8.30 alle 18, tutti i giorni, sabato escluso, e nei giorni di lunedì e di mercoledì anche dalle 14 alle 17.30.

Noi e il teatro, il rapporto nelle varie fasi della vita

Come cambia il lavoro dell'attore nel tempo? Come cambia lo spettatore nel tempo? Su queste due domande si è aperta la conferenza «Il teatro: attori e spettatori di ogni età», che si è tenuta all'associazione «Studiolo», nell'ambito di un ciclo riservato al tema: «La seconda metà della vita: un'età da inventare».

La regista teatrale Sabrina Morena, relatrice della conferenza, ha esplorato, con l'ausilio del pubblico presente in sala, i differenti rapporti che intercorrono nella fruizione dell'atto teatrale e nella messa in scena tra la prima e la seconda metà della vita.

Ospiti d'eccezione, a testimonianza del teatro vissuto sulla propria pelle, due attrici che hanno felicemente imboccato quello che un tempo era considerato un traguardo e che oggi è, piuttosto, l'inizio di un nuovo orizzonte.

Lidia Kozlovich e Ariella Reggio rappresentano infatti l'esempio vivente di quell'entusiasmo e vitalità che l'arte, e in special modo, il teatro offre a chi vi si dedica con passione.

«Può il teatro esistere senza attori? Non conosco esempi del genere. Può forse esistere senza spettatori? Ce ne vuole almeno uno perché si possa parlare di spettacolo». Sono queste parole, tratte da un'intervista a Jerzy Grotowski, grande ricercatore teatrale del '900 e storico fondatore del «Teatro laboratorio» a definire, secondo Sabrina Morena, l'essenza del teatro. E ciò che avviene tra i due elementi essenziali di uno spettacolo, l'attore e lo spettatore, è una sorta di «scambio energetico». Ma il problema è: in quale modo l'età del pubblico può variare la qualità dello scambio? «Ogni sera il pubblico è nuovo - racconta Lidia Kozlovich - e ogni sera lo spettacolo è un'avventura. Il rischio e l'emozione poco prima di entrare in scena rimangono anche all'ultima replica».

Per questo è difficile suddividere il pubblico in età o in categorie: essendo per la definizione multiforme, la reazione sarà sempre diversa. E per l'attore, come cambiano le cose in relazione all'età?

La maturità porta nuovi stimoli - spiega ancora Lidia Kozlovich - Per un lavoro creativo come il nostro i cinquant'anni sono l'apice della creatività. Per me, la vita è cominciata a cinquant'anni».

Stefano Crisafulli

Domani alle ore 21

Progetto Entrée al «Cristallo»

Una cucina per tre attrici, per tre donne. Tre per tre racconti, che diventano teatro a partire dalle pagine di racconti, romanzi, storie e vicende letterarie, domani al Teatro Cristallo di Trieste (ore 21), giunge a conclusione il nuovo progetto «Entrée», promosso nell'ambito del programma «Teatro - donne - lavoro» in collaborazione con la Commissione regionale per le pari opportunità, e con il Teatro Club Udine.

Una sorta di omaggio al tema del «cibo» alimentare il nuovo progetto incentrato sul rapporto fra il mondo femminile e il tema del cibo, attraverso due momenti distinti: alla presentazione dello spettacolo, farà seguito infatti un secondo momento, denominato «assaggi», dedicato alla discussione del lavoro.

Un'iniziativa che coinvolgerà numerose classi degli studenti triestini dell'ultimo biennio delle scuole medie superiori.

La serata, comunque, è aperta anche al pubblico adulto, con ingresso gratuito.

Domenica concerto

Le Mattinate al Revoltella

Domenica alle ore 11 nell'Auditorium del Museo Revoltella, si terrà il sesto concerto della rassegna «Mattinate musicali al Revoltella».

La Nuova Orchestra da camera «Ferruccio Busoni» di Trieste, diretta da Massimo Belli, con la partecipazione solistica del chitarrista Fabio Cascioli, presenterà un programma dal titolo «Arcate e Pizzicati», con musiche di Arcangelo Corelli, Antonio Vivaldi, Malcolm Arnold e Giulio Viozzi.

Informazioni: Cappella Civica (tel. e fax 040/636263), e Museo Revoltella (tel. 040/300938, fax 040/302742).

La Nuova Orchestra da camera «F. Busoni», riprende le tradizioni artistiche della già esistente Orchestra «F. Busoni», complesso storico fondato nel 1965 da Aldo Belli. In più di trent'anni di attività l'Orchestra ha tenuto importanti concerti in Italia e all'Estero, presentando al pubblico lavori dei più rinomati compositori triestini.

Corso di formazione

L'assistenza oncologica

La Lega italiana per la lotta contro i tumori, tramite la Lega (Lega assistenza domiciliare oncologica) con sede in via Pietà 19, nella nostra città, attiva il nono corso di formazione per l'assistenza domiciliare a pazienti oncologici, tenuto da medici specialisti, psicologi, assistenti sociali e infermieri professionali, rivolto a infermieri volontari e collaboratori non sanitari.

L'invito della Lega italiana per la lotta contro i tumori comunque è indirizzato a tutti coloro che si sentono motivati a offrire un aiuto pratico e un sostegno psicologico a quei pazienti che si trovano ad affrontare una patologia complessa nei suoi vari e molteplici aspetti.

Gli interessati a questo corso di formazione possono comunque mettersi in contatto telefonico al numero 040/771173 dalle ore 9.30 alle 12 tutti i giorni escluso il sabato oppure il lunedì dalle ore 15.30 alle 17.

Romania, due dei cani sono già stati adottati

Sono già stati adottati due dei quattro cani, strappati al massacro, e portati dalla Romania in Italia dai volontari dell'Oipa. Rimangono da adottare Negrut, simpatico maschio di 8 mesi e Lulù, dolce femmina di un anno e mezzo. Grazie ai fondi raccolti sul c/c n. 33798307 intestato all'Oipa Udine «Fuga da Basescu» e alla donazione di materiale chirurgico e farmaci da parte di tanti veterinari italiani si è potuta rendere operativa la sala chirurgica situata all'interno del canile privato di Campina.

Altra struttura, sorta a Bucarest con mezzi di fortuna per salvare più cani possibile dall'uccisione attuata, senza anestesia, con iniezione di solfato di magnesio direttamente nel cuore o strangolati, è l'«Arca di Noè», che ospita circa mille cani, nutriti quasi esclusivamente con riso soffiato per mancanza di mezzi.

Per adozioni e informazioni rivolgersi a Laura Pontini, cell. 349/2886751, e-mail: pntira@libero.it.

Liliana Passagnoli

VETRINA a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Corsi gratuiti di lingue

Ass. Ibero Latino Americana: sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi di spagnolo, inglese, francese, portoghese e italiano per stranieri. Via F. Venezian 1, da lun. a ven. 10-12 16-20, sab. 10-13, tel. 040/300588.

P.A.T.

Organizza il ballo mascherato da giovedì 7 a martedì 12 ogni pomeriggio dalle 15 alle 19 animazione e dj con Davide e Lorenzo. Lotterie e giochi con premi, inoltre premiazione della maschera più piccola e della maschera più originale. Via Costalunga 408, tel. 040/823818.

Messaggi d'Amore

Il Piccolo vi invita a scrivere un breve messaggio d'amore alla persona che amate

Premio

“San Valentino”

Premio letterario “San Valentino” - Questo il mio messaggio:

NOME

COGNOME

INDIRIZZO

CAP / CITA'

Telefono

Cel.

Chiedo di autorizzare l'uso dei dati personali per le finalità del concorso nei limiti consentiti dalla legge 31/12/1996 n. 675.

FIRMA

per accettazione

Ritagliate, completate il coupon con i vostri dati e inviatelo in busta chiusa e affrancata a:

“Messaggi d'amore” - IL PICCOLO
Via Guido Reni n. 1 - 34123 Trieste

I coupon, debitamente compilati possono essere anche consegnati a mano presso la sede de IL PICCOLO di via Guido Reni n. 1

Non sono ammesse le fotocopie

Per partecipare scrivete il vostro messaggio utilizzando questo coupon, completatelo con i vostri dati e inviatelo in modo che ci pervenga entro l'11 febbraio 2002.

Il giorno di San Valentino pubblicheremo i messaggi migliori. Tra questi la nostra giuria ne sceglierà 10 a cui saranno aggiudicati i premi sotto elencati:

I NOMI DEI VINCITORI SARANNO PUBBLICATI
GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO 2002

1° Premio: TARGA + LIBRI per 250 €
2° Premio: TARGA + LIBRI per 150 €
3° Premio: TARGA + LIBRI per 100 €
4°-10° Premio: LIBRI per 50 €

I libri sono offerti dalla LINT Editoriale

Continuaz. dalla 13.a pagina

GALLERY Commerciale alta appartamento due livelli soggiorno cucina due camere doppi servizi due poggioli + 2 vani. Due posti auto in garage. Cod 305. Tel. 040/7600250.

GALLERY via Fabio Severo alta in palazzo signorile ampio appartamento soggiorno cucina due camere bagno wc ripostiglio e due balconi. Cod 319. Tel. 040/7600250.

GIARDINO Pubblico adiacenze in casa d'epoca appartamento pari a primo ingresso composto da soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo. 250.000.000, € 129.114,22. Rabino, 040/368566.

GRETTA, in palazzina ristrutturata, nel verde, primingresso, saloncino con cucina, matrimoniale, bagno, rifiniture lussuose a scelta, termoa autonomo. Casacittà 040/362508.

LARGO Giardino pubblico piano alto con ascensore in palazzo d'epoca. Appartamento di circa 140 mq parzialmente da ristrutturare dotato di riscaldamento centrale molto luminoso. L. 190 mil. (€ 98.126). L'igloo 040/7600243. (A00)

MANTEGNA, libero, buone condizioni, ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, soffitta, 43.382 (84.000.000). Ellici 040/635222. (A00)

MOLINO a Vento, appartamento con zona giorno con cucina, bicamer, bagno, ripostiglio, ottime condizioni, termoa autonomo, € 80.100,00 (L. 155.000.000). Casacittà 040/362508. (A00)

MUGLIA - Chiampore, villa singola di nuova costruzione, su tre livelli, con ampio giardino, e totale vista golfo, prezzo impegnativo. Casacittà 040/362508. (A00)

PIAZZA Goldoni, in signorile stabile con ascensore, appartamento da ristrutturare con salone, cucina, quattro stanze, bagno, € 129.115,00 (L. 250.000.000). Casacittà 040/362508. (A00)

PROGETTOCASA Ospedale adiacenze due appartamenti in ottime condizioni, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoa autonomo. Cod. 502/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA S. Francesco ufficio in buone condizioni composto da ingresso, quattro stanze, bagno, ripostiglio, ascensore, 195.000.000. Cod. 465/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Giovanni appartamento in buone condizioni, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 61.974,83 € (L. 120.000.000). Cod. 518/P. 040/368283. (A00)

PUCCINI, appartamento luminoso nel verde, con soggiorno, cucinotto, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, due terrazze, € 100.192,00 (L. 194.000.000). Casacittà 040/362508. (A00)

SAN Francesco/del Ronco proponiamo alloggio termoa autonomo composto da atrio soggiorno ampia cucina stanza stanzetta servizi separati e cantina. Doppia esposizione anche su corte tranquilla. 130 mil. (€ 67.139,39). L'igloo 040/661777. (A00)

SAN Giacomo epoca, ultimo piano luminoso, in ottime condizioni interne, ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, riscaldamento autonomo, serramenti Pvc, porta blindata, € 45.966,00 (Lit. 89.000.000). Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Luigi, libero, ottime condizioni, recente, vista mare, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, due poggioli, ripostigli, posto auto condominiale. 113.621 (220.000.000). Ellici 040/635222. (A00)

SIT Cisternone particolare casa accostata su due livelli: ingresso cucina abitabile terrazzo quattro camere tripli servizi grandissima cantina giardino. 040/636222. (A00)

SIT Paduina in bel palazzo con ascensore graziosissimo appartamento perfetto 45 mq interni: ingresso cucina ampia stanza bagno. Termoa autonomo metano. 040/636618. (A00)

SIT Venier L. 155.000.000 da rinnovare internamente appartamento tranquillissimo: ingresso cucinino soggiorno tre stanze bagno cantina. Palazzo recente. 040/636828. (A00)

STRADA di Guardiella luminosissimo, recente, sesto e ultimo piano con ascensore, ingresso, corridoio, soggiorno, cucinino, matrimoniale, ampia cameretta, bagno, due poggioli, ripostiglio, cantina, deposito bici, € 87.797,67 (Lit. 170.000.000). Eurocasa 040/638440. (A00)

TECNOCASA - Rozzol, euro 154.937 S. Pasquale trilocale ristrutturato 2001, vista mare, posto auto. Tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA - Rozzol, euro 196.254 periferia quadrilocale ultimo piano, due livelli, terrazzoni, posto auto. Tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA - Rozzol, euro 61.975 zona Garibaldi bilocale parzialmente arredato in ottime condizioni interne. Tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA - Rozzol, euro 61.458 Strada Fiume miniappartamento termoa autonomo, aria condizionata, arredato, vista mare. Tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA - Settefontane - Foraggi zona, appartamento quadrilocale piano alto, ascensore, due poggioli. Euro 149.773. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA - Settefontane - via Ghirlandaio, due locali piano medio con poggiolo, buone condizioni. Euro 60.942. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA - Settefontane - via Revoltella, due locali ristrutturato a nuovo, stabile recente. Euro 88.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA - Settefontane, centrale, quadrilocale di 140 mq con taverna e caminetto. Euro 131.697. Tel. 040/393329. (A00)

VECELLIO appartamento composto da ingresso cucina abitabile bagno soggiorno camera matrimoniale ampio ripostiglio 98.000.000 € 50.612,77. Rabino, 040/368566. (A00)

ZONA Commerciale palazzina recente ultimo piano totale vista mare ingresso, cucinino, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, due terrazzoni, box. Lire 330.000.000. Casaimmedia, 040/941424. (A00)

ZONA Pam (via Dandolo) recente, appartamento tranquillo, ottimo, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina, zona verde con facilità di parcheggio, € 56.810,26 (Lit. 110.000.000). Possibilità mutuo al 100%. Eurocasa, 040/638440. (A00)

ZONA Tartini splendido appartamento di ampia metratura (190 mq) in bel palazzo d'epoca con ascensore perfettamente tenuto, molto soleggiato, con box auto, L. 530 mil. (€ 273.722). 040/661777. (A00)

2 IMMOBILI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A. CERCHIAMO camera, cucina, bagno, anche da ristrutturare, in Trieste e circondario, nessuna spesa per il proprietario. Ellici 040/635222. (A00)

A.A. CERCHIAMO casetta di qualsiasi metratura con giardino, anche con lavori da fare, nessuna spesa per il proprietario. Ellici 040/635222. (A00)

A.A. RICERCHIAMO urgentemente per nostro cliente soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, ultimo piano con ascensore, zona servita, spesa massima 220.000.000. Ellici 040/635222. (A00)

CERCASI appartamento zona S. Giacomo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO urgentemente in Grotta o Commerciale alta soggiorno, cucina, due camere, bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela appartamenti varie dimensioni anche a prezzi importanti. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. Gerzel, 040/310990. (A00)

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela ville, casette, varie dimensioni, anche a prezzi importanti, province Trieste, Gorizia. Geom. Gerzel, 040/310990. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo in acquisto garantendo la massima riservatezza nelle trattative. L'Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

SCORCOLA vista mare in residence di nuova costruzione alloggi primingresso diverse tipologie, termoa autonomi. A partire da € 465 (L. 900.366). Il Faro 040/639639. (A00)

4 LAVORO

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 91/277 n. 303). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. CERCHIAMO RAGIONIERE per mansioni amministrative e back office max venticinque. Concessionaria auto Comons, casella postale 65. (A00)

A.A. IMPORTANTE azienda cerca urgentemente personale trasporto/montaggio mobili. Richiesta serietà, buona volontà, bella presenza. Chiamare da martedì a sabato ore 17-19.30. Tel. 040/639138. (A565)

CERCASI ambasci per lavoro domiciliare di imbustamento depliant. Tel. 0815884686. (Fil35)

CERCASI esperta/o paghe gestione personale. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste, C.I. AC 6393983. (A1441)

CERCASI esperta/o banconiera/volonterosa/o. Telefonare al mattino 335/6636126. (A1491)

COMMESSO/A capace conoscenza croato avviato negozio tecnico cerca. Scrivere a: C.G.M. cas. post. 323 - 34100 Trieste. (A1435)

GALLERIA Fabris cerca cameriere/a e aiuto banconiera buffet. Tel. 040/364564. (A1490)

I tuoi sogni nel cassetto sono la pubblicità, televisione, lo spettacolo senza fare corsi? Selezioniamo neo attori, attrici, modelli, modelle, volti nuovi. Telefona gratuitamente 800979035. (Fil17)

IMPRESA costruzioni cerca geometra maturata esperienza cantieri edili, contabilità lavori pubblici. Scrivere fermo posta Trieste centrale C.I. 9824493. (A1348)

LA Cap Arreghini spa azienda leader nel settore idropittura smalti e vernici cerca per i propri concessionari della provincia di Trieste rappresentanti militesenti automobili età 25-35 anni da introdurre alle vendite. Si offrono condizioni economiche molto vantaggiose incentivazione iniziale e premi. Telefonare al numero 349/6037815. (Fil84)

SOCIETÀ cerca programmatore html conoscenza reti. Inviare curriculum info@geosynth.it. (A1349)

SOCIETÀ cooperativa ricerca operai/ generici/che in ambito industriale e pulitorici, richiedesi serietà. 040/8325089. (D00)

SOCIETÀ telemarketing per sede di Trieste cerca operatrici/tori part-time, minimo 28.enni. Offre € 450,00 mensili + incentivi. Telefonare oggi ore 9-15.30 040/314745. (A123)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

SGOMBERIAMO convenientemente appartamenti cantine, acquistiamo mobili soprammobili ante Quaranta alle max valutazioni. Telefonare 3473475568, negozio 040/311474. (A1365)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A. PROMOSTUDIO SOLUZIONI a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158 uic 2040. (Fil17/9)

ALLE aziende finanziamenti fiduciari 5.000,00/5.000.000,00 euro da istituti finanziari internazionali Uic 5238 tel. 0498754422. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie, fiduciari, mutui, liquidità, Svizzera 0041/91/6901920. (Fil1)

Prestito Personale. fino a 7.500,00 Euro. 800-929291. FORUS

Giotto
PRESTITO PERSONALE
TRIESTE t. 040 772633

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata € 15.500,00/259.000,00 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 9695 65. (A00)

SER.FIN.CO
Prestiti e mutui
a Monfalcone Tel. 0481.413664

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000,00 a € firma singola, risposta immediata. 0041/91/9731030. (A00)

SVIZZERA finanziamenti rapidi tassi agevolati euro 20.000/2.000.000 liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340/7195357. (A1385)

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899899899, solo 0,62 €/min. Mci, Marcona 3, Mi. (Fil1)

ATTRAENTE 40enne non libera cerca uomo gentile, con cui instaurare un'amicizia sincera. 333-3969536. (Fil60)

BIONDA italo-svedese bellissima cerca uomo solo. 349/3249507. (Fil60)

CENTRO massaggi aperto 9-12 e 16-20. 00/386/41/527377. (A123)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione. 338/1659511. (A1391)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349/4422650. (A1451)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 899002010. Solo 0,46 €/min. Mci - Marcona 3, Mi. (Fil1)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839. (A00)

SIGNORE mature cercano nuovi incontri! 899002000 solo 0,46 €/min. Mci - Marcona 3, Mi. (Fil1)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante. Tel. 329/3239342. (Fil2017)

PRIMARIA SOCIETÀ CERCA IN ACQUISTO APPARTAMENTI DI 30/50 MQ VUOTI O AFFITTATI (anche da ristrutturare)

Se il prezzo e l'immobile saranno ritenuti adeguati il pagamento e il rogito avverranno immediatamente.

Le trattative saranno svolte direttamente ed esclusivamente con i proprietari, per cui pregasi astenersi mediatori e/o agenzie immobiliari.

040.3479623
348.5152452

12 ATTIVITÀ

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil1)

SI affitta piccolo bar in centro commerciale sito in Trieste. Pregasi contattare solo se veramente interessati. Scrivere Fermo posta centrale Trieste C.I. AG1002644. (A1464)

13 MERCATINO

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

A. LIBRI antichi, moderni di buona cultura, stampe, cartoline acquista prontamente alle migliori valutazioni la libreria «Achille Milan». Telefonare, orario negozio, 040/638525. (A1358)

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri, quadri, porcellane, orologi, soprammobili, arredamenti. Tel. 040/306226 - 305343. (A00)

COMUNE DI DUINO AURISINA - PROVINCIA DI TRIESTE AVVISO D'ASTA PUBBLICA

Si informa che è stata indetta un'asta pubblica per il Servizio di esercizio e manutenzione degli impianti elevatori installati presso gli edifici comunali per 3 (tre) anni per un importo a base d'asta di 11.500,00 Euro - I.V.A. esclusa. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 08/03/2002 alle ore 12,00. Per informazioni e ritiro bando integrale rivolgersi all'Ufficio Tecnico U.O. Servizi sul Territorio - tel. 040.2017313 / 040.2017311. U.O. SERVIZI SUL TERRITORIO dott.ing. Federico Olivetti

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TRIESTE Ufficio Esecuzioni Penali

N. 527/2001 Reg. Es. IL PRETORE DI TRIESTE all'udienza del 13.7.1992 nella causa penale contro MOSCOVITA Antonio nato a Trieste il 2.6.1948 residente a Trieste via Ginnastica n. 33; IMPUTATO del reato di commercio e detenzione di opere cinematografiche illecitamente riprodotte o prive della vidimazione SIAE e di omesso avviso all'Autorità del commercio delle stesse. In Trieste il 18.3.1991. LO DICHIARAVA colpevole dei reati ascritti gli e lo condannava alla pena di mesi 6 di reclusione e € 2.000.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali; INFUGGEVA la pena accessoria della pubblicazione della sentenza, sul quotidiano "Il Piccolo". TRIESTE, 28 gennaio 2002 public. estratto sent. doc. IL CANCELLIERE dott. G. Paolich



Stilelibero Daewoo

Liberi di scegliere, liberi di cambiare idea.

Dopo i primi 3 anni coperti da garanzia, decidi tu se saldare* il finanziamento, proseguire* il versamento delle rate mensili, cambiare* la vettura con un altro modello o versione, restituire* la vettura.

Matiz
a partire da **euro 6.636,00**
lire 12.849.088

Esempio di finanziamento "Stilelibero":
prezzo speciale per Matiz Smile Euro 6.636,00.
Anticipo euro 1.136,00; importo finanziato euro 5.500,00, spese istruttoria pratica finanziata euro 155,00. Totale finanziato euro 5.655,00 in 36 rate mensili da euro 94,00 e al 37° mese scelta Stilelibero* tra: pagamento del saldo residuo di euro 3.551,34 (T.A.N. 8,96% T.A.E.G. 10,70%) oppure ulteriori 36 rate mensili da euro 113,00 (T.A.N. 9,10% T.A.E.G. 10,55%). Salvo approvazione DaewooFin.

PER I DETTAGLI COMPLETI DI STILELIBERO DAEWOO RICHIEDI IL PROSPETTO INFORMATIVO ALLA TUA CONCESSIONARIA

Call Center Clienti 800-011943

www.daewoomotor.it

OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE DAEWOO CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO VALIDA FINO AL 28 FEBBRAIO 2002.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ Compie 110 anni e rischia di chiudere l'«Otel» di Istanbul, amato da divi e divine

«Pera Palas», la leggenda svanisce

La stanza 411 era riservata a Agatha Christie. A inaugurarla fu l'Orient Express

Il «Pera Palas» festeggia proprio quest'anno 110 anni, essendo stato inaugurato nel 1892 per ospitare i viaggiatori dell'Orient Express, il treno che collegava Parigi a Costantinopoli passando anche per Trieste, ma il futuro del mitico albergo di Istanbul è quanto mai certo e sempre più insistentemente si parla della sua chiusura e trasformazione in museo. Simbolo di un'epoca e indirizzato irrimunciabile per coloro che amano atmosfere e ambienti carichi di storia, il «Pera Palas» rischia di essere vittima della crisi del turismo che ha interessato Istanbul e la Turchia dopo l'11 settembre. E se finora ci si è arrangiati ospitando congressi e matrimoni e finanziando la produzione televisiva del «Grande fratello» turco che ha affittato un'ala del primo piano per effettuare le selezioni dei candidati, le spese di gestione di una struttura che è rimasta la stessa per più di un secolo diventano sempre più gravose.

Il fascino unico che quest'albergo esercita deriva dal fatto che in tutto questo tempo non ha subito modifiche sostanziali, e, se è vero che non tutte le 145 camere sono all'altezza della sua fama, è altrettanto vero che i grandi saloni, il ristorante, il bar, la pasticceria, lo storico ascensore trasportano immediatamente il cliente in una dimensione molto speciale. Poco importa che oggi accanto a un lato dell'edificio scorra una

delle arterie più trafficate di Istanbul e che tutt'intorno siano in funzione cantieri che stanno trasformando il vecchio quartiere, per tutti varcare la soglia del «Pera Palas Otel» dà ancora la sensazione di entrare in un club molto esclusivo, un circolo che ha annoverato tra i suoi soci Greta Garbo e Mata Hari, Zsa Zsa Gabor e Josephine Baker, Tito e lo Scià di Persia, Giscard d'Estaing e parecchi re bal-

canici oltre a Atatürk naturalmente, che amava questo luogo al punto di averlo scelto per anni come quartier generale prima di trasferirsi nel bianco palazzo di Dolmabahçe, un Miramare sul Bosforo, dove morì il 10 novembre 1938. La suite del padre della patria, di cui diede alla Turchia una costituzione laica e repubblicana, è rimasta come Atatürk l'aveva lasciata: negli armadi ci sono i suoi abiti, alle pareti i quadri e gli arazzi che amava. Dell'avvenuta trasformazione della stanza in museo sono indicate le numerose fotografie che lo ritraggono in occasioni ufficiali, in-

contri con capi di stato in visita e riunioni con collaboratori, nelle quali Atatürk appare in pose ed atteggiamenti da divo del cinema americano degli anni 30.

Ma per il visitatore straniero occidentale, il «Pera Palas» rimane soprattutto l'albergo di Agatha Christie, che vi soggiornò più volte e che in esso scrisse una delle sue opere più famose, «Assassinio sull'Orient Express». E alla

memoria della famosa giallista inglese, moglie di un archeologo appassionato di Medio Oriente, è legata un'altra stanza, la 411, nella quale tramite l'intervento di una medium, Tamara Rand, venne ritrovata la chiave di uno scrigno contenente il diario degli 11 giorni del 1926 in cui la scrittrice scomparve senza aver dato né prima né poi spiegazione alcuna, e che rappresentavano il mistero della

sua vita. La Rand, una parapsicologa piuttosto nota a Hollywood (aveva tra i suoi clienti anche Elvis Presley, Liza Minelli, Bob Dylan e Dionne Warwick), nel corso di una seduta spiritica che nel 1979 fece affluire a Istanbul i più importanti media americani, riuscì a mettersi in contatto con lo spirito di Agatha Christie, e la vide passeggiare lungo i corridoi dell'albergo. Vera o falsa, la messinscena funzionò comunque talmente bene che valse come il più efficace spot propagandistico per il «Pera Palas» e da allora la 411 è la stanza più richiesta dai frequentatori dell'hotel, più di quelle che ebbero il privilegio di offrire conforto e riposo a Jacqueline Kennedy e Onassis, a Julio Iglesias e Alfred Hitchcock.

L'albo d'oro sembra, dunque, essere arrivato all'ultima pagina. Se si chiedono informazioni precise sulla chiusura del «Pera Palas», quasi ad aver toccato un affare di stato, oppone un garbato riserbo, che però ha più l'apparenza di una raffinata abilità dialettica levantina che la concreta assicurazione di un tranquillo avvenire. Ulteriore testimonianza della difficoltà ad ammettere l'esistenza di una situazione di fatto che appare evidente anche all'occhio più distratto, in precario equilibrio com'è tra un passato che odora di Belle époque e un futuro che preme con scadenze sempre più ravvicinate. Due fra tutte: le Olimpiadi che Istanbul vuole ospitare, e l'ormai imminente ingresso della Turchia nell'Unione Europea, un traguardo a lungo inseguito e agognato dal governo di Ankara. In questi giorni Istanbul è sottoposta a un frenetico restyling e sembra vivere un'eccitante movida, all'insegna di discoteche, caffè, «Buddha Bar» e ristoranti arredati con gusto new minimal di impronta newyorkese, affollati fino a tardi da una gioventù che vuole allinearsi agli standard di divertimento delle grandi capitali occidentali.

Situato nel cuore della città dove nell'800 si concentravano ambasciate e delegazioni europee in attesa di spartirsi le spoglie dell'impero ottomano in lunga agonia, il «Pera Palas», con il suo esercito di camerieri gentili e discreti, che trattano anche il cliente dei viaggi organizzati come un re, regnante in visita sul Corno d'Oro, rappresenta un lusso eccessivo per tempi che badano essenzialmente al profitto e che ai fantasmi letterari preferiscono turisti magari non troppo raffinati ma dalle sacche piene di dollari, euro e yen. Così, se vuole evitare la trasformazione nell'ennesimo e anonimo hotel cinque stelle lusso, per il glorioso «Pera Palas», come già avvenuto con l'Orient Express, la soluzione più probabile è una trasformazione soft che del passato mantenga solo il marchio. E per qualche tv satellitare e qualche



Al Pera Palas, Agatha Christie scrisse l'«Orient Express».

Al Pera Palas, Agatha Christie scrisse l'«Orient Express».

Al Pera Palas, Agatha Christie scrisse l'«Orient Express».

Fulvio Toffoli

LIBRI Il racconto di Lorenzo Guadagnucci sui pestaggi subiti al G8 di Genova

Alla «Diaz» nella notte dei manganelli

Sei mesi dopo, la ricostruzione dei fatti in presa diretta

Perché? Perché? Ho solo il tempo di chiedere perché. Ma loro neanche mi sentono. Raccoglio le braccia a coprire la testa...». E poi: «Non basta. Tento di ripararmi anche con le ginocchia. Ma loro non si fermano. Picchiano e urlano. Le loro grida coprono i lamenti e le nostre domande...». Ancora: «Calci e manganellate. Un pestaggio brutale. I poliziotti corrono verso una vittima scelta a caso e colpiscono alla cieca, furiosamente, senza badare se il manganello incocchia la testa di una ragazzina o lo stinco di un adulto...».

Il Cile di Allende? L'Argentina di Videla? Un gulag sovietico? No, più modestamente l'altra faccia dell'Italia di Berlusconi. Sei mesi fa, a Genova. Nei ricordi di Lorenzo Guadagnucci, trentanove anni, giornalista toscano in forze alla redazione economica del Resto del Carlino. Che una dozzina d'anni fa, prima di «sistemarsi» a Bologna, fece anche uno stage a Trieste, al «Piccolo».

Un giovane picchiato a Genova, nel luglio scorso.

le braccia per difendermi. Quando la mattanza è finita, avevo sangue dappertutto e c'era sangue ovunque intorno a me».

Impossibile, e probabilmente inutile, qualificarsi come giornalista. «I poliziotti dentro la scuola sputavano e tiravano calci, picchiavano coi manganelli e distruggevano tutto. Una furia devastatrice, una violenza mai vista. Cercavano qualcuno? Non lo hanno detto. Ho avuto l'impressione che non cercassero nessuno in particolare, che volessero colpire tutti».

Guadagnucci ne esce con due avambracci scarnificati, un buco sulla spalla sinistra e un'accesa associazione per delinquere finalizzata alla devastazione. Lo ricoverano al reparto di urologia dell'ospedale genovese, dove rimane piantonato e il pm incaricato dell'inchiesta lo interroga.

Sono passati sei mesi. A tutt'oggi per quel pestaggio non esiste un responsabile. Questo di Guadagnucci è il primo libro di uno che quella notte stava dentro la Scuola Diaz, trasformata prima in un dormitorio e poi in un mattatoio. Nelle pagine finali il giornalista annota: «L'unica traccia che mi resta sul corpo è una cicatrice irregolare sull'avambraccio destro. Gli altri segni sono scomparsi: anche la strana crosta circolare che avevo sulla spalla. Il dermatologo ha chiarito che mi era stata procurata con una scossa elettrica, probabilmente un manganello speciale (proibito in Italia) usato da Camicia Bianca (uno dei soprannomi dati ai picchiatori - ndr)».

Il giornalista e gli altri arrestati durante la «perquisizione» del 21 luglio hanno querelato per lesioni i poliziotti che hanno partecipato al blitz. «La nostra è stata una denuncia contro ignoti. Non conosciamo i nomi dei picchiatori, né sapremmo identificarli. Forse, forse, ci sarà un processo. Quel giorno, se mai verrà, cercheremo di avere un po' di giustizia, dopo le umiliazioni di quella notte e dei giorni successivi», conclude Guadagnucci.

Intanto c'è questo libro. «Un reportage di sapore antico - come scrive nella presentazione Lorenzo Del Boca, inviato della Stampa e presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti - di quelli sempre più rari, difficili da trovare, se ci sono, annegati in metri quadrati di articoli fra centinaia di pagine di quotidiano».

Carlo Muscatello

FUMETTI Il grande disegnatore reinventa il capolavoro di Stevenson

Jekyll & Hyde: un incubo di Mattotti

Il Bene e il Male, nella storia, si scoprono fratelli gemelli



Una sfida, un sogno, un tormento. Da tempo, Lorenzo Mattotti si portava dentro la voglia di raccontare, a modo suo, «Lo strano caso del dottor Jekyll e Mr. Hyde», l'incubo che Robert Louis Stevenson aveva trasformato in romanzo nel 1886. Ma quel progetto sembrava destinato a incontrare mille secche in cui incagliarsi. Mille ostacoli imprevisi contro cui infrangersi.

Alla fine, la sfida l'ha vinta Lorenzo Mattotti. E, adesso, «Jekyll & Hyde», realizzato dal grande disegnatore a quattro mani con lo sceneggiatore Jerry Kramsky, s'è materializzato in un bellissimo volume che Einaudi pubblica nella collana «Stile libero» (pagg. 64, euro 15).

Il Bene e il Male, forse, non sappiamo più che cosa sono. Perché abbiamo perso la convinzione, l'illusione, che le scelte giuste e quelle ingiuste, la luce e le tenebre, siano rigidamente separate tra loro. E ci vuole un coraggio grande così a riassumere una storia, scritta oltre un secolo fa, imbevuta di manicheismo fino all'anima, come quella di Jekyll e Hyde.

A Mattotti il coraggio non manca. Autore di libri straordinari come «Fuochi», «La zona fatua», «L'uomo alla finestra», «Stigma», ammirato in Europa e in America per la sua visionarietà pittorica, scritturato da testate di grande prestigio come il «New Yorker» e «Le Monde», ha sempre cercato di inserirsi, con la matita, con i pennelli, nelle zone grigie dell'esistenza. Negli angoli proibiti della realtà. In quella dimensione che galleggia tra il detto e il non detto, tra il fascino e l'orribile.

Nel «Jekyll & Hyde» di Mattotti e

Kramsky, il Bene e il Male sono due lati dello stesso triangolo. Due facce di una maschera che si può applicare sul volto in maniera intercambiabile, secondo le occasioni che la vita presenta. Perché gli uomini, a guardarli bene, sono belve costrette a cercare la propria via dentro labirinti sempre più vasti. Vorrebbero essere angeli, ma non sanno resistere alla tentazione di sentirsi demoni.

Hyde irrompe, in questa rilettura del capolavoro di Stevenson, in un mondo corrotto. Dove la gente finge di stupirsi delle malefatte altrui. E siccome in lui alberga purissimo, libero, il desiderio di fare del male agli altri, Porro folletto, estratto dall'anima di Jekyll in un laboratorio, finisce per seminare dolore e morte.

L'oscuro cammino di Hyde si interseca con quello, apparentemente luminoso, di Jekyll. Il mostro di Mattotti non è, poi, tanto brutto se paragonato all'insicuro, tormentato, imprevedibile, amorale campione di scienziato che è il dottore da cui ha preso forma. Non a caso, prima di darsi la morte, Jekyll sussurra: «Gelo e inorridisco all'abiezione di Hyde, tuttavia, se penso a quel suo attaccamento alla vita, quando lo vedo tremare sbigottito, sconvolto, all'idea che possa sopprimerlo, finisco per provarne addirittura pietà».

E un mondo grottesco quello che Mattotti costruisce in «Jekyll & Hyde». Dove gli uomini e le donne finiscono per assomigliare a inquietanti fantocci. A belve mascherate da giocattoli per bambini. Congegni a orologeria nascosti in mezzo a un mucchio di scintillanti ninnoli.

Alessandro Mezzana Lona

«Jekyll & Hyde»: due disegni di Lorenzo Mattotti.

FESTIVAL Ambientazione italiana, attori di varie nazionalità nel film di Tykwer che ieri ha aperto la Berlinale

Heaven: troppe anime, tutti scontenti

Tiepidi applausi per il film con Cate Blanchett, Remo Girone e Stefania Rocca



L'attrice Cate Blanchett

BERLINO Una sceneggiatura originale di Kieslowski, un regista tedesco, una produzione americana, tedesca e francese, un'ambientazione italiana, attori di varie nazionalità: «Heaven», il film di Tom Tykwer che ha aperto ieri sera il 52.mo Festival di Berlino forse ha troppe anime e rischia di scontentare tutti.

Accolto con un tiepido applauso dalla stampa specializzata, il film racconta la storia d'amore tra un giovane carabiniere, Filippo (l'americano di origine italiana Giovanni Ribisi), e un'insegnante di inglese, Philippa (Cate Blanchett, al Festival anche con «The Shipping News») decisa a vendicare la morte del marito per overdose. L'intenzione

della donna è di uccidere il maggiore spacciatore della città, Vendice (Stefano Santospago). Ma l'attentato si trasforma in una strage in cui muoiono quattro persone e la donna viene arrestata. Aiutata da Filippo, che è figlio dell'ex comandante dei carabinieri di Torino (Remo Girone), dove si svolge la vicenda, Philippa fugge e si rifugia da una sua amica (Stefania Rocca) in Toscana.

Tykwer e i suoi produttori (tra cui Anthony Minghella e Sidney Pollack) trasformano la parabola morale immaginata da Kieslowski e dal suo collaboratore Krzysztof Piesiewicz nella storia di un amour fou sullo sfondo di un'Italia da cartolina.

E, per quanto astratta e metafisica sia la traccia della trama, è difficile per il pubblico italiano non notare l'immagine infelice cui sono inchiodati i Carabinieri: o corrotti, come il maggiore che tenta di coprire lo spacciatore ipotizzando che la ragazza faccia parte di un gruppo terroristico, o troppo distratti e inefficienti (la ragazza gli scappa sotto il naso e alla fine i due fuggiaschi riescono addirittura a sottrarre loro un elicottero che li porterà lontano: in cielo, appunto, come recita il titolo).

Tykwer si sforza di seguire lo spirito di Kieslowski, ma si vede la mano del regista di «Lola corre» e dei produttori tanto che lo stesso Minghella ammette: «Ho se-

guito Tom e rivisto la sceneggiatura parola per parola». Tykwer si difende spiegando che l'obiettivo del film non era una rappresentazione realistica: «Non è un film sulla criminalità o il terrorismo, quello che ci interessava era la soggettività dei personaggi e anche i paesaggi sono legati a questo clima: una Torino tesa e misteriosa e una Toscana lirica che ispira invece speranza. È un film che non poteva che essere girato in Italia, dove la presenza spirituale e trascendente è forte. Quanto ai carabinieri - precisa Tykwer - li conosco come un'arma disciplinata, qualcosa che in Germania non esiste, non volevamo darne un'immagine negativa. Trovo ammirevole invece che il giovane carabinieri-

re si trasformi da tutore dell'ordine in fuggiasco per amore».

Il finale, aggiunge Tykwer, «è volutamente aperto» e Piesiewicz, che ammette alcuni cambiamenti rispetto all'originale scritto con Kieslowski, concede una battuta sul titolo: «Si intitola 'Heaven', cielo, perché è da lì che viene l'ispirazione». Più concretamente Minghella, che pensa al pubblico Usa, ricorda che il film è stato girato prima dell'attacco alle Torri, ma che «non avrà problemi in Usa perché in realtà non ha nulla a che vedere col terrorismo: volevo dirigerlo io, ma ero spaventato dall'idea di deludere i fan del regista polacco scomparso nel '96».

Massimo Sebastiani

TEATRO



Una scabrosa Galiena a Roma

ROMA Debuttando all'Eliseo di Roma in «Una relazione privata», Anna Galiena ha affrontato una delle parti più scabrose della sua carriera: la versione teatrale del film francese «Une liaison pornographique», per la regia di Luca Barbareschi. Ora è attesa in «Sensò», il film di Tinto Brass, sugli schermi fra pochi giorni, in cui compare quasi sempre soltanto in sottoveste.

Fiorello quasi certo al Festival E poi «Stasera pago in euro»

ROMA Soltanto oggi o domani si saprà con certezza se Fiorello - come è quasi certo - parteciperà al Festival di Sanremo. Secondo quanto si è appreso, Fiorello, ieri a Milano per il «Gala della Pubblicità» (in onda su Canale 5), dovrebbe essere sul palco dell'Ariston nella prima serata (il 5 marzo) o nell'ultima (il 9). Tutto dipenderà da Roberto Benigni: se dirà «sì» a Pippo Baudo, probabilmente al premio Oscar sarà riservata la serata finale e allo showman la prima, visto che le altre «caselle» saranno occupate, come annunciato da Baudo, da Anna Marchesini, Teo Teocoli e Gigi Proietti. Nel caso in cui Benigni desse forfait, Baudo potrebbe approfittare dell'autocandidatura del duo Solenghi-Lopez per la prima serata. Fiorello si troverebbe così a recitare la parte del mattatore della finalissima.

Dopo il successo di «Stasera pago io» e una tournée estiva in molti teatri italiani, Fiorello tornerà ad aprile su Raiuno con un nuovo programma, in cinque puntate, in onda in prima serata. Il nuovo show potrebbe chiamarsi «Stasera pago io 2» oppure «Stasera pago in euro».

MUSICA Intervista al trentaseienne tenore toscano, fortemente voluto da Pippo Baudo alla maratona canora

Safina alla conquista di Sanremo, sulla scia di Bocelli

ROMA C'è un fantasma che si aggira dietro le quinte dell'Ariston. Uno spirito dalla voce di vento e dal nome acclamato a cui Sanremo invoca il proprio rilancio sul mercato internazionale: Andrea Bocelli. Difficile, altrimenti, spiegare la presenza nel cast di ben due voci liriche, Alessandro Safina e Filippa Giordano, pronte a darsi battaglia nel segno del re Mida del do di petto con la malcelata speranza di azzeccare pure loro una «Con te partirò» che gli faccia fare il grande balzo. Più famoso all'estero che da noi, Safina è un Mario Lanza senese col solo

neo di essere approdato al «cantar leggero» dopo l'imperatore di Lajatico. Stessa regione e stesso destino. O almeno questo è ciò che si augura SuperPippo dalla tonda della corazzata festivaliera. Trentasei anni compiuti ad ottobre, Safina deve il suo successo ad un rodato gioco di squadra con Eric Ghenassia e Romano Musumarra, rispettivamente coordinatore e autore-produttore del suo primo album pop «Insieme a te», arrivato nei negozi un anno e mezzo fa, ma anche ad una serie di collaborazioni che l'hanno spinto addirittura nella colonna



Alessandro Safina, 36 anni.

sonora del film «Moulin Rouge».

A impreziosire le credenziali del cantante toscano ci

sono poi i trionfi di «Night of the promises», interminabile tour nei palasport tedeschi, belgi e svizzeri che gli ha aperto le porte d'Europa, ma anche le parole di Chrisie Hynde, icona del rock targato Pretenders che ha voluto a tutti i costi un duetto tutto per sé. «Il pezzo s'intitola 'Aria e memoria' e quando Chrissie mi ha detto che si sentiva onorata di cantarmi al fianco, non credevo alle orecchie. Ho pensato, infatti, che di tenori come me in giro ne puoi trovare diversi, mentre di rockstar come lei no. Se n'è perso lo stampo».

Alessandro affronta il suo

primo Sanremo con «Del peccato amore», una bella romanza «non troppo orecchiabile che rinuncia a impressionare con acuti o do di petto» scritta da Maurizio Fabrizio. «Non mi presento al festival per vincere, ma nemmeno per arrivare ultimo, spero soprattutto di avere un buon riscontro da parte del pubblico» precisa.

Safina, giovane astro dell'opera è stato lanciato da Pippo Baudo dodici anni fa nella trasmissione «Uno su cento», dopo averlo visto trionfare al concorso di Nuove voci per la lirica organizzato dalla moglie Katia Ricciarelli.

Paride Sannelli

Nuovo album e tour
Le Destiny's Child
non si sciolgono

ROMA Le Destiny's Child, le nuove regine del soul americano che il 6 marzo saranno ospiti del Festival di Sanremo, smentiscono le voci di scioglimento e annunciano la pubblicazione di un nuovo album e un tour mondiale. «Siamo un gruppo molto unito e lo saremo ancora per molti anni», dicono le tre ragazze di Houston.

Dopo Sanremo, l'11 marzo uscirà la raccolta «This is the Remix», e in primavera partiranno per il tour mondiale.

STORIA

Lo scrittore Premio Nobel è contrario a un divieto del partito Npd e favorevole alla pubblicazione del libro di Hitler

Günter Grass: Mein Kampf e i neonazi? Lasciateli liberi

E i pronipoti del Führer che vivono a Long Island hanno fatto un patto: non riprodursi

BERLINO Günter Grass, il premio Nobel impegnato in passato in tante battaglie della socialdemocrazia tedesca, si è detto contrario a un divieto del partito neonazista Npd e favorevole invece alla pubblicazione del «Mein Kampf» di Hitler, il manifesto del nazismo vietato in Germania. In una intervista al settimanale Die Woche, il 74enne scrittore tedesco si dice in favore del «Mein Kampf»: «questo delirio bisogna averlo letto; Hitler alla lettera è sempre smascherante».

Secondo Grass, la democrazia tedesca è sufficientemente corazzata per affrontare un confronto aperto con i neonazisti. «Una democrazia relativamente consolidata come la nostra deve essere nella condizione di affrontare il potenziale elettorale degli estremisti di destra e di sapere argomentare con loro». In caso contrario, «si creano solo dei martiri, e una aperta discussione è meglio di loro», ha detto.

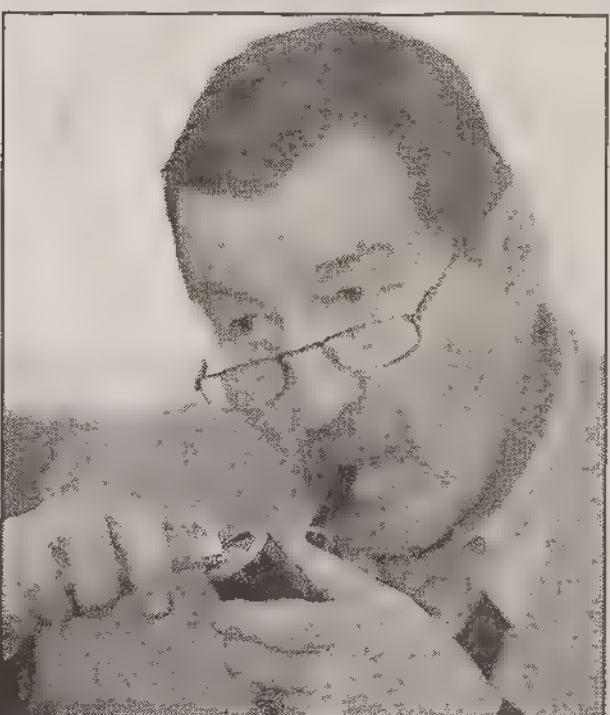
A giudizio di Grass, un divieto dell'Npd non «ci pro-

tegge neanche dal fatto che il signor Koch e il signor Stoiber (Roland Koch è il premier Cdu dell'Assia e Edmund Stoiber quello Csu della Baviera nonchè candidato alla cancelleria ndr) raggiungano con i loro modi demagogici e populistici i lettori che preparano il terreno ai neonazi».

In tanto, un'altra storia arriva da oltre oceano, da New York. E riguarda niente meno che i pronipoti di Hitler. Alexander, che ha 52 anni, fa l'assistente sociale; Louis, 50 anni, è Brian, 30, sono giardinieri. Vivono con un nuovo cognome in modeste villette unifamiliari alle porte di New York e sono i soli pronipoti di Adolf Hitler. Ma un documento curato da un gior-



Un manifesto di propaganda della Gioventù hitleriana e lo scrittore Günter Grass.



nalista inglese che vive a Los Angeles, ha alzato il velo sul loro anonimato. Intitolato «Gli ultimi Hitler», il documentario racconta la storia dei tre fratelli e del bizzarro patto di sangue che hanno fatto tra loro: co-scienziati di portare sulle spalle il peso della storia,

Alexander, Louis e Brian hanno giurato di non sposarsi e soprattutto di non riprodursi per non perpetuare la stirpe del «mostro» responsabile dell'Olocausto. Il film è basato su un libro dallo stesso titolo del giornalista David Gardner: «È stato un lungo viaggio co-

minciato nel 1995 con pochi, vecchi ritagli, che riguardavano William Patrick Hitler, il nipote del Führer», ha raccontato Gardner, che cominciò a cercarlo e in quattro anni riuscì a ricostruire la storia, ha raccontato alla Cnn. Il nipote di Hitler era in realtà morto da tempo, nel 1987 all'età di 76 anni, ma la sua vedova, ancora viva, ha confer-

mato il collegamento e fornito gli ultimi tasselli della storia. Figlio di Alois, un fratello maggiore di Hitler, e di una contadina irlandese, William era nato a Liverpool nel 1911: costretto prematuramente a guadagnarsi il pane quando il padre abban-

donò la famiglia per tornare in Germania, l'Hitler inglese lasciò alla fine l'Europa nel 1939 per trovare riparo in America. Protetto e sorvegliato dall'Fbi, William Patrick Hitler indossò nel 1944 con onore la divisa della Navy. Alla fine della seconda guerra mondiale sparì però dalla circolazione: con un nuovo cognome visse dapprima ad Harlem e poi a Long Island. Si sposò ed ebbe quattro figli. Morì nel 1987. Sulla sua tomba non c'è scritto nulla.

Tre dei suoi quattro figli (il quarto è morto negli anni '80) sono stati rintracciati da Gardner a Long Island. E Gardner ha rivelato il patto non scritto che gli eredi americani di Hitler hanno stretto tra loro: «Ne hanno parlato a lungo. Hanno parlato del peso che la scomoda eredità dello zio ha posto sulle loro spalle. E hanno deciso che nessuno di loro si sarebbe mai sposato. Che nessuno avrebbe avuto figli. E una promessa che finora hanno mantenuto».

Alessandra Baldini

CINEMA Anche a Trieste il film

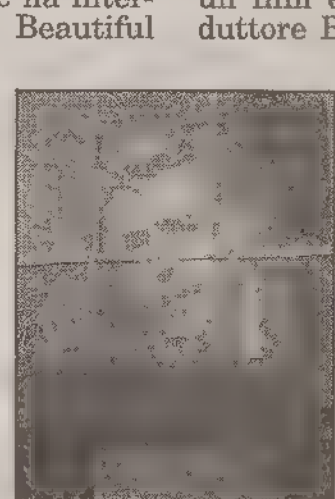
Crowe, un genio a caccia di Oscar

ROMA Sta mettendo davvero a dura prova l'ufficio stampa italiano della Uip l'ex gladiatore Russel Crowe. Un giorno dice che viene, quello dopo disdice, non vuole incontri con la stampa, poi ci ripensa. Inquieto schizofrenia da clamoroso divo, o immedesimazione nella parte? Quello che è certo è che sarà a Berlino al Festival per parlare del suo John Forbes Nash Jr., geniale matematico e premio Nobel nel '94, minato dalla schizofrenia che ha interpretato in «A Beautiful Mind» di Ron Howard.

Il film, presentato ieri sera in anteprima al cinema Excelsior di Trieste, nel resto d'Italia uscirà il 22 febbraio. È uscito il 4 gennaio, «A Beautiful Mind», crescendo esponenzialmente tra premi e incassando oltre 92,9 milioni di dollari. Ma non solo denari, anche una serie già copiosa di riconoscimenti: cinque candidature al Baffa (miglior film, regia, attore, attrice non protagonista e sceneggiatura non originale), quattro Golden Globe (miglior film drammatico, miglior attore, miglior attrice e miglior sceneggiatura) oltre ad altro ancora, tra cui il 14 USC Scripter Award assegnato alla migliore riduzione cinematografica di un libro che è andato allo sceneggiatore Akiva Goldsman e a Sylvia Nasar, la biografa che ha raccontato la storia dell'eccentrico, geniale matematico che superò le teorie di Adam Smith, il padre dell'economia moderna, ma che la sua più colossale battaglia è riuscito a vincerla tenendo a

bada i suoi demoni, quelli creati della sua immaginazione schizofrenica.

Determinante supporto a questa che si può considerare una vittoria: Nash attualmente ancora insegna - il contributo affettivo della moglie Alicia (la deliziosa Jennifer Connelly), brillante studentessa di Fisica che non l'ha più lasciato da quando si è imbattuta in aula con quest'uomo bizzarro e brusco dalla splendida e fragile mente. L'idea di farne un film è venuta al produttore Brian Grazer dopo aver letto su Vanity Fair un articolo sulla vita del grande matematico. Ha affidato la sceneggiatura a Goldsman, scrittore non insensibile ai problemi della mente, la regia a Ron Howard, suo socio nella Imagine Entertainment, e poi c'è stata la



Russel Crowe

felice scelta del cast. Crowe, coinvolto da subito, e ancora prima che vincessero l'Oscar con il Gladiatore. E non è affatto improbabile che porti a casa un altro Oscar con questa sua ipersensibile, sofferta e forte interpretazione. Perfetta anche in tarda età, quando di solito gli attori, appesantiti da un non sempre felice trucco, risultano un po' più improbabili.

In questo caso l'anziano matematico Nash-Crowe, mentre ringrazia la moglie ritirando il Nobel che gli fu dato per l'Economia insieme a John C. Harsanyi e Richard Selten per «L'analisi degli equilibri nella teoria dei giochi non cooperativi» riesce a commuoverli davvero fino alle lacrime.

Marina Pertile

TELEVISIONE Piero Angela supera negli ascolti la fiction con Stefano Accorsi, ed è subito polemica L'amore al microscopio, meglio di Casanova



Stefano Accorsi, battuto da Angela.

ROMA Il Casanova di Stefano Accorsi battuto dall'innamoramento scientifico proposto da Piero Angela. Tra il principe della seduzione e l'amore al microscopio il grande pubblico martedì sera ha preferito la puntata speciale di «Superquark». «Come nasce e finisce un amore» su RaiUno che ha registrato più di 5 milioni e mezzo di telespettatori. Canale 5 si è dovuta accontentare di 4.343.000 per la prima parte de «Il giovane Casanova» diretto da Giacomo Battiatto.

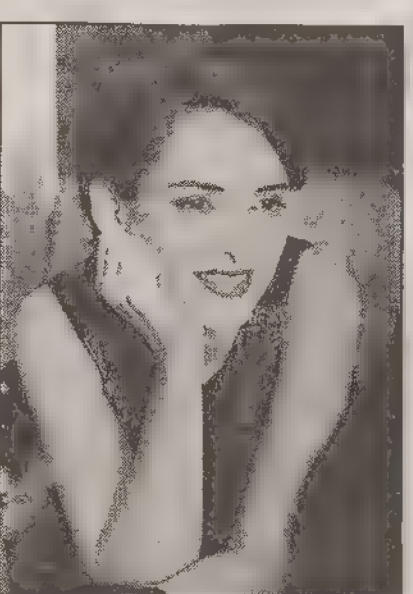
Dunque il campione di incassi delle sale, l'attore più promettente del momento, in tv è al suo secondo flop. Già nei panni di un ragazzo-padre spiantato diretto da Mario Monicelli in «Come quando fuori piove» gli ascolti non l'avevano premiato. «La tv va centellinata, non la farà più per qualche an-

no» aveva detto Accorsi alla presentazione della fiction. Parole sante. Neanche le scene di nudo in prima serata hanno solleticato la curiosità del pubblico. Anzi, il flop è stato sottolineato dai commenti polemici del sen. Michele Bonatesta di An («una fiction a luci rosse») e dall'Osservatorio dei Diritti dei Minori («un film con bollino rosso in prima serata»).

Piero Angela, intanto, si prepara a bissare il successo con altri due speciali. Il primo, «Il bambino e la mente: la sfida per crescere» andrà in onda martedì prossimo e spiegherà come matura la mente di un bambino dai 3 ai 12 anni. Martedì 19 febbraio, invece, Angela punterà le telecamere sul comportamento dell'uomo nello speciale «Lo Zoo umano: noi e gli altri».

Alessia Mattioli

Winona Ryder: «Sono innocente» Ma un video testimonia il furto



L'attrice Winona Ryder

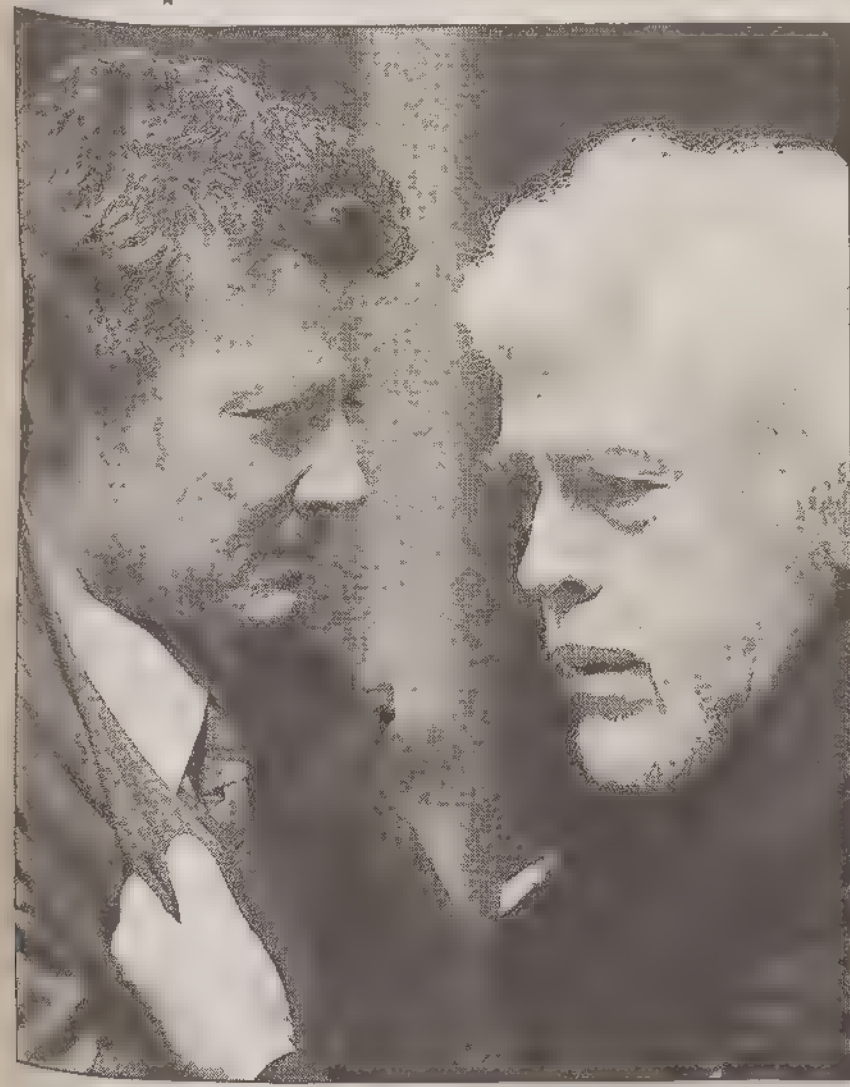
BEVERLY HILLS Accusata di taccuaggio, l'attrice statunitense Winona Ryder, 30 anni, a sorpresa si è dichiarata innocente di fronte al tribunale di Beverly Hills dove deve rispondere del furto di quasi 5 mila euro di merce da un grande magazzino Sak's nell'esclusivo quartiere di Los Angeles.

Ma un video registrato dalle telecamere di sicurezza del grande magazzino la mostra mentre di nascosto strappa le piastrelle antitaccheggio da vestiti, borsette e accessori che poi infila in un sacco con merci acquistate poco prima.

TEATRO Al Politeama Rossetti fino a domenica «Variazioni enigmatiche» di Eric-Emmanuel Schmitt

Un'intervista sull'isola degli enigmi

Interpreti Glauco Mauri e Roberto Sturno: asciutti, melodrammatici, sinceri



I due protagonisti, Roberto Sturno e Glauco Mauri.

TRIESTE Sono passati molti anni da quando Abel Znrko, immaginario scrittore che ha vinto il premio Nobel per la letteratura, si è rifugiato in una piccola isola della Norvegia, per vivere in solitudine, distante dalla mediocrità degli uomini. Oggi non ha quasi più relazioni con il resto del mondo. Misanthropo, intransigente, gli tengono compagnia solo le grida, dei gabbiani e la luce di un tramonto nordico.

Com'è importuna, allora, la visita del giornalista appena sbarcato dal battello. È arrivato fin qui per un'intervista sull'ultimo romanzo. Cosa vorrà chiedergli il redattore di una gazzetta di provincia? Perché Znrko ha accettato l'incontro? Lui che i giornalisti non li sopporta, e che nemmeno sotto tortura rivelerebbe un solo particolare della sua vita privata. Ammesso che abbia una vita privata. Quest'ultimo romanzo - il suo capolavoro, dice la critica - sembra racchiudere e spiettarla tutta, la vita. Quindici anni

di lettere d'amore, scambiate con una misteriosa donna lontana. Quindici anni per un sentimento vissuto a distanza e per questa ragione tanto più intimo e intenso. Ma sarà autentica questa storia d'amore? Esisterà davvero quella donna? O dopo tutto, è solo un romanzo?

Si accendono di molti interrogativi le «Variazioni enigmatiche», bella commedia di Eric-Emmanuel Schmitt che Glauco Mauri e Roberto Sturno portano in giro da più di un anno e che si può vedere fino a domenica al Politeama Rossetti.

A dispetto del nome, Schmitt è un autore francese. Uno dei più bravi, oggi. Ha poco più di quarant'anni, ma il primo copione teatrale lo ha scritto quando ne aveva sedici e non si vergognava a dire: «la prima volta che ho pianto in vita mia è stato davanti a Cyrano». Vuol per le lacrime da bambino, vuol per la prolungata abitudine al teatro e alla filosofia, Schmitt è riuscito a carpire il segreto della scrittura per il palcoscenico. Alcuni dei suoi lavori sono

successi internazionali. Piace il suo teatro sapiente, costruito a grandi colpi di scena e folgoranti battute, spesso in bilico su profondità metafisiche e bei paradossi. Come nel «Visitatore» (allestito da Antonio Calenda qualche anno fa) dove riusciva a far distendere sul letto del dottor Freud. Come nel «Libertino», in cui faceva a Diderot un filosofico e scollacciato ritratto, o nella commedia purgatoria «Hotel dei due mondi».

In «Variazioni enigmatiche» Schmitt è ancora più bravo. Gioca fino in fondo con la verità, dopo aver inventato due personaggi maestri di menzogna. Uno scrittore e un giornalista. La scrittura, sembra dirci Schmitt, è il rifugio più sicuro dai tradimenti della vita. Ma poi ci dimostra come la vita, con una sola parola, riesce a smentirla. «Scrivere o vivere? Bisogna scegliere».

«Variazioni enigmatiche» è uno spettacolo da raccomandare. Cattura dal primo istante e fino alla fine

non molla. Saranno le misteriose variazioni musicali di Elgar che si insinuano nel titolo? Oppure i colpi di scena, che strappano al pubblico veri boati di stupore, perfettamente udibili? Sarà intelligenza e il sarcasmo delle battute? Gran parte del merito viene dalla tesi interpretativa di Mauri e Sturno. Mauri è ruvido, scontroso, come poteva esserlo il diffidente Thomas Bernhard, o il misantropo Bergman, esiliato pure lui sulla sua isola nordica. Sturno svela con calcolata cattiveria quanto è feroce il bisogno di sentimento, e com'è potente l'illusione che si nasconde sotto un aspetto dimesso, da soccombente. Asciutti e melodrammatici entrambi, falsari come tutti i teatranti, perciò plausibilmente sinceri.

Di più: «Variazioni» è uno spettacolo da raccomandare due volte. Rivendendolo apparirà in tutta la sua sottigliezza la trama cifrata che l'autore e i due interpreti hanno teso sotto la superficie. Enigmatica, naturalmente.

Roberto Canziani

CINEMA Oggi e domani a Gorizia

E Giraldi spiega la sceneggiatura

GORIZIA Il regista e sceneggiatore Franco Giraldi sarà a Gorizia oggi e domani, ospite di «Incontri con la sceneggiatura», ciclo di eventi dedicati alla scrittura per il cinema, promossi e organizzati dal polo goriziano dell'Università degli studi di Udine (Dams e Re-



Franco Giraldi

nati) è una storia intensamente mitteleuropea a cavallo tra le due guerre mondiali ed è una storia di incroci tormentati e fecondi di diverse culture e condizioni. Il film, che in passato ha tra l'altro conquistato il riconoscimento per la miglior sceneggiatura del Premio Amidei, sarà proiettato alla presenza dell'autore, oggi alle 21 al Cinema Vittorio (ingresso libero) e affiancherà i seminari affidati a Giraldi in Università, a palazzo Alvarez (oggi alle 15.30 e domani alle 10).

scimento per la miglior sceneggiatura del Premio Amidei, sarà proiettato alla presenza dell'autore, oggi alle 21 al Cinema Vittorio (ingresso libero) e affiancherà i seminari affidati a Giraldi in Università, a palazzo Alvarez (oggi alle 15.30 e domani alle 10).

APPUNTAMENTI

Gorizia: Ode per il poeta «Entrée» va a San Vito

TRIESTE Fino a domenica, al Politeama Rossetti, si replica «Variazioni enigmatiche», con Glauco Mauri e Roberto Sturno.

Oggi alle 20.45, al Teatro Silvio Pellico, il Teatro Incontro presenta «La scalata», di Spiro Dalla Porta Xydias.

Oggi alle 22, al Tender Pub, serata musicale con il gruppo Ironia.

Domani e sabato alle 22, al Bar Flavia, serata musicale con Stefano Franco e la Rock'n'roll House Band.

Domani e martedì alle 22, alla Public House di via San Lazzaro, serata musicale con Bitti e Lolo.

Domani alle 22, alla Caffetteria del Borgo (via Malcantone), serata musicale con Electrosacher.

Domani al Teatro Miela si tiene uno stage della danzatrice e coreografa Maria Fux.

Domani alle 22, all'Hip Hop, serata «Trieste's burning» con Derozer, Marsh Malloves e Authentics.

Sabato alle 21, al Bar Riccione (via Molino a Vento 70), serata musicale con Alex Vincenti.

Sabato alle 22, al Caffè Tommaseo, la Ragtime Jazz Band presenta «Carnevale a New Orleans».

Giovedì 14 febbraio alla Sala Azzurra del Cinema Excelsior sarà proiettato il film croato «Carne russa» di Lukas Nola.

Domenica 17 al Teatro Miela dalle 18 «Miciamici», grande festa del gatto e del gatillo.

GORIZIA Oggi alle 20.45, al Kulturni Dom, verrà presentato il film «Ode per il poeta», di Martin Srebrotjak.

UDINE Fino a domenica, al Nuovo, va in scena «Zorro» con Sergio Castellitto (nella foto in alto).

Domani alle 21.30, al Folk Club di Buttrio (Madelisa, ex Ca di Balin), Tomas de Los Reyes presenta «Sonidos Flamencos».

CODRIPPO Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi, Peppe Barra presenta «Il borghese gentiluomo» (domani alle 20.45 al Teatro di Arterga).

CIVIDALE Domani alle 15.30, nell'Aula multimediale del Convitto Paolo Diacono, va in scena «Entrée».

CERVIGNANO Domani al Teatro Pasolini si terrà un concerto del pianista Massimo Gon.

PORDENONE Domenica alle 11, all'Auditorium Zanussi, concerto del violinista Michael Hsu (Taiwan) e della pianista Yuki Ohira (Giappone).

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Oggi alle 15, all'Auditorium Comunale, va in scena «Entrée».

VENETO Domani alle 21, al palasport di Verona, concerto di Laura Pausini.

Sabato alle 21, all'Estravaganza di Verona, concerto di Luca Carboni (nella foto al centro).

Sabato alle 21, al palasport di Padova, concerto dei Litfiba (nella foto in basso).

MUSICA Domani il pianista al Teatro Pasolini di Cervignano

Gon rilegge Schumann e Scriabin

CERVIGNANO Quarto appuntamento, domani alle 21, con la stagione concertistica al Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli. In perfetta sintonia con il leitmotiv del sogno e della fantasia che caratterizza il cartellone di quest'anno, il concerto in programma vedrà impegnato, nell'interpretazione di Schumann e di Scriabin, il core-

bin, personaggio di grande genio innovativo, che ricercò nella musica una spiritualità a volte dolorosa, espressa in modo rarefatto e sfuggente, ma anche attraverso esplosioni d'energia e d'impeto fino quasi ad arrivare alla follia più delirante.

Primo pezzo in programma «Sonata Fantasia op.19» (1896), che sarebbe stato ispirato dalla contemplazione dei paesaggi marini in Italia. Seguirà l'esecuzione «8 Studi op.42» (1903) e a chiusura «Verso la fiamma op. 72», scritta nel 1914, poema musicale di densità eccezionale che, partendo dai lenti accordi iniziali, si trasforma in un movimento dai fremiti incandescenti.

Gon ha iniziato lo studio del pianoforte a cinque anni. Dopo il diploma al Conservatorio ha vinto numerosi premi in concorsi nazionali ed internazionali. Nel corso della sua attività ha suonato nelle principali sedi concertistiche italiane (Teatro alla Scala, Teatro Regio, Filarmonica Romana, Teatro la Fenice) in numerose capitali europee (Mosca, San Pietroburgo, Bruxelles, Lubiana) negli Stati Uniti e in America Latina.



Massimo Gon

Dal 14 febbraio a Pordenone un corso di linguaggio filmico

In scena il «grande narratore»

PORDENONE Curato dal critico cinematografico Giorgio Placereani, giunge alla sua quarta edizione il corso di aggiornamento aperto a tutti dedicato alla conoscenza del linguaggio cinematografico. Dopo le analisi degli scorsi anni che si sono soffermate sull'importanza del montaggio e sul personaggio, il tema dell'edizione del 2002 è quello del «narratore».

Dietro al racconto cinematografico (e non solo) c'è la figura del «grande narratore» implicito. Questa figura non va confusa coi discorsi che può mettere in bocca ai vari personaggi, «narra-

tori delegati»; né può essere semplicemente ricondotta alla figura dell'autore (concetto molto più complesso al cinema che in altre forme espressive). Il cinema ci parla, e mentre vediamo un film, sappiamo benissimo «chi» lo spettatore; più complesso riconoscere e analizzare il polo opposto, il narratore, l'«istanza narrante» la cui «voce» è capace di modularsi in mille forme.

Il corso affronterà la questione del tempo nel racconto cinematografico. Gli statuti del sonoro. Le varie categorie della voce off. Il vero e il falso del «documen-

to». Il sistema di aspettative e di preconcenze dello spettatore, il rapporto che il narratore pone fra spettatore e personaggio (esplicitando in particolare la «condizione ironica», in cui lo spettatore è al di sopra del personaggio). Il metacinema. Infine, le forme in cui il racconto cinematografico si svela in quanto racconto: «ma ricordiamoci che anche da questo volontario smascheramento noi spettatori non usciamo vincitori. Il «grande narratore» è sempre un passo avanti a noi.

Si comincia il 14 febbraio. Informazioni allo 0434 520945.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Mercoledì 13 febbraio p.v. ore 20.45: Quartetto di Tokyo e Sabine Meyer, clarinetto. In programma: Brahms, Hayashi. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Utat - Trieste, Asolo - Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Info: 0481/712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il signore degli anelli»: 17.30, 21.

KINEMAX 2. «Vanilla sky»: 17.10, 19.45, 22.20.

KINEMAX 3. «Il signore degli anelli»: 18.15, 21.30.

KINEMAX 4. «The dancer»: 18, 20.10, 22.

KINEMAX 5. «Birthday girl»: 17.45, 20, 22.10.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione concertistica 2001/2002: 8 febbraio 2002, ore 21: Concerto del pianista Massimo Gon, musiche di R. Schumann, A. Scriabin. Preveduta: Ufficio del Teatro feriale, esclusi mercoledì e

sabato: ore 11.30-12.30. Biglietteria del Teatro, festivi e prefestivi: ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 7 febbraio (turno D), 8 febbraio (turno E), 9 febbraio (turno B), 10 febbraio (turno C) ore 20.45 Fox & Gould Produzioni «Zorro» di Margaret Mazzarini con Sergio Castellitto, regia Sergio Castellitto. Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online www.teatroudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a. www.cinacity.it. Rassegna del film in lingua originale: «Behind enemy lines»: 17.40, 20, 22.20. Versione originale senza sottotitoli. Ogni posto unico 5 euro. Rassegna «Sivisti di stagione»: «Hedwig - la diva con qualcosa in più»: 16.45, 18.30, 20.20, 22.10; oggi posto unico 5 euro. «Vanilla Sky»: 17.20, 17.30, 19.50, 20, 22.20, 22.30, con Tom Cruise, Pene-

lope Cruz, Cameron Diaz. «The dancer»: 16.50, 22.15. «Il favoloso mondo di Amelie»: 17.40, 20.05, 22.30, di Jean Pierre Jeunet. «Birthday girl»: 16.45, 18.30, 20.20, 22.10, con Nicole Kidman. «Il signore degli anelli»: 17.15, 18.45, 20.30, 22.15, di Peter Jackson. «Cuori in Atlantide»: 17.15, 19.05, 20.55, 22.45, con Anthony Hopkins. «Ocean's eleven»: 17.40, 20.23, con George Clooney, Julia Roberts. «K-Pax»: 18, 20.15, 22.35, con Kevin Spacey, Jeff Bridges. «Apocalypse now redux»: 18.40.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «Vanilla Sky», con Penelope Cruz e Tom Cruise.

Sala Blu. 17.15, 20.30: «Il Signore degli anelli». Tratto dal romanzo di J.R.R. Tolkien.

Sala Gialla. 17.45, 21.15: «Il Signore degli anelli». Tratto dal romanzo di J.R.R. Tolkien.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «The dancer».

Sala 2. 17.45, 20, 22.15: «Il favoloso mondo di Amelie».

Sala 3. 18, 20.10, 22.10: «The birthday girl».

RISTORANTI E RITROVI

Carnevale con i «Bandomat» all'«Hip Hop»
Sabato e martedì grasso. Prenotazioni tel. 335/8000858. Pizzeria aperta.

Carnevale al Ristorante Riccione
Musica dal vivo per cenare e divertirsi assieme fino a martedì grasso! Ristorante Riccione, via Molino a Vento n. 70. Prenotazioni 040/366913.

Carnevale al Paradiso
Ballo dei bambini dalle 15 con l'animazione di Giuliana e Virgin Dj.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla
A.MANZONI & C. S.p.A. - 040.6728311

MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI
15.45 18.45 21.45

SIGNORE ANELLI

NAZIONALE
17 19.30 22

GIOTTO
17 18.45 20.30 22.15

TOM CRUISE VANILLA SKY

BIRTHDAY

GLI ALTRI FILMS: L'UOMO CHE NON C'ERA a soli 5 € al Giotto alle 17.30, 19.45, 22; **HARRY POTTER** al Nazionale solo alle 17; **K-PAX** al Nazionale alle 20 e 22.15; **THE DANCER** al Nazionale alle 17, 18.45, 20.30, 22.15; **ATLANTIS** a soli 5 € al Nazionale solo alle 16.50; **BRUCIO NEL VENTO** al Nazionale alle 18.30, 20.25, 22.20; **CUORI IN ATLANTIDE** alle 17.15, 18.45, 20.30, 22.15 al Super.

E DA DOMANI: BLACK HAWK DOWN, D'ARTAGNAN, DA O A 10, IL MIO AMICO VAMPIRO, IL COLPO, THE BELIEVER.

PARCHEGGIO PARK-SI FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI € 1.50

SCEGLI IL CINEMA

Dove sognare e sognare alla grande.

Rossetti
Il teatro e la danza, la musica e la danza
Oggi alle ore 20.30
Politeama Rossetti - Turno A
«La grande prosa» - spettacolo 9
Compagnia Glauco Mauri presenta

Variazioni enigmatiche
di Eric-Emmanuel Schmitt
traduzione, adattamento e regia di Glauco Mauri

con
Glauco Mauri, Roberto Sturno

Lo spettacolo ha la durata di 2 ore circa con un intervallo

È in corso la prevendita per il giardino dei ciliegi (12-17 febbraio), Le furberie di Scapino (19-24 febbraio), La febbre del sabato sera (6-10 marzo) e Letterati e dolci signore (Sala Bartoli, 5-9 marzo).

Al riparo della card musical che intendono mantenere lo stesso tema, verrà assegnato un posto per i tre musical già in occasione della prenotazione per «La febbre del sabato sera».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Peter Grimes» di Benjamin Britten. Preveduta biglietti dal 12 febbraio 2002. Prima rappresentazione 23 febbraio 2002 ore 20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad via Faedis, 30 tel. 0432/479918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

SALA TRIPICOVICH. Venerdì 15 e sabato 16 febbraio 2002 ore 20.30, domenica 17 febbraio 2002 ore 16: «La signorina Julie» di A. Strindberg con Nicol Pambieri. Spettacolo di beneficenza per i Giuliani d'Argentina, promosso dalla Provincia di Trieste. Vendita dei biglietti: biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; per gli spettacoli serali: biglietteria della Sala Tripicovich dalle ore 18. Prezzo: interi 7 €; ridotti 5 €.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Le recite de «La oena dei cretini» con Zuzzuro e Gaspare sono sospese. Prenotazioni al Cristallo per «Alta stenza ora il prossimo anno» a partire da lunedì 11 febbraio. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - IL TEMPO DELL'ARTE. Scuola di Danza Teatrale. Domani, sabato e domenica: stage intensivo con Maria Fux danzatrice, coreografa, danza terapeuta internazionale. Informazioni tel. 040/365119.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturi dom - Via Petronio 4, Trieste. Venerdì 8 febbraio alle 20.30 la prima del dramma «Per un morso d'amore» con gli spettacoli di Slavenska Drakulic «Sapore di maschio» (interprete Maja Blagovic) e di Lu Xun «Diario di un pazzo» (interprete Ales Kolar). Regia di Marko Sosc. Repliche sabato 9 febbraio alle 20.30 e martedì 12 febbraio alle 20.30. A causa del ridotto numero di posti a disposizione si prega di riservarsi al numero 040/362542. Lo spettacolo vale come 7.0 spettacolo in abbonamento. Potete usufruire anche del coupon!

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Il signore degli anelli».

ARISTON. Oggi sala riservata all'Asso-

SHOW GIRLS
CHIUSO IL LUNEDÌ
CLUB NIGHT 2000
ANCARANO (SLO)

CLUB NIGHT 2000
ANCARANO (SLO)

Excelsior. Ore 15.45, 18, 20.15, 22.30: «Il favoloso mondo di Amelie» di Jean-Pierre Jeunet, con Audrey Tautou e Mathieu Kassovitz.

SALA AZZURRA. Ore 15.45, 17.50, 19.55, 22: «Le biciclette di Pechino» di Wang Xiaoshui. Il film che commuove l'Europa, proibito in Cina. Pripresentato al Festival di Berlino 2001.

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI. Prossima apertura.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «L'uomo che non c'era», uno stupendo noir dei fratelli Coen. Palma d'Oro a Cannes. «L'omicidio era l'ultima cosa a cui avrebbe pensato. A soli 5 €.

GIOTTO 2. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Birthday girl» con Nicole Kidman. Da domani: «D'Artagnan».

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Vanilla Sky» con Tom Cruise e Penelope Cruz.

NAZIONALE 2. Solo alle 17: «Harry Potter». Ultimo giorno.

NAZIONALE 2. 20 e 22.15: «K-Pax» da un altro mondo» con Kevin Spacey.

Un appassionante film di fantascienza. Da domani: «Da O a 10» di L. L. Gabue.

NAZIONALE 3. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «The dancer» di Luc Besson. Da domani: «Il colpo» con Gene Hackman.

NAZIONALE 4. 18.30, 20.25, 22.20: «Brucio nel vento». Il nuovo capolavoro di S. Soldini («Pane e tulipani»). Ult. giorno.

NAZIONALE DISNEY. Solo alle 16.50: «Atlantis». A soli 5 €. Ult. giorno. Da domani: «Il mio amico vampiro».

SUPER. 17.15, 18.45, 20.30, 22.15: «Cuori in Atlantide» con Anthony Hopkins. Dal romanzo di Stephen King e dal regista premio Oscar per «Shine». Da domani: «The Believer».

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. 17.30, 21: «Apocalypse now - Redux» di Francis Ford Coppola. Ultimo giorno.

CAPITOL. Solo oggi e domani a 2,70 euro 17.30, 19.45, 22 «Banditi» di B. Willis. Da sabato «Merry Christmas».

STABILIA

formula 1

STABILIA



Presentata ieri a Maranello la nuova monoposto per affrontare il prossimo Mondiale e tentare il tris di vittorie

La Ferrari rilancia la sfida con la F2002

Ma la «vecchia» e affidabile macchina che ha vinto l'anno scorso sarà ancora utile nei primi GP



Schumacher e Barrichello tolgono il drappo rosso che copre la nuova monoposto, ed ecco apparire la F2002, un bolide più piccolo, più veloce, ancor più tecnologico. Ma non è detto che scenda subito in pista nel Mondiale 2002

Un concentrato di tecnologie, ma il rosso del «Drake» deve far largo agli sponsor

MARANELLO Eccola. Più bianca e meno rossa rispetto al passato. Splendida, sinuosa, aggressiva: è la F2002, la Ferrari chiamata a sostenere la nuova sfida nella F1, presentata al mondo intero nel nuovo reparto meccanico dello stabilimento di Maranello. Ha vinto tutto negli ultimi due anni, ha ancora fame e quando si toglie il velo, mostrandosi in tutto il suo splendore, la sfida è lanciata.

Schumi è pronto, Barrichello pure. E il presidente Montezemolo chiede il tris. In cocktail tra passato e futuro, un legame sempre più stretto tra reparto corse e azienda Ferrari, un istinto irrefrenabile di vittoria e la massima fiducia in uno staff che non ha fallito riportando il numero uno a Maranello, difendendo con successo e ridando lustro al mito del Cavallino: al timone c'è sempre Jean Todt che si appresta a battere il record di permanenza in Ferrari come direttore sportivo.

Com'era possibile migliorare una macchina, la F2001, che ha vinto tutto? Lanciando una nuova sfida. Ecco la F2002, che rispetto alla rossa precedente,

ha un cuore nuovo, più potente ma armonioso nell'erogazione della potenza, un'aerodinamica più raffinata e una struttura perfezionata nei materiali e nella concezione tecnologica. «E' la miglior macchina che la Ferrari abbia mai costruito». Lo dicono in coro Todt, Brawn, Byrne, Martini e il presidente Luca Montezemolo.

(nuovo sponsor telefonico) che campeggia ovunque: sul musetto, sui fianchi, dietro, in ogni spazio lasciato libero dai partner tradizionali del Cavallino, Marlboro e Shell su tutti. All'esterno non è molto diversa dalla F2001 se non per le luci e gli specchietti più ampi: è l'anima che è cambiata.

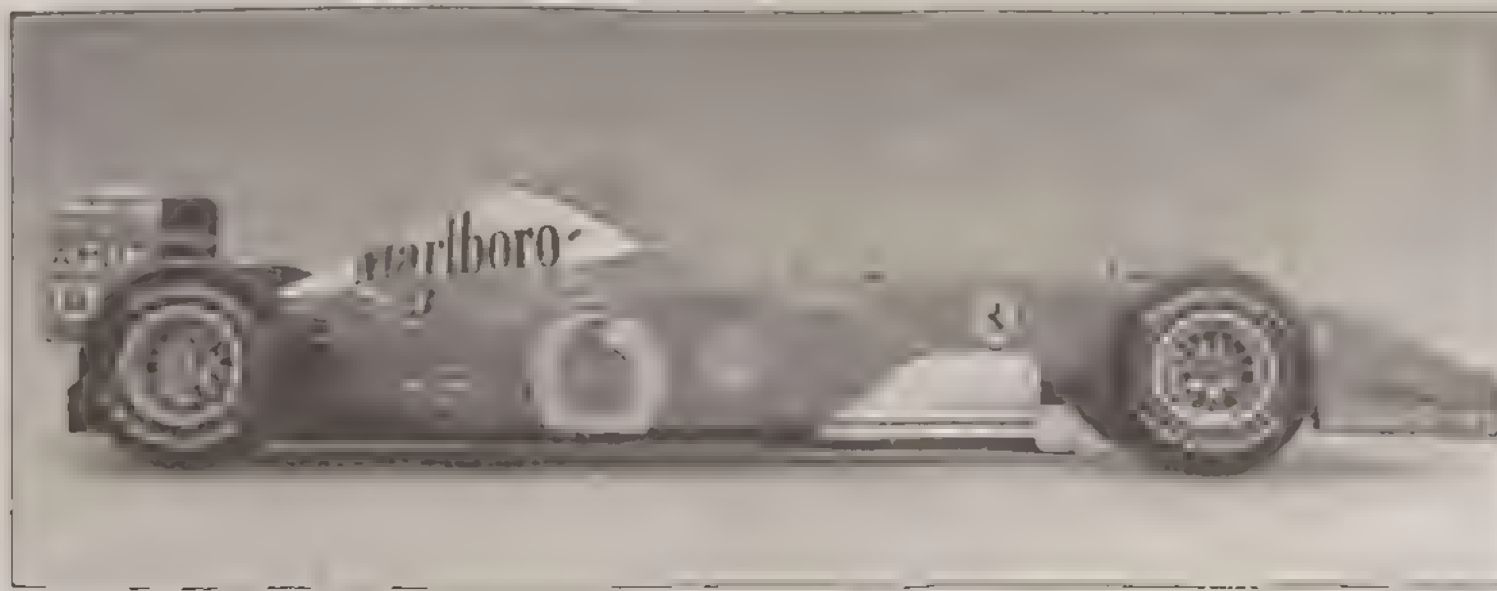
rendere l'innesto delle marce più veloce e meno brusco, rapporti di telemetria raffinati ed esasperazione nell'impiego dei materiali per rendere la F2002 più leggera, ma altrettanto sicura e affidabile. Ecco la nuova Ferrari, una splendida rossa che monterebbe ancora pneumatici Bridgestone.

chio, quest'anno c'è molto di nuovo. Il passato è rappresentato da un gruppo vincente, da Todt, ai tecnici ai piloti: sono loro la nostra forza e li ringraziamo. Una parola per Rubens (Barrichello) perché è stato decisivo nella conquista dei due mondiali, e una anche per Schumacher, un grande pilota e un uomo

strada affascinante, ma rischiosa della novità: ecco la F2002, una Ferrari che suggella la collaborazione tra il reparto corse e la produzione industriale (contemporaneamente alla F2002 è stata presentata anche la Maranello 575M). La tecnologia è nel nostro dna e in quello dei nostri partner tecnologici: Shell, Magneti Marelli e Bridgestone con la quale affronteremo anche la competizione dei pneumatici che sarà durissima e decisiva. Chi pensa che siamo sazi sbagli: la Ferrari non dimentica gli anni duri. Siamo come coloro che hanno patito la fame e ne hanno ancora tanta pur mantenendo quel rispetto per gli avversari e l'umiltà che rappresentano valori storici della Ferrari. Sappiamo che la competizione sarà durissima, ma siamo pronti a difendere quello che abbiamo conquistato. E tutto ciò è possibile perché abbiamo i partner migliori e il supporto della Fiat, sempre pronta a dare e mai a chiedere. Nel salutare i nostri sponsor storici come la Marlboro, porgo il benvenuto a Vodafone e Amd (microprocessori). Cosa mi aspetto? Accetterei volentieri lo stesso risultato dell'anno scorso...».

Paolo Vecchi

Il profilo della nuova Ferrari F2002: la posizione del pilota è ancora più bassa, ma l'abitacolo risulta più confortevole. Innovative le prese d'aria e l'assetto generale. I cavalli sono come sempre top secret: «Quelli che bastano per vincere».



Mercedes, BMW, Toyota, Jaguar, Renault e le altre case automobilistiche del circo della velocità sono avvisate: la F2002 sarà la macchina da battere. Si diceva, un po' meno rossa rispetto al passato con il marchio bianco Vodafone

Servosterzo controllato meccanicamente (l'anno scorso a gestione elettronica), motore migliorato nella potenza e nell'erogazione dei cavalli, fiancate con profilo aerodinamico più pronunciato, trasmissione e cambio rivoluzionati per

Il presidente della Ferrari, Luca Montezemolo, dopo aver ringraziato Paolo Fresco e Vittorio Cantarella, giunti a Maranello in rappresentanza della Fiat, prende la parola: «In ogni presentazione c'è sempre qualcosa di nuovo e di vec-

corretto che è sempre stato vicino alla squadra anche quando le cose non andavano così bene. E' con squadre e persone straordinarie che si costruiscono macchine imprese straordinarie. Non era facile migliorare la F2001 e allora abbiamo scelto di percorrere la

DIETRO LE QUINTE

Ma le vere carte vincenti restano ancora top secret

MARANELLO Questa monoposto nasce con un solo obiettivo: stupire. Impegno ciclopico, se il team che se lo impone come una sorta di cilicio metafisico non tenesse Dna di altissimo lignaggio e uno «score» unico nella storia delle corse a ruote scoperte: la Ferrari è la sola scuderia ad aver partecipato, dal 1950, a tutti i mondiali di F1. Il presidente Montezemolo ieri è stato disarmante, nella sua esplicita chiarezza: posso chiedere qualcosa in più dell'anno scorso, quando abbiamo bissato i due titoli mondiali con l'aggiunta dei record-monstre di Schumacher? Evidentemente no. E allora eccola, la sfida appena accennata: la F2001, spremuta come un limone e al limite fisiologico dello sviluppo, entra gloriosamente nel museo delle Rosse, e lascia il passo ad una monoposto-provocazione.

Inutile nascondere: la F2002 è molto di più del monolite ad alta tecnologia presentato ieri in forma statica. Brawn e Byrne sono riusciti a scovare,

nei meandri regolamentari, alcuni piccoli spazi nei quali hanno sapientemente incuneato intelligenza progettuale e fantasia innovativa, col risultato di plasmare una macchina che possiamo tranquillamente definire rivoluzionaria. Ma attenzione: quella vista e ammirata ieri nel nuovissimo parterre di Maranello è soltanto un embrione della monoposto che probabilmente esordirà tra un mese in gara. Tanti particolari, soprattutto aerodinamici, e vitali componenti meccaniche, sono rimaste ben celate nei bunker di Fiorano. D'accordo sullo show multimediale planetario, e ovviamente spazio alle esigenze di mass media e tv, dicono a Maranello, tuttavia oggi la concorrenza in F1 si è trasformata in una guerra sotterranea talmente esasperata che è impossibile giocarla a viso aperto.

La volpe rossa di Maranello per ora gioca a carte coperte. Una scelta azzeccata.

Riccardo Roccatto

Pc Èstra House

1700+

Processore AMD XP 1700+

Hdd 40 Gb

SDRam 256 Mb

Cd-Rw 16x10x40x

Monitor LCD 15"

>> Le passioni tecnologiche partono da qui!

Avanti un'altra!



STABILIA

Clicmania - Via dell' Istria, 76 - TRIESTE - tel. 040.3728766



I progettisti parlano della ultima nata nelle officine di Maranello: un prototipo d'avanguardia, ma senza ricerca non si vince

Una monoposto nata all'insegna del rischio

I nuovi regolamenti hanno imposto una lunga serie di modifiche. I gioielli: trasmissione e telaio

MARANELLO Una monoposto all'insegna del rinnovamento. E di conseguenza del rischio. E a rischiare sono i vincenti. Una scommessa, sì, ma non una vettura qualunque: «La migliore tra quelle prodotte dal nostro team», parola di Ross Brawn. Ma subito Rory Byrne, il progettista alla sua quinta creazione col cavallino rampante, rincara la dose: «La miglior Formula 1 di sempre».

Non manca l'ottimismo in casa Ferrari. E sono gli stessi progettisti a lanciare la prima partenza del 2002.

Garantiscono loro per la nuova nata F2002. L'euforia ha contagiato anche un personaggio schivo e misurato come Byrne, l'inglese che a quest'ora sarebbe in Thailandia se Todt e Montezemolo non lo avessero strappato ad un esilio volontario. La F2002 sembra avere tutte le carte in regola per stupire, ancora una volta, nonostante i tempi siano cambiati.

Il cambio in titanio ha sette marce a comando elettroidraulico, e ovviamente è del tipo sequenziale

Aerodinamica. «Le fasce laterali, i radiatori, il retrotreno e gli scarichi sono completamente nuovi e garantiranno un miglior raffreddamento del motore».

Trasmissione. «Innovativa, sia nei materiali utilizzati che nei principi di funzionamento. E' una trasmissione molto più corta e leggera, per un cambio meno brusco e più veloce che stiamo provando con risultati soddisfacenti già dal settembre 2001. Il cambio, realizzato in fusione di titanio, ha sette rapporti a comando elettroidraulico sequenziale».

Telaio. «Anche questo è completamente nuovo secondo i migliori principi aerodinamici, tanto da diminuirne anche il peso».

Sospensioni e sterzo. «Il funzionamento del servosterzo lo ha già anticipato Brawn. Posso aggiungere che dalle sospensioni anteriori e posteriori otterremo il massimo per sfruttare le potenzialità dei nostri pneumatici».

Motore. Per concludere in bellezza si entra nel cuore della nuova creatura con le parole di Paolo Martinelli, che illustrano il nuovo motore: «Si chiama 051 ed è l'evoluzione dello 050 che mantiene la struttura a V di 90 gradi. Rimane montato longitudinalmente e deve la sua iniezione elettronica digitale ai continui progressi della Magneti Marelli». Tra venti giorni, dicono i tecnici, si avrà una descrizione precisa sulle prestazioni e l'affidabilità della F2002. Attendendo il suo debutto.

DAVIDE BERTI

La F2002

È la 48ª vettura Ferrari concepita per partecipare al Campionato del mondo di Formula 1.

Il posteriore ha mantenuto la soluzione degli scarichi a periscopio

La meccanica: il motore è montato longitudinalmente così come la trasmissione. Il cambio, realizzato in fusione di titanio, è a comando elettroidraulico sequenziale

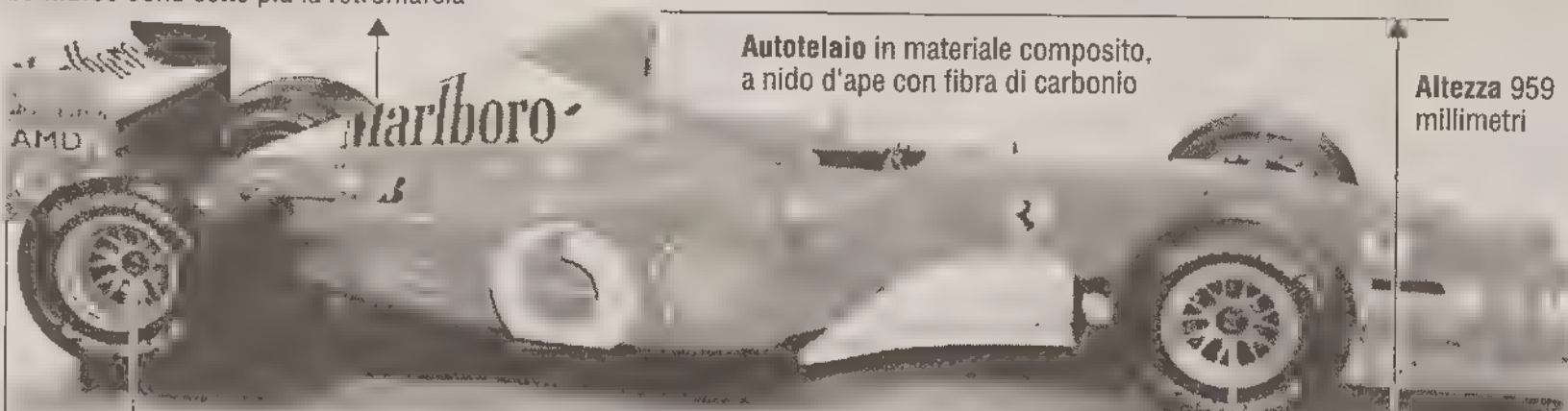
Cambio longitudinale Ferrari, con differenziale autobloccante e comando semiautomatico sequenziale a controllo elettronico

Le marce sono sette più la retromarcia

La filosofia progettuale della monoposto è la stessa della F2001: è stata ottimizzata l'efficienza aerodinamica, abbassato il centro di gravità e sono state create le migliori condizioni per massimizzare le prestazioni del nuovo motore 051 e delle gomme Bridgestone

Il telaio (ridotto nel peso) è nuovo nel disegno e nella costruzione, ed anche le fiancate, i radiatori, gli scarichi e la parte posteriore sono nuovi per ottenere un aumento delle prestazioni aerodinamiche ed un miglior raffreddamento del motore

Il servosterzo è controllato meccanicamente e non più elettronicamente. Le sospensioni sono state riviste per ottimizzare l'intero pacchetto aerodinamico



Autotelaio in materiale composito, a nido d'ape con fibra di carbonio

Altezza 959 millimetri

Passo di 3.050 millimetri

Lunghezza totale: 4.495 millimetri

Motore 051 10 cilindri a V

Blocco cilindri in alluminio microfuso, le valvole sono 40 e la distribuzione è pneumatica

Cilindrata totale 2.997 cmc

Iniezione elettronica digitale Magneti Marelli, come l'accensione elettronica statica

Larghezza 1.796 mm

Carreggiata anteriore 1.470 mm

Carreggiata posteriore 1.405 mm

Peso con acqua, olio e pilota 600 kg circa

Le ruote anteriori e posteriori sono di 13"

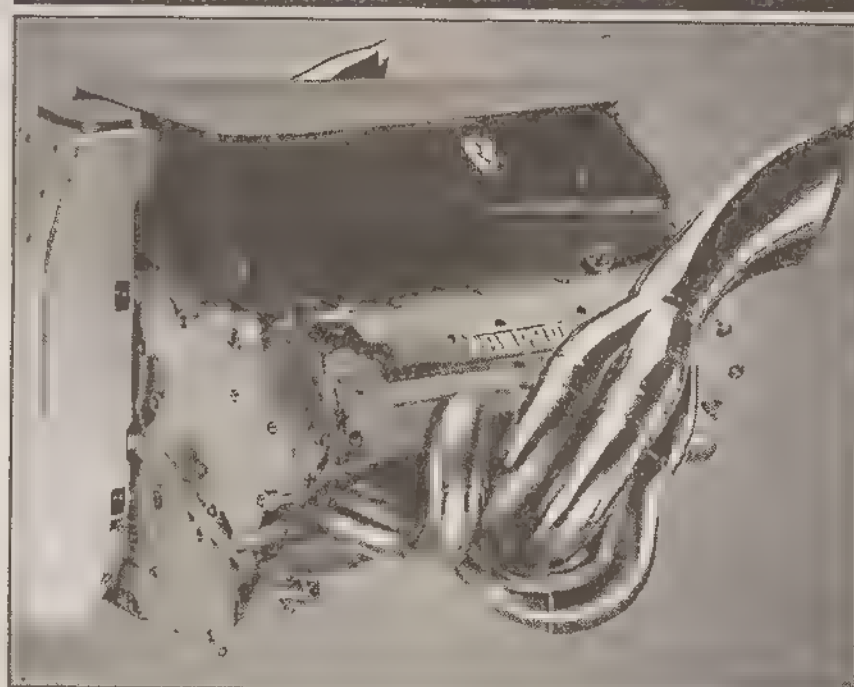
Sospensioni indipendenti con puntone e molla di torsione anteriore e posteriore

Freni a disco autoventilante in carbonio

ANSA-CENTIMETRI

GLI AVVERSARI

Fisichella (Honda): «Vedremo in pista...»



Il propulsore della nuova Ferrari F2002: si chiama 051 ed è l'evoluzione dello 050 del quale mantiene la struttura a V di 90 gradi. Il motore resta montato longitudinalmente.

ROMA Rubens Barrichello di fronte alla nuova Ferrari si presenta come «più forte e più cattivo».

Vuole lottare alla pari con Michael Schumacher. E carismatico, tanto che lo stesso tedesco dice: «Penso che Rubens quest'anno tirerà fuori le unghie. Se poi sarà più veloce di me, io sono pronto a lavorare per lui. Anche se mi auguro che non sia così».

Sarà davvero così? «Glie lo auguro di tutto cuore, ma la pista è giudice duro anche se equo», risponde Giancarlo Fisichella, il pilota romano della Jordan-Honda impegnato a Valencia per uno dei tanti test pre-mondiale.

«Se davvero sarà in grado di competere con Michael, tanto di cappello. Sarà stato un suo grande merito - aggiunge Fisichella - Per quanto mi riguarda io so di avere 21 avversari, e sono tutti sullo stesso piano. Buona formula 1 a tutti, i valori veri li vedremo in pista».

La nuova Ferrari intesa come macchina invece raccoglie consensi e rispetto. Non c'è team manager in formula 1 che non abbia indicato la Rossa, prima ancora del lancio della nuova macchina, come principale candidata al mondiale.

In casa Williams, il socio di sir Frank e direttore generale della scuderia, Patrick Head, ha controllato via Internet le immagini della nuova F2002. «Ma preferisco aspettare di vederla me-

glio, sulle riviste specializzate e soprattutto in pista» ha detto. Segno di rispetto per la macchina che è diventata il punto di riferimento per tutto il 'circuit' della formula uno.

Silenzio in casa McLaren-Mercedes, dove non fanno commenti sul lancio della F2002. Ma anche per loro, nei giorni della presentazione della nuova MP4-17, era la Ferrari la macchina da battere.

Oggi intanto saranno Michael Schumacher e Rubens Barrichello i protagonisti dei test Ferrari che proseguiranno all'Autodromo Internazionale del Mugello, circuito laboratorio della scuderia del Cavallino per lo sviluppo delle monoposto del mondiale Formula 1.

IL PRESIDENTE

Montezemolo entusiasta: «E' una scultura tecnica»

BERLINO «Una Ferrari per me è un'opera d'arte»: nel giorno della presentazione a Maranello della nuova F-2002, Luca di Montezemolo ribadisce in una intervista al quotidiano tedesco Die Welt il suo amore infinito per le Rosse, e conferma l'intenzione delle maggiori case costruttrici di dar vita a un proprio circuito di gare a partire dal 2008.

«Quest'auto, come per un'opera d'arte, io la collego col design, con una estetica sensibilissima nei dettagli e con la creatività. In breve, una Ferrari è una scultura tecnica», ha detto il presidente della Ferrari.

«Abbiamo gente eccezionale, la mentalità giusta e il desiderio di vincere ancora», ha aggiunto Luca di Montezemolo, che non ha tuttavia voluto dire nulla sui piani della casa di Maranello per il 2005, dopo la scadenza

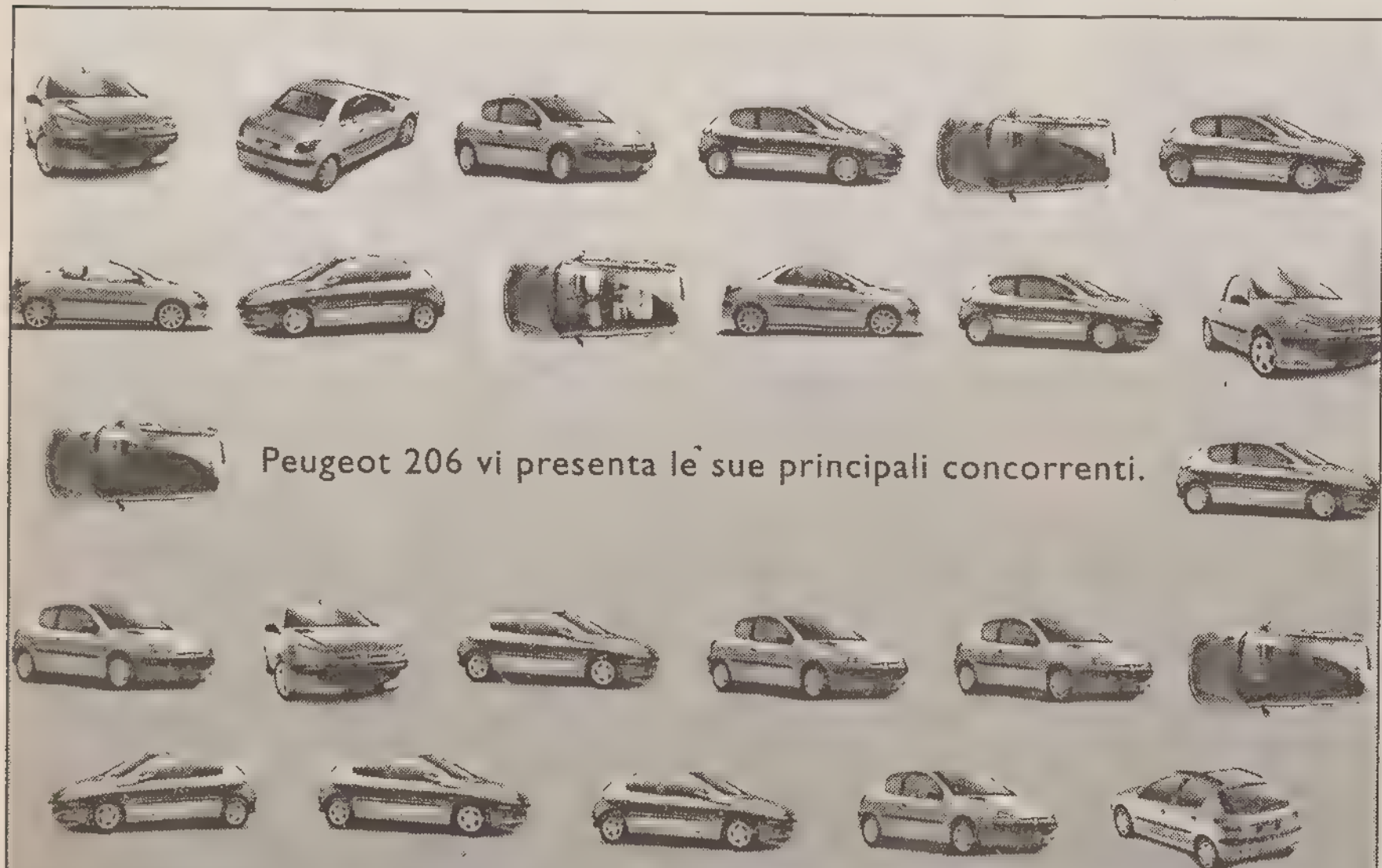
dei contratti di Michael Schumacher, Jean Todt, Ross Brown e Rory Byrne. «Ci sto pensando molto intensamente, ne più né meno», ha detto.

Nell'intervista alla Welt, Montezemolo ha quindi confermato l'intenzione della grandi case (Fiat, Mercedes, Bmw, Honda, Toyota, Ford, Renault) di dare vita a un proprio circuito di Formula uno per evitare che le gare vadano a finire sulle pay-tv del magnate tedesco Leo Kirch. «I team e i costruttori si sentono come attori che sono legati da un contratto a un produttore. Il contratto è valido fino al 2007. Ciò vuol dire che possiamo fare film solo con quel produttore. Ma dopo siamo tutti liberi. E non vediamo il perché dobbiamo continuare a impiegare soldi e partecipazione per un produttore che non ha nulla a che vedere con noi».

La Ferrari, dopo la presentazione a Maranello della F2002, continua i suoi test sulla pista di Scarperia dove ieri Luca Badoer e Luciano Burti, sotto la pioggia, hanno completato il programma prefissato per la giornata.

Per il collaudatore italiano 56 giri e 1.331,98 come miglior tempo mentre per il brasiliano i giri sono stati 34 per un crono di 1.33,378. I test proseguono a porte chiuse.

E non è escluso che nei primi Gran Premi, se il cambio del nuovo gioiello dovesse dare qualche problema, non si rimetta in pista ancora la «vecchia» F2001, che bene o male ha vinto un mondiale.



Peugeot 206 vi presenta le sue principali concorrenti.

PEUGEOT 206. ENFANT TERRIBLE. Nessuna tema confronti: sono 35 modelli disponibili, tutti diversi tra loro. Motori benzina da 60 a 136 CV e HDI Turbo Diesel Common Rail con più di 1400 km di autonomia (ciclo extraurbano), 17 colori carrozzeria, 16 tipi di rivestimenti interni in tessuto, pelle e alcantara, ABS, doppio airbag, servosterzo, vetri elettrici, chiusura centralizzata e 2 anni di garanzia. Da 10.550 Euro.

CONCESSIONARIA

Pedroni & Figli

VIA FLAVIA, 47 - TRIESTE - TEL. 040.827782

AUTOVAI 2

SI GUIDANO SENZA PATENTE!

GRADISCA D'IS.
Via Udine, 41
STATALE 305
tel. 0481/99715
fax 0481/969055
www.autovai2.com

NUOVI

Chrysler Nuovo Grand Cherokee 2700 Limited - vari colori da E 43.899,00

Chrysler Nuovo Grand Cherokee 2700 Laredo - vari colori da E 39.250,00

Mitsubishi Pick-up L200 115 cv - pronta cons. nuovi modelli da E 26.856,00

Mitsubishi Pajero GLS 3.2 TDI nuovi modelli pronta cons. E 35.636,00

Nissan Pick-up Navara nuovi pronti cons. da E 25.823,00

Mercedes ML Nuovi 270 CDI da E 50.000,00

BMW XS benzina e diesel - SCONTO DA LISTINO

Nissan Terrano II 2.7 TDI 3 e 5 p. nuovi modelli da E 33.569,00

Cherokee 2.5 Nuovo - SCONTO DA LISTINO

USATI

Chrysler Gran Cherokee 3.1 TD grigio met. pelle nera 2000 E 33.053,00

Nissan Pick-up 24D rosso A.C. 1995 E 9.813,00

Honda CVR blue FO. 2000 1999 E 16.527,00

Mitsubishi Pajero 2.5 TDI Blue clima 1996 E 13.944,00

Mitsubishi Pajero 3.45 V6 verde grigio met. CA 1998 E 18.076,00

Toyota Land Cruiser 2500 TD grigio 3 p. 1987 E 5.681,00

Audi Avant A4 TDI 1.9 grigio met. 1998 E 17.043,00

Citroen Xsara Picasso 2.0 HDI silver 2000 E 16.268,00

Ford Cougar V6 grigio met. int. pelle nera FO 1999 km 40.000 E 14.461,00

Mercedes Classe A 160 Avangarda bluette met. 1998 km 26.000 E 13.944,00

Mercedes 300 CE nero met. 1990 E 6.197,00

Mercedes Classe A 160 Avangarda bluette int. pelle nera 1998 km 26.000 E 13.944,00

Mercedes 320 SL bleu 1997 E 41.833,00

Mercedes 320 ML bianca 1998 E 33.053,00

Volkswagen Polo 1.000 verde met. 2000 iva esposta E 7.489,00

Ed inoltre su tutti i tipi di fuoristrada nuovi, SCONTO DA LISTINO

PNEUSYSTEM

CARROZZERIA

VERNICIATURA A FORNO
VEICOLO SOSTITUTIVO
BANCO E RADDRIZZATURA SCOCHE
CONVENZIONATA CON ASSICURAZIONI
AUTORIZZATA Alfa Romeo

ASSISTENZA MECCANICA - SERVIZIO AUTORIZZATO Alfa Romeo

CENTRO REVISIONI VEICOLI E MOTOVEICOLI

ASSISTENZA PNEUMATICI **BRIDGESTONE** **YOKOHAMA** **MICHELIN**

SOCCORSO STRADALE

Monfalcone Via C.A. Colombo, 49 S.S. 14 Triestina incrocio svincolo A4
Tel. 0481/411429 - 0481/411839 - 0481/792838



Alla vigilia del mondiale il fuoriclasse tedesco garantisce, in uno stentato italiano, altre soddisfazioni alla scuderia e ai tifosi

La promessa di Schumi: «Vinceremo ancora»

Piena intesa con Barrichello: «L'accordo è che chi farà il miglior tempo sarà aiutato dall'altro»

L'avversario più temibile, secondo i test, resta la McLaren. «Ma la Bmw si sta nascondendo e la Sauber potrebbe essere una sorpresa»

MARANELLO «Questa è la mia famiglia e voglio che la Ferrari continui ad essere la numero uno. Siamo pronti a vincere ancora».

Una plateale dichiarazione d'amore per la casa del Cavallino che Michael Schumacher, giunto nel reparto meccanica a bordo della 575 M (l'ultima nata tra le auto da strada del Cavallino), ha voluto leggere in italiano con l'ausilio di un provvidenziale foglietto. Che a un certo punto Barrichello ha tentato di strappargli di mano: «Negli ultimi anni abbiamo ottenuto risultati fantastici, ma vogliamo di più. Abbiamo la stessa voglia di vincere, vogliamo diventare di nuovo campioni del mondo. Non c'è niente di più bello che riuscire a far felici i nostri fantastici tifosi». Fin troppo scontata l'ovazione della platea sotto gli occhi gongolanti del tedesco.

Che non ha voluto esprimere giudizi troppo decisi sulla nuova monoposto, limitandosi ad annuire alle parole dei tecnici sicuri che la F2002 sia «la miglior Ferrari mai uscita da questa fabbrica». Schumi, per il momento, l'ha definita «la più bella» attendendo i responsi dei primi test per lanciare l'assalto al quinto titolo mondiale. Anche in conferenza stampa, uno

Schumi tirato a lucido e col morale alle stelle, si è commentato in italiano: «Siamo messi bene perché c'è l'opportunità di lavorare in queste due settimane sullo sviluppo della nuova macchina per poi decidere quale macchina scegliere in Australia. Tutti noi vorremmo correre già con la nuova macchina però ciò che conta in ogni gara è l'affidabilità. La nuova macchina in tutte le aree è

meglio della vecchia: motore, aerodinamica, elettronica. E posso garantire che non siamo in ritardo nello sviluppo».

Gli avversari più temibili? «I test dicono McLaren, ma secondo me la Bmw si sta nascondendo. Poi c'è la Sauber, che potrebbe essere la grande sorpresa».

Rubens Barrichello, nel suo telegrafico intervento iniziale, si è limitato a dire che «non siamo ancora sazi e darò il massimo per portare ancora a casa i due titoli mondiali». Il brasiliano si è emozionato per le parole che Schumi ha speso per lui. Tra me e Rubens le cose sono chiare, la regola è che

chi fa i migliori tempi in pista deve essere aiutato dal compagno. Vedo Rubens motivatissimo, più forte di quanto non lo sia mai stato. Può capitare che sia io a dover aiutare lui, anche se non me lo auguro...».

Barrichello, da parte sua, si è sciolto in conferenza stampa mostrando - come riferiamo più dettagliatamente qui sotto - addirittura gli artigiani: «Quest'anno mi sento più forte, più cattivo, voglio vincere più gare possibili senza fissarmi traguardi». Al punto che, alla vigilia di quello che potrebbe essere il suo ultimo anno in Ferrari, non nasconde di poter partire alla pari con il compagno di squadra: «Non so se sia più importante vincere o essere un buon secondo di Schumacher, so però che l'importante è lo stato d'animo, e io mi sento contento. Al futuro, adesso, non ci penso».

Seppur sollecitati, né Schumi né Barrichello hanno voluto asciugare le gocce di veleno sparse sulla «rossa» da alcuni team rivali, McLaren in testa. Limitandosi ad ammirare la nuova «nata» e, confidando, in notizie positive dal Mugello dove sono impegnati i due collaudatori Luca Badoer e Luciano Burti. Prima di mandare in pensione la F2001 - avrebbe sussurrato Schumi - «bisogna che la F2002 vada effettivamente più forte e che sia affidabile».

Stefano Aravecchia

F1 piloti, l'albo d'oro

1950	Farina	Italia	Alfa Romeo	1964	Surtees	GB	Ferrari	1984	Lauda	Austria	McLaren
1951	Fangio	Argentina	Alfa Romeo	1965	Clark	GB	Lotus	1985	Prost	Francia	McLaren
1952	Ascari	Italia	Ferrari	1966	Brabham	Australia	Brabham	1986	Prost	Francia	McLaren
1953	Ascari	Italia	Ferrari	1967	Hulme	Nuova Zelanda	Brabham	1987	Piquet	Brasile	Williams
1954	Fangio	Argentina	Maserati	1968	G. Hill	GB	Lotus	1988	Senna	Brasile	McLaren
			Mercedes	1969	Stewart	GB	Matra	1989	Prost	Francia	McLaren
1955	Fangio	Argentina	Mercedes	1970	Rindt	Austria	Lotus	1990	Senna	Brasile	McLaren
1956	Fangio	Argentina	Ferrari	1971	Stewart	GB	Tyrrell	1991	Senna	Brasile	McLaren
1957	Fangio	Argentina	Maserati	1972	Fittipaldi	Brasile	Lotus	1992	Mansell	GB	Williams
1958	Hawthorn	GB	Ferrari	1973	Stewart	GB	Tyrrell	1993	Prost	Francia	Williams
1959	Brabham	Australia	Cooper	1974	Fittipaldi	Brasile	McLaren	1994	Schumacher	Germania	Benetton
1960	Brabham	Australia	Cooper	1975	Lauda	Austria	Ferrari	1995	Schumacher	Germania	Benetton
1961	P. Hill	USA	Ferrari	1976	Hunt	GB	McLaren	1996	D. Hill	GB	Williams
1962	G. Hill	GB	Brm	1977	Lauda	Austria	Ferrari	1997	J. Villeneuve	Canada	Williams
1963	Clark	GB	Lotus	1978	Andretti	USA	Lotus	1998	Hakkinen	Finlandia	McLaren
				1979	Scheckter	Sud Africa	Ferrari	1999	Hakkinen	Finlandia	McLaren
				1980	Jones	Australia	Williams	2000	Schumacher	Germania	Ferrari
				1981	Piquet	Brasile	Brabham	2001	Schumacher	Germania	Ferrari
				1982	Rosberg	Finlandia	Williams				
				1983	Piquet	Brasile	Brabham				

LA SECONDA GUIDA



Barrichello e Montezemolo scherzano davanti ai flash, anche se il gesto sembra più da papà affettuoso.

E il mite Rubens promette: «Quest'anno sarò più cattivo»

MARANELLO Come neo padre di famiglia Rubens Barrichello ha trascorso «una vacanza di vera pace, da uomo felice». Ma come pilota il brasiliano si accinge ad affrontare la nuova stagione con questa convinzione: «Mi sento più forte, più cattivo».

Così il pilota brasiliano si è presentato ieri a Maranello agli oltre 300 giornalisti giunti in Italia per assistere alla presentazione della nuova Ferrari F2002. «Ho trascorso forse la più bella vacanza della mia vita - ha detto il brasiliano - ma devo ammettere che avevo nostalgia della macchina, della velocità. Ed ero curiosissimo di vedere la nuova vettura. Così la scorsa settimana dopo le prove del Mugello sono venuto a Maranello e ho voluto provare a sedere. È un po' diversa. Sono seduto più basso di prima, ma l'abitacolo è più grande». Un abitacolo che fa sentire Rubens «più forte, più cattivo. Io mi sento in gamba, e davvero dentro alla macchina mi sembra di essere più forte».

Al punto che non nasconde di poter partire alla pari con il compagno di squadra: «Non so se sia più importante vincere o essere un buon secondo di Schumacher - ha detto, rispondendo alle domande dei giornalisti - So però che l'importante è lo stato d'animo, e io mi sento contento». Anche se questo potrebbe essere l'ultimo suo anno in Ferrari.

«Al futuro proprio non ci penso. Sono arrivato in questa famiglia partendo da zero e anno dopo anno mi sono sempre migliorato. Con un po' di fortuna l'anno scorso avrei potuto vincere qualche gara, ci proverò quest'anno. E il mio punto di forza saranno le qualifiche».

Una grinta affatto nuova da parte del gentile brasiliano, il quale si dice più che mai contento della sua vita in Ferrari. «Non ho vergogna a dire che nei test di Valencia ho sbagliato io, mentre nell'uscita a quelli di Barcellona ancora non sappiamo dire se c'era olio in pista oppure no. So però che sto bene».

Vodafone, «rosse» nell'etere con il nuovo sponsor

MARANELLO La Ferrari viaggia anche nell'etere, non solo in pista. Ci pensa Vodafone, il colosso mondiale delle telecomunicazioni, a far giungere il Cavallino rampante sui telefoni cellulari dei 100 milioni di utenti di 28 paesi (17,4 in Italia col marchio Omnitel), grazie alle diavolerie delle nuove tecnologie Gprs e Umts, che entro l'anno aumenteranno la capacità di trasmissione dati.

Vodafone, nuovo partner della scuderia di Maranello, ha presentato l'accordo con il team in occasione del

la presentazione, a Maranello, della nuova F2002, su cui campeggia il marchio della multinazionale inglese. Accordo di tre anni che prevede, tra l'altro, la creazione a Milano di un Centro servizi che metterà a disposizione dei clienti di tutto il mondo informazioni, notizie, curiosità e giochi e, soprattutto, le performance delle «rosse». Rosse come Vodafone.

Con l'avvento dei primi cellulari a colori, sarà possibile forse già da marzo ricevere sul telefonino i primi giochi. Poi, da settembre, le

foto a colori della Ferrari e successivamente addirittura i servizi multimediali. Dopo l'arrivo di un Gran Premio, ad esempio, le immagini della Ferrari che taglia per prima il traguardo.

Chris Gent, amministratore delegato di Vodafone, ha spiegato la strategia alla base dell'intesa con Maranello, scuderia italiana in un mondo, la F1, che è inglese come la multinazionale. La Ferrari e la F1, ha spiegato Gent, hanno un appeal superiore e le «rosse» hanno una copertura sui media che è quattro

volte superiore a quella di qualunque team. L'ideale, insomma, per un pubblico «globalizzato».

Vodafone si potrà così far pubblicità nel globo, ma soprattutto la strategia mira a far conoscere il marchio agli stessi clienti di Omnitel. Il futuro dello stesso marchio italiano dipenderà dagli esiti della comunicazione commerciale. Se l'accordo con Ferrari funzionerà, potrebbe addirittura sparire, come è già successo agli operatori di telefonia di altri paesi europei nella sfera di Vodafone.

Perché aspettare il futuro quando puoi averlo oggi?



Da oggi c'è Avensis Euro. Tua da 145,00 Euro al mese. Prima rata Gennaio 2002.

VALORE Con il programma Valore Toyota puoi avere Avensis con una rata mensile minima. Ad esempio, puoi avere la berlina 1.6 a costo di 18.700,00 (prezzo di listino 21.000,00) con un anticipo di 9.350,00 e 23 rate mensili di 145,00 a partire da gennaio 2002 (TAN 7,87%, TAEG 9,29%, spese istruttorie €130,00*). Al termine dei 24 mesi hai due alternative: A) restituire l'auto e riacquistare un'altra Toyota (ti verrà riconosciuto un valore del 40% sulla tua Avensis Euro, in parte utilizzabile come anticipo per il nuovo acquisto). B) Tenere l'auto, pagando €7.480,00 eventualmente rifinanziabili.

Su tutta la gamma motori benzina a fasatura variabile VVT-i 16V, 1.6 110 CV, 1.8 130 CV e Turbodiesel Common Rail D-4D 2.0 110 CV • 4 Airbag • 4 freni a disco • ABS con EBD • 5 anni di garanzia o 160.000 km.

Vieni a provarla da noi:

APERTO OGNI SABATO
9.00 - 12.00 15.30 - 19.00

Futuraauto

CONCESSIONARIO TOYOTA PER TRIESTE E PROVINCIA
TRIESTE, VIA MUGGIA 6 (Z. INDUSTRIALE) TEL. 040.383939

TOYOTA
Provate la differenza.



Dietro le quinte della grande festa di Maranello, uno show planetario pilotato in realtà dagli interessi (spietati) degli sponsor

Anche il Cavallino s'inchina al business

I collaudatori Burti e Badoer non sono invitati: ruberebbero spazio alle star (e alle scritte sulle tute...)



Da sinistra: Barrichello, Montezemolo, Todt e Schumacher: un quartetto vincente, che sembra affiatato oggi più che mai e che promette di durare ancora a lungo. E questa è sicuramente una ricetta vincente che la scuderia modenese conosce bene.

MARANELLO Le supertecnologie? C'è la novità AMD.

Le comunicazioni satellitari? Ci penserà Vodafone, nuovo partner ad alto impatto. E il budget per continuare a pagare re Schumi e il suo fido scudiero Rubinho? Preghiamo che l'Ue ci permetta di conservare la munifica Mariboro. Lo show stellare della Ferrari iridata gronda opulenza, e si vede.

E' bi-campione del mondo: se lo può permettere.

Dietro le quinte, a Maranello, il gossip scorre indavolato.

Montezemolo e Todt hanno appena finito di citare Badoer e Burti, assenti per impegni di test al Mugello, che le voci di accavallano. Quelle prove in pista erano talmente vitali da impedire ai due test-driver di partecipare all'unica occasione stagionale nella quale sono trattati alla pari con i due piloti titolari?

Difficile crederlo. Più plausibile la spiegazione che regala un navigato cronista tedesco, buon amico di Schumacher: «Problemi di sponsor. Troppe facce dilatano l'attenzione, mentre l'immagine dei nostri due titolari deve risaltare in modo univoco. Come le scritte sulle tute».

D'altronde se uno sponsor spende qualche miliardo perché il suo logo giri il mondo appiccicato sul petto del pilota più titolato della F1, ha tutte le ragioni di pretendere adeguate contropartite. E' tuttavia evidente che, in questo modo, finiranno per venire polverizzati anche quei pochi spiccioli di umanità rimasti attaccati all'arido corpaccione della F1.

Badoer e Burti non hanno colpe e si accontentano. Ma da bravi travet del volante, una breve

passerella di notorietà, sotto l'ombrello protettivo di Maranello, è evidente che se l'aspettavano.

Niente da fare. La F1 moderna è un moloch senza cuore e sentimenti, e la Ferrari si deve adeguare. Ad esempio, l'asettica scelta di dividere le interviste per nazionalità: solo tedeschi, inglesi da una parte e italiani dall'altra, se da un lato facilita la comprensione, dall'altro impedisce ai giornalisti esclusi dagli altri parterre di ascoltare possibili risposte diverse alla stessa domanda.

Ma ieri, sotto le volte avveniristiche della Nuova Meccanica, la domanda più ricorrente era soltanto una: il 3 marzo a Melbourne la Ferrari correrà con la F2002 o con la vecchia monoposto? Todt e Brawn sono stati discreti, nel nascondere una risposta che già conoscono. Al 70 per cento, dicono fonti ben informate, la prima gara verrà disputata con la F2001. Difficile testare e rodare in tempo la nuova macchina, soprattutto sarà quasi impossibile portare ad un livello di competitività-gara il nuovo complesso cambio-motore.

Mai dire mai, tuttavia. La Ferrari negli ultimi anni ci ha abituati a ben altri miracoli. E non a caso lo stesso Todt ha annunciato un serie di test immediati, tra Fiorano e il Mugello, ai quali parteciperanno anche i due piloti titolari. E' vero che il motore 051 arriva già a 19 mila giri?, ha chiesto un collega. Martinelli, il mago delle bielle roventi strappato alla Fiat, ha sorriso stretto: «Questi sono dati interni», ha sussurrato.

Ecco, anche se il parto s'allunga, sta per nascere una rossa da far paura. Riccardo Roccatò



I titoli del Cavallino

Anno	Pilota	Anno	Pilota
1950	Alberto Ascari	1958	John Surtees
1951	Alberto Ascari	1959	Mike Hawthorn
1952	Alberto Ascari	1960	Jack Brabham
1953	Alberto Ascari	1961	Jean Behra
1954	Alberto Ascari	1962	Jack Brabham
1955	Alberto Ascari	1963	Jack Brabham
1956	Alberto Ascari	1964	Jack Brabham
1957	Alberto Ascari	1965	Jack Brabham
1958	Alberto Ascari	1966	Jack Brabham
1959	Alberto Ascari	1967	Jack Brabham
1960	Alberto Ascari	1968	Jack Brabham
1961	Alberto Ascari	1969	Jack Brabham
1962	Alberto Ascari	1970	Jack Brabham
1963	Alberto Ascari	1971	Jack Brabham
1964	Alberto Ascari	1972	Jack Brabham
1965	Alberto Ascari	1973	Jack Brabham
1966	Alberto Ascari	1974	Jack Brabham
1967	Alberto Ascari	1975	Jack Brabham
1968	Alberto Ascari	1976	Jack Brabham
1969	Alberto Ascari	1977	Jack Brabham
1970	Alberto Ascari	1978	Jack Brabham
1971	Alberto Ascari	1979	Jack Brabham
1972	Alberto Ascari	1980	Jack Brabham
1973	Alberto Ascari	1981	Jack Brabham
1974	Alberto Ascari	1982	Jack Brabham
1975	Alberto Ascari	1983	Jack Brabham
1976	Alberto Ascari	1984	Jack Brabham
1977	Alberto Ascari	1985	Jack Brabham
1978	Alberto Ascari	1986	Jack Brabham
1979	Alberto Ascari	1987	Jack Brabham
1980	Alberto Ascari	1988	Jack Brabham
1981	Alberto Ascari	1989	Jack Brabham
1982	Alberto Ascari	1990	Jack Brabham
1983	Alberto Ascari	1991	Jack Brabham
1984	Alberto Ascari	1992	Jack Brabham
1985	Alberto Ascari	1993	Jack Brabham
1986	Alberto Ascari	1994	Jack Brabham
1987	Alberto Ascari	1995	Jack Brabham
1988	Alberto Ascari	1996	Jack Brabham
1989	Alberto Ascari	1997	Jack Brabham
1990	Alberto Ascari	1998	Jack Brabham
1991	Alberto Ascari	1999	Jack Brabham
1992	Alberto Ascari	2000	Jack Brabham
1993	Alberto Ascari	2001	Jack Brabham
1994	Alberto Ascari	2002	Jack Brabham



ANSA-CENTIMETRI

JAZZ



www.hondajazz.com

Sicurezza.

Un'auto piccola e compatta che garantisce però la massima sicurezza tanto da conseguire, nei crash test condotti internamente da Honda, 4 stelle Euro NCAP per la protezione dei passeggeri. La Nuova Honda Jazz è inoltre dotata di ABS con EDB e airbag di serie.

Motore.

Nuovi propulsori 1.2 i-DSI da 78 CV ad accensione sequenziale intelligente. Grazie anche ai ridottissimi consumi (18 Km/l), la Nuova Honda Jazz è in grado di rispettare le più restrittive norme antinquinamento (Euro 4).

Interni.

Grazie ai suoi sedili flessibili ULTRA, pochi semplici gesti e gli interni si adatteranno immediatamente a tutte le vostre esigenze. La nuova Honda Jazz è tanto grande da contenere tutta la vostra vita. Nuova Honda Jazz, personalmax.



CONCESSIONARIA UFFICIALE

E.D. MOTORS

Muggia (Ts) - Via dei Cavalieri di Malta, 8 (Zona Ind. Noghere)
Tel. 040.9235000/79

SABATO 7 FEBBRAIO VI ASPETTIAMO DALLE 9.00 alle 12.30 - 15.00 alle 19.00

OGGI IN TV

pa Italia: Brescia -
Parma
22.00 Diffusione Eur.: Okay
moroti
23.30 Raitre: Sfide
24.35 Italia 1: Studio sport
24.40 Raidue: Eurogol

Arrigo Sacchi torna in campo. Sabato alle 15, al centro sportivo di Collecchio, il direttore dell' Area tecnica del Parma giocherà insieme ad altri dirigenti gialloblù contro la nazionale geometri, in una partita di beneficenza il cui incasso sarà devoluto all'Associazione «Noi per Loro» che aiuta i piccoli pazienti del reparto di Oncologia Pediatrica dell' ospedale Maggiore di Parma.

SPORT

AUTOFFICINA 

ENZO

OPICINA - TRIESTE
via di Basovizza, 60 - Tel. fax 040 214618

Salonne: «La banca non ha ancora liberato i soldi». Il braccio di ferro su Fioretti

ha sempre ostentato sicurezza e massima fiducia nel suo stadio tecnologico, dotato di un sistema computerizzato per mantenere la temperatura sul prato a livelli ottimali.

Con ogni probabilità Salomone racconta la verità ma è anche probabile che in questa fase tengano «a bagnomaria» Vendramini. A ogni rinvio in città cresce lo scetticismo. E già battute sugli ungheresi. «Questo è un motivo per cui avremmo preferito mantenere segreta la trattativa fino al-

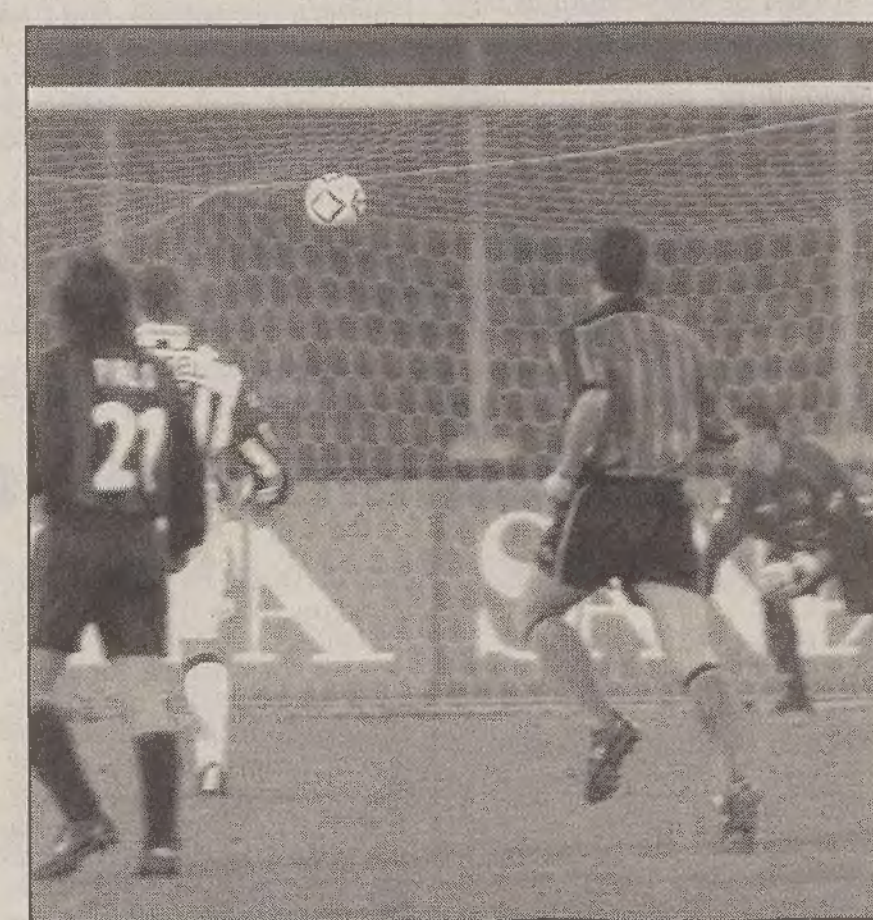


Salonne con l'ungherese Zoltan Szilvas. (Foto Bruni)

I RETROSCENA Un problema ancora irrisolto invece c'è e rischia di condizionare la parte conclusiva dell'operazione. Tra Vendramini e il fiduciario Di Cosimo è in atto una sorta di braccio di ferro sul ruolo di Fioretti. Il presidente alabardato ha pubblicamente affermato che il dg alabardato resterà al suo posto almeno fino al termine della stagione. L'emissario (e quindi anche

(Szilvas) è categorico: «Quando noi firmiamo, Fioretti se ne deve andare. Probabilmente lo farà di sua iniziativa». L'affare stava già per saltare tre mesi fa quando ha preso Tangorra. «Un bravo e serio giocatore ma dato l'ingaggio e l'età è stata un'operazione antieconomica per la società», sentenzia Salonne. La filosofia di Fioretti è nota, «la ha ribadita più volte: «La squadra aveva bisogno di uomini di esperienza. Quanto agli ungheresi, se ne potrà discutere quando metteranno i soldi sul tavolo». A Vendramini il delicato ruolo di mediatore ma ha margini sempre più sottili perché i magiari sanno che la società è con l'acqua alla gola.

Maurizio Cattaruzza



Josè Mari di testa ha portato in vantaggio il Milan.

la squadra sta salendo di tono». Gli viene chiesto se ha anche merito di Sacchi, oltre che del tecnico, ma lui dice solo: «Ci ha parlato tanto, è difficile riassumere tutto in due parole». Oltre all'affaticato Sukur, non verrà convocato nemmeno Lamou

chi che ha bisogno di tirare il fiato, mentre potrebbe andare in panchina Marchionni. Il modulo potrebbe essere un 4-3-2-1 (più probabile) o un 5-2-2-1. Di certo, l'ex bresciano Bonazzoli sarà l'unica punta, con Di Vaio in panchina pronto a entrare.

BRESCIA Il gruppo delle 11 società di calcio riunite nella Plus Media Trading ha riaffermato il suo appoggio alla candidatura Sensi. E quanto ha detto lo stesso presidente giallorosso, interpellato telefonicamente al suo rientro a Roma da Brescia, dove aveva partecipato all'

Sensi ha spiegato: «Già da alcuni giorni ero d'accordo col presidente Corioni per partecipare a questa riunione, alla quale prossimamente seguirà un'altra con le società di B».

«Con i presenti all'assemblea, ci siamo trovati in posizione di totale sintonia in relazione al programma che già era stato reso pubblico. Ho aggiunto Sensi riferendosi al suo programma elettorale per la presidenza di Lega. Nell'incontro a Brescia sono stati presi in esame anche alcuni punti che fanno parte del programma dell'altro candidato alla presidenza, Stefano Tanzi: «Alcuni aspetti del suo programma sono assolutamente condivisibili - ha detto Sensi -. Quelli su cui proprio non possiamo trovarci d'accordo sono quelli che riguardano la delega alla Lega per i diritti tv in chiaro e il diritto oggettivo. Per il resto, abbiamo proceduto con l'approfondimento dei temi che riguardano il nostro programma».

Conferma della posizione filo-Sensi da parte del presidente dell'Atalanta, Ivan Ruggeri, indicato fino a una settimana fa come il possibile «terzo nome» per la presidenza di Lega. «Abbiamo semplicemente fatto il punto della situazione, e si va avanti tranquilli nella direzione intrapresa».

Parma a Brescia per difendere il 2-0 dell'andata

BRESCIA Dopo essere andata a segno contro il Brescia sia nell'andata di campionato sia in quella di semifinale di Coppa Italia (mentre era in panchina in occasione del 4-1 di domenica) Hidetoshi Nakata torna ad affrontare le "ronde" per chiudere un ciclo finora nettamente favorevole ai gialloblu: «Non so se è il Brescia

a portarmi fortuna - ha detto il giapponese - e non ce l'ho certo con Mazzzone: anzi sono in ottimi rapporti con lui dopo averci lavorato ottimamente a Perugia».

Tanto che il tecnico del Testaccio l'avrebbe voluto a Brescia: «Ma sono contento di essere rimasto a Parma», chiarisce Nakata. Che dopo aver segnato un gol con un tiro-cross forse ca-

suale, in allenamento ha realizzato con una spettacolare rovesciata: «Ma stavolta non l'ha vista nessuno - sorride - meno male che almeno se n'è parlato sui giornali». Anche oggi sarà schierato da centrocampista, benché Carmignani stia approfittando un modulo un po' particolare: «Sto imparando in questo ruolo, credo che i progressi ci siano. Ma tutti

BASKET La trasferta di Cantù contro l'Oregon con l'impegno a tenere a distanza la Wurth Roma

Trieste mette in palio il 7.º posto

Giocatori ospiti della scuola media a Muggia. Razzano in azzurro con la under 20

Prima divisione Il Santos in fuga dopo aver vinto largamente contro il Polet

TRIESTE Il Santos Tipografia Tergeste lascia la prima fuga del campionato battendo il Polet sul campo di Prosecco e prendendo quattro lunghezze di vantaggio nei confronti delle inseguitrici. Vittoria larga per la capolista che ha fatto il break già alla fine di un primo tempo chiuso sul 44-36 e ha incrementato il suo vantaggio fino all'89-67 finale trascinato dal duo Flora-Valente.

Vittoria al termine di un sofferto supplementare per il Fuoricentro che regola il Casa Mia 78-75. Bene Capozza e Gherlani nella formazione allenata da Gregori, non è bastato al Casa mia la buona vena di Montanari per conquistare il primo successo e staccarsi da quota zero in classifica.

Seconda vittoria stagionale per il San Vito che regola il Drago sfruttando la buona serata del gruppo. Tutti e dieci i giocatori sono andati a referto con una perfetta distribuzione dei punti tra piccoli e lunghi. Nel Drago non è bastato il solito Laudano (22) per contenere il passivo.

Dif Casa Mia 75

Fuoricentro 78

DIF CASA MIA: Penco 13, Puissa 11, Bari 6, Golfetto 13, Salci 8, Romano 3, Montanari 21.

Fuoricentro: Veleich 9, Trevisan 11, Marchetti 2, Fedrigo 11, Capozza 13, Morgan 2, Cervellera 6, Baccarà 6, Gherlani 14, Milano 5.

Polet 67

Santos T. T. 89

POLET: Malalan 5, Stare 14, Ferluga 11, Piccinini 6, Suhadolc Mi. 10, Suhadolc Ma. 8, Fonda 6, Starec 2, Baldi 5.

Santos TIP. TERGESTE:

Farci 8, Milic 4, Flora 22, Fontanot 2, Valente 20, Boschin 2, Petelin 12, Sidari 4, Canato 10, Rosso 5.

San Vito 79

Drago Basket 59

SAN VITO: Sagues 4, Crastich 12, Ravbar 2, Gottardis 2, Vesnaver 10, Lagrande 11, Turus 4, Ferluga 4, Piacentini 12, Mucchiut 18.

DRAGO BASKET:

Laudano 22, Fuligno 3, Kovac 10, Codarin 3, Visintin 2, Rusolo 5, Vatta 2, Rocca 3, De Palma 3, Marzio 6.

CLASSIFICA:

Santos 8, Fuoricentro, Polet, San Vito e Drago Basket 4, Dif Casa Mia Arredamenti 0.

I.g.

TRIESTE Ti guardi indietro, era il 4 febbraio del 2000 quando l'allora Telit sprofondava all'ultimo posto della classifica e, perdendo con Cantù, apriva di fatto la crisi che avrebbe portato all'addio di Luca Banchi, e capisci quanta strada sia riuscita a percorrere in un anno la Pallacanestro Trieste. Nella trasferta in Brianza in programma domenica alle 18.15 contro l'Oregon, la Coop Nordest metterà in palio il suo settimo posto cercando di tornare al successo per tenere a distanza una Wurth Roma in grande ascesa. Dalla lotta per la salvezza a quella per conservare il settimo posto alle spalle delle grandi: davvero un bel salto di qualità.

Determinante Sabadin autore di 29 punti. L'Ardita non si ferma

TRIESTE La quarta giornata di ritorno della prima fase del campionato regionale allievi ha riservato un paio di colpi di scena. Perde la Libertas Rimaco, di soli due punti con il Muggia, e il Don Bosco Gerling non sciupa le opportunità, capitalizzando i suoi impegni - uno legato a un recupero - avvicinandosi al vertice.

Il Muggia ha quindi confezionato il fatidico colpaccio della giornata dando scacco alla leader Rimaco per 68-66 la termine di

Mazique e Washington a scuola
La dimostrazione che nonostante il periodo negativo l'indice di gradimento per la Coop Nordest resta comunque alto arriva dal successo raccolto dai giocatori nei loro frequenti incontri con gli studenti delle scuole

Mazique, auguri fuori tempo



Lui, Mc Mazique, non capiva perché tutti gli facessero gli auguri. Consegnando all'ufficio stampa i suoi dati, l'americano li aveva dati, appunto, all'americana: prima il mese, poi il giorno. Così il 3 marzo era stato letto all'italiana: 2 febbraio. Comunque gli anni sono effettivamente 27. In marzo.

una gara molto sentita e tenuta in bilico sino alle battute finali.

«Ci tenevamo particolarmente a vincere - ha sot-

tolineato il coach del Muggia, Chiergo - non è stato facile e nei primi quarti di gioco abbiamo sofferto nettamente la loro pres-

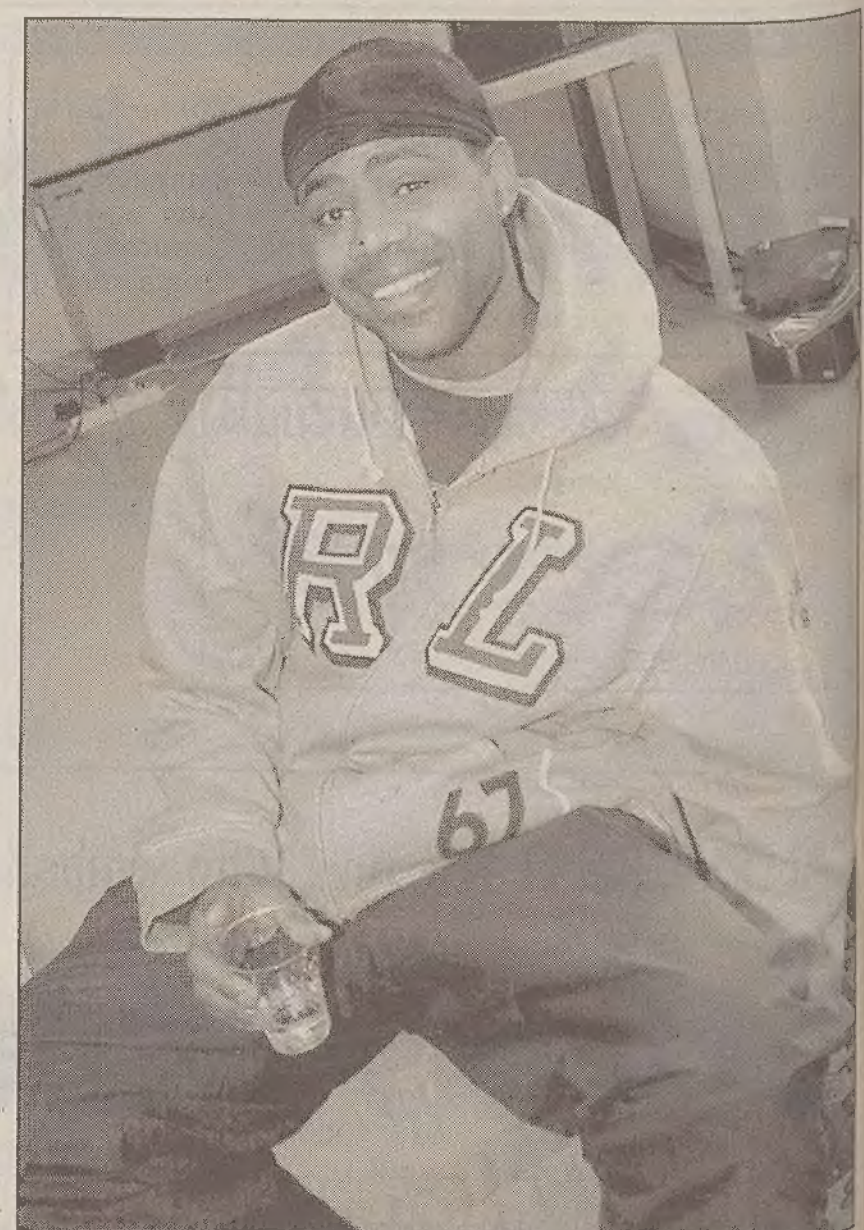
sione e la loro zona difensiva. Il nostro recupero è stato lento - ha concluso Chiergo - ma coronato nell'ultimo tempo con gran precisione».

Determinati per il Muggia i 29 punti di Sabadin, elemento duttile, capace di adattarsi al meglio di ogni matrice tattica. Balzo in classifica del Don Bosco Gerling. I salesiani prima mettono a frutto il recupero con la Ardita (76-76) e poi si ripetonono contro l'Aibi per 106-73, dimostrando ecce-

Muggia ferma la Libertas Ne approfitta il Don Bosco

zionale vitalità e conferma delle ambizioni della stagione. Pur decimata dalle assenze dovute a influenza, l'Ardita Gorizia ha fatto suo lo scontro con la Pom per 85-52. In luce nuovamente Roiz che ha sbancato quasi da solo la Pom con il suo bottino di 40 punti. La classifica: Rimaco Libertas 18, Don Bosco Gerling 16, Muggia 12, Ardita Gorizia 10, Aibi 6, Pom 2, Santos 0.

Lorenzo Gatto



Derrel Washington ospite della scuola media a Muggia.

CALCIO DILETTANTI

Eccellenza, nei due recuperi pareggi senza tanta gloria

Spal 1
San Luigi 1
MARCATORI: st 6' La Fata, 41' Zadro.
SPAL: Argenton, Pettanello, Rumi, Scanferle, Casin, Bellinato, Minatel, Bertola, Zadro, Bianco, Caruso (st 1' Battel). All: Valentiniuzzi.
SAN LUIGI: Ferluga, Scher, Poccecco, Cisternino, Stefani, La Fata (20' Paoli), Zolia, Amarante, Mullner (st 7' Degraffi), Leone, Cermeli (st 45' Lacognata). All: Calò.
ARBITRO: Cedolin di Monfalcone.
NOTE: espulso Scherli.

TRIESTE La gara di recupero del campionato di Eccellenza porta in dote al San Luigi un altro prezioso pareggio. I triestini riescono a impattare sul difficile campo della Spal dopo essere passati per primi in vantaggio a coronamento di un'altra prestazione corale positiva. Il San Luigi ha orchestrato meglio la manovra nel corso della prima frazione e sino alla rete del vantaggio giunta in avvio del secondo tempo e ottenuta con uno splendido diagonale di La Fata. Ma nella ripresa una volta ridotta in dieci per l'espulsione di Scher, il San Luigi ha dovuto subire la pronta reazione della Spal sino al pareggio avvenuto nei minuti finali. Piuttosto scarna la cronaca della prima parte con il San Luigi dominatore al centrocampo e protagonista di alcune sporadiche incursioni offensive. In avvio di ripresa è giunta la rete del San Luigi: incursione di Zolia sulla fascia e pronto assist per La Fata e diagonale di sinistro imprevedibile per la quinta rete stagionale del giovane centrocampista. I padroni di casa hanno coronato la manovra offensiva con la rete di Zadro.

Manzanese 0
Pro Romans 0
MANZANESE: Bortoluz, Giacomini, Mauro, Don, Favero, Toffolo, Fierro, Tragoni (st 42' Covazzi), Salvadori, Salgher (st 30' Gazzino), Del Fabbro, All: Tomizza.
PRO ROMANS: Della Sala, Masotti, Patat, Giancotti, Sellan, Sacco, Bon (st 35' Zuliani), Cantarutti (st 27' Michelag), Gambino, L.Braida (st 18' Clemente), Lo.Braida. All: Battistutta.
ARBITRO: Anastasia.
NOTE: pioggia, terreno allentato. Ammoniti Don e Fierro.

CIVIDALE Giusta, e per certi versi aspettata, divisione della posta nella gara di recupero tra due formazioni che ambiscono alle zone nobili della classifica ma che con queste pari vedono allontanarsi le posizioni che contano. Da una parte la Manzanese tonica, ben messa in campo, che si esprime con un gioco lineare e ordinato alla ricerca della vittoria che non arriva vuoi per una serie di errori sotto misura vuoi anche per la prestazione del giovane portiere giallorosso. Dall'altra la formazione ospite si dispone con una tattica prudente e attendista non disdegnando, per alcune soluzioni in contropiede che non vanno a buon fine per le attente chiusure dei difensori.

Va detto subito che la Pro scende in campo in formazione largamente rimaneggiata priva di Sbisà, Tolloi e Farin ma con un super Sellan che non fa rimpiangere, nel ruolo di libero: Hazdiz. Gli arancione pur con alcuni uomini in leggero calo nella parte mediana del campo disputano una buona partita al pari della Pro Romans.

em.cr.

TRIS

Huntswood parte favorito

TRIESTE Tornano i galoppatori nella Tris che oggi si disputa ad Angano. Competizione per diciassette purosangue sistemati in una larga scala dei pesi che va dai 62 chiliogrammi del top weight Fuerte Ventura (uno che ci sta) ai 49 di Nevoso, il più leggerino. C'è Huntswood, con in sella un fantino che di questi tempi sta spopolando nelle Tris: Walter Gambarota, che si propone come uno dei possibili protagonisti.

Premio Marco Paganini, euro 22.000,00, metri 1800 in pista grande. 1) Fuerte Ventura (62 C. Fiochi); 2) Malt (61 1/2 M. Pasquale); 3) Huntswood (60 W. Gambarota); 4) Darmin (59 M. Belli); 5) My Hill (56 1/2 M. Esposito); 6) Darrel (55 1/2 P. Borrelli); 7) Arte (54 A. Monteriso); 8) Serenata Celeste (53 1/2 M. Natali); 9) Sopran Nidris (52 G. Temperini); 10) Flag Forest (51 1/2 A. Arbau); 11) Eggleston (50 E. Tasende); 12) Cristabell (49 1/2 G.L. Mosconi); 13) Salting (49 1/2 G. Cossu); 14) Borbonico (50 D. Porcu); 15) Blanquette (50 G. Di Chio); 16) Rex Crown (49 1/2 M. Mimmochi); 17) Nevoso (49 W. Rovetto).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) Huntswood. 6) Darrel. 2) Malt. Aggiunte sistematiche: 1) Fuerte Ventura. 5) My Hill. 14) Borbonico.

m.g.

PALLAVOLO

Dopo la vittoria scacciata di sabato scorso, i triestini affrontano i toscani della Codyeco, penultimi in classifica

Senza Confini deve confermarsi a Fucecchio

TRIESTE Nella gara che poteva valere l'intera stagione, il Senza Confini Trieste ha ottenuto il successo più limpido dell'anno e ha sfatato il tabù che lo aveva sempre sconfitto nelle gare casalinghe del 2002. Simbolo e principale artefice del successo è stato eletto Gianluca Colussi, secondo palleggiatore alla corte di Kim Ho Chul. Il giovane portedone, chiamato a sostituire Giuseppe Pes che in settimana non si era potuto allenare al meglio, ha dimostrato di non aver subito contraccolpi nel brusco passaggio dalla B2 con il Futura Cordenons dell'anno scorso alla seconda serie. Ha saputo variare le soluzioni d'attacco immaniera ottimale non disdegnando la ricerca del punto personale quando la situazione lo permetteva. A dimostrazione della capacità del regista del Senza Confini di leggere la situazione per variare le opzioni d'attacco si può dare un'occhiata alle statistiche in cui risalta la distribuzione dei punti, 10 per Forni e 12 per il capitano Lo Re, mentre i due stranieri, solitamente principali bocche da fuoco triestine, si sono fermate a 13 punti

Witt e 12 Veres.

Prima della gara di sabato, quando il fiato sul collo delle squadre di bassa classifica iniziava a farsi sentire, i giocatori di Senza Confini potevano optare per due strade: o farsi prendere dal panico e dall'ansia del risultato a ogni costo, o

tirare fuori la grinta e la tecnica dei giorni migliori per cambiare decisamente marcia. Per fortuna i triestini hanno imboccato questa seconda opzione, ma già questa domenica dovranno confermare le buone cose fatte vedere a Trieste, nella trasferta di Fucecchio.

Guerrini: «Ha funzionato la difesa»

TRIESTE La netta vittoria casalinga sul Tonno Callipo Vibo Valentia ha portato in casa Senza Confini quella ventata di serenità tanto attesa dallo staff triestino. Come dice Luca Guerrini, centrale della squadra di Kim Ho Chul, i tre punti conquistati sabato sera rappresentano però solo l'inizio della risalita dell'Adriavolley. Sabato sera avete rotto una striscia negativa che era diventata piuttosto critica. Qual è la sua analisi dell'incontro?

«Ha funzionato bene la coordinazione tra muro e difesa, mentre la battuta ha registrato meno errori di altre partite ed è stata più tattica. Sul finale del terzo set ci siamo invece rilassati troppo, ed in questo sport appena molli un attimo paghi subito la rimonta dell'avversario. Per fortuna questo non ci è costato nulla di più di un po' di tensione».

Il successo è comunque arrivato, oltre ai meriti tattici, anche grazie ad una continuità che nelle ultime partite era mancata?

«Certamente. La mentalità giusta fa sempre bene. Il fatto di aver giocato in quel modo ci ha sicuramente aiutato ed ha permesso oltretutto di dare spettacolo in alcuni momenti con qualche recupero».

Dopo i tre punti conquistati l'atmosfera in palestra è cambiata?

«L'umore è sempre lo stesso. L'aver vinto una partita non modifica radicalmente la situazione, è solo uno dei tasselli che ci servono per restare a metà classifica».

Oggi come oggi, c'è una squadra che l'ha sorpresa e una che l'ha delusa rispetto all'inizio del torneo?

«Sinceramente non trovo nessuna che mi ha deluso. Chi piuttosto mi ha stupito è Loreto. All'andata sapevamo già di avere davanti a noi una squadra forte, ed al ritorno si è dimostrata una compagine decisamente in forma sia con noi, sia domenica scorsa con la vittoria su Brescia».

Cristina Puppin

IPPICA

A Montebello nella matinée la conferma di Crono e il risveglio di Tam Tam Park

RISULTATI

Premio Frutta (metri 1660): 1) Crono (R. Vecchione). 2) Coco Holz. 3) Carso du Kras. 5 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 1.06; 1.12; 3.20; (9.24). Trio: 30,72 euro.

Premio Arancia (metri 1660): 1) Berlica (E. Vairani). 2) Butler's Choice. 3) Beata. 7 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 23,25; 4,78; 2,28 (19,74). Trio: 608,63 euro.

Premio Banana (metri 1660): 1) Van Basten Jet (R. Vecchione). 2) Zels. 3) Token Roc. 8 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 1,36; 1,13; 1,23; 1,55; (2,51). Trio: 11,24 euro.

Premio Mela (metri 1660): 1) Bebetomar (N. Esposito). 2) Baticur. 3) Belsena. 7 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 7,54; 2,14; 1,56; (7,66). Trio: 102,36 euro.

Premio Albicocca (metri 1660): 1) Zakete (R. De Rosa). 2) Andreina. 3) Zanzara Max. 9 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 2,29; 1,61; 2,68; 7,74; (11,06). Trio: 344,46 euro.

Premio Mandarino (metri 2080): 1) Tam Tam Park (M. Colarich). 2) Zolatin. 3) Uomo Jet. 8 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 3,15; 1,77; 1,76; 3,05; (8,02). Trio: 70,01 euro.

TRIESTE Dopo le scintille di Aramon alla vigilia, una matinée all'insegna delle brume. Atmosfera londinese a Montebello ma qualche grado in più sul termometro, quindi clima accettabile. Vincitore dieci giorni orsono, il 3 anni Crono ha concesso pronta replica. Successo per distacco nell'invito per i giovani, con secondo posto per un progredito Coco Holz davanti a Carso du Kras che approfittava della squalifica di Carneade fuori comminata in retta d'arrivo. Ora per Crono, dopo i primi piani matutini, l'escalation dovrebbe continuare nei convegni ordinari.

Bel colpo di Berlica nella Reclamare per 4 anni. In

una corsa diretta da Beata, presto avvicinata da Betulla Cr. Berlica si è mantenuta nella scia della battistrada sino in retta d'arrivo dove ha reperito un varco e se la è svignata verso il traguardo per una netta affermazione nei confronti di Butler's Choice intervenuta all'esterno di tutti per regolare Beata. Risolta al via la Reclamare per anziani che vedeva Van Basten Jet prevalere di slancio su Zels e Ala Balilla. Non accadevano più cambiamenti, e Van Basten Jet non aveva difficoltà a controllare prima e a staccare poi Zels, dietro al quale, dopo il calo di Ala Balilla, concludevano nell'ordine Token Roc e Util Vdo.

Nella giornata corsa riservata ai 4 anni, Belsena ha cercato di graduare all'avanguardia, presto raggiunta da Bebetomar, con Baticur a rimorchio. Così fino in retta d'arrivo dove Bebetomar ha intensificato la sua pressione sulle battistrade e in mezzo ai due si è catapultato negli ultimi venti metri Baticur. Fotofinish per l'ordine d'arrivo e sentenza favorevole a Bebetomar nei confronti di Baticur e Belsena. Dopo due posti d'onore consecutivi, Zakete ha fatto centro dopo essere andata al comando in meno di mezzo giro su Andreina che aveva sfruttato in piegata l'errore di Udet d'Asolo.

Mario Germani

Lutto a Montebello E' morto a Treviso Franco Fraccari

TRIESTE Durante lo svolgimento del convegno trotistico a Montebello è arrivata la feroce notizia. Franco Fraccari, da dieci anni presidente della Nord Est Ippodromi, la Spa che gestisce il trotto triestino, è venuto a mancare improvvisamente nella sua città di Treviso. È stato osservato un minuto di raccoglimento in tribuna per commemorare la grave dipartita.

OLIMPIADI INVERNALI Domani la solenne cerimonia d'apertura della manifestazione

Tutto pronto, arriva la fiaccola

Gli Usa uniti attorno a Bush con la bandiera di Ground Zero

SCI

Coppa Europa sulla pista Di Prampero
Seletto solo 6.0 in discesa
Vince l'austriaco Buder.
Riconferma di Maria Riesch

TARVISIO Sette italiani nei primi quindici, neppure uno sul podio. Questo ha detto ieri sulla pista Di Prampero la prima discesa libera maschile del trofeo Camporosso, valida per la Coppa Europa. Il migliore dei nostri è stato Erik Seletto; lo speravano tutti, essendo la riserva dell'Italia per le Olimpiadi che iniziano domani a Salt Lake City. Soltanto che si è piazzato al sesto posto, prendendo mezzo secondo dall'austriaco Andreas Buder, che ha vinto. Non ha sciato male, il ragazzo di Cervinia. Solo che se gli passano davanti in cinque nella Coppa Europa, quanti lo farebbero in una discesa olimpica? Oggi avrà l'occasione di rivincita, vediamo cosa saprà combinare.

Ieri il podio è stato austro-svizzero: dietro a Buder, che sulla pista a lunghezza ridotta ha fermato i cronometri sul tempo di 1'30"52, si sono piazzati infatti l'elvetico Daniel Zueger a 33 centesimi di secondo e l'altro austriaco Thomas Graggaber a 42 centesimi. Pista ridotta, si diceva: c'era nuvolaglia, ieri mattina, che toglieva visibilità nella parte alta del tracciato e così si è deciso sul momento di abbassare la partenza, portandola dai 1750 metri di martedì ai 1465. Questo ha permesso di portare a termine la discesa maschile, anche se con qualche disagio: per quattro volte, infatti, si è dovuto interrompere la gara perché nel tratto intermedio qualche nuvoletta faceva l'ascensore, togliendo a tratti visibilità agli atleti. Pause di pochi minuti, comunque.

Tornando agli italiani, subito dietro Seletto si è piazzato Matteo Berbeni, poi in rapida sequenza sono giunti Lorenzo Galli (nono), Peter Fill (decimo)

e Luca Cattaneo (undicesimo). Quindi, via via, tutti gli altri dispersi nelle retrovie.

Ma l'impresa vera della giornata è stata quella dell'altoatesino Arnold Rieder, che partito con il pettorale 96 e con la pista ormai deteriorata, è sceso come un missile piazzandosi al 39.º posto. Non è una scoperta, Rieder. Era già una delle promesse azzurre, un infortunio gli ha tarpato le ali quando stava per spiccare il volo. Adesso sta solo risalendo la china.

Tutto liscio era invece filato, precedentemente, nella seconda discesa femminile. La tedesca Maria Riesch, alla quale la pista tarvisiana deve essere particolarmente congeniale, ha concesso il bis con 1'34"32 davanti all'austriaca Astrid Vierthaler (1'34"64) e all'altra tedesca Isabelle Huber (1'34"74). È cambiato il podio, ma non la vincitrice.

Stavolta è andata meglio l'azzurra Marta Antonoli, che ha ottenuto la settima piazza fermando i cronometri sull'1'34"99.

Oggi è in programma la seconda discesa libera maschile. E se il tempo sarà sufficientemente clemente, verrà anticipato anche il superG femminile che concluderebbe il trofeo Moschitz. In tal caso la premiazione delle ragazze avverrebbe direttamente in pista subito dopo la conclusione della gara, per lasciare libere di tornare a casa. Altrimenti la gara si disputerà domani, come originariamente previsto, prima del superG maschile. In ogni caso stasera alle 18, al campo sportivo di Camporosso, premiazione delle gare fin qui disputate ed estrazione pubblica, come si usa in Coppa del mondo, dei pettorali per la (o le) gara di domani.

Matteo Contessa

SALT LAKE CITY Saranno le Olimpiadi delle identità. E, per tutto il percorso della sfilata di inaugurazione, si troveranno fianco a fianco statunitensi e nativi americani, nel ricordo delle loro tragedie e in nome di ideali comuni. Domani, con l'attentissima cerimonia d'apertura, cominceranno i Giochi invernali di Salt Lake City.

E la delegazione di casa potrà esibire davanti alle telecamere di tutto il mondo la bandiera del Ground Zero, il simbolo di una nazione che sta risorgendo dopo il dramma degli attentati terroristici.

Il Cio, comitato olimpico internazionale, ha acconsentito alle richieste degli Usa dopo giorni di polemiche e un braccio di ferro

conclusosi con un unico vincitore: il buon senso.

«Questa bandiera è stata anche in Afghanistan - aveva ricordato il portavoce del comitato olimpico americano Mike Moran - E ridotta in brandelli, strappata e dopo quanto accaduto l'11 settembre rappresenta per noi tantissime cose».

Il Cio, inizialmente, pensava di farla issare su un pennone dello stadio sede della cerimonia di apertura senza acconsentire a un suo utilizzo nella sfilata delle delegazioni: c'era il timore che, dando l'assenso, si sarebbe creato un precedente e che altre nazioni potessero avanzare richieste in qualche modo simili.

Era impossibile, però, lasciare ai margini della manifestazione qual vessillo che si ergeva sulle Twin Towers e che, raccolto dalle macerie, è ben presto diventato un simbolo per tutti gli statunitensi.

Sarà lo stesso presidente George Bush a commemorare la vittime di New York e a parlare di come, per questa nazione che si sta lentamente riprendendo dallo choc, anche un evento come i Giochi invernali può diventare l'occasione per superare il trauma senza dimenticare.

E tutto pronto anche sotto il profilo organizzativo: un impiego record di misurazione di sicurezza sembra aver convinto tutti che queste saranno le Olimpiadi più tranquille che lo sport abbia mai avuto. Anche per-

ché persino i nativi americani si stringono idealmente ai bianchi nel nome di una identità da riaffermare con orgoglio. La torcia che domani accenderà il tripode attraverserà il territorio dei Navajos e passerà dalle mani di un Ute a quelle di



Ultimi ritocchi all'immenso logo sullo stadio dove si terrà la cerimonia d'apertura dei Giochi.

PALLAMANO

Oggi l'incontro nel salotto azzurro del palazzo comunale

Lo Duca prospetta al sindaco i problemi della Coop Essepiù

TRIESTE Il salotto azzurro del Comune di Trieste sarà teatro della conferenza stampa che alle 17.15 il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente della Coop

Essepiù, Giuseppe Lo Duca, terranno sullo stato di salute della pallamano triestina. Un incontro che serve per tirare le fila su un discorso iniziato dalla società triestina con le istituzioni da parecchi mesi.

Con il contratto di sponsorizzazione in scadenza a giugno del prossimo anno e con gli ormai cronici problemi economici di uno sport che, seppure con proporzioni inferiori rispetto a calcio e pallacanestro, richiede la disponibilità di cifre importanti, Lo Duca ha

cominciato a guardarsi attorno per garantirsi il futuro. «L'esigenza di sentire le istituzioni vicine alla società, facciamo sempre una fatica enorme a trovare il sostegno necessario per coprire i costi e arrivare coperti al termine della stagione».

La conferenza di oggi servirà al sindaco Dipiazza per tirare le somme di una serie di incontri che, negli ultimi mesi, ha avuto con le principali realtà del mondo economico triestino e per chiarire quale futuro attende la pallamano triestina, uno degli sport che, negli anni, ha regalato alla città le maggiori soddisfazioni sportive.



Tanti trionfi per la pallamano, ma i problemi ci sono.

tà è nata lo scorso anno - racconta il presidente - quando un mancato sovvenzionamento ci mise in grandi difficoltà.

MARATONA D'EUROPA

Manifestazioni collaterali nella settimana che porta al gran giorno

La Bavisela propone una serata dedicata alla novità spinning

TRIESTE Tra le iniziative collaterali volute dalla Bavisela per il calendario del 2002 che fa da cornice alla maratona e maratona

d'Europa, figura una specialità divenuta oramai un culto nel panorama del fitness. Si tratta dello spinning, la specialità che spopola in tutte le palestre del mondo e che traduce le caratteristiche degli sforzi aerobici in bicicletta abbinati a musica, e a volte, a vera coreografia.

Lo spinning sarà presente nella rassegna primaverile della Bavisela con lo speciale appuntamento (in programma il 15 maggio sulle Rive, intitolato Spinning Night) più di 4 ore di pedalate sotto le

stelle scandite dal ritmo e la guida di una équipe di professionisti del fitness, il team Italia 2002. La Bavisela ha accolto lo spinning,

zione. Lo Spinning Night porterà sulle Rive oltre 200 speciali bike, palchi per la musica e centinaia di partecipanti per un altro tipo di maratona, quella a due ruote. L'appuntamento del 1.º maggio è stato promosso dall'Associazione sportiva Central Gym, con l'insegnante Barbara Skabar e il coordinatore tecnico Daniele Scherbi. Sono già aperte le iscrizioni alla serata dello spinning, tappa che vedrà la partecipazione di alcuni dei maggiori interpreti come Donatella Longhi, Marco Lenti, Vincenzi Collisio e un'autentica stella internazionale del fitness come Monica Bijorn.



Le Rive di notte, teatro di tante manifestazioni.

nel novero delle discipline sportive collaterali della rassegna intuendone la validità del progetto in termini di spettacolo e partecipazione.

CNN italia.it

WWW.CNNITALIA.IT

OGNI GIORNO, 24 ORE SU 24, CNNITALIA FORNISCE UN'INFORMAZIONE COMPLETA E CREDIBILE. UN SITO IN ITALIANO RACCONTA LA REALTÀ DEI FATTI DA UN PUNTO DI VISTA OBIETTIVO E INDIPENDENTE. CNNITALIA È ON LINE PER FAR CONOSCERE A TUTTI CIÒ CHE È VERAMENTE IMPORTANTE CONOSCERE. SCEGLI COME SAPERE.

**NON C'È NOTIZIA.
SE NON C'È INFORMAZIONE.**

TriesteIncontra

La Provincia di Trieste, nell'ambito dell'iniziativa "Casa dell'età libera", ha promosso il progetto TriesteIncontra (www.triesteincontra.it).

TriesteIncontra si pone l'obiettivo di fornire strumenti multimediali per favorire la creatività e l'espressività del singolo nei momenti associativi e, contemporaneamente, di aumentare la visibilità dei centri di aggregazione realizzando uno spazio virtuale per promuovere le proprie attività.

Le associazioni, i circoli ricreativi, le fondazioni, le onlus, i gruppi di volontariato, i ricreatori, le parrocchie, le cooperative sociali, i sindacati operanti in ambito provinciale sono invitati a richiedere di aderire al progetto compilando il modulo presente all'indirizzo internet www.triesteincontra.it/ts/feedback

Per maggiori informazioni telefonare (dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 19) al numero ripartito 848783878 (*) oppure inviare una mail a centroservizi@triesteincontra.it.

Per ulteriori informazioni:

NUMERO RIPARTITO
848 783878

www.triesteincontra.it
centroservizi@triesteincontra.it



(*) numero addebito ripartito fra il chiamante e il sottoscrittore del servizio

LANCIA



UN WEEKEND POUR HOMME.
NUOVA LANCIA Y UNICA.

Venite a scoprirla sabato 9 e domenica 10, in tutte le Concessionarie Lancia.

EXCLUSIVE EDITION

Le serie speciali di Lancia



lubrificazione
speciale
SELENIA

www.buy@lancia.com

2+
Due anni di
SuperGaranzia
con chilometraggio
illimitato